GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 3 MARZO 2025

€ 1,70 ANNO 70-N° 9 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Concorsi per gli enti pubblici Priorità ai diplomati Its Academy

LAROCCA / PAGINA 5

Battuta d'arresto nella moda Persi 1,5 miliardi di fatturato

SANDRE / NELL'INSERTO ILNORDEST.ECONOMIA

GUERRA E DIPLOMAZIA

IL VERTICE DI LONDRA

Starmer e Macron propongono un mese di tregua per l'Ucraina

Al termine del vertice di Londra, il premier britannico Starmer e il presidente francese Macron hanno proposto un mese di tregua per l'Ucraina, indicando in ogni caso gli Usa come partner «indispensabile» per l'Europa. In serata, il presidente Volodymyr Zelensky è stato accolto da re Carlo III nella residenza di Sandringham. «Non ci saranno truppe europee sul suolo ucraino nelle prossime settimane» ma soltanto dopo che sarà «firmata la pace» ha spiegato il presidente francese Macron a Le Figaro. **LOGROSCINO** / PAGINA 2

LA PREMIER ESORTA ALL'UNITÀ

Meloni, appello sull'Occidente «Non si divida da Trump»

«Farò tutto quello che posso per mantenere l'Occidente unito e rafforzarlo». Parola di Giorgia Meloni, che intesse rapporti tra le due sponde dell'Atlantico. **CAMPO** / PAGINA 3

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

L'UE ALLA RICERCA DI UN'AUTONOMIA DAGLI STATI UNITI

Che fine rischia di fare l'Occidente? Tutt'altro che desiderabile, a giudicare dalla crisi profonda dell'ordine internazionale retto dagli Stati Uniti prima del ritorno del ciclone Trump. / PAGINA 3

LA MISURA NEL DECRETO MILLEPROROGHE. APERTURA DEI SINDACI: «PUÒ ESSERE UTILE»

Via libera al taser nei piccoli Comuni

L'arma potrà essere adottata anche nei paesi sotto i 20 mila abitanti

Anche nei comuni con meno di 20 mila abitanti la polizia locale può usare il taser, l'arma a impulsi elettrici che immobilizza i malintenzionati. Il decreto Milleproroghe autorizza i sindaci dei comuni medio-piccoli a dotare i vigili urbani di tale dispositivo e in Friuli Venezia Giulia non emerge alcuna preclusione a farlo. **PELLIZZARI** / PAGINA 6

POLIZIA IN MEDICINA D'URGENZA

Danneggia un macchinario in ospedale

DISSEGNA/ PAGINA 16

CINQUE COLPI, BOTTINO INGENTE

Furti nelle case Preso di mira il Medio Friuli

CESARE / PAGINA 21

GARA TIRATISSIMA AL CARNERA: L'OLD WILD WEST VINCE 89-85 E ALLUNGA IN VETTA. CIVIDALE DOMINA PIACENZA 97-76

L'Apu batte anche Cantù e il sogno A1 si avvicina

Un'entrata di Hickey davanti al pubblico udinese (Foto Petrussi). **SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI** / PAGINE 40 E 41

IN CRONACA

OPERAZIONE DA 12 MILIONI

Studentato di Medicina con 136 nuovi posti letto

Piazzale Kolbe ospiterà Medicina

Entro un paio d'anni Udine avrà a disposizione un nuovo studentato, interamente pubblico, destinato agli studenti di medicina e che andrà a completare il nuovo campus della facoltà in costruzione in via Chiusaforte. La Regione, infatti, ha stanziato un contributo da 12 milioni di euro per la costruzione della struttura che, attualmente, si trova in fase di predisposizione del progetto esecutivo. **PERTOLDI** / PAGINA 12

IL RITORNO DEI GIOCHI GIOVANILI

Gli Eyof 2027 presentati a Francoforte Friuli in attesa

L'attesa sale nella località balneare per il ritorno, dopo 22 anni, del Festival olimpico della gioventù europea. Gli Eyof estivi Lignano 2027 sono stati presentati sabato sera a Francoforte in occasione dell'assemblea dell'Eoc. / PAGINA 22

LA STORIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Regione speciale Anatomia dell'idea

ANDREA ZANNINI

La storia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha interessato soprattutto in relazione al periodo dell'immediato dopoguerra, quando la discussione sulla forma che doveva avere la nuova entità regionale si incrociò con la contesa politico-diplomatica per ridefinire i confini orientali. / PAGINA 26

A LIGNANO

Il Parco Zoo riapre l'1 aprile

DEL SAL / PAGINA 23

Le crisi internazionali

A MAR-A-LAGO

Il tycoon tira dritto «Kiev tratti con Mosca»

Donald Trump

WASHINGTON

Chiuso nel suo resort di Mar-a-Lago, la Casa Bianca d'inverno, Donald Trump ha tenuto un profilo basso per tutto il week-end dopo l'attacco a Volodymyr Zelensky nello Studio Ovale. Tuttavia, il presidente americano ha mandato avanti i suoi uomini per far arrivare il messaggio al vertice di Londra che la linea Usa sull'Ucraina non cambia: o il leader di Kiev decide di trattare con Washington e Mosca per la pace oppure si deve fare da parte.

«Abbiamo bisogno di un leader che possa trattare con noi, eventualmente trattare con i russi e porre fine a questa guerra», ha dichiarato in un'intervista alla Cnn il consigliere per sicurezza nazionale del tycoon, Mike Waltz, insinuando che alla base del rifiuto di Zelensky a compromessi ci possano essere ragioni «personali o politiche». «Se emergerà questo, avremo un bel problema», ha avvertito Waltz che era nello Studio Ovale durante lo scontro. «Deve chiarire pubblicamente e privatamente che è pronto ad andare verso la pace», ha incalzato il luogotenente di Trump che ha paragonato Zelensky a una «ex fidanzata che vuole solo litigare». —

IL VERTICE DI LONDRA
I LEADER IERI NELLA CAPITALE INGLESE
IN ALTO A SINISTRA MELONI CON STARMER

Tregua di un mese
Da Londra il piano per la pace

Starmer e Macron hanno predisposto una bozza per avviare i negoziati
Nella capitale inglese vertice a sedici con Zelensky e i leader europei

La proposta: trenta giorni di stop agli attacchi aerei e navali contro le infrastrutture dell'Ucraina

Von der Leyen decisa: «Dobbiamo riarmarci» Le discussioni «in formato agile con Kiev prima di coinvolgere gli Usa»

Alessandro Logroscino / LONDRA

«Una tregua di un mese» a livello di attacchi aerei, navali e contro «le infrastrutture elettriche» dell'Ucraina. È l'appello (svelato ieri sera da Emmanuel Macron) contenuto nella premessa della bozza del piano che Londra e Parigi hanno messo sul tavolo del vertice a 16 che si è svolto ieri nella capitale inglese. E che ha come obiettivo «una pace giusta» e a mano armata di cui l'Europa – o almeno «una coalizione di volenterosi» europei – è disposta ad assumersi «il grosso del peso»; ma a patto di ritrovare l'appoggio degli Usa anche nella nuova era di Donald Trump. Una proposta destinata nelle intenzioni ad accrescere il ruolo politico del vecchio continente, ma anche i costi a suo carico, in vista del dopoguerra nella speranza che questo possa bastare all'amministrazione Trump.

IL VERTICE

La mossa predisposta dal padrone di casa Keir Starmer di fronte allo tsunami geopolitico simboleggiato dall'umiliazione inferta venerdì alla Casa Bianca al presidente ucraino Volodymyr Zelensky è planata inattesa sul vertice euroatlantico ospitato dal primo ministro britannico a Lancaster House, sotto un cielo londinese insolitamente sereno. Argomento di dibattito di un tavolo attorno al quale si sono accomodati, in un formato ad assetto variabile, del tutto inedito i leader di 16 Paesi Ue ed extra Ue, fra cui, per l'Italia, Giorgia Meloni, oltre ai vertici dell'Unione e dell'Alleanza Atlantica. «Siamo di fronte a una sfida generazionale e a un momento unico per la sicurezza dell'Europa», ha esordito il premier dell'isola della Brexit cercando di dare un tono solenne alla sua oratoria in genere grigia: affiancato plasticamente da un lato da Macron e dall'altro da Zelensky. Ossia dai due co-sponsor di questo piano in fieri.

IL PIANO

Piano accreditato di quattro obiettivi fondamentali, elencati dopo la proposta preliminare di una tregua di trenta giorni: consolidare la posizione dell'Ucraina (attraverso il rilancio degli aiuti militari e il mantenimento della pressione economica su Mosca); arrivare a un cessate il fuoco che sia precondizione di una pace «giusta e duratura»; tutelare «la sovranità» del Paese invaso; delineare uno schema di garanzie adeguate per la sicurezza di Kiev tale da esprimere un credibile potenziale dissuasivo verso la Russia. «Abbiamo concordato – ha spiegato Starmer – che il Regno Unito, assieme alla Francia e possibilmente a uno o due altri Paesi, lavorino con l'Ucraina su un piano per mettere fine ai combattimenti da discutere poi con gli Stati Uniti». «Un passo nella giusta direzione – ha assicurato – che non vuole escludere nessuno. Ma che risponde alla necessità di agire rapidamente, in modo più agile», dando

NELLA RESIDENZA DI SANDRINGHAM

Il presidente ucraino dal re Strette di mano e solidarietà

Alessandro Carlini / LONDRA

Un segno di grande solidarietà e vicinanza è quello che ha mostrato re Carlo III ricevendo nella residenza di Sandringham nell'est dell'Inghilterra il presidente Volodymyr Zelensky, con indosso la sua immancabile tenuta militare, per risarcirlo dell'umiliazione in mondovisione subita alla Casa Bianca nell'incontro con Donald Trump e il suo vice JD Vance. Il sovrano ha scelto di accoglierlo uscendo dal sontuoso edificio di epoca vittoriana subito dopo l'atterraggio dell'elicottero che aveva portato il presidente nel Norfolk appena concluso il cruciale vertice di Londra sull'Ucraina e sulla sicurezza europea: hanno sorriso e si sono stretti calorosamente la mano davanti ai fotografi prima di iniziare il loro colloquio, durato circa un'ora, mentre fuori dalla tenuta alcune persone sventolavano le bandiere blu e gialle di Kiev.

La scelta del luogo, Sandringham, considerata una residenza reale simbolo dell'intimità familiare per i Windsor, dove fra l'altro Carlo III è solito trascorrere i momenti di riposo dopo i trattamenti contro il tumore che gli era stato diagnosticato l'anno scorso, e non certo deputata ad accogliere i capi di Stato e le personalità come invece Buckingham Palace

Re Carlo con Volodymyr Zelensky durante l'incontro a Sandringham ANSA

o il castello di Windsor, fa ben comprendere come l'incontro sia avvenuto al di fuori del normale protocollo e deciso col governo del premier Keir Starmer per mostrare rispetto al leader ucraino dopo quanto accaduto a Washington. Ancor di più se si considera che la scorsa settimana il primo ministro aveva consegnato all'incontro alla Casa Bianca con Trump l'invito del sovrano per una seconda visita di Stato nel Regno Unito: onore mai accordato prima ad alcun presidente Usa.

Il rapporto della famiglia reale britannica con l'Ucraina di Zelensky poggia su basi solide, sin dall'inizio della guerra con la Russia, coi messaggi di solidarietà di Elisabetta II, scomparsa nel settembre del 2022. Mentre sono stati due gli incontri in passato di re Carlo col presidente: uno a Buckingham Palace, in occasione di una visita lampo di Zelensky nel febbraio 2023, e l'altro lo scorso luglio a Blenheim Palace, sfarzosa residenza dei duchi di Marlborough nell'Oxfordshire dove nacque Winston Churchill, scelta per ospitare il vertice della Comunità politica europea. —

La premier invoca «freddezza» e non esclude una sua possibile visita alla Casa Bianca
«No a emotività e tifoserie. Il programma anglo-francese? Ci sono degli spunti»

Meloni e la linea atlantista «Un vertice con gli Usa L'Occidente resti unito»

Marcello Campo / LONDRA

«Farò tutto quello che posso per mantenere l'Occidente unito e per rafforzarlo: tutti gli scenari alternativi non voglio neanche prenderli in considerazione».

Giorgia Meloni è determinata ad andare avanti sulla sua opera di cucitura tra le due sponde dell'Atlantico, a fianco dell'America e della Nato. E sente che, malgrado le tensioni e le diffidenze, anche tra i leader europei la sua linea "atlantista" comincia a farsi strada. Tanto da essere ottimista sulla possibilità di un vertice con l'America di Donald Trump.

Prima del summit londinese sull'Ucraina, ha incassato su questa strategia l'appoggio dell'anfitrione, il premier inglese Keir Starmer e del polacco Donald Tusk. E alla fine della riunione si dice convinta che la sua proposta di tenere un vertice tra Unione Europea e Stati Uniti, sia «a portata di mano», a patto però che ci sia «freddezza», che nessuno si lasci «trascinare dalle emotività e ragioni in modo strategico». E non esclude una sua possibile visita alla Casa Bianca, sottolineando che non è però ancora calendarizzata: «Prima o poi ci andrò».

Non fa nomi, tuttavia punzecchia chi nelle scorse ore ha infierito su Trump dopo lo scontro con Zelensky nello studio Ovale:«Sono molto dispiaciuta da quanto è accaduto e credo che lo siano anche tutti i protagonisti dello scontro», dice la premier. Ma «non è utile in questa fase lasciarsi andare alle tifoserie», bisogna guardare «all'obiettivo comune». Il suo messaggio è chiaro: tutti devono stare dalla stessa parte perché non solo l'Ue, «ma anche la Nato e gli Stati Uniti», condividono l'obbiettivo di «arrivare a una pace giusta e duratura in Ucraina». Anche se – riconosce – ci sono grandi differenze: «C'è da discutere come». E qui arrivano le "perplessità" sul piano di pace Gran Bretagna-Francia planato al vertice londinese.

Il presidente ucraino Zelensky con la premier italiana Meloni

«Presentato? Ci sono degli spunti, presentato non direi», affonda la premier, parlando della road map tracciata ieri a Londra dal primo ministro Starmer e dal presidente francese Macron. «Penso che chiunque metta sul tavolo una proposta faccia in questo momento una cosa utile. Poi ci possono essere criticità su alcune idee», dice puntando il dito «sull'utilizzo di truppe europee». «La presenza di truppe italiane in Ucraina – scandisce in modo perentorio la premier, parlando a margine dell'incontro nella capitale inglese– non è mai stata all'ordine del giorno: voglio sgomberare il campo».

Non le piace nemmeno l'ipotesi di un ombrello atomico europeo. E sempre per la stessa ragione: «È un tema che prende in considerazione il disimpegno Usa, quindi non è intelligentissimo proporlo ora».

Insomma, «ora – insiste – dobbiamo essere bravi a non dividere l'Occidente perché sarebbe esiziale per tutti».

Quanto alla strada per arrivare alla pace in Ucraina, sfoggia ottimismo, invitando tutti a cercare vie nuove: «Trump, Putin, Zelensky, gli interlocutori sono tanti, ma intanto bisogna provare a pensare un po' fuori dalla scatola, in modo creativo. Però credo che il tema dell'articolo 5 della Nato, per capirci, sia il tema più efficace di tutti, che può voler dire anche non ingresso nella Nato».

Infine ostenta grande fiducia anche sui dazi, l'altro dossier delicatissimo che sta allargando drammaticamente la frattura tra Europa e Stati Uniti, convinta che alla fine si troverà una soluzione: «Ci preoccupano molto, noi siamo una nazione esportatrice ma credo che si possano trovare soluzioni non di rottura. Parliamo con Trump che è un dealer, che ragiona di accordi, e noi dobbiamo ragionare di accordi», conclude la presidente del Consiglio. —

vita a «una coalizione di volenterosi».

IL RIARMO

«Dobbiamo riarmarci», ha fatto poi eco la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Mentre Meloni, in sintonia con Starmer sulla necessità di preservare a ogni costo il legame transatlantico e «l'unità dell'Occidente», ha derubricato l'iniziativa anglo-francese a una «proposta» interessante..

PRESTITO DA 2,7 MILIARDI DI EURO

Resta d'altronde da chiarire se, e a quali condizioni, Trump – i cui uomini tornano a intimare al reprobo Zelensky di accettare un negoziato aperto anche alla Russia di Vladimir Putin – possa tornare a bordo, al di là delle promesse di un maggiore impegno europeo nella ripartizione delle spese belliche in seno alla Nato. Promesse riemerse a Londra sulla scia proprio degli ultimi annunci britannici: dal prestito di ulteriori 2,7 miliardi di euro da spendere in armi per Kiev e rimborsare con i profitti di asset russi congelati; allo sblocco a fini anche militari da parte della cancelleria dello Scacchiere, Rachel Reeves, di un fondo pubblico da 30 miliardi, sino agli ulteriori 2 miliardi di euro messi sul piatto giusto oggi da Starmer per rafforzare la difesa aerea ucraina con "5 mila missili". —

CENTRODESTRA DIVISO

La Lega: no al riarmo FdI e Fi prudenti

Matteo Salvini

ROMA

La pace, le truppe, i dazi, l'atteggiamento da mantenere nei confronti della nuova amministrazione americana: il destino dell'Ucraina continua ad agitare il centrodestra. E se Forza Italia puntualizza che sono Palazzo Chigi e Farnesina a dover dettare la linea in politica estera, a sera la Lega ribadisce il suo no al riarmo, perseguito da «Ursula von der Leyen e Macron», e plaude invece al lavoro «per la pace» che sta facendo anche il governo italiano con l'impulso «di Donald Trump». Toni più morbidi rispetto ai giorni scorsi e un riconoscimento all'impegno dell'esecutivo per «tenere unito l'Occidente», si evidenziano nella nota con cui via Bellerio non rinuncia, però, a schierarsi dalla parte del tycoon. «Matteo Salvini fa il capo di partito e fa il suo mestiere e lo fa molto bene» ma «la politica estera deve vedere quantomeno la maggioranza senza fratture», dice in tv il senatore leghista Massimo Garavaglia. Sotto la compattezza ufficiale del partito nei confronti del leader, nella Lega serpeggia però una certa preoccupazione, soprattutto per i dazi annunciati da Trump, da parte di militanti e parlamentari del nord. —

L'ANALISI

UE ALLA RICERCA DI UN'AUTONOMIA

MASSIMILIANO PANARARI

Che fine rischia di fare l'Occidente? Tutt'altro che desiderabile, a giudicare dalla crisi profonda dell'ordine internazionale retto dagli Stati Uniti prima del ritorno del ciclone Trump. Talmente dirompente e violento da avere paradossalmente prodotto il "miracolo" del vertice londinese di Lancaster House, allestito in tempi rapidissimi per tentare di dare una risposta all'improvviso (e improvvido...) lavorio della Casa Bianca.

E rimane, difatti, tutto da vedere quanto le mosse del presidente degli Stati Uniti avvicinino davvero la pacificazione a colpi di forzature e umiliazioni del leader ucraino, da lui platealmente detestato. Le conclusioni del vertice di ieri – animato dai rappresentanti di 16 Paesi euroatlantici, della Nato e dell'Unione europea – accendono così qualche segnale di speranza in un contesto complessivo che è andato facendosi ancor più fosco.

L'annuncio del piano per la pace francobritannico e dei due miliardi di euro da destinare al finanziamento della difesa aerea dell'Ucraina rinfocolano l'idea che l'Europa – in questo caso con il ruolo trainante di una Gran Bretagna, che si sta riassestando dopo lo choc della Brexit – possa essere effettivamente in campo e non sia destinata esclusivamente al triste avvenire di un vaso di coccio tra i vasi di ferro. Il paradigma che la seconda presidenza Trump ha già iniziato a rendere operativo è, infatti, quello di un «grande balzo all'indietro» e del ritorno a un "metodo Jalta" fatto di spartizione delle spoglie dei più deboli fra le maggiori potenze. L'opposto in tutto e per tutto, alla luce delle varie fragilità dell'Ue, del progetto di «Assicurare il nostro futuro», come recitava lo slogan del summit di Londra sull'Ucraina e la difesa comune.

Come ha evidenziato ieri su queste colonne Renzo Guolo, ci troviamo a un passo dal baratro di una crisi strutturale dell'atlantismo, dal momento che Donald Trump non crede minimamente in quella che è stata la visione di fondo del Patto atlantico, inteso non soltanto nei termini di un'alleanza militare, ma anche come una formula di solidarietà *at large* e di natura più generale fra i Paesi dell'Occidente. Ovvero, il paradigma che ha consentito la prosperità sostanziale del blocco occidentale e il superamento dei durissimi anni della Guerra fredda. Proprio per questo, sostenere la necessità di stare sempre e comunque con l'America si rivela adesso un argomento puramente retorico: l'Europa ha oggi il dovere – anche morale nei confronti delle generazioni dei suoi abitanti più giovani – di provare a strutturarsi quale spazio effettivo dell'interesse generale, e non più unicamente come mercato e sommatoria degli interessi particolaristici dei suoi singoli componenti (e specialmente di quelli che contano maggiormente).

Trump non condivide la concezione dell'Occidente quale unità e "coalizione" politica – difatti, punta a generalizzare una rete di rapporti bilaterali –, e come spazio di solidarietà (non a caso, ripete in continuazione che i Paesi europei devono «pagare di più»). Né, men che meno, la visione di una cultura e di una civiltà fondate sull'Illuminismo e l'allargamento dei diritti. Di qui, l'esigenza di una reazione e della messa in chiaro delle sue contraddizioni. Verosimilmente, infatti, la politica commerciale protezionistica e degli annunciati dazi genererà un incremento dell'inflazione, andando a penalizzare proprio il "popolo Maga". E la Russia non verrà separata dalla Cina, ma un Vladimir Putin rilegittimato potrà utilizzare in maniera sempre più pericolosa il suo potere negoziale.

Europa, se ci sei, batti un colpo. Come ieri a Londra. —

IL PONTEFICE AL GEMELLI

Il Papa è in condizioni stabili «Da qui guerra più assurda»

Ossigeno senza maschera, non ha febbre. La prognosi rimane riservata
Per l'Angelus ha fatto sapere che sta pregando per la pace. Ha visto Parolin

Un palloncino con l'immagine di Papa Francesco all'ingresso del Policlinico Gemelli ANSA

Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa ha archiviato l'ultima crisi, quella del broncospasmo che aveva riportato ansia sul suo stato di salute. I medici riferiscono che è stabile e quindi la situazione non è peggiorata da quell'episodio di venerdì. Continua l'ossigenoterapia ma senza la maschera e non ha febbre. Un lieve miglioramento, dunque, ma il quadro resta complesso e la prognosi riservata. In una situazione del genere infatti non si possono escludere altre criticità, come le due importanti crisi respiratorie che ha vissuto nell'arco di queste due settimane.

Ieri, domenica, è stata anche la giornata dell'Angelus, per la terza volta non pronunciato e diffuso solo con un testo scritto. «Da qui la guerra appare ancora più assurda», scrive il Pontefice. C'è poi nelle sue parole tutta la sua fragilità vissuta però come «benedizione» perché «in questi momenti impariamo ancora di più a confidare nel Signore».

LE VISITE

Il Papa ieri ha visto anche i suoi due principali collaboratori: il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin e il Sostituto mons. Edgar Pena Parra. Sui contenuti dell'incontro non trapela ufficialmente alcun elemento. Ma è immaginabile che Francesco abbia voluto parlare con i suoi principali collaboratori, che nella vita ordinaria incontra tutte le settimane, per decidere come gestire i prossimi appuntamenti e le decisioni, considerato che il ricovero sarà ancora lungo.

Nel consueto bollettino diramato in serata dal Vaticano si riferisce che «le condizioni cliniche del Papa si sono mantenute stabili anche nella giornata odierna; il Papa non ha necessitato di ventilazione meccanica non invasiva, ma unicamente di ossigenoterapia ad alti flussi; è apiretico. In considerazione della complessità del quadro clinico, la prognosi rimane riservata». Viene anche specificato che ieri mattina «il Papa ha partecipato alla messa, insieme a quanti in questi giorni di degenza si prendono cura di lui, quindi ha alternato il riposo alla preghiera».

Se dopo 48 ore dall'ultima crisi è stabile si può dedurre - spiegano fonti vaticane - che il broncospasmo e la conseguente inalazione di vomito non hanno avuto conseguenze.

Francesco ieri è tornato a fare sentire le sue parole attraverso l'Angelus che ha preparato (non pronunciato) e che ha fatto diffondere. Il pensiero sempre al mondo attraversato dai conflitti: «Prego soprattutto per la pace. Da qui la guerra appare ancora più assurda. Preghiamo per la martoriata Ucraina, per Palestina, Israele, Libano, Myanmar, Sudan, Kivu». Poi quel riferimento alla sua condizione di malato tra tanti malati: «Avverto nel cuore la "benedizione" che si nasconde dentro la fragilità, perché proprio in questi momenti impariamo ancora di più a confidare nel Signore; allo stesso tempo, ringrazio Dio perché mi dà l'opportunità di condividere nel corpo e nello spirito la condizione di tanti ammalati e sofferenti». Francesco in questi giorni è inondato di messaggi, preghiere, disegni dei bambini: «Sento tutto il vostro affetto e la vostra vicinanza e, in questo momento particolare, mi sento come "portato" e sostenuto da tutto il Popolo di Dio. Grazie a tutti!», scrive nel testo che accompagna la preghiera mariana della domenica. —

TANTI I MESSAGGI PER FRANCESCO

Il timore dei fedeli «Brutta aria nel mondo Torni a proteggerci»

ROMA

«Abbiamo bisogno della sua voce, della sua bussola, in questo mondo di potenti e prepotenti, se veramente non ritorna lui a proteggerci sarà la fine perché tira una brutta aria nel mondo». A parlare è uno dei tanti fedeli che ieri mattina, intorno a mezzogiorno, l'ora dell'Angelus, si sono ritrovati spontaneamente a pregare sotto la statua di San Giovanni Paolo II nel piazzale del policlinico Agostino Gemelli dove al decimo piano papa Francesco ha raggiunto ormai il suo 17esimo giorno di degenza.

Ed è una voce simile alle tante che si sono sentite ieri come ad esempio quella di don Giacomo Martinelli che ha guidato la preghiera dei Ragazzi dell'Immacolata, («Francesco ci chiede la pace ma gli uomini non lo ascoltano»), e che appaiono in sintonia anche con quanto si legge nei tanti bigliettini, messaggi, letterine, disegni che genitori e bambini hanno lasciato sotto la statua. Altri disegni e letterine dello stesso tenore compaiono anche nei corridoi dell'ospedale, specie dove è allestita la scuola per l'infanzia per i piccoli degenti. «Guarisci presto Papa», dice un disegno appeso proprio sotto a una grande scritta colorata della parola Pace.

Voci dei fedeli e voci di popolo, dunque, che sembrano portare avanti un vero e proprio dialogo a distanza con Francesco degente, costretto alla stanza d'ospedale quando invece, in cuor suo, vorrebbe tornare a profondere ogni sforzo possibile per la risoluzione dei tanti conflitti sparsi nel mondo, anche quelli dimenticati. «Da qui la guerra appare ancora più assurda - scrive infatti per l'Angelus, il terzo che non può leggere».

All'esterno del policlinico sono ancora tanti i rosari, le intonazioni di Ave Maria, le preghiere per la salute e la guarigione del Pontefice. Chi viene lascia un fiore, un mazzo di rose bianche, un lumino. Si sgrana il rosario, si indossano grosse croci di legno intarsiato, come quella di un religioso portoghese.

Ma non è solo la polmonite del Papa a preoccupare. È come se ci riunisse per condividere con Francesco malato la più larga preoccupazione per le sorti del mondo. —

BRACCIO DI FERRO

Hamas non accetta il piano degli Stati Uniti Israele sospende gli aiuti

TEL AVIV

Poco prima della mezzanotte tra sabato e domenica, il primo ministro israeliano ha sparigliato le carte sul tavolo dei colloqui per la continuazione dell'accordo di tregua a Gaza e il rilascio dei rapiti.

La richiesta di estensione della prima fase dell'intesa discussa dai negoziatori giovedì al Cairo non era una ipotesi di Gerusalemme, bensì il «piano Witkoff», cioè dell'inviato del presidente Usa, ha dichiarato l'ufficio di Benyamin Netanyahu. Annunciando di averlo accettato pienamente. Mentre Hamas lo ha respinto.

Che la proposta di Israele fosse in realtà un «piano americano» non si sapeva. Neppure dalla più criptica delle dichiarazioni di funzionari e diplomatici internazionali e locali era emerso nulla. Di fatto, domenica di primo mattino, il premier israeliano ha annunciato la risposta al rifiuto di Hamas, che tiene ancora prigionieri a Gaza 59 ostaggi (24 vivi), sospendendo l'ingresso di aiuti umanitari nella Striscia e chiudendo i valichi di accesso. Nonostante la prevedibile condanna internazionale, dei Paesi arabi, ma forte del pieno sostegno di Donald Trump.

«Israele ha negoziato in buona fede fin dall'inizio per garantire il rilascio degli ostaggi. Appoggiamo la sua decisione di interrompere gli aiuti umanitari alla Striscia di Gaza e i prossimi passi, dato che Hamas ha annunciato di non essere più interessato a una cessazione delle ostilità», ha affermato il portavoce del Consiglio per la sicurezza della Casa Bianca Brian Hughes. Chiarendo che Netanyahu ha il pieno sostegno del presidente. La decisione di Israele ha provocato l'immediata reazione dell'organizzazione fondamentalista: «La scelta di Netanyahu conferma il suo disprezzo per le leggi internazionali, impedisce la distribuzione di medicine e cibo», ha accusato l'ufficio stampa di Hamas, «fermare l'ingresso degli aiuti significa far morire di fame i residenti della Striscia. Deve essere presa una posizione internazionale dura per fare pressione su Israele».

Fonti del governo israeliano hanno spiegato che la mossa di Israele è simbolica, visto che nelle sei settimane di tregua sono entrati a Gaza aiuti umanitari sufficienti per 4 mesi. —

I camion che trasportano aiuti umanitari allineati ANSA/AFP

La riforma nazionale

MINISTERO DI GIUSTIZIA

Forze dell'ordine, militari e autisti

Nella prima metà del 2025, la Pa prevede di bandire nuovi concorsi per coprire quasi 20.000 posizioni. Una parte significativa delle assunzioni riguarderà il comparto della difesa e della sicurezza, con oltre 16.000 posti disponibili tra forze dell'ordine e militari. Anche il Ministero della Giustizia avrà un ruolo centrale, con un concorso per 1.000 autisti pubblicato il 7 agosto 2024

PIÙ DI MILLE POSTI ALL'INPS

Gli obiettivi previsti dal Pnrr

L'Inps, uno degli enti più coinvolti, ha annunciato l'apertura di bandi per 1.144 assistenti ai servizi, 30 assistenti tecnici e 582 assistenti informatici. L'accelerazione dei concorsi pubblici è in parte legata agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che ha incentivato nuove selezioni e riforme nei meccanismi di reclutamento.

DOGANE E CORTE DEI CONTI

Cercansi amministrativi e assistenti

A dicembre l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha bandito un concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 415 diplomati da reclutare come assistenti amministrativi tributari. Nei giorni scorsi il numero delle posizioni da ricoprire è stato portato a 461. La Corte dei Conti cerca 20 assistenti amministrativi mentre nelle diverse sedi territoriali c'è spazio per 40 nuovi funzionari.

Concorsi nuove regole per gli enti pubblici

Priorità nelle selezioni per i diplomati degli Its Academy
L'obiettivo del governo è quello di attrarre più giovani

DANIELA LAROCCA

Una riforma, regole nuove, per rendere la pubblica amministrazione più attraente per i giovani che spesso preferiscono saltare da un incarico a un altro e avere maggiori flessibilità piuttosto che fermarsi in un posto fisso. Questa è per lo meno la speranza del ministro della Pa Paolo Zangrillo che nei giorni scorsi ha reso note le dinamiche del nuovo decreto approvato dal Consiglio dei ministri. All'interno del testo sono diverse le novità per chi sosterrà concorsi pubblici ma anche altri dettagli sui percorsi di studio cuciti su misura per le esigenze della pubblica amministrazione.

PRIORITÀ AI DIPLOMATI

Tra i 21 articoli del decreto emerge la disposizione che consente a Regioni, province, città metropolitane ed enti locali di assumere, come funzionari e fino al 10% dei posti a disposizione, diplomati degli Its Academy. «L'obiettivo – ha spiegato il ministro Zangrillo – è attrarre le nuove generazioni al settore pubblico e, allo stesso tempo, dotare le amministrazioni di personale tecnico qualificato. I giovani, assunti a tempo determinato, potranno proseguire il loro percorso professionale dopo aver conseguito la laurea e una valutazione positiva del lavoro svolto».

LA NORMA TAGLIA IDONEI

Altra importante novità è la sospensione della norma "taglia idonei". Per contenere gli effetti derivanti dal turnover, infatti, per le graduatorie del 2024 e del 2025 è sospesa l'applicazione della norma "taglia idonei" secondo cui, sono considerati idonei i candidati che in graduatoria arrivano dopo il vincitore. In un «numero non superiore al 20 per cento dei posti messi a concorso». In altre parole: se viene bandito un concorso per 100 posti, sono considerati idonei solo altri 20 nominativi oltre a quelli vincitori. Ma ora l'esecutivo ha deciso di fare marcia indietro. La norma sarà sospesa per le graduatorie del 2024 e del 2025. In questo caso, l'intenzione è di rendere più semplice lo scorrimento delle graduatorie

IL MINISTRO PAOLO ZANGRILLO
LA RIFORMA PUNTA AD ATTRARRE I GIOVANI AL MONDO DEGLI ENTI LOCALI

> Per le graduatorie dei prossimi anni viene sospesa la norma taglia idonei dopo i vincitori

LA PRINCIPALE NOVITÀ
LA DECISIONE PER I NUOVI BANDI SARÀ CENTRALIZZATA

> Nei primi sei mesi del 2025 sono previste procedure per coprire quasi 20 mila posizioni in tutto il Paese

CHI BANDISCE I CONCORSI

C'è poi un ultimo aggiornamento nel decreto: la centralizzazione dei concorsi. Non saranno più le singole amministrazioni a bandire i concorsi, ma si occuperanno di tutto le amministrazioni centrali. Questo nelle intenzioni del ministero dovrebbe permettere di ridurre i tempi e i costi. Per quanto riguarda i ministeri, gli enti pubblici non economici e le agenzie fiscali (cioè tutti quei soggetti i cui dipendenti hanno il contratto collettivo Funzioni centrali), il reclutamento avverrà tramite «concorsi pubblici unici organizzati dal Dipartimento della funzione pubblica», si legge nel decreto pubblicato nelle scorse settimane. Il dipartimento potrà avvalersi della Commissione Ripam, e commissione «per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni». L'idea è che essendoci concorsi unici a livello nazionale, le prove e i criteri di valutazione saranno uniformati.

I PROSSIMI CONCORSI

Nella prima metà di quest'anno, la Pubblica amministrazione italiana prevede di bandire nuovi concorsi per coprire quasi 20 mila posizioni, con l'obiettivo di raggiungere 350 mila nuove assunzioni entro fine anno. Il ministro Zangrillo ha dichiarato che queste assunzioni sono necessarie per colmare il gap generazionale e migliorare l'efficienza dei servizi pubblici. Una parte significativa delle nuove assunzioni riguarderà il comparto della difesa e della sicurezza, con oltre 16 mila posti disponibili tra forze dell'ordine e militari. Per il 2025 l'Inps conta di assumere circa 1.500 persone, parte del Piano triennale del fabbisogno del personale. Questa riforma è in parte legata agli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), che ha incentivato nuove selezioni e riforme nei meccanismi di reclutamento. Per partecipare ai concorsi, gli aspiranti candidati dovranno presentare la domanda tramite il portale inPa, accessibile attraverso l'identità digitale Spid. Il governo sta anche valutando misure per consentire ai dipendenti pubblici di restare in servizio fino a settant'anni. —

In Friuli Venezia Giulia

ZANETTE (TARVISIO)

«Confronto»

A Tarvisio il sindaco Renzo Zanette, si dice certo che il tema «sarà affrontato nella prossima assemblea dei sindaci, anche se nell'area a ridosso del confine i controlli non mancano». La polizia di Stato, peraltro, ha già in dotazione da alcuni anni il taser, dopo che il suo utilizzo è stato oggetto di una fase di sperimentazione prolungata, come previsto all'epoca dal ministero dell'Interno.

GIORGI (LIGNANO)

«Normative»

«Ogni strumento che ci aiuta a garantire e a potenziare la sicurezza in città è alla nostra attenzione», fa sapere la sindaca di Lignano, Laura Giorgi. «Da qualche giorno la è stata tolta con il Milleproroghe. Attendiamo ora di conoscere nel dettaglio la normativa per poter valutare l'eventuale applicazione prevedendo tale dotazione per il personale della Polizia locale», evidenzia.

CORBATTO (GRADO)

«Opportunità»

Il sindaco di Grado, Giuseppe Corbatto, si appresta ad analizzare con il comandante della Polizia locale dell'Isola d'Oro se soprattutto nel periodo estivo – quando nella località balneare si moltiplicano le presenze – ci sarà la necessità di introdurre l'arma a impulsi elettrici nell'isola d'oro: «Piuttosto della pistola meglio il taser – afferma il primo cittadino –, è un'opportunità che va valutata».

IL NOME

Taser è l'acronimo di **Thomas A. Swift's Electric Rifle** ("fucile elettrico di Thomas A. Swift", dal romanzo *Tom Swift and His Electric Rifle* di Victor Appleton)

L'ORIGINE

L'idea risale al **1969** da parte dell'inventore statunitense **Jack Cover**, ma i primi dispositivi vennero progettati solo alla **fine degli anni Novanta**

CHI LO USA IN REGIONE

La **polizia e i carabinieri** lo utilizzano da alcuni anni, anche in Friuli Venezia Giulia.
A **Udine** la Polizia locale ha in dotazione il taser dal 2022, mentre **Monfalcone** e **Pordenone** hanno completato la fase di sperimentazione e già approvato i regolamenti per l'utilizzo da parte degli agenti municipali.
A **Trieste** da tempo sono in corso valutazioni sull'adozione dell'arma, a **Gorizia** la Polizia locale non ha neppure la pistola

LE REGOLE

Il protocollo prevede **cinque passaggi** obbligatori da parte dell'operatore di polizia:
- individuazione del **pericolo**
- **dichiarazione** di essere armato di pistola elettrica
- **esposizione** dell'arma
- warning arc (**scossa di avvertimento** con puntamento della pistola)
- **lancio** dei dardi

COME FUNZIONA

Attraverso dei **dardi** che vengono "sparati" dalla pistola, si genera una **forte scossa elettrica che stordisce il target**. La scarica elettrica è studiata per non causare danni da folgorazione permanenti. Causa nel soggetto colpito una **paralisi neuromuscolare**: una volta colpiti, i muscoli si contraggono fortemente impendendo il movimento alla persona raggiunta dalla scarica

Piccoli Comuni Arriva il taser

Nei paesi sotto i 20 mila abitanti la polizia locale potrà adottare l'arma Il via libera nel decreto Milleproroghe. I sindaci aprono: può essere utile

Giacomina Pellizzari

Anche nei comuni con meno di 20 mila abitanti la polizia locale può usare il taser, l'arma a impulsi elettrici che immobilizza i malintenzionati. Il decreto Milleproroghe autorizza i sindaci dei comuni medio-piccoli a dotare i vigili urbani di tale dispositivo e in Friuli Venezia Giulia non emerge alcuna preclusione a farlo se la situazione dell'ordine pubblico dovesse richiederlo. Il tema è all'ordine del giorno delle convocazioni delle assemblee di area vasta e dei confronti con gli stessi comandanti delle polizie municipali. Su un punto sono quasi tutti d'accordo: nel momento in cui si passa dal potenziamento dei pattugliamenti nei centri storici all'istituzione delle zone rosse, poter contare su un'arma meno impattate della pistola può essere un modo per fronteggiare eventuali criticità dettate soprattutto da accoltellamenti o aggressioni. Da Tarvisio a Lignano i primi cittadini ripetono: «Quando e se servirà non avremo alcuna preclusione ad adottarlo».

LA NORMA

Il decreto Milleproroghe Un emendamento inserito in sede di approvazione in legge del decreto Milleproroghe consente alla polizia municipale di avviare la sperimentazione semestrale dell'uso di armi a impulsi elettrici anche nei comuni con meno di 20 mila abitanti. La norma è stata approvata nei giorni scorsi e attende la pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Nel frattempo gli amministratori si interrogano facendo tesoro delle esperienze maturate soprattutto nei capoluoghi di provincia, dove Udine, da tempo, risulta essere capofila: il capoluogo friulano è stato il primo a dotare gli agenti della pistola e ed stato sempre tra i primi a imporre alle pattuglie l'uso del taser.

LE LOCALITÀ TURISTICHE

Dal punto di vista della sicurezza e quindi dell'ordine pubblico l'attenzione più alta resta nelle località turistiche, non ultime Lignano, Grado e Tarvisio. «Ogni strumento che ci aiuta a garantire e a potenziare la sicurezza in città è alla nostra attenzione», fa sapere la sindaca di Lignano, Laura Giorgi, la quale, pur riservandosi di approfondire la normativa, nei prossimi giorni valuterà se dotare o meno la polizia locale di taser. Allo stesso modo, pure il sindaco di Grado, Giuseppe Corbatto, si appresta ad analizzare con il comandante se soprattutto nel periodo estivo ci sarà la necessità di introdurre l'arma a impulsi elettrici nell'isola d'oro: «Piuttosto della pistola meglio il taser – afferma –, è un'opportunità che va valutata». A Tarvisio, invece, il sindaco Renzo Zanette, si dice certo che il tema «sarà affrontato nella prossima assemblea dei sindaci anche se nell'area a ridosso del confine i controlli non mancano».

> Nessuna preclusione da parte dei municipi «Quando e se servirà non avremo problemi a inserirlo tra le dotazioni»

> La novità già in Gazzetta ufficiale Si attendono ora le indicazioni pratiche e i documenti attuativi da parte del governo

BASTONI E TELECAMERE

E se in questo momento il primo cittadino di Muggia, Paolo Polidori, ritiene sufficiente l'utilizzo del bastone («Gli agenti hanno già seguito i corsi per imparare ad usarlo», spiega), il collega di Gradisca d'Isonzo, Alessandro Pagotto, costretto recentemente ad affrontare il clamore suscitato da un accoltellamento in un bar della centrale piazza Unità, è certo che la situazione nella località isontina non sia tale da giustificare l'uso del taser. «Quello che è accaduto nei giorni scorsi resta

In Friuli Venezia Giulia

L'annuncio di Roberti: la delibera in discussione nei prossimi giorni
«La sperimentazione ha funzionato e fornito ottimi risultati»

Il piano sicurezza della giunta regionale Previsti contributi per le pistole elettriche

«Il taser è un ottimo strumento, è una via di mezzo tra l'estrazione della pistola che ci si augura non debba avvenire mai, e il momento in cui gli agenti si trovano di fronte a un possibile aggressore armato di coltello. Con il taser possono bloccarlo e disarmarlo». L'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, apprezza e finanzia l'acquisto dell'arma a impulsi elettrici che ora può essere adottata dalla polizia locale anche nei comuni con meno di 20 mila abitanti.

«Il programma sicurezza per l'anno in corso a breve sarà all'esame della giunta. Il documento prevede l'assegnazione di fondi anche per l'acquisto di taser», continua l'assessore nel dirsi favorevole all'introduzione dell'arma anche nei comuni medio-piccoli. Roberti ricorda, infatti, che le sperimentazioni attuate finora «hanno funzionato e garantito buoni risultati». Quello della sicurezza è un cavallo di battaglia di Roberti e della giunta regionale di centrodestra che continuano a investire su impianti di videosorveglianza e strumenti in gradi di assicurare maggiore sicurezza ai cittadini e agli stessi agenti.

«Nel caso di accoltellamenti tra bande avverse, poter intervenire a distanza per rendere inoffensiva una persona è un vantaggio per tutti», ribadisce l'assessore, nel far notare che i comuni più grossi se non hanno già introdotto il taser e la pistola lo stanno facendo.

Roberti si sofferma sugli aspetti normativi per evidenziare alcune situazioni limite che si erano venute a creare a Trieste lo scorso anno quando il Comune ha deciso di assegnare l'arma agli agenti della polizia locale. Udine e Pordenone l'avevano fatto da tempo. «Solo dopo questo passaggio la polizia locale di Trieste ha potuto garantire la turnazione delle pattuglie nelle 24 ore. Il tema era emerso soprattutto per la rilevazione degli incidenti stradali notturni che restava a carico dei carabinieri o della polizia stradale», spiega ancora l'assessore regionale, che ha tra i propri referati anche quello alla Sicurezza. Al momento, nei capoluoghi di provincia della regione, resta disarmata solo la polizia locale di Gorizia. «Non c'è un allarme pubblico o una ragione che mi induca a dotare di pistola la polizia locale», assicura il primo cittadino del capoluogo isontino, Rodolfo Ziberna, secondo il quale «alle volte solo l'esibizione dell'arma può generare malintesi con i malviventi».

Al solo pensiero che dall'arma possa partire un colpo accidentalmente il sindaco di Gorizia prova un brivido di terrore: «Il valore della vita umana – afferma – va oltre a tutto». Diverso il discorso per il taser, l'arma a impulsi elettrici che consente di immobilizzare eventuali malviventi, già adottata da altri Comuni per i propri corpi di Polizia locale: a Udine, ad esempio, gli agenti municipali lo hanno in dotazione già dal 2022. «Anche se dal comandante della polizia locale non abbiamo ricevuto alcuna richiesta in tal senso – riferisce Ziberna –, nei prossimi giorni lo incontrerò e assieme valuteremo come procedere. Se dovessero emergere aspetti preoccupanti non ho alcuna preclusione ad adottare il taser», conclude il primo cittadino del capoluogo isontino. —

G.P.

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE AUTONOMIE LOCALI

«Poter intervenire a distanza per rendere inoffensiva una persona è un vantaggio»

«Ottimo strumento che consente alle forze dell'ordine di bloccare un soggetto pericoloso»

un fatto isolato, a oggi non credo ci sia la necessità di intervenire in questo senso anche perché non ho ricevuta alcuna richiesta da parte della comunità», sottolinea Pagotto senza dimenticare di ricordare che nella cittadina restano in vigore il sistema di videosorveglianza e i vigilantes privati finanziati dalla Regione per potenziare la sicurezza nel comune sede del centro per migranti.

I DUBBI IN FRIULI

Neppure dal codroipese arrivano allarmi tali da giustificare l'uso del taser. Qui il sindaco Guido Nardini ha già valutato la situazione con il comandante della polizia locale, Franco Fantinato: «Gli episodi affrontati finora sono stati gestiti senza problemi, se la situazione dovesse peggiorare riaffronteremo la questione, al momento non c'è alcuna necessità di introdurre il taser».

TASER "A SCAVALCO"

Analoghe le posizioni nel Pordenonese anche se tra i sindaci dei comuni alla destra del Tagliamento, il primo cittadino di Cordenons, Andrea Delle Vedove, fa notare l'attività congiunta con Pordenone già prevede l'uso del taser per la polizia locale. «Questo non significa doverlo utilizzare sempre – spiega il sindaco – significa averlo a disposizione per garantire maggiore sicurezza anche agli agenti». Dello stesso avviso il sindaco di Azzano Decimo, Massimo Piccini: «Si tratta di un'arma blanda – sottolinea – che può essere utile nei casi di estrema gravità». Alla luce di tutto ciò è facile immaginare un'introduzione graduale del taser, come già avviene nei comuni più grossi. —

POLIDORI (MUGGIA)

«C'è il bastone»

Il primo cittadino di Muggia, Paolo Polidori, che ricopre anche l'incarico di segretario provinciale del Carroccio a Trieste, ritiene sufficiente l'utilizzo del bastone: «Gli agenti hanno già seguito i corsi per imparare ad usarlo», spiega il primo cittadino, chiudendo al momento le porte al taser, che al momento dunque la polizia locale della località costiera triestina non avrà in dotazione.

PAGOTTO (GRADISCA)

«Episodi isolati»

Il sindaco di Gradisca d'Isonzo, Alessandro Pagotto, costretto recentemente ad affrontare il clamore suscitato da un accoltellamento in piazza Unità: «Quello che è accaduto nei giorni scorsi resta un fatto isolato, a oggi non credo ci sia la necessità di intervenire in questo senso anche perché non ho ricevuta alcuna richiesta da parte della comunità», sottolinea Pagotto.

NARDINI (CODROIPO)

«Non necessario»

Neppure dal Medio Friuli arrivano allarmi tali da giustificare l'uso del taser. A Codroipo il sindaco Guido Nardini ha già valutato la situazione con il comandante della polizia locale, Franco Fantinato: «Gli episodi affrontati finora sono stati gestiti senza problemi, se la situazione dovesse peggiorare riaffronteremo la questione, al momento non c'è alcuna necessità di introdurre il taser».

DELLE VEDOVE (CORDENONS)

«Con Pordenone»

Il primo cittadino di Cordenons, Andrea Delle Vedove, fa notare che l'attività congiunta con Pordenone già prevede l'uso del taser per la polizia locale. «Questo non significa doverlo utilizzare sempre – spiega il sindaco – significa averlo a disposizione per garantire maggiore sicurezza anche agli agenti» che sono impegnati nei servizi di controllo del territorio e prevenzione dei reati.

PICCINI (AZZANO DECIMO)

«Arma blanda»

Uno strumento di deterrenza, che può consentire nei casi più gravi la difesa degli agenti della polizia locale. Per il sindaco di Azzano Decimo, Massimo Piccini il taser è «un'arma blanda – sottolinea il primo cittadino del comune della provincia di Pordenone – il che può essere utile nei casi di estrema gravità». Non è esclusa dunque una valutazione sul suo utilizzo.

ZIBERNA (GORIZIA)

«Nessun allarme»

«Non c'è un allarme pubblico o una ragione che mi induca a dotare di pistola la polizia locale» assicura il primo cittadino, Rodolfo Ziberna, secondo il quale «alle volte solo l'esibizione dell'arma può generare malintesi con i malviventi». Al momento, nei capoluoghi di provincia della regione, resta disarmata solo la polizia locale della città isontina. «Il taser? Non ho alcuna preclusione, ne parlerò con il comandante».

Il caso Resinovich a Trieste

LA CONSULENZA DELL'ANTROPOLOGA FORENSE CATTANEO

Relazione sulla morte di Lilly Oggi la richiesta degli avvocati

I legali dei familiari della donna ne domanderanno una copia alla Procura
La 63enne è morta per asfissia. Soffocata? Sempre più lontana l'ipotesi suicidio

Laura Tonero

Oggi i legali che rappresentano i familiari di Liliana Resinovich si rivolgeranno alla Procura di Trieste per poter accedere all'elaborato medico-legale che l'antropologa forense Cristina Cattaneo ha depositato venerdì notte. Potrebbero servire loro giorni per riuscire ad ottenere una copia di quella relazione. Quelle pagine apriranno un nuovo capitolo del caso, ormai è evidente. Perde quota l'ipotesi del suicidio a favore di uno scenario che, come del resto tante volte è stato detto da consulenti di parte, vedrebbe coinvolte terze persone. Da oltre un mese sono filtrate alcune indiscrezioni. La prima ha rivelato che i segni sul volto e le fratture riscontrate solo in sede di secondo esame autoptico siano compatibili con delle lesioni procurate da terzi. Questo farebbe intendere che Liliana è stata picchiata, che qualcuno l'ha colpita. Ma quei colpi non sono mortali. Perché la donna, e questo verrà confermato nella nuova relazione, è morta per asfissia. Un'asfissia che si è procurata da sola mettendosi sul capo quei sacchetti, o, come trapela da quelle che restano per ora solo delle indiscrezioni, causata da qualcuno che l'ha soffocata?

Quella piccola infiltrazione emorragica muscolare anteriore trovata sulla lingua della donna, la lesione fra il labbro inferiore e il mento che risalirebbe a poco prima della morte proverebbero che qualcuno l'ha soffocata premendole qualcosa sulla bocca? Oppure, come sostiene da mesi il professor Vittorio Fineschi, consulente del fratello di Liliana, la donna è stata aggredita alle spalle e la sua morte avvenuta a seguito di una torsione, con un probabile soffocamento o strozzamento con l'avambraccio. Una dinamica che troverebbe riscontro nella frattura riscontrata alla faccetta superiore della vertebra T2, una lesione allo sterno e un'altra subpleurica a livello polmonare. Fratture che erano sfuggite alla prima autopsia, che invece aveva indicato una probabile vecchia frattura al naso, non riscontrata invece nel secondo esame autoptico. L'ipotesi di reato iscritta sul fascicolo aperto per la morte di Liliana del resto è quella di omicidio volontario contro ignoti.

L'epoca della morte nella nuova relazione propenderà – come già anticipato ieri –, senza fornire però date certe, per il giorno stesso della scomparsa, per il 14 dicembre 2021 quindi. Se Cattaneo scriverà che Liliana è stata uccisa, molti dettagli di questo caso avranno una nuova lettura. —

Liliana Resinovich

NELLA ZONA DI PASSO CIBANA

Due valanghe in Cadore Soccorsi cinque sciatori

Due valanghe sono cadute a breve tempo di distanza nella zona di Passo Cibana, in Cadore, travolgendo due diversi gruppi di scialpinisti. Sono state 5 le persone estratte vive dalla neve, alcune di queste sotto choc e altre ferite.

La prima slavina si è staccata intorno alle 10 dalle rocce degli Sfornioi, sommergendo tre scialpinisti, tutti messi in salvo dal Soccorso alpino; uno di questi, con trauma a una gamba e sotto choc è stato trasportato in ospedale con l'elicottero del Suem 118. Secondo allarme più a ovest, verso Forcella Ciavazole: due le persone coinvolte, estratte dalla neve senza conseguenze, l'altra con contusioni e trasferita in ospedale con l'elicottero. —

TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA A ROMA

Semilibertà a Schettino Domani la decisione

Domani per Francesco Schettino potrebbero aprirsi le porte della semilibertà. L'ex comandante della Costa Concordia, condannato a 16 anni di reclusione per la tragedia del Giglio, si presenterà davanti al tribunale di Sorveglianza di Roma che dovrebbe prendere una decisione rispetto alla richiesta avanzata dal legale dopo aver maturato il termine che gli consente di accedere a misure alternative al carcere. «Io mi auguro che vinca non il mio assistito ma il diritto», le parole dell'avvocato Paola Astarita.

L'ex comandante della Costa Concordia è recluso nel carcere di Rebibbia dal 13 maggio 2017, dopo la condanna per omicidio colposo plurimo, lesioni colpose, naufragio colposo e abbandono dell'imbarcazione. —

Friuli Venezia Giulia

Il lancio in orbita il 5 marzo negli States, in Italia sarà già il mattino del 6
Coordina il progetto il direttore dell'Osservatorio Astronomico, Fiore

Nanosatelliti, la prima costellazione europea è spinta da scienziati di Trieste e di Udine

In alto un'immagine simbolo dello spazio. Sotto, a sinistra e destra due foto dei macchinari della missione

LO STUDIO

Giulia Basso

«Sono giornate che sto vivendo con un mix di emozioni contrastanti. Da un lato la soddisfazione di vedere un progetto che, dopo anni di lavoro, finalmente va a compimento. Dall'altra la consapevolezza che il momento davvero cruciale arriva ora: lanciamo i satelliti ma dobbiamo vedere se funzioneranno davvero». È con queste parole che Fabrizio Fiore, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Trieste e coordinatore scientifico della costellazione Hermes Pathfinder, descrive lo stato d'animo a pochi giorni dal lancio della missione pionieristica che porterà in orbita sei piccoli satelliti scientifici per studiare i lampi di raggi gamma fino ai confini dell'universo osservabile.

I sei nanosatelliti, ciascuno grande come la scatola di una bottiglia di champagne, che compongono la costellazione Hermes Pathfinder verranno lanciati il 5 marzo dalla base di Vandenberg, in California, a bordo di un razzo Falcon 9 di SpaceX, per poi essere rilasciati in orbita dallo "space-tug" Ion della società italiana D-Orbit. Fiore racconta la sfida tecnologica e scientifica di questa missione rivoluzionaria, che metterà in orbita la prima costellazione di satelliti scientifici europea, un progetto dal costo contenuto che potrebbe cambiare il modo di fare ricerca spaziale.

FABRIZIO FIORE
DIRETTORE DELL'OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TRIESTE

L'obiettivo è studiare i lampi di raggi gamma fino ai confini dell'universo osservabile
Costo di 12 milioni

«La fase più critica? Dopo il rilascio dovranno accendersi e inviare un messaggio a terra. Poi potremo mandare dei comandi»

Qual è l'aspetto più innovativo di Hermes Pathfinder?

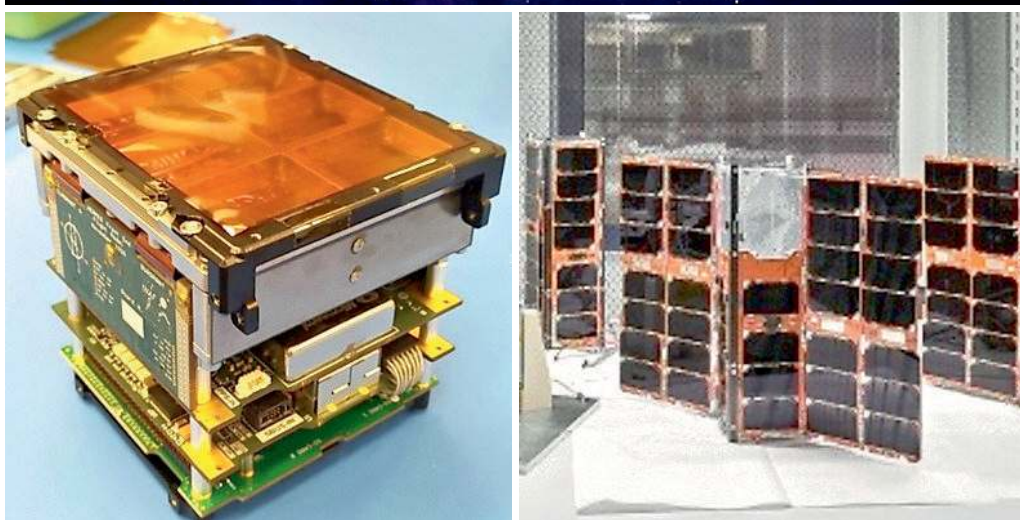
«È la prima costellazione di sei nanosatelliti scientifici "made in Europe". È un progetto finanziato dall'Asi e in parte dalla Commissione europea tramite un grant Horizon 2020, che mette insieme circa una trentina tra università e istituti di ricerca, tra cui Inaf, Fondazione Bruno Kessler e Politecnico di Milano, ma anche Università di Trieste e di Udine, e circa 150 persone. La sfida più grossa è l'architettura distribuita della costellazione, ma anche l'utilizzo di strumentazione miniaturizzata e un concetto di sviluppo del satellite "modulare" e molto diverso dai normali satelliti».

Perché questo approccio è rivoluzionario?

«Per i cubesat utilizziamo componenti "off the shelf", derivate dall'elettronica o dalla meccanica dell'automotive, e adattate per lo spazio. Ciò abbatte i costi e permette di fare missioni anche a piccoli gruppi di ricerca: l'intera missione Hermes Pathfinder costa circa 12 milioni di euro, mentre un satellite scientifico normale può arrivare a 500 milioni».

Un approccio più economico comporta rischi maggiori?

«Assolutamente sì, accettiamo rischi che le missioni spaziali normali non accettano. I cubesat hanno un rischio di fallimento del 20-25%, ma il vantaggio è di accorciare drasticamente i tempi di sviluppo e di ottenere un progetto facilmente incrementabile».

Quale sarà l'obiettivo scientifico della missione?

«Questa costellazione di telescopi spaziali sarà in grado di scansionare simultaneamente una grande area di cielo: vogliamo localizzare i lampi di raggi gamma utilizzando la tecnica della triangolazione, la stessa tecnica con cui negli anni '60 gli americani scoprirono i gamma ray burst mentre cercavano di rilevare test nucleari russi».

Cosa succederà subito dopo il lancio?

«Il lancio è previsto per le 7.47 ora italiana del 6 marzo. Un'ora dopo verrà rilasciato Ion, il "rimorchiatore spaziale" della ditta italiana D-Orbit che contiene i nostri satelliti. Quindi si procederà al rilascio graduale dei satelliti, al ritmo di uno al giorno».

Qual è la fase più critica dopo il rilascio?

«Il satellite deve accendersi automaticamente, aprire i pannelli solari e l'antenna con cui comunica a terra, e quindi inviare un messaggio a terra per dire "sono vivo". Noi dobbiamo registrarlo e cominciare a mandargli dei comandi. Questa è l'operazione più critica in assoluto. Poi segue la fase di commissioning, in cui si prova come funzionano tutti i sottosistemi. Se tutto va bene speriamo di accendere il payload per il rilevamento di raggi x e gamma ad aprile. Ma finché non completiamo questa fase saranno notti agitate».

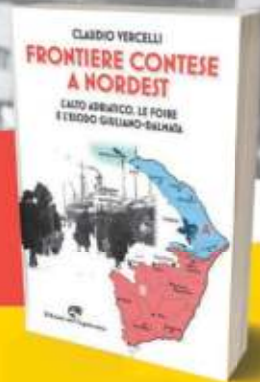
Qual è il coinvolgimento del Friuli Venezia Giulia in questo progetto?

«Abbiamo messo un sacco di sforzi nel far crescere i giovani scienziati: nel progetto ho coinvolto alcuni dottorandi e studenti legati alle Università di Trieste e Udine. È un progetto su cui si è fatta le ossa un'intera generazione di persone. Giuseppe Dilillo, ad esempio, che ora lavora all'Asi, ha fatto la tesi all'Università di Trieste e il dottorato a Udine, sviluppando software innovativo per la rivelazione di transienti. Giulia Baroni, dottoranda di UniTs, lavora con me alla calibrazione e all'analisi dei dati. E poi vorrei citare Giovanni Della Casa e Riccardo Crupi, che hanno fatto il dottorato a Udine, Wladimiro Leoni, laureato a UniTs, e Sara Trevisan, al secondo anno di dottorato a Trieste».

Come Hermes contribuirà alla ricerca multi-messaggera, insieme ai rilevatori di onde gravitazionali Ligo e Virgo?

«Useremo la costellazione insieme al resto della strumentazione in orbita per studiare le controparti magnetiche di eventi gravitazionali. Abbiamo progettato Hermes per sfruttare il momento in cui Ligo e Virgo sono attivi. Se dovesse verificarsi un evento gravitazionale importante, come quello del 17 agosto 2017, vogliamo capire se siamo in grado di localizzarlo».

Qual è il futuro di questa tecnologia?

«Hermes è un pathfinder, una dimostrazione di fattibilità per poi costruire un osservatorio vero e proprio che sfrutti la sua innovazione, l'architettura distribuita e l'uso di satelliti piccoli e poco costosi». —

Friuli Venezia Giulia

Da tutto il Nord Italia a Trieste per ammirare l'unità della Marina Militare
L'auspicio di due bimbi friulani: salire da cadetti sulla nave scuola

A migliaia in fila per l'Amerigo Vespucci E i bambini sognano un futuro sul veliero

A TRIESTE
IERI TANTI HANNO ATTESO DI SALIRE SUL VESPUCCI (FOTO BRUNI)

DOMENICA SPECIALE

PIERO TALLANDINI

In migliaia in fila a Trieste per salire sull'Amerigo Vespucci e sulla Nave Trieste. Un'attesa ripagata, poi, dalle emozioni vissute da chi ha avuto l'opportunità di salire a bordo del veliero simbolo del Made in Italy oppure sulla più grande e moderna unità della Marina Militare.

Ma ancora una volta a far innamorare è stato il fascino "old style" del Vespucci. Non a caso, tutti i posti prenotabili per i tour guidati a bordo erano già esauriti da settimane. Ieri sulla nave scuola ormeggiata davanti alla Riva del Mandracchio, difronte a piazza Unità, sono saliti non solo triestini o corregionali, ma anche tanti visitatori arrivati da lontano. E nessuno, dopo il tour, è sembrato deluso. Anzi.

Gianluca Costanzini, ad esempio, è giunto a Trieste da Modena per il Vespucci: «È stata un'esperienza decisamente molto affascinante. Certo, abbiamo dovuto sopportare un po' di fila, ma ne è valsa la pena» ha assicurato.

Marco Montolli, Matteo Giardini, Ilenia Spimpolo e Cristina Dalle Aste sono venuti da Verona, vestiti in maschera, abbinando il tour a bordo del Vespucci al divertimento carnascialesco. Maurizio Trapelli, anche lui in maschera, non ha esitato a sorbirsi 400 chilometri di autostrada da Parma a Trieste per vivere l'esperienza del tour sul Vespucci, assieme alla moglie Claudia Dassi e alla nipote Elena Uccelli: «Avevo grandi aspettative, ma devo dire che è stato ancora più bello del previsto poter provare questa esperienza. Davvero meraviglioso». Dello stesso avviso la moglie: «Ho voluto fare personalmente i complimenti al comandante per l'ordine e l'impressionante pulizia. Tutto perfetto, tutto straordinariamente pulito e tirato a lucido».

Bruno, residente in Friuli, non poteva mancare anche perché originario di Castellammare di Stabia, dove il Vespucci è stato costruito e varato nel 1931: «É stata la prima volta per me, una grande emozione, questa nave è davvero bellissima. La scorsa estate ero salito sulla Palinuro, ma questa è un'altra cosa». A bordo, ieri, anche due gemelli, 10 anni, residenti nel Friuli Collinare, che già pensano di fare i marinai da grande. Il loro sogno è di salire nuovo sulla Vespucci, ma stavolta per restarci a lungo, come cadetti.

> «È tenuta in modo davvero impeccabile» Tutti i tour guidati prenotati da tempo

Da Udine sono arrivati Marco Chiavegato e la moglie Rosanna Morassi. Entrambi sono rimasti colpiti dalla cura maniacale: «Impressionante, questa nave è tenuta in modo veramente impeccabile». Le visite a bordo proseguiranno per tutta la giornata di oggi. Nel pomeriggio, alle 15 l'incontro nel Villaggio In Italia con le realtà imprenditoriali del Friuli Venezia Giulia, organizzato dall'Ansa intitolato "Il Friuli Venezia Giulia accoglie nave Vespucci. L'eccellenza italiana si racconta a Trieste" con il saluto del sindaco Roberto Dipiazza e l'intervista al governatore Massimiliano Fedriga. —

Le idee

GLI ITALIANI A RISCHIO ESTINZIONE

FRANCESCO JORI

In via di estinzione. Gli italiani si avviano a diventare specie protetta, arrivando a fine secolo con una popolazione pressoché dimezzata. Lo segnalano le implacabili cifre del rapporto Onu 2024 sull'andamento demografico: se continuerà il trend attuale, nel 2100 i 59 milioni di abitanti di oggi scenderanno a 35, per poi proseguire con un inesorabile declino. Che non sia il classico allarme a tavolino, lo spiegano in maniera forte e chiara i numeri attuali: lo scorso anno, per la prima volta dall'Unità a oggi, le morti hanno superato le nascite; i nuovi arrivati sono scesi sotto i 400 mila; neppure il contributo degli immigrati basta più a compensare il rosso di bilancio demografico.

In un'Europa dove pure la natalità è in calo generalizzato, siamo all'ultimo posto, con appena sei bambini ogni mille abitanti, due punti sotto la media della Ue. Il tasso di fertilità è di 1,20 figli per donna, oltretutto con un quarto delle nuove madri che arrivano da altri Paesi. Ha figli appena una famiglia su quattro; e in metà dei casi c'è un solo figlio. Sommato alla crescita dell'età media, ne consegue un invecchiamento della popolazione allarmante: già oggi le persone con più di 65 anni sono quasi il doppio rispetto a quelle con meno di 15, e nel 2050 il rapporto sarà di tre a uno. La crisi demografica fa sì che restino scoperti ogni anno 150 mila posti di lavoro: una diretta ripercussione di stampo economico.

È un'autentica emorragia della quale siamo perfettamente consapevoli, senza peraltro affrontarla davvero. Il calo è in atto ormai dal 2015: da allora abbiamo perso poco meno di due milioni di abitanti. Il Nord Est concorre in piena quota parte: meno 80 mila in Veneto, meno 35 mila in Friuli Venezia Giulia; da qui a una ventina d'anni la diminuzione prevista è rispettivamente di altri 70 mila e 20 mila italiani residenti. Già oggi, in tutti i Comuni veneti - tranne due - ci sono più over 65 che under 15.

Sono tutte cifre note e stranote, alle quali peraltro si contrappongono poco più che chiacchiere. C'è da sperare che così non accada per la commissione parlamentare sulla transizione demografica da poco istituita; la quale, peraltro, avrà come focus soprattutto le ricadute del fenomeno sulla sostenibilità dei conti pubblici, mentre il problema in realtà è molto più ampio.

Un bimbo nel suo passeggino. Lo scorso anno in Italia i nuovi nati sono scesi sotto quota 400 mila

Sulle cause dell'inverno delle nascite, c'è poco da aggiungere: in esso confluiscono gli scarsi servizi per l'infanzia, uno welfare carente, il basso livello degli stipendi. L'Italia è l'unico Paese dell'intera area Ocse in cui i salari sono fermi al secolo scorso; siamo all'ultimo posto in Europa per assegni familiari; gli asili nido hanno spazio soltanto per il 28 per cento dei bambini contro una media nella Ue del 33 e un obiettivo fissato per il 45.

Sulle risposte necessarie c'è poco da inventare: senza andare a scomodare realtà come quelle dei Paesi scandinavi e della Francia, proprio nel nostro Nord Est c'è un modello in controtendenza come l'Alto Adige, dove il tasso di fertilità è di 1,72 figli per donna (a fronte di una media nazionale di 1,35). E questo grazie a un sistema combinato di efficaci politiche per la famiglia, indicato a modello perfino negli Usa, dal New York Times.

Non è con i soldi, o quanto meno non solo, che si inducono le coppie a far figli: è con una rete di servizi che non faccia sentire i genitori soli di fronte allo Stato e al mercato nella vita quotidiana. Con i bonus non si può comprare il futuro. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.58
La Luna sorge alle 8.05 e tramonta alle 22.46
Il Santo Santa Cunegonda
Il Proverbio
Se tù ti cjalis te no ti vanze timp di cjalami me.

Università

Piazzale Kolbe sarà la nuova sede di medicina / FOTO PETRUSSI

Studentato di medicina Operazione da 12 milioni per 136 nuovi posti letto

Finanziato dalla Regione, verrà realizzato nell'ex chiostro di piazzale Kolbe Pinton: «Siamo in fase di progettazione, i lavori termineranno nel 2028»

Mattia Pertoldi

Entro un paio d'anni Udine avrà a disposizione un nuovo studentato, interamente pubblico, destinato agli studenti di medicina e che andrà a completare il nuovo campus della facoltà in costruzione in via Chiusaforte. La Regione, infatti, ha stanziato un contributo da 12 milioni di euro per la costruzione della struttura che, attualmente, si trova in fase di predisposizione del progetto esecutivo. Tenendo conto della prossima consegna dell'ex sede della Fondazione Friuli in via Manin, in sintesi, la città sarà presto dotata di quattro residenze per studenti universitari tra realtà pubbliche e quelle a gestione privata.

PIAZZALE KOLBE

Il nuovo studentato in piazzale Kolbe sarà realizzato tramite finanziamento erogato dalla Regione all'università di Udine. «Nel momento in cui abbiamo avviato la costruzione della nuova sede di Medicina – spiega il rettore, Roberto Pinton – avevamo pensato di cedere l'ex chiostro dei Cappuccini anche a un privato. Prima, però, abbiamo contattato la Regione con cui abbiamo trovato un accordo attraverso il quale la struttura resterà in mano pubblica. In questo momento siamo a livello di progetto esecutivo e alla fine dei lavori avremo una struttura da 136 stanze, tutte con bagno, completamente a disposizione di Ardis, all'interno di un immobile attrezzato anche per ospitare persone affette da disabilità e con spazi di aggregazione. I tempi? Secondo me saremo pronti per i 50 anni dell'Ateneo». Cioè nel 2028.

> Ogni stanza verrà dotata di bagno e tutte saranno messe a disposizione di Ardis

NOVA DOMUS UTINENSIS

In attesa dell'avvio e del completamento dei lavori in piazzale Kolbe, a Udine gli studenti universitari possono prima di tutto già contare, da una dozzina d'anni, sulla casa dello studente dei Rizzi. La "Nova domus utinensis", in via delle Scienze, è formata da tre palazzine di colore diverso per un totale di 114 posti letto suddivisi in 102 camere singole, tre miniallogi (per un totale di sei posti) e tre doppie. Oltre al dormitorio, è stato realizzato anche un campo da calcetto in erba sintetica e uno da basket con relativi spogliatoi. La parte sportiva è affidata a una gestione autonoma in modo tale da garantire la massima flessibilità d'uso e di accesso.

> Da una dozzina d'anni ai Rizzi è attiva una struttura costruita lungo tre palazzine

CASA BURGHART

La seconda struttura a disposizione degli studenti è quella di Casa Burghart, in viale Europa Unita, da 93 posti letto. Il complesso si estende su una superficie di 7 mila 700 metri quadrati, con cinque piani e 45 appartamenti. Ogni alloggio può ospitare fino a tre studenti ed è dotato di bagno, tavolo da pranzo e cucina. Sono state allestite anche un'aula studio, una palestra, stalli per le biciclette, 32 cantine, 15 garage, e 22 parcheggi scoperti. Il palazzo è di proprietà dell'immobiliare FurVeicolo 2, degli imprenditori Alessandro Pedone e Gabriele Ritossa, con cui è in vigore un accordo economico attraverso il quale si prevede che l'agenzia regionale per il diritto allo studio versi ai proprietari dell'immobile un canone annuo, stabilito in 345 mila 600 euro, per un decennio a partire da luglio 2023.

EX SEDE DELLA FONDAZIONE FRIULI

L'ultimo tassello dello schema, infine, porta all'ex sede della Fondazione Friuli in via Manin dove il cantiere per la realizzazione del nuovo studentato è quasi terminato. Palazzo Contarini, così, da settembre dovrebbe iniziare a essere popolato da studenti e giovani lavoratori grazie ai suoi 240 posti letto che si aggiungono agli spazi per la socializzazione e l'incontro. L'immobile, di proprietà della Real estate asset management (Ream) di Torino, società di gestione del risparmio specializzata nell'istituzione e nella gestione di fondi di investimento alternativi immobiliari, verrà gestito da Campus, azienda bolognese nota come il primo fornitore di strutture abitative per studenti universitari in Italia. Dei 240 posti letto, tra i 50 e i 60 saranno messi a disposizione di Ardis. —

> Nel 2023 è entrata in funzione anche Casa Burghart in viale Europa Unita

> A settembre aprirà i battenti pure l'ex palazzo Contarini in viale Europa Unita

CAMPUS MEDICO

Cantiere ben avviato

Roberto Pinton terminerà il suo mandato da rettore dell'università il 30 settembre. E se sicuramente non riuscirà a tagliare il nastro del nuovo studentato di medicina, potrebbe invece riuscire a inaugurare il campus dedicato a quella facoltà, oltre a quella di infermieristica.

Il cantiere di via Chiusaforte, infatti, è ben avviato e in Ateneo contano di riuscire a chiuderlo entro settembre, al massimo all'inizio di ottobre. Finanziato con 20 milioni di fondi Pnrr, del ministero e della Regione, il complesso di circa 7 mila metri quadrati è composto da due blocchi distinti. Il primo edificio, su due piani, è destinato alle aule per la didattica, mentre il secondo, su tre piani fuori terra e uno interrato, sarà la sede dipartimentale e dei laboratori di ricerca. La nuova struttura includerà, tra l'altro, otto aule (di cui tre da 200 posti l'una) per una capienza complessiva di quasi mille posti a sedere, una settantina di laboratori, più o meno sessanta uffici tra studi e open space e avrà, oltre all'attuale accesso su via Chiusaforte, un nuovo ingresso lungo via Ristori.

Lo studentato attivo ai Rizzi da una dozzina d'anni / FOTO PETRUSSI

Casa Burghart in viale Europa Unita / FOTO PETRUSSI

Palazzo Contarini in via Manin è quasi pronto

Palazzo Antonini Maseri è la sede del rettorato

Angelo Montanari

Fabiana Fusco

CANDIDATURE ENTRO IL 12 MARZO

Corsa a due per diventare rettore Se la giocano Montanari e Fusco

Di ufficiale non c'è ancora nulla, ma la campagna elettorale per il dopo-Pinton in Ateneo pare essersi ridotta a una corsa a due tra Angelo Montanari – dal 2018 al 2022 prorettore vicario e da due anni delegato di settore del Centro polifunzionale di Pordenone – e Fabiana Fusco, docente di Glottologia e linguistica, nonchè direttrice del Dipartimento di lingue e letterature, comunicazione, formazione e società.

Ora, se è vero che c'è tempo fino al 12 marzo per il deposito delle candidature, è altrettanto vero che in Ateneo si racconta di un possibile, se non molto probabile, passo indietro degli altri due profili che venivano dati per interessati alla successione di Roberto Pinton. Parliamo, nel dettaglio, di Gian Luca Foresti, fino al 2021 al vertice del Dipartimento di scienze matematiche, informatiche e fisiche, con un'esperienza professionale alla Nato e ordinario di cybersecurity, e di Carlo Ennio Michele Pucillo, professore di Patologia generale e immunologia. Di più, tra l'altro, i rumors universitari dicono che quest'ultimo potrebbe dirottare su Montanari, già dal primo turno, i (tanti) voti di medicina.

> Il mandato dura sei anni, quindi fino al 2031, e la legge vieta la rielezione

Si vedrà, quello che è certo, al momento, è che le candidature per il primo turno si chiuderanno tra meno di dieci giorni con le urne aperte mercoledì 19 marzo. Il calendario delle votazioni, esclusivamente in modalità elettronica, prevede quattro date: oltre al 19 marzo, eventualmente il 2 e 9 aprile, nonché il 16 aprile per il ballottaggio, sempre dalle 9 alle 18.

In prima convocazione per essere eletti bisogna raggiungere la maggioranza assoluta dei voti esprimibili (50% più uno del corpo elettorale). Nella seconda e terza votazione il quorum dei voti esprimibili si abbassa al 40% e viene eletto chi ottiene il maggior numero di suffragi. In caso di mancata elezione nelle prime tre tornate si va al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto i maggiori consensi alla terza votazione. Le candidature vanno presentate, come detto, entro il 12 marzo e, dopo la prima votazione nel caso di mancato quorum, entro il 26.

Il nuovo rettore entrerà in carica il 1° ottobre, non è rieleggibile e avrà un mandato di sei anni. Votano i professori di prima e seconda fascia, i ricercatori a tempo indeterminato e quelli a tempo determinato a condizione, in questo caso, che siano in servizio in università da non meno di tre anni. Via libera, inoltre, anche ai componenti del Consiglio degli studenti e al personale dirigente, tecnico-amministrativo a tempo indeterminato. Per questi ultimi il voto non ha però valore unitario, ma ponderato attraverso un coefficiente di 0,12 arrotondato all'unità superiore. —

M.P.

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI SEGUENTI CORSI:

RINNOVO CQC MERCI E PERSONE
dal 31 maggio 2025

ESTENSIONE CQC MERCI POMERIDIANO
dal 14 maggio 2025

ESTENSIONE CQC MERCI SERALE
dal 26 maggio 2025

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

CHIAMA IL 348.2260312

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

Lavaggio impianti fotovoltaici privati e aziendali con piattaforma

+39 351 447 0651
CIVIDALE DEL FRIULI
info.andreacausero@gmail.com

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL CORSO
CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 25 GENNAIO - 11 FEBBRAIO

CORSO RINNOVO CQC
IN PARTENZA 22 FEBBRAIO
(PER 6 SABATI)

PROSSIMAMENTE...
Corso Conseguimento Abilitazione
INSEGNANTI ISTRUTTORI scuola guida
(per info 328.5939714)

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

FELETTO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Fedeli musulmani in preghiera prima del pasto dopo il tramonto al centro cittadino "Pacifici di Udine" in via della Rosta

Venerdì è cominciato in tutto il mondo il mese sacro per i musulmani
È vissuto come un'occasione per staccare dalla frenesia quotidiana

Il Ramadan udinese Digiuni e pasti comuni nei tre centri cittadini

RELIGIONE

MARCO ORIOLES

Con l'ingresso della luna nuova lo scorso venerdì è scattato per i musulmani di tutto il mondo, e dunque anche per le migliaia di fedeli che vivono e risiedono a Udine, il mese di Ramadan.

Un mese definito sacro per tradizione coranica perché, come spiega Khalid Rhazzali, docente di Sociologia dell'Islam all'università di Padova, nel Corano è Maometto a fare riferimento a questo periodo dell'anno come al momento in cui Allah avrebbe rivelato al profeta lo stesso libro. «Pronunciato erroneamente Ramadam dalla maggior parte degli italiani – osserva il docente –, il Ramadan secondo il calendario lunare islamico è il nono mese dell'anno ed è quello in cui Allah prescrive l'astinenza totale dal cibo, dal bere e dalle attività sessuali dall'alba al tramonto».

Questo notevole sforzo collettivo vale non soltanto come atto di purificazione, ma come segno della completa sottomissione alla volontà divina, ed è dunque una fondamentale prova della propria fede oltre che un'importante tradizione della religione islamica osservata anche da chi nutre un rapporto più tenue con gli altri precetti dell'Islam.

Ma, come nota Fatima Tizbit, portavoce del centro "Misericordia e Solidarietà" aperto dal 2014 a Udine, dove è il luogo di culto islamico più grande dei tre presenti entro il suo perimetro, «il Ramadan è anche un momento di unione e comunione, durante il quale sforzarsi di sentire l'altro e comprenderne i bisogni. La pratica del digiuno favorisce inoltre – continua Tizbit – la messa in stand by della freneticità della vita quotidiana, propiziando così riflessioni costruttive in materia di fede e di rapporto con il prossimo».

I 29 oppure 30 giorni – variano a seconda dell'anno – del Ramadan costituiscono inoltre altrettante occasioni di gioia e concordia comunitaria simboleggiati dai cosiddetti Iftar, i pasti con cui dopo il tramonto si pone termine ("rompe") al digiuno e si condivide tutti insieme un pasto più ricco del solito.

Il centro "Misericordia e Solidarietà" è bene attrezzato e può sfornare decine di pasti caldi ogni sera per i frequentatori della moschea tra cui numerosi si contano i richiedenti asilo. La moschea di Borgo stazione, quella a gestione bengalese dei "Pacifici di Udine" operativa in via della Rosta e che è da tempo la più frequentata della città, non ha invece le stesse possibilità e mette a disposizione per gli Iftar cibi freddi come i leggendari datteri, frutta fresca e secca, latte e altre bevande.

Secondo la tradizione è il periodo in cui Allah avrebbe rivelato il Corano a Maometto

Quando ci siamo recati sabato per partecipare all'Iftar, l'imam del centro, Fahim, ha insistito perché ci unissimo a loro senza farci andare via prima di averci colmati in segno di amicizia di doni come confezioni di datteri, altre vivande e bevande. —

FU UCCISO NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

Rossini è stato ricordato sabato prima della partita tra Udinese e Parma

Calciatore e partigiano Udine e Parma unite nel ricordo di Rossini

Il Comune di Udine e quello di Parma, assieme a Udinese Calcio e Parma Calcio, si sono uniti nel ricordo di Renato Rossini, cittadino udinese, attivo nella Resistenza dopo l'armistizio dell'8 settembre ed ex calciatore del Parma negli anni '20, vittima delle deportazioni naziste nella Udine occupata.

Rossini, morto nel campo di sterminio di Flossenbürg il 15 marzo 1945, è stato ricordato poco prima del fischio di inizio della partita del campionato di sabato allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium. Sul campo erano presenti il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e l'assessore allo Sport del Comune di Parma Marco Bosi, insieme al direttore generale dell'Udinese Calcio, Franco Collavino, e al Ceo Federico Cherubini in rappresentanza della società crociata. L'iniziativa ha reso omaggio alla memoria di un uomo che, oltre a essere stato un protagonista del mondo sportivo, ha unito la storia delle due città.

Udinese e Parma, consapevoli del ruolo sociale dello sport, hanno partecipato alla commemorazione, sottolineando come il calcio possa diventare un potente strumento di memoria. L'evento è stato un momento di riflessione collettiva, volto a sensibilizzare il pubblico e le nuove generazioni sull'importanza della memoria storica e del ricordo delle vittime del nazismo.

La commemorazione di Rossini si inserisce nel più ampio impegno delle amministrazioni e delle società calcistiche nel promuovere la consapevolezza storica e i principi di giustizia e libertà. Ricordare Rossini significa riaffermare il dovere della memoria, affinché simili tragedie non abbiano mai più a ripetersi e perché i valori della dignità umana, della solidarietà e della pace restino un faro per il futuro.

De Toni ha ricordato la posa della pietra d'inciampo in memoria di Rossini: «Insieme al prezioso contributo di Apo, Anpi e Aned a gennaio abbiamo posato dieci nuove pietre d'inciampo in città, in memoria di altrettante vittime del nazismo. La commemorazione si inserisce nel percorso che stiamo promuovendo come amministrazione, per tenere viva la memoria di chi ha sacrificato la sua vita per la nostra libertà»

«La libertà e la democrazia non sono scontate – ha commentato Bosi –. La memoria delle vittime del nazifascismo non è soltanto un esercizio storico ma è fondamentale per ricordare a tutti noi che lottare per difendere la libertà è una responsabilità collettiva». Durante la commemorazione il Parma ha donato al Comune di Udine una maglietta del club con il numero 10 di Rossini. —

L'INIZIATIVA

Etica del lavoro e scuola Professionisti in cattedra al Bertoni

Il gruppo dei professionisti invitati ai licei Bertoni

È stata una mattinata diversa dal solito quella vissuta qualche giorno fa dagli studenti di quarto e quinto anno dei licei Bertoni. In cattedra, infatti, al posto dei professori, sono saliti esponenti di vari settori professionali e di studi che, con la loro testimonianza, hanno suggerito come sviluppare sin da giovani le competenze necessarie per accedere con successo nel mondo del lavoro. Nel gruppo c'erano i medici Alessandro Grassi e Stefano Bacchetti, il docente universitario latinista Marco Fucecchi, l'avvocato Andrea Luca Podda, la dottoressa in giurisprudenza Giulia Sassara, l'economista Leonardo Traballza, la farmacista Marica Duca, la tecnica di laboratorio Stefania Casani, la criminologa Angelica Giancola, l'esperta di marketing e organizzazione eventi Caterina Gobetti e l'imprenditore Stefano Armani. «Con questa attività – ha detto il coordinatore didattico Gabriele Ragogna – proseguiamo il percorso avviato nel collegamento tra formazione liceale e promozione della cultura e dell'etica del lavoro, settore per il quale i licei Bertoni hanno ricevuto la medaglia d'oro al merito dalla Camera di commercio di Udine e Pordenone». —

ANCORA EPISODI VIOLENTI IN OSPEDALE. I SINDACATI DENUNCIANO LA SITUAZIONE

Calci e pugni in Medicina d'urgenza

Un uomo ha danneggiato un macchinario prima di essere bloccato dalla polizia. La notte prima altra ribellione in corsia

Timothy Dissegna

Ennesimo caso di tensione e violenza registrato in un ospedale, agitando la mattinata di ieri. Nel reparto Medicina d'urgenza del Santa Maria della Misericordia, infatti, attorno alle 8 un uomo è andato in escandescenze, sferrando calci e pugni contro strumenti e mobili attorno a lui. La sua furia ha così colpito un macchinario per la dialisi, danneggiandolo in modo serio, prima che i sanitari e gli agenti di polizia intervenuti riuscissero a bloccarlo. La persona, che sarebbe affetta da problemi psichiatrici, è stata quindi sedata. Non si registrano feriti, ma il sindacato degli infermieri Nursind sottolinea, tramite il suo segretario provinciale Afrim Caslli, una «situazione più volte denunciata di aggressioni al personale sanitario, ormai insostenibile. Abbiamo più volte chiesto l'aiuto concreto di politica e polizia per affrontare il fenomeno. Assistiamo sempre più a episodi di questo tipo».

Appena la notte prima, peraltro, nel Pronto soccorso dello stesso nosocomio si erano registrati altri momenti concitati, seppur limitati alla sfera verbale. Un uomo, infatti, avrebbe picchiato i pugni contro la porta che delimita l'area riservata del reparto dopo alcune ore di attesa. Lanciando insulti e minacce, si sarebbe allontanato da solo senza l'intervento delle forze dell'ordine. «Si tratta dell'ennesimo episodio che crea malessere – rileva Stefano Bressan, segretario regionale di Uil Fpl –. Il nostro Pronto soccorso lavoro sotto organico in modo pesante, potendo contare su circa metà degli operatori di cui avrebbe bisogno». —

L'ingresso del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine FOTO PETRUSSI

La società udinese Aipem taglia il traguardo del mezzo secolo di attività: un libro e diverse iniziative per celebrarlo

Molinaro: «La nostra arte è raccontare Ecco com'è cambiata la comunicazione»

L'INTERVISTA

CHIARA DALMASSO

A ottant'anni, è ancora il primo ad arrivare in ufficio e l'ultimo ad andarsene: Paolo Molinaro, titolare di Aipem, società di marketing e comunicazione udinese che nel 2025 festeggia mezzo secolo, ama il suo lavoro al punto da considerarlo quasi un hobby.

Un'avventura partita nel 1975 e che ha attraversato (e cavalcato) tutte le fasi di un cambiamento epocale. Com'è iniziata?

«Da un fallimento: nel 1974 persi il mio posto da account in un'azienda di Padova, che chiuse improvvisamente. Tornai a Udine e decisi di fondare la mia agenzia: in quel periodo, parlare di pubblicità in questa regione era quasi fantascienza, a maggior ragione dopo il terremoto, che rese l'esordio ancora più complicato. Ma io tutte le mattine mi svegliavo in un container, mi vestivo con giacca e cravatta e andavo a lavorare in Veneto, dove avevo concentrato un po' di clienti, che mi aiutarono a partire».

Quali furono i primi clienti?

«Nel 1977 fui tra i soci fondatori di Telefriuli: ideammo il marchio e l'immagine coordinata e ci occupammo della raccolta pubblicitaria, poi subentrarono altri soggetti. Era il momento in cui l'agenzia iniziava finalmente a mettersi in moto, con clienti del calibro di Trudi, noto produttore di peluches, con sede a Tarcento, con cui realizzammo il primo catalogo per la fiera del giocattolo».

Dall'imprenditoria alla politica - Aipem seguì diverse campagne elettorali, senza contare che pure lei fu parlamentare - e al sociale: quali furono i momenti più significativi?

«Il cliente che segnò la svolta fu Segafredo caffè, per noi una sorta di nave scuola: fu il primo con cui andammo in televisione, all'inizio degli anni Ottanta. Affiancammo il marchio nella sponsorizzazione della Formula Uno e di un giovanissimo Ayrton Senna, appena arrivato in Italia. Fu un'esperienza fantastica: esordimmo al Gran premio di San Marino, che si teneva a Imola, arrivammo con sotto braccio il rotolo degli adesivi per costruire la scritta del brand sulla vettura. Erano decisamente altri tempi».

PAOLO MOLINARO
TITOLARE DELL'AGENZIA AIPEM E GIA' PARLAMENTARE

«Il cliente che per noi segnò la svolta fu Segafredo: fu il primo con cui andammo in tv all'inizio degli anni '80»

Quanto è cambiato il mondo della comunicazione in questi 50 anni?

«La prima grande svolta è stata a fine anni Novanta, con l'avvento di internet. Fummo i primi in regione a intuirne il potenziale e a offrire il servizio di creazione di siti, facendo dialogare mondi apparentemente molto distanti: i programmatori e i creativi. Poi sono arrivati i social, con nuove figure professionali, nuovi stili di comporre la comunicazione, più veloce e immediata; e ora l'intelligenza artificiale, che costringe le agenzie a doversi reinventare per mantenersi indispensabili alle aziende».

Con 3 mila campagne realizzate in circa 80 paesi, 22 dipendenti stabili, Aipem è la realtà indipendente più longeva del settore in Italia: come festeggerete questi numeri?

«Con un libro che uscirà a fine estate, una mostra che ripercorrerà la nostra storia, un podcast, e una serie di convegni e workshop dedicati. Il libro si intitolerà "L'arte di saperla raccontare", claim perfetto della mia vita: un'arte che ho imparato molto presto e che è diventato il motto della mia rivalsa. Ebbi un'infanzia difficile: non conobbi mia mamma, iniziai a lavorare a 13 anni come operaio in tipografia e per dimostrare a me stesso che potevo contare qualcosa imparai a suonare il pianoforte, capacità che mi servì a superare tanti momenti difficili». —

ATENEO

Missione in Perù per valutare gli studenti

Sviluppare e valutare i livelli di apprendimento, soprattutto in matematica, scienze e lingua inglese, degli studenti delle scuole in Perù, dai primi gradi di istruzione fino all'inizio dell'università. È l'obiettivo di tre progetti al centro di una missione dell'Università di Udine nel Paese sudamericano. A idearli è stato Enrico Gori, docente di statistica e professore decano dell'Ateneo friulano, che li ha presentati al rettore vicario dell'Università Cattolica "Sedes Sapientiae" di Lima, Gian Battista Fausto Bolis.

Il primo progetto riguarda l'applicazione di metodologie per costruire curve di crescita degli apprendimenti, analoghe a quelle del peso e della statura. Il secondo mette a confronto la crescita degli apprendimenti nelle classi in cui si applicherà questo metodo con le classi in cui si utilizza quello tradizionale. Il terzo propone la creazione di test (basati sul modello di Rasch) in grado di comparare i risultati raggiunti dai bambini della selva amazzonica peruviana con quelli di Lima. —

DA SETTEMBRE

Al Marinoni la sede dell'Arredo Progetto su tecniche e design

Un nuovo importante capitolo per la formazione tecnica nel settore dell'arredo si apre a Udine. Dopo la chiusura del plesso di San Giovanni al Natisone, lo studio delle tecniche costruttive del mobile e del design trova una nuova, prestigiosa sede all'Itg Marinoni. L'istituto ospiterà da settembre, nell'ambito dell'opzione "Tecnologie del legno nelle costruzioni", il progetto di potenziamento MAde – Mobile, arredo, design – lungo il triennio del percorso quinquennale, con cui si approfondiranno temi quali lo sviluppo del prodotto e il contract per costruire le competenze necessarie a dialogare con progettisti internazionali, interpretare idee creative e tradurle in soluzioni produttive. La novità è stata presentata dal Cluster Arredo in collaborazione con il Marinoni, alla presenza delle associazioni di categoria, dell'Edr regionale, delle aziende cofondatrici delle Innovation Platform, del corpo docente e di alcune tra le più importanti imprese regionali del settore.

«Dopo la definitiva chiusura del plesso di San Giovanni al Natisone, della quale siamo ancora amareggiati – ha spiegato il direttore del Cluster, Carlo Piemonte –, partendo dall'ascolto delle associazioni di categoria e delle aziende ci siamo messi da subito al lavoro, insieme al già presidente Tonon e al presidente Snaidero, per costruire un percorso di valore che interpretasse il nuovo mondo dell'arredo moderno, guardando al design e all'architettura internazionale nonché alle tecniche costruttive. Per raggiungere l'obiettivo era però necessario trovare il giusto partner, e la "casa" migliore per ospitare questo progetto è stata individuata nell'istituto Marinoni».

A pochi metri dalla scuola hanno sede altre due Innovation Platform alla Casa dell'Immacolata – una dedicata all'imbottito, l'altra alle lavorazioni del legno –, a cui si aggiungono quelle di Brugnera, Manzano e, a breve anche nell'alto Friuli. «L'obiettivo a lungo termine è di trovare le giuste sinergie per giungere a un network formativo d'eccellenza che proponga alle aziende tutte le competenze di cui necessitano e agli studenti tutte le opportunità che meritano», chiude Piemonte. —

Carlo Piemonte (primo da sinistra), direttore del Cluster Arredo, alla presentazione del progetto al Marinoni

Gli appuntamenti del Carnevale

Ancora animazione, con truccabimbi e spettacoli di magia, ieri, in piazza San Giacomo, dove anche la bella giornata di sole ha favorito l'arrivo di tante mascherine /FOTO PETRUSSI

LA PARTENZA DA VIA GEMONA

È il giorno della sfilata Tornano i carri dopo quindici anni

Ieri centinaia di mascherine hanno affollato il centro
Menù a tema a prezzi calmierati nelle osterie cittadine

LA FESTA

ALESSANDRO CESARE

Ci sono i grandi classici come Zorro, le tartarughe ninja, l'uomo ragno, gli intramontabili principi e principesse ma anche i nuovi personaggi dei cartoni o del mondo dei videogiochi. Tutti accomunati dalla voglia di divertirsi e di festeggiare il Carnevale tra coriandoli e stelle filanti. Erano centinaia le mascherine che anche ieri hanno affollato piazza San Giacomo, intrattenute da giocolieri comici e truccabimbi (l'animazione è stata curata dal Comune di Udine). Oggi le occasioni di svago raddoppiano con il ritorno, a quindici anni dall'ultima volta, della sfilata dei carri allegorici. Già annunciata l'assenza del gruppo di Pravisdomini, il cui carro è rimasto coinvolto ieri in un incidente e non è stato possibile ripararе in tempo.

A celebrare sua maestà il Carnevale, quindi, non saranno solo i bambini ma anche gli adulti, chiamati a mettere in mostra tutta la loro creatività lungo le vie del centro storico.

A dare il via alla sfilata, alle 14.30, sarà Lucrezia Mangilli, udinese Miss Mondo Italia 2024 nominata "Regina del Carnevale". Sarà presente una trentina di gruppi provenienti principalmente dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, portando balli, musica e tanto divertimento tra via Gemona, piazza San Cristoforo, riva Bartolini, piazza Marconi, via Mercatovecchio e piazza Libertà, concludendo il corteo in via Vittorio Veneto. —

Tanti i bimbi presenti in piazza, ammaliati dall'intrattenimento proposto

PRESENTATO IL CALENDARIO

Dalle degustazioni ai libri tutti gli eventi della Pro loco

C'è sete di cultura e socialità. A dimostrarlo sono le adesioni alle iniziative culturali organizzate dalla Pro loco Città di Udine, che nel 2024 hanno fatto registrare sempre il tutto esaurito. Nei giorni scorsi, la Fondazione Friuli ha ospitato la presentazione del nuovo e fitto calendario di eventi che l'associazione, guidata da Marco Zoratti, ha programmato per il suo quinto anno di attività.

«L'attenzione e la partecipazione che abbiamo riscontrato nelle precedenti edizioni ci hanno spinti ad ampliare ulteriormente l'offerta per il 2025 – ha dichiarato Zoratti –. Udine vuole crescere attraverso l'enogastronomia, la cultura, la scoperta e la convivialità. La nostra missione è rispondere a questa esigenza con un programma stimolante e coinvolgente». La programmazione ha preso ufficialmente il via a fine febbraio con la quinta edizione di "Carnevale in Osteria", proseguendo il 16 maggio con la presentazione del libro "Grande Patriarcato. Dalla fine dell'antichità ai Dolfin" in Sala Ajace. Sempre a maggio, il sodalizio parteciperà a "Sapori Pro Loco" a Villa Manin di Passariano, evento dedicato alla valorizzazione della tradizione enogastronomica friulana.

Durante l'estate, il 13 giugno si terrà una visita guidata al tumulo "Prats de Tombe" e al percorso naturalistico dell'Ex Opp, mentre il 18 luglio si svolgerà una sfida culinaria tra Friuli Venezia Giulia e Sardegna. Uno degli appuntamenti più attesi sarà il 17 agosto con la seconda edizione di Appuntamento con Tina Modotti a Palazzo Morpurgo, dedicata alla celebre fotografa friulana attraverso ricostruzioni storico-artistiche, musica e approfondimenti.

L'autunno vedrà il ritorno di Friuli Doc in Osteria a settembre, mentre il primo ottobre partirà una trasferta a Mulhouse (Francia) per "Journées d'octobre", seguita a novembre da un tour a Budapest per Mini Friuli Doc. Chiuderà l'anno la quinta edizione di Aspettando il Natale, un percorso tra le chiese udinesi.

«La nostra speranza – ha concluso Zoratti – è che ogni singolo evento diventi un'occasione di crescita culturale e di relazione tra le persone, in un periodo in cui il senso di comunità ha un valore inestimabile». L'associazione, fondata nel 2020, ha saputo in questi anni consolidare un'importante network di sponsor e sostenitori: aziende e realtà del territorio che credono nella Pro loco e che, attraverso un opuscolo dedicato, offrono scontistiche e vantaggi esclusivi ai suoi soci grazie alla collaborazione con Unpli regionale. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (08:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Apertura diurna con servizio normale (mattina e pomeriggio)
Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 0432480885
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Londero
Viale L. da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 0432521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B 0433466316
LATISANA
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 0431521600
MERETO DI TOMBA
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23 0432865041
TAVAGNACCO
Comuzzi
Piazza Indipendenza, 2 0432573023
SOCCHIEVE
Danelon
Via Roma, 22/A 043380137
CERVIGNANO DEL FRIULI
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10 0431887610
TREPPO GRANDE
Favero - Treppo
Via Dante, 18 04321140350
CODROIPO
Forgiarini Sabbatelli
Viale Veneto, 27/31 0432900741
PREPOTTO
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1 0432713377
MORUZZO
Lussin
Via Centa, 13 0432672217
PORPETTO
Migotti
Via Udine, 6 043160166
ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1 0432789039
TRIVIGNANO UDINESE
Perazzi
Piazza Municipio, 16 0432999485
REMANZACCO
Roussel
Piazza Missio, 5 0432667273
OVARO
Soravito
Via Caduti II Maggio, 121 043367035
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 04282046
ARTEGNA
Zappetti Snc
Via Menis, 2 0432987233

APERTURE E NUOVI PROGETTI

Turismo e commercio Nuove attività a Ovaro

La giovane Mara ha inaugurato la sua pizzeria al taglio
Attesa per gli sviluppi legati alle strutture ricettive in zona

Tanja Ariis / OVARO

Ha 21 anni la nuova commerciante di Ovaro Mara De Prato, la più giovane del paese. Lei, della frazione di Entrampo, ha inaugurato mercoledì, circondata dall'affetto benaugurante della comunità ovarese, nel cuore del capoluogo della Val Degano, la sua "Lievit'amo", attività di pizzeria per asporto, dove crea con le sue mani pizze maxi, che vende sia intere che al taglio, e focacce. E sogna già un "ampliamento": affiancarvi una pasticceria con le delizie di quell'arte imparata all'indirizzo alberghiero dell'Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo dove appunto si era specializzata in pasticceria.

È stata la sua un'inaugurazione partecipata con entusiasmo pure dal sindaco, Lino Not, che segnala il momento particolarmente propizio per Ovaro: «Fa grande piacere questa nuova apertura di Mara, vedere persone giovani così impegnate – commenta – È un momento molto favorevole in paese, il Comune sta ultimando le procedure per affidare la gestione del campeggio al cui bando hanno partecipato in tre, c'è fermento con l'Albergo diffuso, inoltre una coppia dal Trevisano si sta trasferendo qui, attratta dal nostro paese, dove riapriranno in primavera l'ex B&B Al Pedale e hanno già preso in affitto uno spazio per offrire ai loro ospiti anche servizio di manutenzione bici. In più ci sono altre persone interessate a venire ad aprire nuove attività».

L'inaugurazione, a Ovaro, dell'attività di Mara De Prato

Mara ha alle spalle diverse esperienze lavorative stagionali, ma come altri giovani talenti carnici della cucina (tra cui Kevin D'Agaro, una garanzia di qualità e originalità sulla pasticceria, e Omar Beltrame coi suoi Fricuz) dopo la scuola alberghiera tolmezzina ha deciso ben presto di diventare imprenditrice. «Ho colto l'occasione – racconta – dopo che a dicembre era andato in pensione Romeo Adami, il titolare della pizzeria al taglio che c'era prima qui, attività che già funzionava molto bene e che ha chiuso il 29 dicembre. Una sera a cena ho detto a mia mamma che lo avrei cercato l'indomani perché volevo prendere in mano quell'attività. Romeo dapprima era esitante, non si aspettava che una persona giovane volesse assumersi una responsabilità di quel tipo, ma poi ha compreso che facevo sul serio e abbiamo fatto assieme tutti i passi necessari. Ieri (giovedì per chi legge) è stato il mio primo giorno di attività ed è andato molto bene. Lui mi affianca all'inizio e sono soddisfatta. Il mio sogno in futuro è riuscire ad aprire, vicino alla mia pizzeria, anche una pasticceria».

Pur giovane, Mara non è impensierita dalla scelta imprenditoriale, anzi: «L'ho fatto per avere una mia attività, per ampliare la mente, voglio assumermi le mie responsabilità e crescere con questo territorio. Romeo aveva creato un'attività con un gran bel riscontro, sarebbe stato un peccato lasciar disperdere quell'esperienza. Ho scelto Ovaro perché la mia vita è qui, ci tengo a stare vicino alla mia famiglia e in particolare a mio fratello, il mio moroso abita qui, lavora qui e noi vogliamo costruire il nostro futuro nel nostro paese». —

L'iniziativa legata all'inserimento lavorativo

Carnia Industrial Park al lavoro con la diocesi per aiutare i più fragili

L'INIZIATIVA

Il Carnia Industrial Park si mette a disposizione per sviluppare un progetto sperimentale con il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine per favorire l'incontro fra le imprese carniche e tale realtà sociale e far conoscere le opportunità concrete di una collaborazione.

Il Consorzio industriale ha incontrato nella propria sede la Caritas. Tra le numerose progettualità di questa realtà, tutte finalizzate alla promozione della persona e alla crescita delle comunità del territorio, particolare attenzione è stata posta ai percorsi di accompagnamento delle persone vulnerabili, per favorire la loro partecipazione attiva alla vita del territorio, in termini sociali e, in particolar modo, occupazionali.

Orientamento formativo e supporto all'integrazione lavorativa sono il punto di forza di tali percorsi. Tra le numerose azioni realizzate dall'ente caritatevole vi è anche la creazione di sinergie con il territorio, un vero

Il Carnia Industrial Park

e proprio lavoro di tessitura di reti e relazioni, per favorire occasioni di occupazione dignitose e costruttive per le persone protagoniste di questi percorsi e, al contempo, offrire esperienze positive e di crescita grazie alle aziende coinvolte.

Cuore del lavoro di sostegno e accompagnamento da parte degli operatori Caritas è rendere le persone sempre più consapevoli delle proprie potenzialità, incentivandole all'acquisizione di specifiche competenze con percorsi costruiti su misura.

Tassello fondamentale di questo impegno è l'affiancamento, laddove necessario, tanto della persona che dell'azienda. —

T.A.

SAURIS

Si rinnova la tradizione della sfilata notturna

È stato un viaggio tra storia e magia il Carnevale di Sauris che sabato ha richiamato tantissime persone. Le maschere lignee, i costumi creativi e la suggestiva camminata notturna nel bosco, guidata dalle misteriose figure del Rölar e del Kheirar, hanno reso questo evento - proseguito poi con una festa con musica e balli - un appuntamento imperdibile. Si è così rinnovata nel borgo montano una esperienza unica che affonda le radici in antiche tradizioni che vengono riscoperte e arricchite anche grazie agli artigiani locali che hanno ripreso l'antica arte della lavorazione delle maschere in legno.

In scena 12 rappresentanti delle associazioni friulane
Il sindaco Zorino: «Una grande eredità culturale»

Aquileia e Venezia legate dalla storia In piazza San Marco s'è rievocato il 1162

LA PARTECIPAZIONE

FRANCESCA ARTICO

Una suggestiva rappresentazione che si rivela un'occasione unica di celebrazione e condivisione delle radici storiche e culturali che accomunano Aquileia e Venezia e ne consolida i legami tra le due comunità contribuendo all'arricchimento del patrimonio artistico e tradizionale della regione. È l'evento clou che si è tenuto il giovedì grasso in piazza San Marco, all'interno del programma di Carnevale 2025 promosso dal Comune di Venezia, che ha visto anche quest'anno dodici rappresentanti delle associazioni di Aquileia partecipare alla messa in scena dell'episodio del giovedì grasso del 1162, momento cruciale in cui Venezia celebrò la vittoria sul patriarca di Aquileia.

L'evento commemora la storia, ma rappresenta anche un momento di riflessione sulla complessità delle relazioni tra Aquileia e Venezia nel corso dei secoli, testimoniate dalla figura di Ulrico, patriarca germanico che si fece intermediario tra papato e imperatore durante la sua carica ventennale e che occupò la seconda metà del XII secolo. Nel primo anno del suo mandato, Ulrico tentò di attaccare Grado, la cui sede ecclesiastica era stata spostata da una decina di anni nel Rialto. L'intento era di promuovere la chiesa aquileiese, ma l'assalto fallì e Ulrico fu catturato dai veneziani. In memoria del tentativo di insurrezione soffocato nel sangue, rimane il rito annuale di inviare in dono al Doge in carica un toro, 12 pani e 12 porci. Questo gesto è parte integrante della ricca storia che unisce le due città. Infatti, oltre che nata da Aquileia, Venezia la temeva e la rispettava tanto da ricordare ogni anno l'evento. Quest'anno, in segno di collaborazione, l'associazione Compagnia l'arte dei Mascareri di Venezia, in partnership con la compagnia teatrale Pantakin, ha richiesto per la prima volta la partecipazione degli aquileiesi per interpretare il patriarca Ulrico e i dodici feudatari ribelli.

La rappresentazione ha avuto come scenografia il grande palco in piazza San Marco, dove la maschera Pantalone ha narrato la vicenda accompagnato dalla nipote e dalla balia friulana: lo spettacolo ha coinvolto attivamente dodici aquileiesi. Al termine della rappresentazione il saluto istituzionale del consigliere comunale Giovanni Giusto, delegato alle Tradizioni culturali di Venezia e del sindaco di Aquileia Emanuele Zorino. «Il coinvolgimento di Aquileia nella rievocazione storica riattesta l'importanza culturale della nostra cittadina – spiega –. Aquileia ancora una volta si rivela nella sua grande eredità cultura fulcro della Storia mondiale e del Mediterraneo. Il detto comune "tagliare la testa al toro" deriva proprio dalla cerimonia che si allestiva ogni anno per ricordare l'episodio di Ulrico». —

In alto, il sindaco Zorino a Venezia e, sotto, la sfilata in piazza

MANZANO

Folla in strada per il corteo

Tornano i carri allegorici dopo 5 anni di assenza e il Carnevale Manzanese attira oltre mille persone tra famiglie e membri della comunità. Ampia presenza di pubblico nella giornata di sabato nel cuore del paese, per assistere alla sfilata di una decina di gruppi, grazie al lavoro di Pro loco e amministrazione comunale.

Tre giorni di appuntamenti a partire da oggi
Iniziative culturali e di intrattenimento

In museo e piazza l'ora del carnevale tra Cividale e Remanzacco

IL CALENDARIO

LUCIA AVIANI

Carnevale in museo e in piazza, a Cividale, dove il Comune ha messo a punto una serie di iniziative culturali e d'intrattenimento che si protrarranno fino al mercoledì delle Ceneri: a palazzo de Nordis, sede della Galleria d'arte moderna e contemporanea Famiglia De Martiis, questo pomeriggio (dalle 15.30) si potrà partecipare al laboratorio didattico "Nei panni di...", incluso nel prezzo del biglietto d'ingresso e rivolto ai bambini dai 6 ai 10 anni; giochi di immedesimazione corporea e teatrale renderanno i partecipanti protagonisti dei dipinti esposti. Al termine delle attività momento di festa, con i dolci tipici del periodo. Al Centro internazionale Podrecca Signorelli sono poi previsti tre eventi: stamattina alle 11 si potrà assistere allo spettacolo di marionette da tavolo "Pinco Pallino alla ricerca del colore giallo", con il burattinaio Giosuè Nobile; domani, alla stessa ora, Mittelteatro proporrà "I piccoli burattinai", mentre mercoledì 5, sempre alle 11, Barbara Della Polla Ferrante ed Ennio Guerrato offriranno "Uno sguardo dal Ponte", svelando come si anima una marionetta. La partecipazione è compresa nel biglietto di accesso al Cips (1 euro per la fascia d'età tra gli 8 e i 25 anni, 3 euro per le altre categorie) ed è gratuita per i minori di 8 anni. Il tris di mattinate speciali sarà gestito dall'associazione Teatro Della Sete. Nel pomeriggio di martedì grasso, poi, dalle 15 alle 17 piazza Paolo Diacono farà da scenario a una grande festa di Carnevale con animazione, giochi a squadre, baby dance e sculture di palloncini (sotto la regia di Maravee Animazione). Una coinvolgente attività laboratoriale è infine in calendario per mercoledì 5 marzo, alle 15.30, nel monastero di Santa Maria in Valle: rivolta, come quella odierna, ai bimbi dai 6 ai 10 anni e a sua volta compresa nel prezzo del biglietto d'ingresso, s'intitola "Esperimenti in 3D" e rappresenterà un'occasione speciale per stimolare la creatività dei giovanissimi, chiamati a misurarsi con materiali insoliti per creare forme tridimensionali da manipolare, modellare e dipingere.

Anche mercoledì delle Ceneri sono previste attività specie per i bambini

A Remanzacco, invece, doppio "turno": oggi, dalle 17.30 alle 20.30, al Centro di aggregazione giovani in Broilo festeggiamenti per i ragazzi, domani Happy Carnival for Kids (dalle 17) al Centro polifunzionale di Cerneglons. Domenica 16 marzo si rinnoverà la radicata tradizione della Mascarade. —

SUGGERIMENTI › STRATEGIE PER SOSTENERE GLI ANZIANI DURANTE IL PASSAGGIO STAGIONALE, PREVENENDO DISAGI E FAVORENDO LA SALUTE

Il cambio di stagione in terza età

La primavera è una delle stagioni tra le più attese: temperature più miti, giornate che si allungano e fiori che sbocciano infondono pace, serenità e voglia di tornare a vivere maggiormente all'aria aperta. Per le categorie più deboli però, in particolare per gli anziani, il passaggio dall'inverno alla bella stagione potrebbe comportare una serie di difficoltà. In particolare, in questo periodo dell'anno possono manifestarsi più di frequente stanchezza, sbalzi d'umore, dolori muscolari, nonché una maggiore vulnerabilità alle malattie.

I CONSIGLI

Il clima primaverile, caratterizzato da temperature variabili e sbalzi dalla mattina alla notte, incide di norma sulle difese immunitarie favorendo lo sviluppo di colpi d'aria, tosse e mal di gola. Anche la variazione delle ore di luce, inoltre, può incidere negativamente sul ritmo circadiano causando disturbi del sonno, ansia, e in alcuni casi anche lievi sintomi depressivi. Negli anziani che soffrono di demenza o disturbi cognitivi, inoltre, il cambiamento stagionale potrebbe accentuare la confusione e il disorientamento. Per questo motivo è importante affiancarli in questa fase di passaggio, cercando di mantenere salde le loro abitudini, proteggendone il fisico. In questo senso, anche l'alimentazione gioca un ruolo fondamentale: una dieta equilibrata, infatti, aiuta a mantenere alte le difese immunitarie. Essenziale quindi prevedere il giusto apporto di frutta e verdura nei pasti per fornire vitamine, fibre e antiossidanti utili a sostenere il benessere dell'organismo. Non andrebbero poi dimenticati legumi e cereali, utili a prevenire eventuali carenze di ferro. Infine, i pasti dovrebbero essere frazionati e leggeri, per mantenere il giusto apporto energetico durante il giorno.

La primavera porta con sé cambiamenti climatici che possono accentuare stanchezza e vulnerabilità

GLI SBALZI DI TEMPERATURA POSSONO INCIDERE NEGATIVAMENTE SULLE DIFESE IMMUNITARIE

› PILLOLE

Vivere all'aria aperta migliora l'umore

Vivere all'aria aperta e godersi più ore di luce migliora l'umore e previene ansia e depressione, problemi, questi ultimi, sempre più diffusi tra gli over 65. L'esposizione al sole, inoltre, favorisce l'assorbimento di calcio e vitamine (come la B12), fondamentali per la salute del sistema muscolare e scheletrico.

ATTIVITÀ

Meditazione: uno strumento di benessere

La meditazione offre numerosi vantaggi agli anziani, uno strumento utile per migliorare il benessere fisico e mentale. Tra i principali benefici c'è sicuramente la riduzione di ansia e stress: la meditazione, infatti, aiuta a ridurre i livelli di cortisolo (l'ormone dello stress), favorendo maggior tranquillità e serenità quotidiana. La meditazione, in aggiunta, migliora anche la qualità del sonno, molto utile quindi a chi soffre di insonnia, un problema molto frequente in terza età. Praticare regolarmente la meditazione stimola anche la memoria e la salute cognitiva, rallentando il declino delle funzioni mentali e migliorando la concentrazione. Infine, meditare aiuta anche a promuovere il benessere emotivo: aiuta infatti a sviluppare maggior consapevolezza rispetto alle proprie emozioni, e gestire l'irritabilità.

PRESO DI MIRA IL MEDIO FRIULI, TRA I COMUNI DI SEDEGLIANO, CODROIPO E RIVIGNANO TEOR

Ladri nelle case: bottino da migliaia di euro

Cinque i furti riusciti o tentati nella serata di sabato, già denunciati ai carabinieri. Spunta un'immagine dei malviventi

Alessandro Cesare / SEDEGLIANO

La settimana scorsa era stata la Bassa Friulana a essere presa di mira dai ladri. Questa volta è toccato al Medio Friuli. Nella serata di sabato sono state cinque le denunce giunte ai carabinieri per furti tentati o riusciti tra Sedegliano, Codroipo e Rivignano Teor.

Il colpo più sostanzioso è andato a segno a Gradisca di Sedegliano nella casa di una settantunenne, con i ladri che dopo aver forzato una finestra hanno avuto modo di entrare nell'abitazione e di rubare monete d'oro per un valore stimato di 10mila euro. Sempre a Gradisca di Sedegliano un 42enne ha denunciatolo scasso di una finestra e la sottrazione di monili per un valore di mille euro. Ai militari dell'Arma sono giunte ulteriori due segnalazioni da parte di altrettanti cittadini per tentati furti sempre a Gradisca di Sedegliano e a Codroipo, approfittando delle case lasciate incustodite per qualche ora. Due episodi in cui i malviventi hanno potuto introdursi nelle abitazioni, ma dopo averle messe a soqquadro, se ne sono andati, apparentemente, a mani vuote.

L'ultimo colpo di sabato è stato messo a segno a Rivignano Teor, a casa di un 59enne, attorno alle 20.30. I ladri sono entrati rompendo un vetro e sono riusciti a rubare diversi monili in oro. La quantificazione del bottino e dei danni è ancora in corso, ma quasi certamente supererà il migliaio di euro. Proprio a Rivignano una telecamera di videosorveglianza è riuscita a immortalare due ladri che si aggiravano nel giardino di una casa, indossando cappellini e passamontagna di colore nero. L'immagine, condivisa sul social network Facebook, ha scatenato l'indignazione e la rabbia delle persone.

Le indagini per risalire agli autori dei furti sono in corso da parte dei carabinieri di Codroipo e Latisana.

Come accennato quello di sabato non è il primo raid che riguarda il territorio friulano durante il fine settimana. Era accaduto anche sette giorni prima, ma nella Bassa Friulana, con sei colpi tra tentati e riusciti a Porpetto, Torviscosa e Bagnaria Arsa. Il bottino, in quell'occasione, aveva fruttato ai malviventi circa 10mila euro. L'obiettivo dei ladri è sempre il medesimo: monili in oro ma anche monete e oggetti preziosi. Qualche giorno fa il copione si è ripetuto nei comuni di Udine e di Tricesimo, aumentando così l'allarme insicurezza tra i cittadini.—

Le telecamere di videosorveglianza hanno immortalato il furto FOTO FB

L'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme che hanno coinvolto sterpaglia in una boscaglia

SEDEGLIANO

Incendio scoppia a Pannellia Distrutti 3 ettari di boscaglia

SEDEGLIANO

Un incendio è divampato ieri pomeriggio in una boscaglia tra la località di Pannellia di Sedegliano e la città di Codroipo. Le fiamme, piuttosto estese, hanno interessato una superficie totale di 3 ettari (poco più di quattro campi di calcio).

L'allarme è scattato attorno alle 14.30, con l'altezza delle fiamme e l'intensità del fumo che hanno subito creato una certa preoccupazione tra i frequentatori della zona.

Non a caso lo spiegamento di forze è stato ingente. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco del comando di Udine e del distaccamento di Codroipo, oltre al personale dell'antincendio boschivo del corpo forestale regionale. È stato allertato anche l'elicottero della Protezione civile per circoscrivere l'incendio. Gli specialisti sul campo hanno operato per un paio d'ore riuscendo a limitare la diffusione delle fiamme. L'area è stata messa in sicurezza poco dopo le 17. A seguire ci sono state le operazioni di bonifica: cause ancora da chiarire. Non si registrano danni a strutture o problemi di salute per le persone.—

A.C.

PALMANOVA

Morto Aldo Masolino insegnò matematica a centinaia di alunni

PALMANOVA

Lutto nel comune di Palmanova per la morte di Aldo Masolino, indimenticato docente di matematica, scomparso ieri a 85 anni. Lascia la moglie Ardelia e la figlia Laura.

Il professor Masolino, che si era laureato in chimica industriale all'Università di Padova, è stato per moltissimi anni insegnante di matematica e geometria alla scuola media Zorutti di Palmanova.

Nella città stellata era molto apprezzato e benvoluto dai tutti, ma in special modo dai suoi ex allievi che lo ricordavano ancora per l'entusiasmo con cui li avvicinava alle materie scolastiche, per la passione e la dedizione che ci metteva ogni giorno in classe. È stato il promotore delle disfide internazionali di matematica tra i colleghi sloveni e austriaci.

Aldo Masolino aveva 85 anni

Appassionato della storia della città era co-amministratore, assieme a Flavio Zanus, della pagina social, Palmanova, la sua storia, la sua gente, nella quale, per una decina di anni, aveva raccontato con immagini, aneddoti, e curiosità, la vita della sua città e dei palmarini. —

F.A.

IN BREVE

Cividale
Circolo del Pd Stasera l'assemblea

Questa sera, alle 18.30, nel salone della Somsi - in Foro Giulio Cesare - si terrà l'assemblea degli iscritti e dei simpatizzanti del circolo del Partito Democratico di Cividale, Premariacco e Prepotto. Ai saluti introduttivi, a cura della segretaria Paola Strazzolini e del segretario regionale dei Giovani Democratici Pd Ferdinando Santoro, seguirà la trattazione di alcuni argomenti dibattuti in assemblea civica. Ci si soffermerà sulle iniziative programmate dal partito sul territorio (interverrà Luca Braidotti, segretario provinciale del Pd), per concentrarsi poi sulla situazione politica regionale.

Tavagnacco
L'ora del racconto in biblioteca

È in programma mercoledì 5 marzo, alle 17, in biblioteca a Tavagnacco, L'ora delle storie. Un incontro condotto dai lettori volontari e dedicato ai libri ad alta voce per bambini dai 3 ai 6 anni.

TAVAGNACCO

Il pubblico presente al convegno sulla denatalità a Tavagnacco

Calo dei residenti L'opposizione: «Correre ai ripari»

TAVAGNACCO

«Tavagnacco è sempre stato un Comune attrattivo per la qualità della vita e dei servizi offerti e per l'innovazione e la tutela dell'ambiente. Ma la sua attrattività si sta affievolendo e bisogna correre ai ripari. Se il saldo naturale delle nascite è in costante diminuzione da anni, in linea con i dati regionali e nazionali, il saldo migratorio che per anni ha sostenuto il numero dei residenti oscilla e alterna dati positivi e negativi. (2023 – 10, 2024 +15)». Ad affermarlo sono i consiglieri di opposizione Daniela Mian e Alfio Marini. Consci della necessità di trovare modalità per stabilizzare questo dato – riferiscono –, agendo sulla riconosciuta attrattività del Comune, nell'ultima discussione del bilancio di previsione 2025/27, l'opposizione, rappresentata da Tavagnacco Futura e Progetto Tavagnacco, ha presentato un emendamento allo scopo di sostenere le giovani coppie. «L'insufficienza o la mancanza di servizi adeguati – affermano – è infatti una delle tante ragioni dell' "inverno demografico". L'emendamento prevedeva un aumento di spesa finalizzato al prolungamento dell'orario dell'asilo nido. Da un questionario proposto dal Comune, volto a comprendere il livello di gradimento del servizio, è infatti emerso che l'orario attualmente proposto è insufficiente a coprire le esigenze delle famiglie. L'emendamento per questioni tecniche non è stato discusso ma la proposta rimane valida e sarà ripresentata al Consiglio come ordine del giorno. Nel frattempo, in continuità con la proposta di emendamento, al centro civico si è tenuto un evento organizzato dal circolo Pd di Tavagnacco dal titolo "Denatalità: conseguenze sociali e impatti economici" con la presenza di Manuela Celotti, consigliera regionale del Pd, e Paolo Ermano, docente di economia dell'Università di Udine. «È stata l'occasione – dice Mian, consigliera di Tavagnacco Futura e promotrice dell'emendamento – per capire come il fenomeno della denatalità può mettere a rischio l'intera struttura economica di un paese». —

L'EDIZIONE ESTIVA DEI GIOCHI IN FRIULI

Eyof 2027 presentati a Francoforte Lignano punta su logistica e impianti

Il Festival olimpico della gioventù europea richiamerà migliaia di atleti. Previste 13 discipline sportive

LIGNANO

L'attesa sale nella località balneare per il ritorno, dopo 22 anni, del Festival olimpico della gioventù europea. Gli Eyof estivi Lignano 2027 sono stati presentati a Francoforte in occasione della 54ª assemblea dell'Eoc, l'associazione dei comitati olimpici europei che si è conclusa sabato.

La località turistica friulana è pronta per ospitare nel luglio 2027 questo grande evento dedicato ai giovani atleti di tutta Europa. Una bella sfida e una grande opportunità per rafforzare l'immagine di Lignano come città internazionale dello sport grazie alle strutture e impianti presenti sul territorio, all'ottima logistica e alla pluriennale esperienza nell'organizzazione di grandi eventi mondiali in ambito sportivo.

I numeri dell'ottava edizione dei giochi, che si tenne nel 2005, danno l'idea dell'entità dell'iniziativa: 3 mila atleti, 11 discipline sportive, 48 comitati olimpici europei, 1.227 volontari, 5.689 accreditati, di cui 117 giornalisti, 409 giudici di gara, 100 mila spettatori negli stadi e 11 milioni di visite sul sito ufficiale nei cinque giorni in cui saranno disputate le gare.

Da sinistra, Brandolin, Giorgi, Malagò, Navarria e Iermano alla presentazione degli Eyof a Francoforte

Assieme al presidente del Coni Giovanni Malagò, la rappresentativa regionale a Francoforte era rappresentata dalla sindaca di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi, accompagnata dall'assessore allo sport, Giovanni Iermano, dalla campionessa olimpica della scherma, Mara Navarria e dal presidente del Coni Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin, il quale, in questi mesi, ha gestito tutti i rapporti con le massime istituzioni sportive internazionali e nazionali mantenendo i contatti direttamente con il presidente e segretario generale dell'Eoc e con lo stesso presidente nazionale del CONI.

Le discipline sportive di Lignano 2027 saranno 13 e verranno coinvolti anche altri comuni del Friuli Venezia Giulia. Questa candidatura, che può contare sul pieno sostegno della Regione, si inserisce in un più ampio programma volto a sviluppare ulteriormente la consolidata vocazione sportiva della città di Lignano Sabbiadoro e della stessa regione che, nel 2023, ha ospitato l'edizione invernale di Eyof.

Dopo l'ufficializzazione avvenuta a Bucarest nel 2024, con la presentazione degli Eyof estivi di Lignano 2027 a Francoforte è stato così compiuto un altro passo verso una manifestazione così attesa che richiamerà nella riviera friulana il pubblico delle grandi occasioni. —

LIGNANO

Ospitalità rifiuti zero Se ne parla oggi al centro civico

Rifiuti Zero – Zero Waste è l'ambizioso obiettivo che il tavolo "Lignano si differenzia" coordinato dall'amministrazione comunale, con i ricercatori dell'Università di Udine e con la partecipazione dei rappresentanti delle diverse categorie economiche del territorio e Mtf srl, sta portando avanti con determinazione. Se ne parlerà oggi, alle 18 al centro civico di via Treviso, in un incontro promosso per illustrare i risultati della campagna "Ospitalità rifiuti zero 2024" e per presentare il progetto 2025, oltre che per dare spazio alle buone pratiche per la raccolta differenziata. «L'iniziativa è partita la scorsa stagione, con l'adesione di quasi quaranta realtà, tra alberghi, uffici spiaggia e marine. L'auspicio è che a queste si possano unire nuove strutture per il 2025», spiega il vicesindaco con delega all'ambiente Manuel Massimiliano La Placa. Come conferma Andrea Guaran, docente dell'Università di Udine, «il progetto ha avuto una fase di gestazione lunga e ha visto diversi attori discutere e confrontarsi. Ora si rafforza grazie alla sensibilità e alla volontà di dare un contributo da parte degli operatori del settore turistico lignanese». Anche la Regione è partner del progetto.

PORPETTO

Polo logistico L'ex assessore Bianchin attacca Dri

PORPETTO

Sale la tensione nella maggioranza di governo di Porpetto per il caso del polo logistico: Caterina Bianchin, già assessore comunale allo Sport, associazionismo e politiche giovanili, dopo l'attacco al sindaco nel consiglio comunale di venerdì, rilancia con una nota la sua posizione. L'ex assessora è stata l'unica a votare contro alla delibera di giunta del 30 maggio 2024 in cui si dava parere favorevole al progetto, una scelta che le è costato la revoca da assessore, dopo mesi di rapporti tesi con il sindaco Andrea Dri.

«In realtà dice – non sono più assessore dal primo ottobre 2024, a seguito di revoca del sindaco. Vista la comunicazione a mezzo messo comunale, senza alcun preavviso, ho sollecitato più volte il sindaco a fornirmi delle motivazioni valide, a me e alla cittadinanza. Tali richieste non sono mai state accolte, trovando un tale comportamento alquanto imbarazzante ed offensivo. Fatto sta che la cosa è passata in sordina, sono ancora in attesa di spiegazioni, nel frattempo sono stata esclusa da ogni tipo di riunione. Caro sindaco, è ora che lei dica la verità». —

F.A.

L'intervento del sindaco di Ruda, Franco Lenarduzzi, alla commemorazione dei partigiani dell'Intendenza Montes e dei Gruppi di azione patriottica (Gap) fucilati a Saciletto nel 1945

Commemorazione per Intendenza Montes e Gruppi di azione patriottica
L'uccisione a Saciletto dopo le torture alla caserma Piave di Palmanova

Partigiani fucilati nel 1945 Il sindaco di Ruda: «Noi lotteremo sempre»

LA CERIMONIA

FRANCESCA ARTICO

La commemorazione dei partigiani dell'Intendenza Montes e dei Gruppi di azione patriottica (Gap) fucilati a Saciletto di Ruda nel febbraio 1945 è sempre un momento di commozione per tutti, ma ieri lo è stato ancora di più quando il sindaco Franco Lenarduzzi si è detto pronto a lottare affinché queste tragedie non si ripetano più.

Lo ha fatto davanti ai tanti intervenuti a celebrare a Saciletto di Ruda il coraggio di Mario Malner "Franco" da Monfalcone, Gentile Valeri "Pedro" da Terzo d'Aquileia, Ferruccio Cidin "Giordano" da Fogliano, Vitalino Franzot "Diavolo" da Fogliano", Ugo Zorzenon "Carlo B" da Fogliano, Arrigo Dozzo da Monfalcone, Bruno Montina "Riccio" da Cervignano, Secondo Bertossi "Dino" da Pocenia e tutti i patrioti della Bassa friulana e del Monfalconese immolatisi per la libertà, dopo aver subito torture indicibili all'interno della famigerata caserma Piave di Palmanova.

Nel corso della cerimonia, inframezzata dalle note della Banda mandamentale di Cervignano e dai canti del Corocosì della Scuola di musica di Ruda, l'orazione ufficiale è stata tenuta da Tamara Ferretti, componente della segreteria nazionale Anpi e responsabile del coordinamento nazionale Donne Anpi. Presenti rappresentanze della scuola primaria di Terzo di Aquileia e secondaria di primo grado di Perteole di Ruda, e tantissimi sindaci e politici giunti da tutta la Bassa friulana e dal monfalconese.

«Lotteremo sempre e a maggior ragione oggi, mentre certi ultra-potenti della terra riutilizzano e rivestono di nuovi significati simboli di morte e di sopraffazione, celebrati e riscoperti con la fierezza di immaginare magari un nuovo ordine mondiale – ha detto il sindaco di Ruda –. Il nostro territorio è segnato da cippi che ricordano i luoghi di fucilazioni sommarie. Lotteremo sempre perché questi segni restino, restino le carceri dove venivano i combattenti furono incarcerati, torturati, restino le memorie della pulizia etnica, del fanatismo fascista».

Lenarduzzi ha quindi concluso il suo intervento ricordando i recenti eventi internazionali, chiamando in causa l'Europa. «È inquietante – ha aggiunto – l'incontro al quale abbiamo assistito tra Trump e Zelensky alla Casa Bianca, uno scontro sciocante che riporta l'orologio indietro nei periodi più disastrosi del 900 e ci chiede fermamente, ci pone la domanda: Europa dove sei?». —

Il Parco Punta Verde compie 48 anni

Attualmente sono quasi cento le specie ospitate nella struttura, che riaprirà il primo di aprile
Sono tanti i progetti di conservazione che contribuiscono alla salvaguardia dell'ambiente

Inverno allo zoo di Lignano Un migliaio gli animali «Connessi con la natura»

L'INTERVISTA

SARA DEL SAL

Quarantotto anni di attività eppure è sempre più attrattivo. Il Parco zoo Punta Verde riaprirà il prossimo 1 aprile con tante novità, dopo un inverno di relax per gli animali. Il direttore della struttura, Maria Rodeano, racconta i giorni in cui non ci sono visitatori. «Durante il periodo di chiusura – spiega – gli animali vengono accuditi giornalmente come se lo zoo fosse aperto al pubblico. I guardiani proseguono la loro routine concentrandosi sugli animali, che sicuramente all'inizio apprezzano il silenzio, dato dall'assenza dei visitatori. La riapertura del parco, tuttavia, risulta essere una grande forma di arricchimento per le specie ospitate. I visitatori, infatti, fungono da stimolo per gli animali permettendogli di manifestare il loro completo repertorio di comportamenti naturali».

Il numero dei guardiani varia nel periodo invernale?

«Il personale impegnato nella cura del parco non varia numericamente perché tutti gli animali sono sempre presenti e si coglie l'occasione di svolgere interventi di manutenzione mirati a migliorare l'esperienza di visita del pubblico. Tutti i guardiani partecipano anche a corsi di formazione per aumentare il loro grado di professionalità».

Quanti animali ci sono ora?

«In totale sono circa un migliaio, per un totale di quasi cento specie».

Com'è cambiato il parco da quando è stato creato a oggi?

«Dal 1979, anno di apertura, a oggi, si è totalmente trasformato. La proprietà ha investito tempo e risorse per migliorare gradualmente il sito, anno dopo anno, fino ad arrivare all'attuale sistemazione e dotazione strutturale-organizzativa volta a educare e sensibilizzare i visitatori a una maggiore conoscenza e rispetto nei confronti della natura. Per garantire alti livelli di benessere il parco, anno dopo anno, rinnova le strutture che ospitano le differenti specie privilegiando il mantenimento di quelle coinvolte in progetti di conservazione al fine di contribuire attivamente alla salvaguardia delle stesse nei luoghi di origine attraverso il supporto economico e di know how. Alcuni esempi sono il panda rosso, le giraffe, i leopardi delle nevi, la tigre siberiana, i lemuri e molti altri».

E il pubblico cosa cerca?

«Le esigenze del pubblico sono cambiate perché è cambiato il contesto sociale e culturale in cui viviamo. Il visitatore oggi cerca sempre di più di vivere delle esperienze e tutta la squadra del parco ogni anno si impegna a proporre attività nuove, da svolgere in autonomia o guidati dal personale del dipartimento didattico. Sono molti i visitatori che colgono l'occasione di abbonarsi per poter usufruire di una visita durante il periodo di apertura al fine di apprezzare lo zoo in diversi momenti della giornata e della stagione e beneficiare così del grande patrimonio botanico che garantisce aria pura e zone ombreggiate, in modo particolare durante la stagione calda».

Qual è il ruolo moderno dello zoo?

«L'educazione alla conservazione, ossia l'impegno a sensibilizzare e connettere le persone alla natura, incoraggiando comportamenti sostenibili a favore della salvaguardia della biodiversità. Il Parco zoo Punta Verde si impegna a educare il proprio pubblico attraverso programmi specifici. Da più di 20 anni è attivo il dipartimento didattico, che offre visite guidate, laboratori per i bambini e i ragazzi che frequentano gli istituti scolastici».

Ultimamente ci sono stati fiocchi rosa o azzurri: ci sono altri piccoli in arrivo?

«Durante l'inverno non ci sono state nuove nascite e per quanto riguarda i prossimi mesi, preferiamo scaramanticamente non anticipare nulla».—

PERONALE SPECIALIZZATO
TUTTI I GUARDIANI PARTECIPANO AI CORSI DI FORMAZIONE

MARIA RODEANO
DIRIGE LA STRUTTURA DEL PARCO ZOO PUNTA VERDE DI LIGNANO

«Il visitatore cerca sempre di più di vivere delle esperienze Tutto il nostro staff si impegna a proporre varie iniziative»

Un esemplare di lontra asiatica presente al parco zoo

LICENZA MINISTERIALE

Le ispezioni

Lo zoo è dotato della licenza ministeriale, che comporta ispezioni annuali per verificare il mantenimento di elevati standard di cura e benessere degli animali. È socio di prestigiose associazioni italiane, europee e internazionali come l'Associazione italiana zoo e acquari, l'European association of zoos and aquaria, la World association of zoos and aquariums, l'International zoo educators association, che lavorano per perseguire obiettivi comuni. Questo comporta il continuo confronto finalizzato al mantenimento di elevati standard nella gestione delle specie e anche in campo educativo.

LE NUOVE NASCITE

I bradipi

Anche all'interno zoo, come in natura, si formano alcune coppie, fondamentali per poter garantire anche il mantenimento della specie. A ottobre, dallo zoo di Vienna, è arrivata Penny, una giovane femmina di bradipo, che ha incontrato il nostro Fips. La direttrice Rodeano, riguardo alla possibilità di un inizio di una "storia d'amore" tra i due non si sbilancia. «I bradipi – spiega la direttrice – sono animali molto lenti e riflessivi e la conoscenza ha tempi lunghi, al momento, anche se lentamente, gli approcci sono assolutamente positivi. Con calma, attendiamo gli sviluppi».

IL FUTURO

Spazi più ampi

«L'obiettivo di un moderno giardino zoologico – spiega la direttrice della struttura lignanese, Maria Rodeano – è la riduzione del numero delle specie ospitate proprio al fine di offrire maggiore spazio alle altre, volta ad aumentare il benessere e offrire così anche una migliore esperienza di visita garantendo cure ad hoc da parte dei keeper. Tali scelte, se di primo acchito possono sembrare impopolari, vengono apprezzate dal pubblico attento, che può godere di spazi più ampi offrendo agli animali di esprimere i comportamenti naturali attraverso la ricostruzione degli habitat in modo articolato».

LE ATTIVITÀ

I centri estivi

Cartelli esplicativi e interattivi, cacce al tesoro, appuntamenti di approfondimento con i guardiani sono solo alcune delle cose che il parco offre ai visitatori, che si sommano ad altre attività che rendono ogni visita unica, come ad esempio gli "Incontri ravvicinati" e le "Passeggiate all'imbrunire", attività che fanno sentire i visitatori protagonisti nella protezione e conservazione della natura, in quanto la quota di accesso all'attività educativa viene interamente devoluta a progetti di conservazione». Un'esperienza davvero unica per i giovani visitatori è il consolidato centro estivo "Estate allo Zoo".

"Quando perdi qualcuno che ami, ottieni un angelo che già conosci".

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CELOTTI ved. PICOGNA
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna, il genero Gianni, i nipoti Federica ed Elia con Francesca, i fratelli, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 marzo alle ore 15.00 presso la chiesa di Zompitta, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco 150 a Udine, ove la salma sarà esposta da oggi alle ore 11.00.

Zompitta, 3 marzo 2025

CASA FUNERARIA MARCHETTI UDINE (via Tavagnacco, 150)
ONORANZE FUNEBRI MARCHETTI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Partecipano al lutto:
- Cugine Annamaria, Rosanna ed Elisa

Marito, padre, nonno meraviglioso

Ha raggiunto la sua Anna

GIOVANNI DE MARCHI
di 81 anni

Lo annunciano le figlie Stefania ed Elena con i rispettivi mariti e gli amati nipoti Martina e Matteo.
Lo saluteremo martedì 4 marzo alle ore 17.00 presso la Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 3 marzo 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- La sorella Sandra con Fabio e Andrea e i parenti tutti.

" Quando passerai per delle acque, io sarò teco; quando traverserai de' fiumi, non ti sommergeranno; quando camminerai nel fuoco non ne sarai arso, e la fiamma non ti consumerà."
(Isaia 43:2)

È mancato serenamente nella fede

GIOVANNI SACCARDO
di 88 anni

Lo annunciano addolorati la moglie Liliana, il figlio Cristiano con Silvia, i nipoti Martina e Matteo ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 4 marzo, alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di Ravosa, partendo dal cimitero di Povoletto.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ravosa, 3 marzo 2025

Of. Guerra, Povoletto - Remanzacco
Tel. 0432/666057 - www.onoranzefunebriguerra.it

Partecipano al lutto:
- Chiara e Romano Sebastianutto.

Ciao papà, ora hai raggiunto la tua amata Bruna in cielo

GIUSEPPE PALLAVISINI
di 89 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alberto e Massimiliano, la sorella, le cognate e i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 4 marzo, alle ore 10.30, nella chiesa nuova di Sant'Andrat del Judrio, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 18.30, nella chiesa vecchia di Sant'Andrat.

Sant'Andrat del Judrio, 3 marzo 2025

O.F.Bernardis - Manzano - Corno di Rosazzo
San Giovanni al Natisone - Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

LUCINA PONTONI ved. COZZI
di 85 anni

Ne danno l'annuncio i figli Romano e Margherita, i nipoti Isabella e Nicolò e i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 marzo alle ore 15.30 nel Duomo di Codroipo ove la cara salma giungerà dalla camera mortuaria dell'ASP Moro di Codroipo.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la cremazione.
Lunedì 3 marzo alle ore 18.00, sempre nel Duomo, si terrà la recita del Santo Rosario.
Un ringraziamento particolare ad Angela e Gabriella per l'amore che hanno dato alla nostra mamma.
Un grazie di cuore al medico curante dott. Pietro Coluccio.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Codroipo, 3 marzo 2025

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ha raggiunto l'amato Carletto

FRANCESCHINA ZAGATO ved. COLAUTTI
(Franca)
di 91 anni

Lo annunciano i figli Franco con Silvana e Massimo con Daniela, gli adorati nipoti Elena con Marco e Alberto, i parenti e gli amici tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 5 marzo alle ore 11:00 nel duomo di Tarcento, giungendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione. Il Rosario verrà recitato martedì 4 marzo alle ore 19:00 nella chiesa di san Biagio.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 3 marzo 2025

Of Castello-Tricesimo-Tel.0432882019-www.onoranzecastello.it

Circondata dall'amore dei suoi cari, ci ha lasciati

GRAZIELLA ASQUINI in DEL DO
di 78 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Sergio, il figlio Raffaele con Laura, l'adorato nipote Giacomo, Nicolas con Sara, i fratelli, le sorelle e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 4 marzo alle ore 15 nella chiesa di Rodeano Alto partendo dall'abitazione dell'estinta.

Rodeano Alto, 3 marzo 2025

Rugo tel. 0432/957029

Ci ha lasciati

MARIO DELLA MORA
di 96 anni

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 marzo, alle ore 15:00, in duomo a Rivignano giungendo dall'ospedale di Latisana.

Rivignano Teor, 3 marzo 2025

O.F. Rivignanesi Rivignano Teor,
tel. 0432/775023
www.rivignanesi.it

Si è spenta serenamente

LUIGINA PISCHIUTTI ved. VENIER
di 97 anni

Lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 4 marzo, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Campoformido, 3 marzo 2025

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo
tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

ANNIVERSARIO

03.03.2022 03.03.2025

CESARE NAPOLI

Non ti vediamo ma sappiamo che ci sei.
Elsa e Monica

Udine, 03 marzo 2025

L'intervento

«MEMORIA STORICA PER UN AGIRE DOTATO DI SENSO» IL LASCITO DI CACITTI

PAOLA FONTANINI*

Remo Cacitti ci ha lasciati due anni fa, il 3 marzo 2023. Per chi lo ha conosciuto, per chi lo ha incontrato come docente, come storico rigoroso, come uomo appassionato e intransigente, aperto e generoso, è questa la forma corretta a cui coniugare il verbo: ci ha lasciati. Ma per molte più persone, Remo Cacitti vive in ciò che ci ha lasciato. Eppure, se il riconoscimento in ambito accademico è indubbio quanto al suo contributo all'indagine della storia del Cristianesimo antico, non risulta affatto altrettanto chiara la coscienza del suo lascito in ambito giuridico-culturale e, in termini assai più concreti, sul piano del vivere quotidiano di molti.

La formulazione di una "Carta dei diritti dei beni culturali nella catastrofe" fu la proposta redatta con altri, in larga misura da lui coinvolti nella ricostruzione venzonese post-terremoti del 1976, di una legislazione per cui la tutela del patrimonio culturale si articoli nell'azione coordinata della manutenzione ordinaria, della gestione straordinaria a tutti i livelli dell'amministrazione pubblica (statale e locale), come dell'attività privata.

Tuttavia è sul piano del nostro vivere quotidiano, del nostro presente, che ha inciso più nettamente Remo Cacitti, con la capacità di immaginare il futuro di una Venzone ricostruita nell'unico modo possibile, sulle sue fondamenta e attraverso la riedificazione nelle proprie forme distrutte; con la forza morale e intellettuale di sostenere le ragioni di tale visione; con la sapienza progettuale per coinvolgere esperti che la realizzassero. L'esito della ricostruzione di Venzone, nella sua eccezionalità, non fu affatto scontato, e se è certo che fu una «grande mobilitazione popolare ad impedire che il Duomo venisse lasciato in rovina a tragica testimonianza della catastrofe, in una Venzone riedificata su moduli prefabbricati lungo la Pontebbana», come scrisse Cacitti nel 1980, è altrettanto vero che fra gli animatori di quella mobilitazione il suo ruolo fu imprescindibile. L'esistenza dal 1965 di un vincolo monumentale sull'intero centro storico, insieme all'esaustiva documentazione grafica e fotografica del monumento effettuata prima del sisma, e al rilievo fotogrammetrico eseguito dall'Università di Vienna fra i due terremoti, furono condizioni oggettive ineludibili per la ricostruzione per anastilosi, ma senza il coinvolgimento, ad opera di Cacitti soprattutto, delle università italiane e straniere, quei fondamentali e unici requisiti sarebbero rimasti potenziali inespressi di un sogno, di una generosa utopia. Oggi migliaia di turisti e cicloturisti circolano per le strade di Venzone. Impossibile dire quante fotografie quotidianamente immortalino il duomo di Sant'Andrea, la piazza del Municipio – cercando un'inquadratura tra le auto – e penso a quanti si interroghino sull'identità di chi ha reso possibile quest'unicum. Mi chiedo anche quanti giovani venzonesi, a quasi cinquant'anni dal sisma, ri-conoscano i nomi di Remo Cacitti, di Miriam Calderari, di Guido Clonfero...

Remo Cacitti, morto il 3 marzo 2023

Il docente e storico ha inciso nettamente sul piano del nostro vivere quotidiano e del nostro presente

Noi Amici di Venzone ci sentiamo certamente tra i beneficiari del suo e del loro immenso lascito, consapevoli che ricordare insegna, ma anche che la memoria necessita di cura, di recuperi, di operosi ravvedimenti laddove la trasmissione abbia delle lacune o delle rimozioni, più e meno volute e intenzionali. Soprattutto, consapevoli dell'insegnamento di Cacitti, per cui in presenza di fenomeni catastrofici «la memoria storica rappresenta un dato imprescindibile per un agire dotato di senso», formuliamo in anticipo l'auspicio che, per il cinquantennale del terremoto, a tutti i livelli le istituzioni regionali e locali ne riconoscano i meriti, ben altrimenti celebrati al di fuori dei confini regionali.

Da parte nostra, caro Remo, con quella che vorrebbe timidamente diventare una tradizione, l'espressione del ricordo, del riconoscimento e del ringraziamento sarà attraverso la musica, nel "tuo duomo" a Venzone, con un concerto in memoriam che si terrà domenica 9 marzo, alle 16.

**Presidente dell'associazione Amici di Venzone*

LA STORIA

Tecnologie

Estetica e chirurgia i laser endocavitali fanno volare la triestina Eufoton

GIORGIA PACINO / A PAG. V

L'INTERVISTA

Nicola Michelon

«Stati Uniti e AI La via di Unox per raddoppiare ogni cinque anni»

ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

LA RUBRICA

La terra è bassa

Dal formadi frant al pisello nano L'identità agricola di Fvg e Veneto

MAURIZIO CESCON / A PAG. VII

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 3 MARZO

IL COMMENTO

I GRANDI BRAND NON BASTANO VA RAFFORZATA LA FILIERA

GIULIO BUCIUNI

Da sempre simbolo del genio e della creatività del Made in Italy, il comparto moda ha registrato nel 2024 delle performance economiche preoccupanti ed in netta controtendenza rispetto al trend dell'ultimo decennio.

Con circa 96 miliardi di fatturato complessivamente generato nell'anno da poco concluso, la moda italiana vale oggi circa il 5% del Pil del Paese; il valore delle esportazioni, invece, supera i 90 miliardi, contribuendo in larga misura al totale del valore prodotto dal settore e contribuendo al 14% dell'export italiano. Numeri importanti, generati da un mix di grandi brand che coordinano articolate filiere specializzate dove operano più di 50.000 imprese, spesso piccole realtà artigianali (il 79% delle imprese rientra nella categoria Pmi). Sono proprio queste imprese oggi a soffrire maggiormente la contrazione del settore, certificato da un calo del fatturato complessivo del 5% rispetto al 2023.

Sceso sotto la soglia dei 100 miliardi, il settore moda fa i conti con uno scenario economico globale in forte cambiamento, nel quale il rallentamento dell'economia cinese contribuisce in buona parte a spiegare il raffreddamento del mercato globale del lusso. Una lettura veloce delle ultime statistiche a nostra disposizione sembrerebbe indicare una contrazione economica di carattere congiunturale, condizione che viene peraltro confermata da diversi operatori del settore. Ma è proprio così? O siamo forse dinanzi ad una trasformazione strutturale del settore?

Segue a Pag. IV>

La moda al buio

La crisi del lusso mette in difficoltà un settore che a Nord Est vale 18 miliardi di ricavi
René Caovilla, maestro delle calzature: «Vendiamo sogni, dobbiamo essere ottimisti»

RICCARDO SANDRE E NICOLA BRILLO / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

La partita del dealmaker Orcel

ROBERTA PAOLINI

Andrea Orcel non è un banchiere di sistema. Non è un uomo di salotto, non ama le geometrie di Palazzo e, soprattutto, non si lascia incasellare nei giochi di scuderia che per decenni hanno definito l'architettura del credito in Italia. È un dealmaker puro, con un'idea precisa del valore e una repulsione istintiva per gli equilibrismi compromissori. Da quando guida UniCredit lo ha dimostrato con scelte chirurgiche, mai neutre. Il 27 gennaio 2021, giorno della sua nomina, il titolo valeva in Borsa 7,69 euro; alla chiusura di venerdì era a quota 50,61 euro.

Nel risiko bancario italiano, si muove da battitore libero. Intesa Sanpaolo con Ubi ha sdoganato la via delle scalate ostili, Orcel non ha esitato a fare lo stesso. Con Banco Bpm, come su tutti gli altri tavoli in cui sta giocando, l'unica metrica è quella del valore. Ha avvisato gli azionisti di Piazza Meda che un rilancio su Anima avrebbe potuto portare a un ripensamento sull'Ops lanciata su di loro, ma UniCredit ha comunque depositato il documento in Consob. Su Generali, di cui l'istituto tiene circa il 5%, è pronto a giocare la sua mano, lo stesso vale per Commerzbank. Unico faro: il ritorno di valore. Resta un'incognita: quanto a lungo il sistema lo lascerà giocare la sua partita? Perché in Italia i banchieri che si muovono fuori spartito finiscono sempre sotto i riflettori. E a quel punto, il rischio diventa politico. —

Lo scenario

L'imprenditore Roberto Bottoli «Effetto a catena che ha appesantito aree strategiche Francia e Germania»

LE TENDENZE NEL TESSILE ABBIGLIAMENTO CALZATURE

Analisi per area geografica
Distribuzione % imprese

NORD OVEST 21,6%
NORD EST 19,1%
SUD E ISOLE 25,0%
CENTRO 34,3%

Analisi per forma giuridica
Distribuzione % imprese

Società di capitale
Società di persone
Imprese individuali
Altre forme

IL NUMERO DI AZIENDE NEL VENETO

2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021 2022 2023 2024

8.295
-0,86%

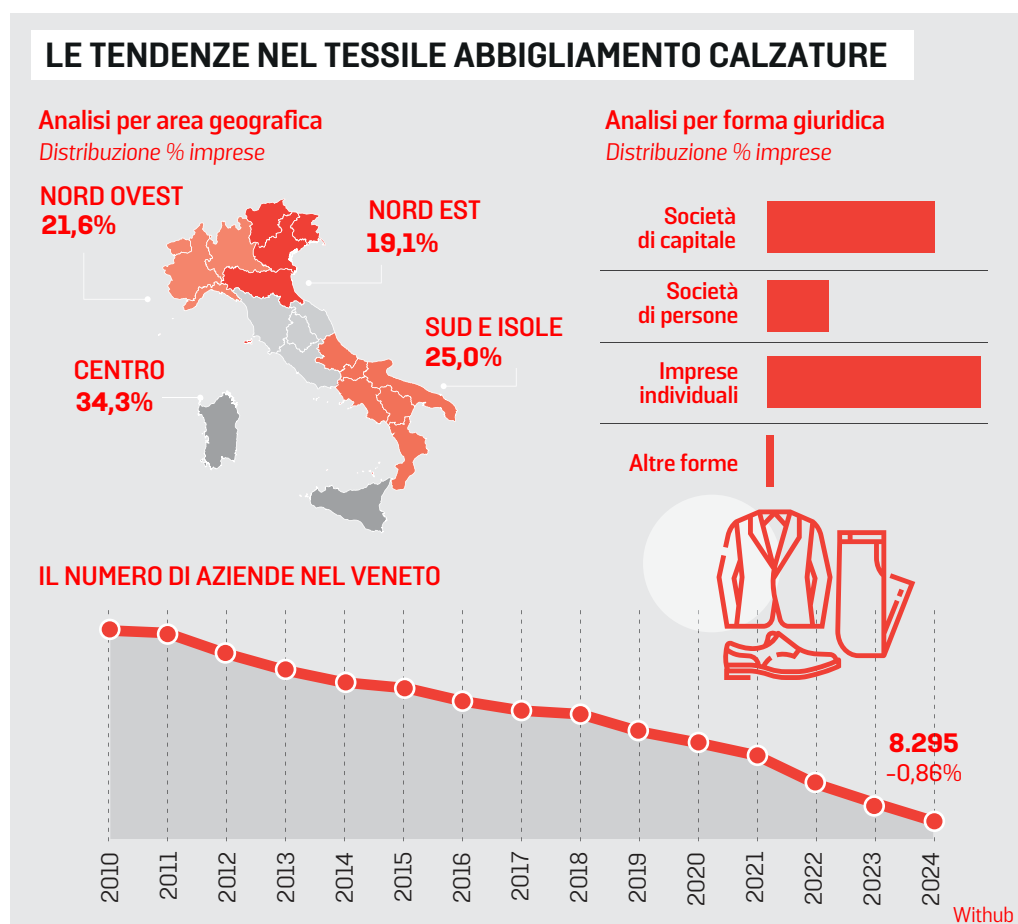
Withub

Moda, una battuta d'arresto più grave di quelle passate

RICCARDO SANDRE

Il 2024 non è stato un anno positivo per il sistema moda in Veneto. A dirlo i dati del Tavolo Veneto della Moda aggiornati ad ottobre 2024 che testimoniano una battuta d'arresto pesante per un sistema che vale, in regione, circa 18 miliardi di euro, solo per il comparto manifatturiero. Un comparto che esporta nel mondo merci per oltre 9 miliardi di euro e che conta circa 9.500 unità produttive per 100 mila addetti.

Nei primi nove mesi del 2024, in Veneto l'export del solo settore calzaturiero ha registrato un calo del 13% sull'analogo periodo 2023. Le prime 5 destinazioni dell'export veneto, che coprono il 61,6% del totale, sono risultate: Francia (-8,4%), Germania (-17,7%), Polonia (+18,4%), Spagna (-0,7%) e Usa (-22,8%). Non solo: dal punto di vista dell'occupazione i dati dell'Osservatorio di Veneto Lavoro relativi ai primi 10 mesi del 2024 evidenziano il passaggio dall'uso intensivo degli ammortizzatori sociali alla flessione dei livelli occupazionali.

Nel frattempo, sul piano dell'uso degli ammortizzatori sociali, i numeri sono allarmanti: il confronto tra i dati gennaio - settembre del 2024 e lo stesso periodo del 2023 evidenzia che le industrie tessili hanno registrato un incremento delle ore di Cigo del 91%, mentre per la concia e le calzature l'aumento è stato del 57,6% e, per l'abbigliamento, del 90,1%. Ancora peggiori i dati relativi all'utilizzo dell'assegno di integrazione salariale Ais, l'ammortizzatore sociale a valere sul Fsba e dedicato alle imprese artigiane con meno di 15 lavoratori: confrontando i dati dei primi 5 mesi del 2024 con quelli del 2023 si evince che l'aggregato che comprende tessile, abbigliamento e arredamento presenta un incremento superiore al 200% delle ore (da 66.675 a 209.412) e delle giornate (da 9.663 a 29.680) utilizzate e un numero di lavoratori coinvolti che aumenta da 2.050 a 6.072 (+196.2%).

Insomma il periodo non è facile e tuttavia, nel corso degli ultimi 20 anni il sistema moda del Veneto è stato protagonista di altri periodi difficili. Spartiacque che hanno modificato il sistema manifatturiero del territorio nel settore della maglieria, in quello della calzatura e così via. Una serie di battute d'arresto a cui il sistema ha saputo reagire posizionandosi in segmenti di eccellenza (nel caso della maglieria e del tessile), aggregando una galassia di microaziende in realtà di più grandi dimensioni (come nel caso del calzaturiero del Brenta), scegliendo percorsi di valorizzazione dei brand aziendali o acquistandone di decotti e rilanciandoli sui mercati (come nel caso di Moncler). Ma quest'ultima crisi ha caratteristiche inedite. «Il nostro settore, come gli altri, ha vissuto cicli economici differenti» ammette Roberto Bottoli, coordinatore del Tavolo Veneto della Moda e presidente Sistema moda di Confindustria Veneto Est. «Questo però è un caso diverso: il Covid ha scompaginato il settore, la frenesia produttiva del post Covid ha dato un forte impulso al manifatturiero ma la crisi in Ucraina e le tensioni geopolitiche successive hanno frenato l'export su mercati importanti come la Russia. Un effetto a catena che ha appesantito aree strategiche come quella tedesca e francese, mentre gli Usa vivono l'incertezza di nuove politiche di dazi. Nel frattempo, soprattutto a causa di una Cina che non assorbe più come prima le produzioni occidentali della moda, quel sistema di imprese che proprio nel mondo del lusso si erano posizionate ora sono in sofferenza».

A testimoniarlo i bilanci di colossi come Lvmh, che ha lasciato sul terreno quasi 1,5 miliardi di fatturato (a 84,6 miliardi) tra 2023 e 2024. Una flessione del 2% che si tramuta, nel 2024, in un calo degli utili del 17% tra i 15,1 miliardi del 2023 e i 12,5 del 2024. E Lvmh in Veneto conta ben quattro manifatture (Louis Vuitton, calzature a Fiesso d'Artico; Dior, calzature a Fossò; Rossimoda, calzature per Celine a Vigonza; Thelios, occhialeria a Longarone) e due altre attività: l'hotel Cipriani di Venezia e quel Fondaco dei Tedeschi che la controllata Dfs ha deciso di chiudere entro settembre 2025. E se realtà come Otb Group di Renzo Rosso in qualche maniera sono state in grado di reggere la sfida del ciclo negativo (1,7 miliardi di euro di fatturato, meno 3,1% a cambi costanti sul 2023 e un Ebitda a quota 276 milioni di euro) o addirittura di presentare dati in positivo, come la quotata Moncler con base produttiva nel padovano (3,1 miliardi di fatturato, + 7% a cambi costanti, e 639,6 milioni di utile, +5% sul 2023), un sistema che per una parte importante è composto di Pmi soffre di alcuni elementi di debolezza. «Non è che qui non ci siano aziende proprietarie di marchi propri con visibilità internazionale» continua il coordinatore del Tavolo Veneto della Moda «penso a realtà come Otb ma

-13%
È il calo dell'export calzaturiero veneto nei primi nove mesi del 2024

+91%
L'aumento delle ore di cassa integrazione ordinaria da gennaio a settembre 2024

1,5 mld
È il fatturato perduto nel 2024 rispetto all'anno precedente dal colosso Lvmh

La sfilata del brand Diesel alla Milano Fashion Week, che si è tenuta martedì scorso nella metropoli lombarda

anche il gruppo Oniverse (Calzedonia), Benetton e Marzotto che però non sono sufficientemente integrati alla filiera veneta per mantenerla a pieno regime. Il resto del settore è parcellizzato in una galassia di aziende eccellenti, flessibili e di grande capacità creativa ma cui manca la forza per orientare i mercati e procedere a percorsi di fusioni e acquisizioni tali da modificare lo stato dei fatti. Anzi sono spesso i colossi internazionali a fare il mercato dell'M&A sul nostro territorio». Altro esempio, in Friuli, la recente acquisizione da parte di Chanel di Mabi International, impresa di pelletteria tra le più dinamiche della regione, con un fatturato che tra il 2022 e il 2023 era salito da 171 a 209 milioni.

Poi ci sono i fattori di competitività che il settore condivide con il resto del sistema produttivo: il costo dell'energia, l'incertezza sugli incentivi, la carenza di risorse umane. «Proprio quest'ultimo rischia di essere un ulteriore elemento di rischio in un ciclo produttivo tanto negativo quanto inedito» conclude Bottoli. «Molte imprese, soprattutto le più piccole, temono di licenziare perché ciò rischia di tradursi in una perdita secca di competenze. Si sceglie quindi la strada degli ammortizzatori sociali ma anche questi non possono essere usati in larga misura. Le piccole imprese si trovano quindi a dover affrontare un costo ulteriore che rischia di appesantirne ancora di più i bilanci durante una tempesta di cui, ad oggi, solo si intravedono i confini. Ma se la situazione è incerta, l'esperienza in qualche maniera rasserena perché il settore nei decenni ha dimostrato tutta la sua resilienza». —

-3,1%
Il gruppo Otb nel 2024 è riuscito a limitare il calo dei ricavi, scesi a 1,7 miliardi

3,1 mld
È il fatturato raggiunto l'anno scorso da Moncler, in crescita del 7%

IL MAESTRO DELLE CALZATURE GIOIELLO

Caovilla: «Vendiamo sogni dobbiamo essere ottimisti»

NICOLA BRILLO

«La Riviera del Brenta deve continuare a fare quello che ha sempre fatto, portare i suoi sogni nel mondo». René Fernando Caovilla a 86 anni guida il brand del distretto della calzatura più noto a livello mondiale. Ha trasformato un laboratorio artigianale, fondato a Fiesso D'Artico dal papà Edoardo nel 1923 (e divenuto poi azienda nel 1934), in una maison del lusso. Negli anni '50, dopo aver studiato design a Parigi e Londra, tornato a casa, ha saputo combinare l'esperienza artigianale del padre con un tocco di innovazione e unicità. Porta l'azienda a specializzarsi in calzature di lusso femminili, caratterizzate da dettagli preziosi come pietre e ricami.

Ogni scarpa che esce da Caovilla è il risultato di decine di passaggi manuali. Le sue creazioni hanno sfilato sulle più importanti passerelle nel mondo (compresa l'ultima di Victoria's Secret a New York) e sono finite esposte al museo Moma di New York. René Caovilla ha creato modelli diventati autentici emblemi della femminilità moderna. Come il sandalo Cleo, disegnato nel 1969, e ancora oggi in produzione con il suo iconico serpente. L'azienda fattura oltre 54 milioni (dato 2023) e impiega oltre 100 dipendenti.

Caovilla, il distretto della calzature sta attraversando delle difficoltà, come è possibile uscirne?

«La Riviera del Brenta deve continuare a puntare sulla massima qualità delle sue creazioni, così come abbiamo sempre fatto e dobbiamo continuare a fare. Noi vendiamo sogni, una cosa che dà entusiasmo e deve farsi ammirare. E dobbiamo guardare ai nuovi mercati emergenti, buone opportunità le possono offrire i Paesi asiatici. Queste zone per me avranno un grande sviluppo nei prossimi anni, ci sono spazi da occupare e bisogna andare lì».

> «La situazione è quella che è per tutti ma vendiamo articoli speciali e quindi abbiamo sempre spazi nel mondo»

Come è andato il 2024 per la sua azienda?

«Ripeto un vecchio detto "quando piove, piove per tutti", non possiamo dire che le cose vanno bene per alcuni e male per altri, la situazione è quella che è per tutti. Ma dobbiamo essere ottimisti: noi vendiamo articoli speciali, produciamo sogni e quindi abbiamo sempre spazi importanti nel mondo. Bisogna avere entusiasmo e con le nostre produzioni artigianali bisogna essere in grado di trasmetterlo».

Cosa c'è da attendersi per il 2025 per il mondo della calzatura?

«Io non sono mai pessimista, bisogna sperare che le cose si aprano sempre più. Certamente quello che sta accadendo a livello internazionale non aiuta. Contemporaneamente nuovi mercati vogliono le nostre calzature, come la Malesia e l'India, su questi abbiamo spazio per crescere. E lì punteremo quest'anno. Le nostre calzature sono di massima qualità e troveranno donne che desiderano indossarle».

Uno dei problemi principali è quello del mancato ricambio dei lavoratori. Qual è la vostra situazione in fatto di fabbisogno di personale?

«La situazione in Riviera del Brenta è difficile un po' per tutti, ma bisogna resistere e continuare a formare il personale».

CREATIVO RENÉ CAOVILLA HA PORTATO LE SUE SCARPE DI LUSSO IN TUTTO IL MONDO

Un modello di calzature di René Caovilla

Ad ottobre le modelle di Victoria's Secret hanno sfilato con le vostre creazioni.

«Sono arrivati da New York e hanno chiesto le nostre calzature. Sono stati molto contenti loro e lo siamo stati anche noi: hanno fatto una sfilata favolosa. Mi auguro vogliano ripetere l'iniziativa: siamo disponibili a sviluppare una collaborazione duratura».

L'azienda racchiude un tesoro nella Caovilla Gallery.

«Nel museo non aperto al pubblico sono esposte 5 mila paia, modelli tutti differenti, dal 1950 ai giorni nostri. Ho selezionato personalmente le scarpe dell'archivio, sono modelli intramontabili, non riesco a separarmene perché costituiscono la mia storia. Tra questi anche quelli portati al museo Moma di New York. Ci sono modelli ancora richiesti dopo tanti anni, creazioni che danno entusiasmo da tre generazioni. Mi emoziona vedere le figlie tornare in negozio e chiedere il modello che indossavano le loro madri». —

L'intervista

ROBERTA PAOLINI

L'ad del gruppo Nicola Michelon: «Continueremo a investire 5-10 milioni all'anno nel territorio»

Tutte le sfide di Unox «Una fabbrica negli Usa e l'AI dentro ai forni»

Da Padova al mondo, passando per l'America. Unox, sotto la guida di Nicola Michelon, non è soltanto un'azienda che cresce, ma è un laboratorio aperto dove tecnologia, innovazione e ambizione si fondono.

Nel cuore produttivo del Nord Est, il ceo traccia le coordinate di una rotta precisa: fatturato raddoppiato ogni cinque anni, apertura di nuovi mercati, sfide oltreoceano e prodotti che anticipano i bisogni di un settore sempre più esigente.

Tra nuove fabbriche, intelligenza artificiale e incursioni nel mercato domestico, Michelon spiega perché Unox guarda lontano, con radici ben salde in Veneto.

Nicola Michelon, Unox ha registrato una crescita rilevante negli ultimi anni, passando dai 180 milioni di euro del biennio 2021 ai 280 milioni del 2022, 285 milioni nel 2023 e una previsione di 330 milioni per il 2024. Come spiega questo andamento così positivo?

«Il nostro obiettivo strategico è raddoppiare il fatturato ogni cinque anni. Nonostante il 2024 sia stato un anno difficile per molte aziende e ci aspettassimo una crescita compresa tra il 10 e il 12%, siamo riusciti a mantenerci in linea con il nostro target, registrando un +14%.Questo risultato è frutto dei continui investimenti nell'innovazione, nella capacità produttiva e nell'ampliamento della nostra presenza internazionale».

In questi anni avete continuato ad investire molto sul territorio, come dimostra la Unox City che sorge alle porte di Padova.

«Sul territorio abbiamo riversato in questi anni circa 90 milioni. Gli investimenti hanno riguardato principalmente due strutture chiave: un edificio di 21 mila metri quadrati dedicato alla logistica e un secondo edificio completamente ristrutturato, ad alta efficienza energetica, destinato ad attività produttive e laboratori di ricerca e sviluppo. Continueremo inoltre a investire 5-10 milioni di euro all'anno nel territorio, ampliando la produzione, anche nel settore dei detergenti e dello stampaggio di materiali».

Nicola Michelon
Amministratore delegato di Unox

> Quest'anno avvieremo la produzione negli Stati Uniti, il nostro primo mercato con circa il 20 per cento delle vendite totali

La vera novità sarà l'avvio della produzione del primo impianto fuori dall'Italia, state per far partire uno stabilimento negli Stati Uniti. Qual è la strategia dietro questa decisione e quali sono le sfide?

«Gli Stati Uniti rappresentano il nostro primo mercato, con circa il 20% delle vendite totali. Produrremo lì esclusivamente i prodotti più venduti localmente. È una scelta strategica ma impegnativa: produrre negli Usa è costoso e non mancano le difficoltà. Tuttavia, crediamo fermamente che questo passo rafforzerà ulteriormente la nostra presenza e competitività sul mercato americano».

Nicola Michelon, ad di Unox

L'export rappresenta oltre il 90% del vostro fatturato, con l'Italia che contribuisce per circa 25 milioni. Com'è evoluto il mercato negli ultimi due anni?

«Il 2022 è stato particolare, caratterizzato da una domanda nettamente superiore all'offerta grazie a forti incentivi, seguito da un rallentamento. Il 2024 è stato più impegnativo, con decisioni d'investimento più lente. Tuttavia, grazie agli investimenti mirati nel supporto clienti e all'innovazione continua, siamo riusciti a mantenere la rotta».

+14%
La crescita del gruppo nel 2024. L'obiettivo è di raddoppiare il fatturato ogni 5 anni

150
Le assunzioni previste nel corso dell'anno tra operai e tecnici laureati

Parlando di innovazione, quali sono le nuove linee introdotte recentemente e come hanno cambiato la percezione del marchio Unox?

«Abbiamo lanciato tre linee innovative: il nostro frigo caldo che consente di conservare pietanze cotte e calde fino a 32 ore mantenendo intatto gusto e proprietà organolettiche, e una gamma premium di forni combinati in grado di ridurre drasticamente i tempi di cottura, dotati di interfaccia basata sull'intelligenza artificiale, tra i più avanzati e costosi sul mercato. Oggi, rispetto a cinque anni fa, siamo percepiti non solo come leader nei forni, ma come l'azienda più innovativa e tecnologicamente avanzata».

Nel 2022 avete introdotto anche "Unox Casa", dedicato al mercato domestico. Com'è stata l'accoglienza di questo prodotto?

«Inizialmente entrare nel mercato domestico non è stato facile, ma ora stiamo ottenendo grandi soddisfazioni. 'Unox Casa' combina funzionalità professionali con un'estetica domestica di altissimo design, rivolgendosi a una nicchia esigente e appassionata di cucina, che sta rispondendo molto bene alla nostra proposta».

Unox oggi conta 1400 dipendenti, di cui circa 500 dedicati esclusivamente ai servizi al cliente in oltre 50 paesi. Come gestite un'organizzazione così ampia e diversificata?

«Una struttura così articolata richiede una grande attenzione alla formazione e all'efficienza dei processi. Abbiamo team dedicati ai servizi clienti, che ci permettono di mantenere standard qualitativi elevati in tutto il mondo, rispondendo prontamente alle esigenze dei mercati locali».

È difficile fare impresa in Italia rispetto ad altri paesi?

«No, non è più complicato che altrove. Ogni paese ha le sue sfide: in Francia c'è molta sindacalizzazione, in Germania rigidità burocratiche, e anche negli Stati Uniti ci sono complessità operative. Nonostante i vincoli autoimposti che a volte frenano la crescita, il Veneto rimane uno dei posti migliori al mondo per fare impresa».

Che orizzonte vede davanti a sé?

«Ci sono difficoltà economiche diffuse in Europa, Asia e Medio Oriente. C'è il tema dei dazi ovviamente. Ma il Nord America continuerà ad essere trainante per il nostro settore, mentre il Sud America soffrirà per la forte concorrenza. Nonostante ciò, continueremo a investire e assumere: prevediamo 150 nuove assunzioni quest'anno, tra operai e tecnici laureati, per garantire la nostra crescita e competitività globale». —

SEGUE DALLA PRIMA

L'EVOLUZIONE DELLA FILIERA PRODUTTIVA

GIULIO BUCIUNI

Secondo dati elaborati da Confartigianato, tra il 2019 e il 2024 il settore ha perso 15.381 imprese, pari ad una contrazione del 16.2% delle attività registrate. Di queste, 7.600 riguardano micro e piccole imprese artigiane, da sempre pilastro fondativo dell'industria della moda italiana. Sono numeri particolarmente severi e che suggeriscono una trasformazione che va ben al di là delle performance economiche congiunturali del 2024.

La netta riduzione del numero delle piccole imprese evidenzia come siano proprio loro a pagare il prezzo più alto. È questa una tendenza che in realtà dovremmo conoscere bene e che si allinea ad un fenomeno che interessa orizzontalmente diversi comparti del Made in Italy. Tra il 2009 e il 2021, infatti, la demografia dell'industria italiana ha registrato una contrazione di circa 60.000 imprese, con la categoria micro che ne ha perse circa 50.000. È una contrazione che ha diverse cause, alcune endogene come le difficoltà legate ai passaggi generazionali, altre esogene. Tra queste, appare evidente come fare impresa oggi richieda ingenti risorse finanziare e manageriali, fattori imprescindibili per le imprese che devono adattarsi alla transizione digitale e ai nuovi standard produttivi imposti dai nuovi orientamenti Esg.

Il tessuto industriale del Nord Est è direttamente interessato da queste dinamiche. Il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia rappresentano infatti un unico grande territorio che ha saputo esprimere negli ultimi vent'anni grandi capacità produttive nella moda e nelle sue varie declinazioni, dalla lavorazione della pelle al tessile-abbigliamento. È a tutti gli effetti un'industria "meta regionale" organizzata in filiere produttive altamente specializzate dove operano appunto una pletora di piccoli artigiani, molti dei quali oggi in difficoltà. Come aiutarli?

> La manifattura della moda ha tratto benefici dagli investimenti delle maison ma ora deve attirare nuove funzioni aziendali

Ragionare di upgrading e ammodernamento dei modelli di business e delle strutture produttive è più facile a dirsi che a farsi. Di certo, un impatto fondamentale sul futuro delle filiere regionali sarà esercitato dai grandi brand. Il polo produttivo della calzatura della Riviera del Brenta, ad esempio, ha tratto grandi benefici dagli investimenti condotti da alcune delle principali maison. Tuttavia, sono investimenti quasi sempre confinati alle attività produttive, mentre il cuore delle funzioni intangibili (design, marketing, finanza) segue oggi altre geografie.

È questa, a mio avviso, una delle principali questioni da affrontare. Le funzioni ad alto valore aggiunto sono sempre meno presenti a Nord Est. Le case internazionali vengono a produrre qui, ma dove stanno di casa i creativi, i designer, i responsabili marketing e i Cfo?

Il Nord Est è dunque chiamato ad interrogarsi sul futuro di uno dei suoi pilastri manifatturieri, superando la narrazione romantica del "piccolo è bello" ed affrontando urgenti questioni di competitività. In primo luogo, come supportare la base produttiva della filiera della moda e tutelare un pezzo fondamentale del settore. In seconda battuta, come favorire l'evoluzione dell'industria della moda regionale, attivando processi virtuosi di upgrading che possano portare le imprese a partecipare direttamente a quelle funzioni aziendali dove si genera la parte rilevante del valore aggiunto lungo le filiere. Maggior valore aggiunto significa maggior redditività, maggior redditività maggiori investimenti a supporto della competitività. La strada è stretta e complessa ma oggi non sembrano esserci altre opzioni praticabili. —

La storia

L'azienda triestina, fondata nel 1999, ha un fatturato di 16,4 milioni

Chirurgia mininvasiva e medicina estetica I laser Eufoton puntano ad ampliare il mercato

GIORGIA PACINO

All'appello mancano soltanto Canada e Australia. Poi, da Trieste, la "luce buona" di Eufoton si sarà irradiata davvero in tutto il mondo. Europa, Asia, Sud America e Medio Oriente sono i mercati di riferimento per l'azienda di laser medicali, che si appresta a chiudere il bilancio 2024 con 16,4 milioni di fatturato (erano 12,6 milioni nel 2023) e un Ebitda attorno al 6%.

Nata nel 1999 da un'intuizione di Ovidio Marangoni, chirurgo triestino esperto nelle malattie delle vene, l'impresa si è fatta strada in un settore a elevatissima competitività, com'è quello degli energy based device, e oggi è tra i leader internazionali per il trattamento delle vene patologiche. «L'intuizione iniziale di mio padre era rivolta esclusivamente all'applicazione vascolare per il trattamento di vene malate, inestetismi e malformazioni superficiali» spiega l'amministratore delegato Francesco Marangoni. «La svolta è stata concentrarsi sulle applicazioni endotessutali: mentre gran parte dei nostri concorrenti studiano applicazioni esotessutali o transdermiche, noi siamo diventati leader indiscussi delle strumentazioni endocavitali per le più disparate applicazioni, dalla chirurgia patologica alla medicina estetica».

Francesco Marangoni
Amministratore delegato Eufoton

> Nel settore energy based device la concorrenza è fortissima
> Il nostro punto di forza è che ci occupiamo solo di medicale

Con quartier generale nella zona industriale di Trieste, Eufoton può vantare un installato che ormai supera le 5.000 apparecchiature in 25 Paesi. Detiene anche una decina di brevetti, tra cui quello per un laser contro incontinenza urinaria da stress e atrofia nelle donne sottoposte a radioterapia dopo una diagnosi di cancro alla mammella. Oltre alla gamma destinata alla cura degli inestetismi vascolari, l'azienda ha messo a punto una tecnica basata su microfibra laser per rimodellare i cedimenti fisiologici del terzo medio inferiore del volto, senza ricovero in ospedale né punti di sutura. Negli ultimi cinque anni, questo segmento di prodotti ha fatto registrare una crescita del 768%.

Lo stand Eufoton all'ultimo Congresso di medicina estetica di Bologna

«Il nostro punto di forza è che ci occupiamo solo ed esclusivamente di apparecchiature medicali in una babilonia di produttori, concessionari e rivenditori di apparecchiature destinate a estetiste e medici. Produciamo solo strumentazione di tipo chirurgico», prosegue Marangoni.

La strategia è *office-based*: si punta, cioè, ad applicazioni laser utilizzabili all'interno di uno studio medico. Se in Italia le apparecchiature Ebd sono utilizzate solo dai medici, all'estero sono appannaggio anche di paramedici, assistenti e infermieri. «A seconda dell'applicazione medicale, la concorrenza è fortissima: dove c'è una componente estetica, subentra anche un aspetto legato alla moda oltre che all'efficacia dello strumento», spiega ancora l'ad. Oltre a tutte le certificazioni a marchio CE, Eufoton ha ottenuto anche l'ambita Fda (Food and Drug Administration) statunitense e l'Anvisa (Agência Nacional de Vigilância Sanitária) brasiliana.

Con appena una ventina di dipendenti, il modello di sviluppo di Eufoton si fonda su una rete capillare di distributori in tutto il mondo. E, soprattutto, su un dipartimento di ricerca e sviluppo che ormai si estende a quasi tutte le persone dell'azienda. Per il 2025 l'obiettivo è rafforzare entrambe le aree di business, estetica e chirurgica, in quei mercati in cui una delle due prevale ancora sull'altra. «Abbiamo in cantiere nuove macchine di medicina estetica e chirurgica mininvasiva», anticipa Marangoni. «Puntiamo a lanciarle sul mercato tra il 2025 e il 2026». —

Il risparmio

Difesa

Fra guerre e tensioni geopolitiche titoli in crescita del 150% in tre anni Nuova benzina dalle spese militari

1.

In vista del vertice europeo straordinario sull'Ucraina, in programma questo giovedì 6 marzo, ieri un gruppo di leader Ue si è incontrato a Londra per parlare dei piani congiunti riguardanti la difesa. Secondo alcune indicazioni L'Europa potrebbe andare verso la creazione di un fondo comune per finanziare l'incremento delle spese militari. Uno scenario che potrebbe avere ricadute anche in termini di investimenti. Come si sono comportati i titoli della difesa negli ultimi anni?

Un riferimento in merito arriva dall'indice Stoxx Europe Aerospace & Defense, composto dalle principali aziende del settore quotate. Le più rilevanti in termini di capitalizzazione sono Airbus, Safran, Rolls Royce, Bae Systems e Rheinmetall, con l'italiana Leonardo all'ottavo posto. Nel corso di tre anni e una settimana dall'invasione dell'Ucraina per mano russa, l'indice è cresciuto di ben il 150%. Per avere un termine di paragone, nel medesimo arco temporale l'indice generale Stoxx Europe 600 ha segnato un progresso del 23%.

2.

Quanto spende l'Europa per la difesa e cosa cambia con Trump?

Considerato che i mercati si muovono sulle aspettative, cercando di anticipare le notizie, è opportuno cercare di capire come evolvono gli investimenti nel settore. Tra il 2021 e il 2024 la spesa totale degli Stati membri dell'Ue per la difesa è aumentata di oltre il 30%, arrivando lo scorso anno a quota 326 miliardi di euro. I piani attuali prevedono un incremento ulteriore di 100 miliardi in termini reali (quindi al netto dell'inflazione) entro il 2027, tuttavia il successo di Donald Trump alle elezioni Usa ha segnato un allontanamento dal Vecchio Continente. Così si sta discutendo di rafforzare sensibilmente la spesa Ue nel settore, eventualmente scorporandola dal calcolo del Patto di Stabilità.

3.

A che punto sono le valutazioni del settore rispetto alle prospettive di crescita?

«Se si guarda ai multipli, sono elevati dopo la corsa degli ultimi anni, ma vi è ancora un potenziale di rivalutazione», riflette Andrea Faraggiana, managing partner e direttore generale di Smart Capital. «Tuttavia, trattandosi di aziende esposte a equilibri geopolitici precari, va considerato che potrebbero essere esposti a una forte volatilità». Thomas Avolio, deputy ceo di RedFish Listing Partners, sottolinea che i titoli europei presentano valori di Borsa – rispetto al margine operativo lordo e agli utili attesi - con uno sconto del 40% rispetto ai comparables statunitensi come Lockheed Martin e Honeywell ecc. «Se si confrontano invece settori difesa nel ramo cybersecurity gli spread tra multipli aumentano ancora notevolmente», aggiunge.

ANDAMENTO STOXX TOTAL MARKET AEROSPACE & DEFENSE A 3 ANNI

2.000
1.800
1.600
1.400
1.200
1.000
800

Mar | 2023 | lug | 2024 | lug | 2025

WITHUB

4.

Come investire limitando i rischi?

Data la volatilità del settore, può essere opportuno investire su un paniere diversificato tramite gli Etf. Questi ultimi si distinguono dai fondi attivi perché hanno costi commissionali molto bassi (in genere tra lo 0,3 e lo 0,6% contro l'1,5-2%), in mancanza di un gestore attivo da retribuire. Avolio segnala alcuni degli Etf europei di settore: il VanEck Defense; l'HANetf Future of Defence; l'iShares Global Aerospace & Defence; il Global X Defence Tech; il Global X Defence Tech; l'Invesco Defence Innovation.

5.

Quali opportunità a Piazza Affari?

Per Marco Greco, co-ceo di Value Track Sim, può essere opportuno bilanciare in portafoglio realtà consolidate, tendenzialmente più stabili, e altre ad alto potenziale di sviluppo. Sul primo fronte segnala Leonardo (l'ex Finmeccanica). Quanto al secondo, Ala (Advanced Logistics for Aerospace), società con sede a Napoli, «che si è affermata come leader in Italia e anche a livello internazionale nei servizi di logistica integrata e nella distribuzione di prodotti e componentistica per l'industria aeronautica e aerospaziale, sia in ambito civile che nella difesa».

6.

Detto che il settore si presta a un'elevata volatilità delle quotazioni, quali sono le opportunità estere?

«Faraggiana indica tre nomi su tutti: Huntington Ingalls Industries, Bae Systems e Northrop Grumman. «La prima è leader nella costruzione navale per la US Navy. La seconda, attiva in segmenti strategici come trasporto aereo e sistemi, è ben posizionata per beneficiare della spesa militare in Europa e nel Regno Unito. Infine l'ultima è coinvolta in programmi come il missile Sentinel». —

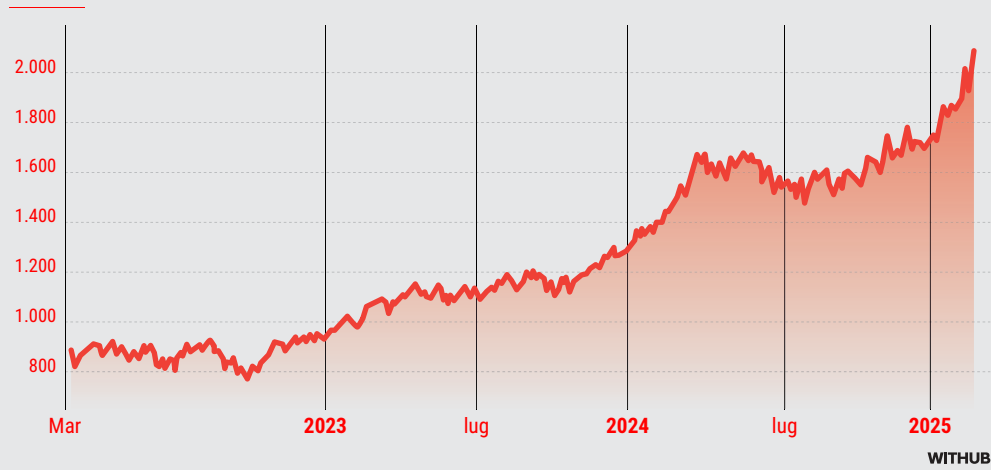
TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

Icop festeggia in Borsa l'operazione americana

L'acquisizione dell'americana Atlantic Geoconstruction ha dato ulteriore boost alle quotazioni della friulana Icop. Collocate a luglio scorso al prezzo di 5,92 euro, le azioni Icop hanno raggiunto giovedì il nuovo record di 9,44 euro, per poi prendere il fiato, chiudendo venerdì a 9,28. Dai 178 milioni di capitalizzazione iniziale, la società - quotata sul mercato dei piccoli Euronext Growth - vale ora 256 milioni. L'operazione americana, che mantiene le promesse fatte l'estate scorse dal management e permette di entrare in un mercato da 11 miliardi di dollari, fa fare ad Icop un salto importante in termini di dimensioni, dato che porterà in dote un volume d'affari di 114 milioni di dollari. LU.P.

Zignago Vetro cresce nel pharma

Una piccola operazione, che permette però di aggiungere un nuovo business in aree di mercato già servite. È questo il giudizio di Equita sull'accordo stretto da Zignago Vetro per rilevare le attività nei contenitori in vetro cavo ad uso farmaceutico in Austria e altri Paesi confinanti che Bormioli Pharma dovrà cedere dopo essere stata acquisita dalla tedesca Gerresheimer. I ricavi delle attività acquisite non sono stati rivelati ma, per Equita, dovrebbero aggirarsi attorno all'1% dei ricavi di Zignago Vetro. L'azienda veneziana in Borsa resta vicina ai minimi dell'ultimo quinquennio, dopo aver perso quasi il 50% nell'ultimo anno, quando il calo dei prezzi di mercato ha fatto scendere i ricavi - nonostante l'aumento dei volumi - contraendo anche i margini. CA.N.

Il territorio

La società di Amaro fondata dal designer Chiavegato e dall'ingegnere spaziale Englaro

Lo smartphone del fitness Akuis al fianco degli atleti con gli allenamenti hitech

RICCARDO DE TOMA

«Un coltellino svizzero, o se preferite uno smartphone del fitness». La definizione è del designer Mattiarmando Chiavegato, cofondatore, assieme all'ingegnere spaziale Alessandro Englaro, di Akuis, la startup di Amaro che dalla Carnia ha venduto i suoi prodotti ipertecnologici per il fitness a professionisti e palestre di tutto il mondo. Il segreto? Aver concepito e sviluppato una macchina da allenamento che si gestisce facilmente da schermo o attraverso una app, sviluppata anch'essa ad Amaro, capace di adattarsi alle esigenze di training e alle richieste delle più svariate discipline sportive. Multifunzione come un coltellino svizzero, appunto, sia Sintesi che le sue recentissime evoluzioni, Stadia Duo e Stadia Quattro, si stanno imponendo proprio per la loro versatilità e l'adattabilità a qualsiasi ambiente: «Palestre, ma anche alberghi, il mondo corporate, ma anche yatch, ville e il comparto del lusso», spiega ancora Chiavegato.

Fondata nel 2018, Akuis ha largamente superato nel 2024 l'asticella dei due milioni di fatturato e dà lavoro a 20 persone, sull'onda di una crescita al ritmo del 30% annuo. A sostenerne l'ascesa la forza delle idee e svariati canali di finanziamento: un aumento del capitale sociale nel 2020 con l'ingresso di nuovo soci, un round da 1,15 milioni di euro chiuso a cavallo tra 2023 e 2024 con l'apporto di diversi investitori finanziari, tra i quali Azimut Eltif, il partner commerciale per la Germania e l'Austria Wemoove e il club deal X-Equity. Scommesse rivelatesi vincenti sia per i nuovi soci che per l'azienda carnica, che affida alla nuova linea Stadia i suoi obiettivi di espansione sia settoriale geografica di un mercato che già oggi è spartito al 50% tra Italia ed estero, con una forte presenza anche in Asia e buone prospettive oltreoceano, dazi permettendo.

Alessandro Englaro (a sinistra) e Mattiarmando Chiavegato

Se Sintesi resta un prodotto rivolto prevalentemente all'utilizzo professionale e al mondo dei personal trainer, Stadia, più facile e intuitivo nell'utilizzo, strizza l'occhio anche all'utente individuale. Sarebbe sbagliato però pensare che Stadia come un'evoluzione destinata a soppiantare il primogenito. «La nuova linea non è stata concepita e lanciata per fagocitare la prima», conferma Chiavegato, sottolineando i punti di forza che continuano a caratterizzare Sintesi. «Si tratta di un prodotto che è stato sposato dai professionisti del fitness, in primis personal trainer, ma anche da atleti professionisti di ogni disciplina, squadre di calcio primissimo piano a livello europeo e mondiale, perfino dalle grandi agenzie del settore aerospaziale per il training degli astronauti».

Tra i punti di forza non soltanto la versatilità, l'ergonomia e il design, ma anche la sicurezza di un prodotto che sostituisce pesi reali con pesi virtuali, ma anche il costante monitoraggio delle performance, che rende più facile e immediata anche la reportistica da parte di trainer e preparatori. Se Sintesi è stata e resta concepita per l'utilizzo professionale, Stadia è stata pensata in un'ottica di massimizzazione della postazione in palestra. È in grado infatti di sostituire le più diffuse attrezzature da fitness, di simulare allenamenti funzionali a diverse discipline sportive, «con una varietà e una completezza - si legge nella scheda di Akuis - ad oggi mai raggiunta da un singolo macchinario». Ad accomunare le due linee i consumi estremamente bassi, l'abbattimento dell'utilizzo di ghisa e plastica grazie allo sfruttamento dei carichi digitali, la tecnologia a motori elettrici che consente di variare e disattivare i carichi in qualsiasi momento. Un fitness hi-tech che dalla Carnia sta conquistando i mercati di tutto il pianeta. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Biodiversità, identità e tradizione: ecco i Sigilli di Campagna Amica

Una lista che Coldiretti aggiorna anno dopo anno. È quella dei Sigilli di Campagna Amica, ovvero i prodotti della terra identitari che rispettano tutti i crismi della biodiversità. E in questo elenco brilla il Nord Est, con Veneto e Friuli Venezia Giulia ai vertici della graduatoria, tra ortaggi, salumi tipici, frutta, piatti della tradizione.

«La biodiversità è il patrimonio della terra - osserva Laura Tozzato, responsabile per il Veneto di Campagna Amica - . Il rischio oggigiorno è quello di avere poca sensibilità nei confronti di specie, razze e varietà di grande interesse agronomico. Specie che per molti secoli hanno sostenuto la vita umana e che attualmente, purtroppo, a causa della frenesia, la corsa al profitto, i cambiamenti climatici vengono abbandonate. Però ci sono alcuni eroi che continuano a preservare queste specie combattendo una battaglia silenziosa per la difesa della biodiversità. Campagna amica - organizzazione promossa da Coldiretti – si fa promotrice per la valorizzazione di tutte le specie atte a preservare la biodiversità e salvate dall'estinzione grazie al lavoro degli agricoltori, ovvero i custodi di queste preziose eccellenze. Essi sono tutori della biodiversità agricola e paesaggistica, svolgendo anche un ruolo decisivo volto a diffondere conoscenza e consapevolezza presso la cittadinanza».

Ecco dunque l'elenco aggiornato dei Sigilli veneti. Ciliegia di Maser, Mame dell'Alpago, pesca locale di Mogliano, pisello verdone nano di Colognola ai Colli (bisi di Colognola ai colli), Asiago stravecchio di malga, asparago di Mambrotta, cipolla bianca di Chioggia, gallina dal collo nudo di corte padovana, mais Marano, oca del Mondragon, patata dorata del Guà, vacca burlina, vialone nano di grumolo delle Abbadesse, fagiolo del diavolo di Vicenza, spaghi o fagiolino a spago (fagiolini di Sant'anna), asparago bianco del Sile, broccoletto di Custoza, broccolo fiolaro di Creazzo, caciotta misto pecora, carciofo violetto di sant'Erasmo, carota di Chioggia, castagne del Baldo, cavolo dell'Adige, ciliegia dei colli asolani, cipolla bianca di Chioggia, mais bianco perla, mela del medio Adige, melone del Delta polesano, miele dei Colli Euganei, miele del Delta del Po, miele di Barena, patata Cornetta, patate di Chioggia, patata del Montello, patata di Rotzo, pomodoro del Cavallino, radicchio bianco e variegato di Lusia, radicchio verdolino o Verdòn del Cortél, verza moretta di Veronella.

Importante anche il patrimonio del Friuli Venezia Giulia. Abbiamo infatti il cuc di mont (un formaggio), il vino Ucelut (autoctono prodotto da pochissime aziende), la zucchina bianca di Trieste, la vacca pezzata rossa sot la trape, il sedano rapa di Godia, sua maestà il frico friulano, l'asparago bianco (Tavagnacco, Valvasone, Rauscedo, Fossalon e Fiumicello le zone d'elezione), la capra camosciata delle Alpi, la castagna canalutta e Obiacco, il cavolo broccolo friulano, la cicoria bionda di Trieste, il fagiolo borlotto della Carnia, la fava di Sauris, il formadi frant, la mela Zeuka, la patata cojonaria, le patate di Ribis e Godia, la pecora istriana, la pera Per Martin, il radic di mont e la vacca pezzata rossa. «Nei tre atlanti della biodiversità - ricorda la presidente di Campagna Amica Fvg Vanessa Orlando - ci sono tutti questi prodotti che fanno parte dei Pat (prodotti alimentari tradizionali). Noi stiamo dando valore a tali tipicità che vengono poi vendute nei mercati. A ogni eccellenza corrisponde un contadino custode della biodiversità». —

LOBBY BAR

Confapi

Sicurezza sul lavoro incentivi e progetti

Ammontano a quasi 12,5 milioni di euro le risorse stanziate per il Friuli Venezia Giulia dal bando Isi Inail 2024, che prevede contributi a fondo perduto per la realizzazione di progetti di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Dal 14 aprile fino al 30 maggio 2025 (scadenza alle ore 18) sarà possibile compilare e registrare la domanda di partecipazione al bando attraverso la procedura informatica. A ricordarlo è Confapi Fvg, l'Associazione delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia, che organizza per il 10 marzo prossimo un incontro di presentazione e approfondimento sul bando, con inizio alle 15 nella sede udinese di viale Ungheria. Con il supporto di Sheila Occhioni, amministratore unico di PiuSicura srl, e di Raniero Brosolo di Ram Fvg, Confapi Fvg illustrerà alle associate i progetti finanziabili di maggiore interesse per le imprese, tesi alla riduzione dei rischi infortunistici e tecnopatici o alla bonifica da materiali contenenti amianto. Sarà garantito lo spazio per domande, per sottoporre casi pratici e per B2B dedicati. Info e scheda di adesione sul sito si trovano confapifvg.it.

RICCARDO DE TOMA

Cna

Diffidenza dei giovani per i mestieri artigiani

Negli ultimi dieci anni, nel settore artigiano, sono scomparse quasi 600 aziende del settore tessile e abbigliamento e 370 nel settore mobile e legno, ma sono aumentati gli addetti: «Le imprese si stanno strutturando e questo porta a una crescita degli operatori che vi lavorano ma, al contempo, c'è una forte difficoltà a reperire manodopera qualificata - dice Luca Montagnin, presidente di Cna Padova -. A frenare i giovani c'è una diffusa diffidenza nei confronti dei mestieri artigiani, ma oggi questo mondo è completamente cambiato: si lavora su misura, con macchinari digitalizzati. E non mancano le possibilità di crescita e soddisfazione professionale e personale». Secondo i dati dell'Ufficio Studi Cna Padova e Rovigo su fonte Cciaa Padova, la dinamica delle imprese della produzione nel Padovano appare più negativa del contesto economico provinciale: rispetto al 2023, sono scomparse oltre mille imprese (-0,9%) mentre il totale delle imprese di tutti i settori è sostanzialmente stabile (-0,1%). In questo quadro, l'occupazione nella produzione registra un incremento dell'1,3% nel 2024 ma, da una recente indagine di Cna, risulta che una quota del 67,8% delle aziende fatichi a trovare manodopera specializzata.

EVA FRANCESCHINI

Coldiretti

L'agricoltura alle prese con le tariffe degli Usa

L'annuncio del presidente americano Trump rispetto alla volontà di imporre i dazi al 25% all'Unione europea preoccupa non poco gli agricoltori, che temono per la salute delle loro imprese. In provincia di Padova sono oltre 10 mila gli agricoltori che, in questi giorni, si stanno riunendo in assemblee per confrontarsi sulla guerra commerciale che rischia di contrapporre Usa e Ue, mettendo in pericolo l'economia del Paese. «Questa decisione potrebbe avere dei contraccolpi pesanti anche a livello locale – dice Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova -. L'export dell'agroalimentare padovano vale circa un miliardo di euro e, dopo l'Europa, il mercato più attivo è senz'altro quello statunitense». L'associazione sta incontrando gli agricoltori nelle assemblee territoriali convocate in ogni angolo della provincia, dall'Alta alla Bassa padovana. «I dazi potrebbero rivelarsi una vera e propria stangata che farebbe calare gli acquisti da parte dei consumatori americani – conclude Lorin -. Era già successo con i dazi imposti durante la prima presidenza Trump, sui prodotti agroalimentari italiani. Si registrò -15% di esportazioni per la frutta, -28% per le carni, -19% dei formaggi e delle confetture e -20% dei liquori. Anche il vino aveva fatto segnare una battuta d'arresto del 6%».

E.F.

Associazione allevatori

La zootecnia da latte e l'impatto ambientale

Per la prima volta in Italia, il calcolo delle emissioni climalteranti verrà effettuato per tutte le stalle da latte, in Friuli Venezia Giulia. Il processo di valutazione dell'impronta carbonica è un'iniziativa dell'Associazione Allevatori regionale, in collaborazione con Ersa, Università degli Studi di Udine e Ceviq. Coinvolgerà circa 400 aziende professionali che allevano oltre 40 mila bovini da latte. Le emissioni agricole, in diminuzione del 13,2% dal 1990 a oggi, si stimano al 7,8% del totale. La zootecnia contribuisce per il 5,9% di questa fetta e, all'interno del comparto dell'allevamento, la produzione del latte impatta per il 33%. Si fornirà, così, una fotografia reale della situazione degli impatti ambientali della zootecnia da latte.

E.F.

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

“Bota e rispuesta”: i carnevali del poeta contadino Jacum Bisot

Oggi lunedì di Carnevale, domani martedì grasso e poi fine, per quest’anno. Con il mercoledì delle ceneri inizia la Quaresima. Godiamoci allora gli ultimi giorni della festa in cui ogni scherzo vale, quando si può anche tirar giù le maschere che indossiamo e mostrare il vero volto. Chi mai potrebbe riconoscerci? «I carnevali passano, certe maschere restano», scrive Jean-Paul Malfatti. «Date a una persona una maschera, vi dirà la verità», canzona Oscar Wilde. E allora tra le pieghe, le piaghe e le rughe del falso e del vero, dell’ambiguo e del sincero, del detto e del non detto, merita attenzione la forma poetica e musicale del “contrasto”, componimento spesso recitato, drammatizzato, di cui è ricca la letteratura latina medievale e molta fortuna ha avuto anche in tempi successivi. I soggetti sono vari ed ambivalenti, opposti ed impersonati: la vita che disputa con la morte, Cristo e Satana in battaglia, la bagarre tra il Carnevale e la Quaresima, per restare in tema.

Autori di “contrasti” ne abbiamo anche in Friuli e non c’è occasione migliore che questa per fare il nome di un poeta vernacolare, povero tra i poveri ma ricco d’animo ed invettiva, riscoperto inizialmente da Giovanni Maria Basso ed ora ritornato alla ribalta con un nuovo ed originale lavoro editoriale. Lui è Jacum Bisot, all’anagrafe Giacomo Confin, nato nel 1873 e morto nel 1948. Simbolo del carnevale di Orsaria, poeta contadino, spirito libero e autore di tanti libretti carnevalizi soprattutto in lingua friulana. L’aedo di Premariacco è stato anche protagonista della filodrammatica locale, direttore della cantoria e ricercato verseggiatore in varie circostanze, richiesto dai compaesani che spesso poi, ottenuti i favori, lo ridestinavano alla condizione di matto del paese. Ma scemo non era, come si può constatare dalla sua penna tagliente ed estrosa.

Un momento dello spettacolo Bota e rispuesta con Leo Virgili e Nicole Coceancig

È lui il soggetto di una recentissima pubblicazione targata Nota Records di Valter Colle. Un libretto più cd di nove tracce con musiche ed adattamenti di Leo Virgili, la voce di Nicole Coceancig e la partecipazione dell’attore Federico Scridel e del violinista Davide de Raciti. Si può così godere in ballate d’autore ed arrangiamenti che si muovono in un folk dannato e d’annata, con chitarra, basso, fisarmonica, percussioni, violino e scacciapensieri, la vena istrionica di Jacum, tra barzellette, filastrocche, tenzoni e rime pungenti. Ilare è la storia dell’emigrante Toni che scopre dalla moglie Melanie di essere padre, ma il figlio non pare essere suo visto che è due anni che manca da casa: «Se la gjaline no je cul gjâl / cuant che e je ore di butâ fûr l’ûf, e se il sô gjal al’è in Gjermanie / fasarà l’ûf come Melanie». Il contrasto “Bota e rispuesta” è un inno alla diversità che racconta come sia difficile essere persone creative in una piccola comunità: «Lui al borbota e al trabascja / al salta simpri plui di pâl in frascja». “Tal mont de lune” celebra invece l’amore e la vita di coppia, “La santa di Sciacco” è un altro spasso, come “La tasse sui vedrans” e via ancora con “La incoronazion”, “Una propuesta salamaria”, “Criure”.

Il disco più libretto “Bota e rispuesta. Cjants par Jacum Bisot” è anche uno spettacolo che sta girando per il Friuli e sta riscuotendo meritati consensi.

Riscopriamo anche così, con il sorriso sotto i baffi, invero poco celatamente, patrimoni dimenticati che meritano di essere salvati. Non è uno scherzo. —

LE LETTERE

FederEsuli

Convocare il tavolo con il governo

Gentile direttore,
ancora una volta il Quirinale ha accolto gli esuli giuliano-dalmati e le loro associazioni in occasione della cerimonia istituzionale del Giorno del Ricordo. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e il vicepresidente del Consiglio dei ministri, Antonio Tajani, hanno condannato senza reticenze i crimini dei partigiani comunisti jugoslavi compiuti nelle foibe e hanno altresì delineato le linee di rispettosa convivenza e proficua collaborazione che caratterizzano oggi la frontiera adriatica.
È stata quindi anche l’occasione per la Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati per illustrare il contributo che il mondo della diaspora offre nella cornice europea odierna e le istanze che ancora sono in attesa di soluzione: si è elogiato lo spirito di sinergia transfrontaliera che caratterizza Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura, ma è stata stigmatizzata la scritta Tito che continua a dominare il colle del Sabotino. È stato ricordato che la Liberazione nella primavera del 1945 non ha riguardato la Venezia Giulia e Fiume, ove alla dominazione nazista si è sostituita quella comunista, laddove il martirio di Zara era già avvenuto sotto i bombardamenti e per cui si attende ancora un riconoscimento.
Così come meriterebbe un’ulteriore onorificenza la memoria di Geppino Micheletti, il medico eroe della strage di Vergarolla, che continuò a curare feriti e a salvare vite umane nonostante sapesse che tra le oltre 100 vittime dell’attentato del 18 agosto 1946 c’erano anche i suoi due figli. È stata ribadita la nostra gratitudine nei confronti del ministero dell’Istruzione e del Merito per il proficuo lavoro che sta svolgendo per la formazione dei docenti nella didattica della frontiera adriatica corroborato dall’implementazione dei viaggi del Ricordo, ma abbiamo pure sollecitato la convocazione del Tavolo di coordinamento Governo-Esuli al fine di dare una risposta a problematiche irrisolte da quasi 80 anni. L’indennizzo dei beni abbandonati andrebbe affrontato attraverso strumenti tecnici e giuridici adeguati, come avvenuto altrove per situazioni analoghe. Si tratterebbe della sede in cui sollecitare pure la verifica dell’attuazione degli accordi tra Italia, Slovenia e Croazia finalizzati alla tutela della comunità italiana autoctona nell’Adriatico orientale.
Il Giorno del Ricordo rappresenta ormai un momento di grande riflessione patriottica nel calendario civile italiano, FederEsuli contribuisce a tener desta l’attenzione dell’opinione pubblica e delle istituzioni sugli argomenti collegati alla ricorrenza del 10 febbraio anche nei mesi seguenti.

Fabio Tognoni
Vicepresidente FederEsuli

Convivenza

Chi viene da noi si attenga ai nostri modi

Gentile direttore,
non tanti anni fa una mia conoscente si è recata insieme alla madre in un paese di religione mussulmana per fare visita al padre e marito rispettivamente che operava quale ingegnere petrolifero presso una grossa multinazionale del settore. Appena giunte a destinazione, entrambe furono invitate ad adeguarsi alle tradizioni culturali e alle strette regole religiose locali infatti, subito, si sono premurate di indossare il burqa per attenersi “subitissimamente” alla massima universalmente ben nota che dice “paese che vai usanza che trovi” ben sottolineando che chi viene a casa nostra deve comportarsi secondo i nostri modi di vivere.

Luciano Scarel
Pradamano

Caro-vita

Le bollette salate e i consigli utili

Gentile direttore,
in questi periodi invernali ci arrivano le bollette della luce e del gas molto “salate”. Mai pagato così alti questi prezzi. La colpa, immaginiamo è da attribuirsi ai tanti fattori internazionali che riguardano i combustibili, gas, carbone, carburanti che per motivi politici e di speculazioni ci stanno impoverendo. Ci consigliano alcune società di utilizzare le caldaie a gas fino a quando funzionano (con le dovute manutenzioni) per poi passare a quelle a pompe di calore. Quest’ultime che utilizzano i pannelli solari, ci fanno risparmiare da 3 a 5 volte in meno di energia. Oltre al risparmio economico, i pannelli solari utilizzano un’energia pulita. Al di là del sistema per il riscaldamento dai termosifoni, alla fine è consigliato di metter in atto alcune strategie per non disperdere il calore: i termosifoni devono essere lasciati liberi senza avvolgerli oppure appoggiare sopra asciugamani, tovaglie o salviette. Verso l’esterno, verso il muro al quale sono attaccati, è consigliabile inserire dei pannelli di sughero avvolti da carta argentata. Così non verrà disperso il calore. Le finestre devono essere spalancate per breve tempo per cambiare l’aria e tener d’occhio il termometro. Sono sufficienti circa 20 gradi nelle stanze e se si ha freddo, serve un maglione in più. Per fare il bagno, non serve sprecare tanta acqua e si consiglia di scaldare per breve tempo la stanza da bagno con una piccola stufa.

Giacomo Mella
Pordenone

AI LETTORI
Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L’indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
FolleMente 15.15-17.15-19.15-21.30
A Real Pain 15.15
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 17.05
Noi e loro 17.10-21.25
Bridget Jones - Un amore di ragazzo V.O. 19.00 (sott. it.)
A Real Pain V.O. 21.25 (sott. it.)
The Brutalist VM14 15.05
Anora VM14 14.30
Anora VM14 V.O. 21.15 (sott. it.)
Il seme del fico sacro 15.00-19.30
Mazzacurati - Una certa idea di cinema 19.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Here 18.30
Fiume o morte! 20.30

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
FolleMente 14.00-16.00-18.30-19.30-21.00-21.55-22.40
Anora VM14 15.10-21.40
Silenzio! 14.25-19.15
Heretic VM14 15.45-18.00-20.00-22.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 14.30-16.35-18.45-20.45
Attacco ai giganti: l'ultimo attacco V.O. 19.30
Captain America: Brave New World 14.15-16.15-18.15-21.15
A Real Pain 14.55-17.05-19.10-22.55
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 21.30
Paddington in Perù 15.30-17.35-20.15
Emilia Perez 15.15
Bridget Jones - Un amore di ragazzo V.O. 19.00
Conclave 14.15
The Brutalist VM14 17.15
Becoming Led Zeppelin 21.30
A Complete Unknown 16.50
10 giorni con i suoi 22.45

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
10 giorni con i suoi 15.15-17.30
Anora VM14 16.30-20.00
The Brutalist VM14 19.30
Babygirl VM14 21.00
Becoming Led Zeppelin V.O. 21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 15.30-18.00-20.30
Captain America: Brave New World 15.00-18.00-20.00-21.00
FolleMente 15.30-17.00-18.00-19.00-20.30
Heretic VM14 16.00-18.30-21.00
Paddington in Perù 15.00-16.00-17.15
Attacco ai giganti: l'ultimo attacco V.O. 18.15
A Real Pain 16.00-18.00-21.15
Amichemai 16.00-18.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Toys - Giocattoli alla riscossa 17.30
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 17.40-20.40
FolleMente 20.30
Becoming Led Zeppelin 20.30
A Real Pain 18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
FolleMente 17.20-19.10-21.00
Paddington in Perù 16.50
Captain America: Brave New World 18.45
Heretic VM14 21.20
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 17.40-21.10
Il seme del fico sacro 17.00
The Brutalist VM14 20.00
A Real Pain 17.00-19.00
Becoming Led Zeppelin 21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Captain America: Brave New World 14.45-18.10
Attacco ai giganti: l'ultimo attacco V.O. 20.30
Becoming Led Zeppelin 19.50
Heretic VM14 21.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 15.00-17.50-18.20-20.50
FolleMente 15.30-18.00-21.10
Paddington in Perù 14.30-17.10
We Live in Time - Tutto il tempo che abbiamo 14.15

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
FolleMente 17.00-19.00-21.00
The Brutalist VM14 17.00
A Real Pain 16.00
Il seme del fico sacro 17.45-20.45
Becoming Led Zeppelin 18.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Bridget Jones - Un amore di ragazzo 15.20-16.20-18.20-19.10-21.10-22.00
Bridget Jones - Un amore di ragazzo V.O. 14.05
A Real Pain 14.30-21.00
Captain America: Brave New World V.O. 19.20
Becoming Led Zeppelin 19.50
Heretic VM14 19.35-22.10
Paddington in Perù 14.20-15.10-17.15-18.10
Sonic 3: Il film 16.55
Captain America: Brave New World 14.10-16.50-19.30-22.00
FolleMente 14.00-15.30-16.30-17.10-19.00-21.30-22.15
Attacco ai giganti: l'ultimo attacco 18.00-21.00
Io sono la fine del mondo 14.10

CULTURA & SOCIETÀ

Letteratura

ANDREA ZANNINI

Una Regione speciale Anatomia di un'idea

La storia del Friuli Venezia Giulia negli anni del disgelo Nel libro di Karslen e Pupo i testi di una ventina di autori

La storia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha interessato soprattutto in relazione al periodo dell'immediato dopoguerra, quando la discussione sulla forma che doveva avere la nuova entità regionale si incrociò con la contesa politico-diplomatica per la ridefinizione dei confini orientali. Meno attenzione è stata invece data al passaggio successivo, vale a dire gli anni «del disgelo e della distensione» ai quali è dedicato un volume appena uscito, pubblicato come esito di una ricerca condotta dall'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia, e intitolato Costruire una Regione speciale. Il Friuli Venezia Giulia negli anni del disgelo e della distensione (Franco Angeli).

Nell'introduzione, i due curatori, Patrick Karslen e Raoul Pupo, illustrano come i saggi della ventina di autori che contribuiscono al volume procedano lungo due direttrici: quella economica, centrata soprattutto sul tema dell'integrazione tra la Regione e il suo entroterra transfrontaliero, e quella più generale della normalizzazione dei rapporti fra Italia e Jugoslavia.

Una questione, che è indagata sotto il profilo della vita dei diversi partiti, delle minoranze, del bilinguismo ecc.

La domanda di fondo è come sia stata costruita la "specialità" della Regione, e quale ruolo ebbe la sua vita economica, politica e culturale negli anni della trasformazione della Guerra fredda. A tale proposito, anche per indirizzare la lettura del volume, abbiamo posto alcune domande allo storico triestino Raoul Pupo.

In che maniera e per quali aspetti la non facile costruzione della Regione a statuto speciale a nord-est ha rispecchiato, o addirittura anticipato, delle tendenze di carattere nazionale?

COSTRUIRE UNA REGIONE SPECIALE
Il Friuli-Venezia Giulia negli anni del disgelo e della distensione
a cura di Patrick Karlsen, Raoul Pupo
FrancoAngeli

La copertina del libro

La costituzione della regione era già prevista in costituzione, ma venne bloccata perché all'epoca non si sapeva quale destino avrebbe avuto Trieste. Anche dopo il rientro dell'amministrazione italiana nella città giuliana alla fine del 1954, tuttavia, la questione non si sbloccò immediatamente, perché la saldatura del Friuli e ciò che rimaneva della Venezia Giulia non era per niente facile. Il problema venne risolto appena agli inizi degli anni '60 grazie anche ad una forte spinta proveniente da Roma, dove la nuova maggioranza di centro sinistra intendeva dare un segno forte della sua volontà di procedere sulla via della regionalizzazione.

La celebrazione dei 40 anni dello statuto speciale in consiglio regionale FOTO LASORTE

Quanto contò, per l'avvio del percorso di integrazione della minoranza di lingua slovena della Venezia Giulia, il cambio di atteggiamento della DC triestina negli anni '60?

Fu assolutamente decisivo, perché uno degli obiettivi principali della nuova politica di centro-sinistra avviata negli anni '60 dalla DC a Trieste come a Gorizia fu proprio la piena integrazione della minoranza di lingua slovena, cominciando con l'alleanza con le forze politiche slovene anticomuniste, che cancellava l'immagine di un unico blocco slavo-comunista. Contemporaneamente, partì anche la nuova politica transfrontaliera, che mirava ad alleggerire, grazie ai rapporti di buon vicinato con la Jugoslavia, il peso di un confine che separava le città rimaste in Italia dai retroterra passati alla Jugoslavia. Che ruolo ha giocato, nell'avvio del processo di disgelo sul confine della Guerra fredda, il fatto che il Friuli Venezia Giulia fosse una regione a statuto speciale?

La realizzazione della regione a statuto speciale e la normalizzazione dei rapporti con la Jugoslavia costituivano due pilastri della medesima politica. La creazione di un ente regione dotato di ampia autonomia mise nelle mani della classe dirigente del tempo uno strumento agile ed efficiente per favorire le politiche transfrontaliere.

Grazie al dinamismo dei suoi amministratori la regione si guadagnò ampi spazi di interlocuzione con le regioni contermini dell'Austria e della Jugoslavia, tanto che si poté parlare di una "piccola politica estera" della regione Fvg. —

CASARSA DELLA DELIZIA

La società e le sue metamorfosi Tributo di Simon Berger a Kafka

In occasione dei 50 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini, Casarsa della Delizia, paese della madre Susanna Colussi e dove lo scrittore e regista è sepolto, diventerà un palcoscenico d'arte contemporanea, omaggiando anche l'opera di Franz Kafka. Dal 12 aprile al 27 luglio la sala espositiva del Comune ospiterà "A Matter of Metamorphosis", mostra site-specific dell'artista svizzero Simon Berger. «Con soddisfazione – afferma il sindaco Claudio Colussi – annunciamo la mostra di Simon Berger, un evento che arricchisce la vita culturale della comunità. La mostra, concepita per Casarsa della Delizia, offre un'opportunità di riflessione e di arricchimento culturale. L'evento è inserito nel contesto commemorativo del cinquantennale della scomparsa di Pier Paolo Pasolini».

L'esposizione "A Matter of Metamorphosis", curata da Sandrine Welte, Pasquale Lettieri e coordinata dalla project manager Sandra Sanson, è parte del progetto "TrasformARTI: l'arte come strumento per immaginare il futuro" esplora temi di cambiamento e metamorfosi nella società. Le opere di Simon Berger creano un dialogo tra passato e presente, sollecitando la riflessione sulla condizione umana e sulla società. In segno di riconoscenza, l'artista donerà al Comune di Casarsa della Delizia un'opera raffigurante l'occhio di Pier Paolo Pasolini, un omaggio al poeta che ha saputo guardare al mondo con occhi nuovi e critici. Le opere esposte toccano i temi della solitudine e dell'alienazione, centrali nella "Metamorfosi" di Franz Kafka.

Simon Berger

«L'opera di Simon Berger – si legge nella presentazione della mostra – è una riflessione sulla fragilità e sulla forza del materiale. L'artista modella il vetro con l'uso di un martello. Le immagini che emergono da queste crepe raccontano di un'intensa "morfogenesi", dove arte e distruzione si incontrano e danno vita a una nuova forma di bellezza. L'installazione "A Matter of Metamorphosis" è pensata come un percorso in cui il pubblico si confronta con tematiche di trasformazione e speranza. Al centro della sala l'allestimento crea un'esperienza immersiva tra dispositivi tecnologici e pannelli di vetro autoportanti».

Sei pannelli disposti a cerchio raffigurano volti privi di occhi, simbolo di disconnessione e impotenza; la trasparenza del vetro apre una nuova prospettiva, suggerendo la possibilità di una metamorfosi e di una via di fuga dalla confusione. Il progetto è realizzato dal Comune di Casarsa della Delizia con il supporto della Regione, in collaborazione con Cris Contini Contemporary, Centro Studi Pier Paolo Pasolini Casarsa, Pro Casarsa della Delizia, Contemporary&Co e il liceo artistico statale Enrico Galvani. «Siamo orgogliosi di presentare il lavoro di Simon Berger, uno degli artisti più innovativi della sua generazione» affermano Cristian Contini e Fulvio Granocchia, fondatori della galleria Cris Contini Contemporary –

FATTI & PERSONE

Al cinema ricordando Carlo Mazzacurati

Nel gennaio del 2014 ci lasciava Carlo Mazzacurati, il regista di Notte Italiana, Il Toro, Vesna va veloce, La lingua del Santo, La giusta distanza. Un cinema elegante e una poetica particolare per profondità creativa e varietà di genere, dalla commedia al noir. Nei suoi film Mazzacurati è riuscito a creare mondi marginali, province abitate da gente comune. A dieci anni di distanza, il documentario Carlo Mazzacurati – Una certa idea di cinema ne ripercorre l'esperienza: non un'analisi filmica o una biografia, ma un percorso legato alle tematiche che lo hanno contraddistinto, ai sentimenti che lo hanno guidato, ai luoghi che ha abitato e raccontato. Mercoledì 5 Enzo Monteleone (regista del film insieme a Mario Canale) e gli attori Roberto Citran e Giuseppe Battiston saranno ospiti a Cinemazero di Pordenone alle ore 20.45 e al Visionario di Udine alle ore 21. Al Visionario il documentario sarà in programma anche lunedì 3 e martedì 4 marzo.

Il volume di Gianni Marizza "La geopolitica quotidiana del 2024"
Un lavoro che delinea rischi e variabili degli equilibri internazionali

Trattative di pace e orizzonti di guerra Analisi e ricadute di un anno di eventi

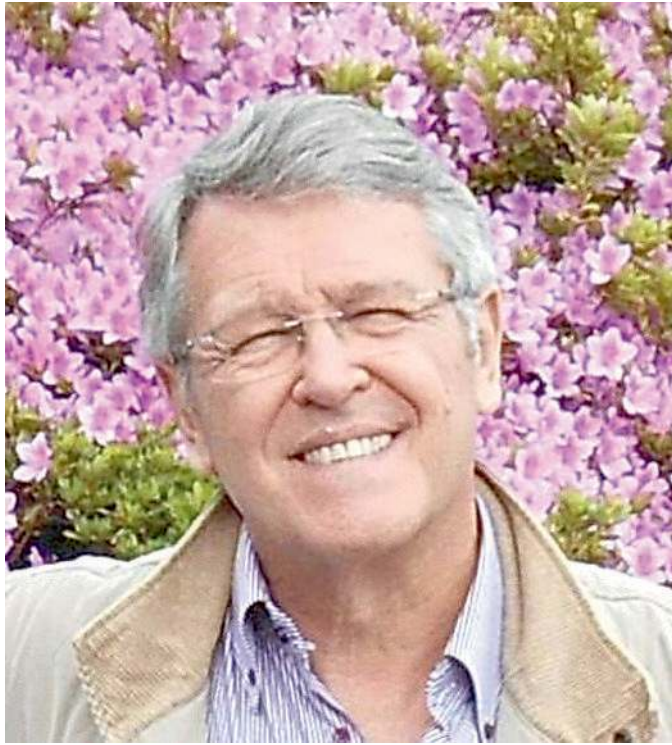
ALESSANDRA CESCHIA

Anni che finiscono con la cifra 4. Anni speciali. Del resto, non era forse iniziata nel 1914 la Grande Guerra? E non fu il 1944 a confermare la sconfitta irreversibile del Terzo Reich? Per non parlare del 2014, anno che sancì la nascita del califfato in Iraq e Siria e lo scoppio della guerra a Gaza. Suona più o meno così la riflessione che prelude al libro "La geopolitica quotidiana del 2024", edito da Chiandetti, di Gianni Marizza, un «mitteleuropeo friulano nato fra le mura della fortezza di Gradisca». Generale degli alpini, ha comandato la Brigata Julia, è stato vicecomandante del Corpo d'armata multinazionale in Iraq e ha partecipato a missioni di supporto alla pace in Africa, nei Balcani e nel Medio Oriente.

Da direttore dell'Istituto alti studi di difesa, si trovò ad analizzare e commentare gli eventi geopolitici, vent'anni fa. Ne nacque il libro "2004, analisi e sintesi di un anno fondamentale per la sicurezza mondiale".

Un lavoro che ha inteso bissare per il 2024, anno doppiamente speciale, fa notare, poiché non solo termina con il 4, ma è pure bisestile. 333 pagine di annotazioni minuziose e di commenti che partono con l'Italia presidente di turno del G7 e la 57ª giornata mondiale della "pace" aperta all'insegna della guerra a partire dalla pioggia di droni sui cieli delle regioni di Kharkiv, Kherson, Zaporizhzhia e Odessa, per continuare con i pronunciamenti di Netanyahu sulla guerra a Gaza. Verrebbe tristemente da commentare che il 2025, per quanto escluso dalla simbologia del 4, non sembra profilare scenari migliori, ma la lista degli eventi del 2024 è lunga e si conclude con il tribunale di Seul che emette un mandato di arresto per il deposto presidente Yoon e i negoziati fra Israele e Hamas sullo scambio degli ostaggi arenato fra le divergenze sulla macabra contabilità su vivi e morti.

«Il 2024 ha mantenuto le promesse – commenta Marizza –. Si è dimostrato denso di avvenimenti, sia previsti che inaspettati, e ci ha dato anche alcune indicazioni per il futuro che non appare eccessivamente roseo, ma non ci nega qualche timida speranza».

Su questo assioma, l'autore individua e analizza le direttrici principali sulle quali il futuro sembra destinato a scorrere. A partire dalla radicalizzazione e dall'espansione del conflitto nel vicino Oriente fra Israele e palestinesi con una conseguente ondata mondiale di antisemitismo.

Il secondo snodo cruciale viene individuato nel perdurare del conflitto russo-ucraino con una possibile estensione all'Europa centro settentrionale, dove il Baltico è un mare sempre più caldo. Scenari sui quali la dirompenza della diplomazia d'assalto trumpiana potrebbe anche rivelarsi dirimente, fermo restando un fatto, fa notare Marizza: «L'odio che l'operazione militare speciale di Putin ha seminato nei cuori e nelle menti degli ucraini e dei russi è tanto e tale che qualsiasi soluzione diplomatica della crisi è destinata a rivelarsi, prima o poi, aleatoria».

La terza linea di sviluppo punta all'Estremo Oriente, dove il dittatore nordcoreano prosegue nella sua corsa agli armamenti, anche nucleari, e parla apertamente di guerra contro la Corea del Sud e gli Usa, mentre sul Mar Cinese meridionale e su Taiwan incombono le velleità del Dragone. Sulla scia dei paradossi geopolitici, Marizza ci conduce sul tracciato delle guerre ibride o "di quinta generazione". Strategie in atto, che alle mine, ai cari armati e agli aerei hanno già sostituito battaglie psicologiche, economiche, sanzioni commerciali, interferenze nei processi elettorali e propaganda massiva alimentata dalla fake news per disorientare l'opinione pubblica e attaccare l'avversario. Hackeraggio e intelligenza artificiale potrebbero fare il resto.

Un quadro a tinte fosche che lascia poco spazio all'ottimismo e profila la crescente irrilevanza delle Organizzazioni internazionali, a cominciare da Onu e Unione Europea, in un quadro desolante che sembra escludere poche realtà. E sopra ogni possibile degenerazione geopolitica, l'ombra di una crisi energetica e dei cambiamenti climatici che, entro il 2050, potrebbe causare la morte di 14,5 milioni di persone. —

LA COPERTINA
IL LIBRO LA GEOPOLITICA QUOTIDIANA DEL 2024

«Il 2024 è stato denso di avvenimenti previsti e inaspettati e ci ha dato anche alcune indicazioni per il futuro»

Un quadro che profila la crescente irrilevanza delle organizzazioni internazionali a cominciare da Onu e Unione Europea

Lo scrittore Gianni Marizza, ha comandato la Brigata alpina Julia

CERVIGNANO

Frida e Tina La storia di due amiche a confronto

In occasione della Giornata internazionale della donna, la stagione musicale del Teatro Pasolini di Cervignano – curata da Euritmica – porta in scena venerdì 7 marzo alle ore 20.45 lo spettacolo Hola Frila Mandi Tina la fotógrafa, la pintora…y el muralista también un racconto multimediale a piú voci liberamente ispirato alle vite di Tina Modotti e Frida Kahlo. Una storia che unisce Tina Modotti – attrice friulana, militante e attivista politica, considerata una delle più grandi fotografe dell'inizio del XX° secolo – Frida Kahlo – artista messicana e icona femminista del Novecento – e Diego Rivera – pittore e muralista messicano – nelle vicende ruggenti degli anni '20. Lo spettacolo è un racconto a più voci, ideato da Susanna Piticco e Vicky Vicario (che curano la sceneggiatura, la regia, oltre a dar voce alle due protagoniste): documenti e filmati storici, le foto di Tina Modotti e i dipinti di Frida Kahlo, scorreranno sullo schermo mentre le due protagoniste raccontano le loro vite. Ad accompagnare questo viaggio plurisensoriale, un quintetto di talentuosi musicisti: Marco De Biasio (cajón, bombo, percussioni, colori ritmici), Peter Diaz Castillo (voce, quatro, chitarra), Raimondo Miotti (pianoforte), Fabio Moreale (voce, contrabbasso, quena), Marco Zancani (chitarre) che riproducono le melodie latinoamericane dell'epoca, perfetta cornice musicale alla narrazione di Tullia De Cecco. —

A SACILE, GRADO E GEMONA

Torna Sior Todero Brontolon Valerio e Branciaroli sul palco

Arriva anche nel Circuito Ert Sior Todero Brontolon, produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. La regia di Paolo Valerio ha affidato a Franco Branciaroli il ruolo del "rustego" del titolo. La commedia di Carlo Goldoni andrà in scena domani, martedì, alle 20.45 al Teatro Zancanaro di Sacile, mercoledì 5 all'Auditorium Biagio Marin di Grado e giovedì 6 al Teatro Sociale di Gemona. Tutte e tre le serate avranno inizio alle 20.45. Sui palchi regionali, accanto a Branciaroli, saliranno Piergiorgio Fasolo, Alessandro Albertin, Maria Grazia Plos, Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Valentina Violo, Emanuele Fortunati, Andrea Germani e Roberta Colacino. Completano il cast I Piccoli di Podrecca, le marionette ideate e portate al successo nella prima metà del Novecento dal cividalese Vittorio Podrecca.

Scritto da Goldoni nel 1761, il testo ha per protagonista Sior Todero, personaggio che risponde al modello dei Rusteghi, commedia dell'anno precedente, ma dei quattro burberi veneziani perde qualsiasi accento bonario. Sior Todero Brontolon racconta la storia di un uomo avaro, arrogante e prepotente, che gestisce la sua famiglia con una severità implacabile. La figura di Todero è stata interpretata dai più grandi attori della scena italiana, da Cesco Baseggio, a Giulio Bosetti, a Gastone Moschin. Franco Branciaroli raccoglie il testimone dagli illustri predecessori, tratteggiando un Todero personale e inaspettato.

Nel Sior Todero Brontolon, Paolo Valerio e Franco Branciaroli tornano a lavorare assieme dopo il fortunato allestimento del Mercante di Venezia di William Shakespeare in cui Branciaroli indossava i panni di Shylock. Informazioni e prevendite su ertfvg.it. —

Gli interpreti dello spettacolo Sior Todero Brontolon in scena

SPORTLUNEDÌ

Serie A

L'orizzonte di Kosta

Runjaic sull'inseguimento alle coppe: «Dobbiamo guardare partita dopo partita»
La prossima in casa della Lazio, poi il Verona, bisogna viaggiare a 2 punti di media

Pietro Oleotto / UDINE

L'orizzonte di Kosta Runjaic non arriva oltre i confini nazionali. Anche se quel "no" secco, pronunciato dopo il pareggio interno contro l'Atalanta, poco meno di due mesi fa, non ha fatto capolino al tredicesimo punto nelle ultime cinque giornate. «Nel calcio le cose possono cambiare velocemente, basta vedere il Napoli. Dobbiamo guardare partita dopo partita, se la squadra continuerà a lavorare in questo modo cercheremo di raccogliere il massimo, ma adesso non posso dirvi quale sarà il massimo».

Morale della favola, il tecnico tedesco non esclude un ulteriore impennata della Zebretta, in termini di classifica, perché se la capolista paga dazio all'incedere del campionato, anche la sua squadra può sorprendere, vincere qualche partita contro pronostico, produrre negli ultimi 11 turni una media punti superiore a quella delle precedenti giornate. Proprio i numeri erano stati tirati in ballo da Runjaic nei precedenti interventi sulle aspirazioni europee. «Bisogna essere realisti e fare conti con quelli», disse lo scorso gennaio sottolineando che la media dovrà essere di almeno 1,6 punti a partita. Il muro dei 60 punti deve essere valicato per poter sperare in un piazzamento capace di regalare un pass per le prossime coppe a fine stagione. Considerando che l'Udinese adesso ha 39 punti, dovrebbe farne altri 22 per scavalcare la quota indicata da Runjaic, superando l'1,6 di media. Ora è a

«Vogliamo raccogliere il massimo, ma adesso non posso ancora dirvi quale sarà»

1,44. Per arrarci dovrà marciare raccogliendo 2 punti a partita.

Che fare? Una tabella di marcia? No, come hanno avuto modo di ricordare anche i protagonisti delle cavalcate europee dell'Udinese, bisogna pensare solo alla prossima partita, o poco oltre. La Zebretta il prossimo lunedì sarà all'Olimpico per sfidare la Lazio, mentre il sabato successivo ospiterà il Verona. Con un pareggio in trasferta e una vittoria in casa la media sarebbe proprio un bel 2 tondo.

Meglio non proseguire sulla strada insidiosa del pronostico dopo la sosta del campionato riservata all'attività delle nazionali, quando l'Udinese riallaccerà il filo del discorso col campionato a San Siro, contro l'Inter. Il calendario non è semplici, basta snocciolare gli avversari degli ultimi due mesi, senza badare al fattore campo: Genoa, Milan, Torino, Bologna, Cagliari, Monza, Juventus e Fiorentina.

Di sicuro, come ha sottolineato lo stesso Runjaic, l'Udinese è cresciuta «assorbendo i miei principi», ma dovrà fare un ulteriore passo in avanti se vuole alzare il livello. Come? «Dovrà sfoderare la qualità di prestazione nel secondo tempo, migliorare fisicamente e nei meccanismi davanti alla porta», ha spiegato il tecnico facendo riferimento alla gara col Parma, quando l'Udinese non ha chiuso il conto col secondo gol che avrebbe tagliato le gambe agli avversari. Per fortuna la partita si è conclusa con il terzo clean sheet di fila, ma Kost vuole un salto di qualità anche lì: «Voglio che siano più aggressivi». Quella sì è una mentalità europea. —

IL PUNTO

Allarme rientrato: crampi per Atta nessun infortunio

Non preoccupa Arthur Atta, sostituito solo per crampi al 16' del secondo tempo contro il Parma. Alle parole rassicuranti rilasciate nel dopo gara da Kosta Runjaic, ieri si sono infatti aggiunte le valutazioni mediche che hanno escluso infortuni al 22enne francese accasciatosi a terra in seguito alla conclusione di sinistro tentata un minuto prima della sostituzione dal limite dell'area. Intanto ieri, al termine della seduta mattutina, Runjaic ha confermato i due giorni di stacco alla squadra, con ripresa fissata per mercoledì mattina.

S.M.

Bijol perno della difesa in coppia con Solet: nelle ultime tre partite l'Udinese non ha subito alcun gol; Florian Thauvin (in alto, a sinistra) è il jolly offensivo, Jurgen Ekkelenkmp sempre più continuo FOTO PETRUSSI

All'inizio della stagione la Zebretta prima battendo Lazio, Como e Parma
Nel campionato 2022-'23 toccò a Sottil, che poi pagò una netta flessione

Il terzo successo consecutivo richiama il profumo d'Europa

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Tre vittorie di fila certificano senza timore di smentita che una squadra è in salute. L'Udinese ha centrato questo obiettivo nel match di sabato sera col Parma: un filotto del genere i bianconeri l'avevano già fatto in partenza con Runjaic, culminato dopo le vittorie nterne su Lazio (2-1) e Como (1-0) proprio con la gara d'andata contro i ducali (2-3), quando i bianconeri espugnarono lo stadio Ennio Tardini per issarsi al primo posto in classifica. Insomma, i mini-cicli vincenti fanno parte del Dna del tecnico tedesco, ma non sono la normalità per una squadra come l'Udinese, considerando che il precedente tre su tre mancava dal campionato 2022-'23, quando il gruppo guidato allora da Andrea Sottil arrivò addirittura a sei squilli di fila.

Sottil arrivò a sei successi di fila

La serie che accese le fantasie d'Europa del popolo della Zebretta si verificò all'inizio di quella stagione, tra la fine di agosto (il 26) e l'inizio di ottobre (il 3). Il primo successo i friulani lo centrarono a Monza, sul campo dei lombardi neopromossi; l'ultimo a Verona nel posticipo del lunedì (entrambi col punteggio di 2-1). Nel mezzo tre affermazioni al Bluenergy Stadium con Fiorentina (1-0), Roma (4-0) e Inter (3-1), senza dimenticare il blitz a Reggio Emilia in casa del Sassuolo (3-1).

Col passare delle giornate l'Udinese, tuttavia, si sgonfiò, centrando nel girone d'andata i tre punti soltanto con la Sampdoria e chiudendo il campionato al dodicesimo posto. Un piazzamento onorevole, ma svalutato visto l'inizio a tutto gas.

Arrivò al traguardo invece in crescendo l'Udinese di Gabriele Cioffi del campionato 2021-'22, tanto che la dodicesima posizione in campionato colta allora ebbene un altro significato rispetto a quella successiva. Allora i bianconeri centrarono tre vittorie di fila nel ritorno: le vittime del filotto furono Cagliari (5-1 in casa), Venezia (2-1 al Penzo) ed Empoli (4-1 ai Rizzi) per una serie andata in scena tra il 3 e il 16 aprile 2022. La squadra si fermò poi pareggiando 2-2 col Bologna.

Ritornando alla "serie da tre", bisogna anche sottolineare che battendo il Parma l'Udinese ha centrato il terzo successo di fila allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium, visto che in precedenza erano arrivati anche i successi con Venezia ed Empoli. Anche da questo si può notare come la squadra di Runjaic stia attraversando un buon momento, un periodo durante il quale i tifosi stanno nuovamente sognando quella partecipazione alle coppe Europee che a Udine manca dal 2014. —

Udine prima a +6, Cividale 3ª

Udinese sempre più sola (+6) nella classifica di A2 di basket dopo aver battuto Cantù, agganciata al terzo posto da Cividale.

SIMEOLI, PISANO E FOSCHIATTI / PAG. 40 E 41

Senza treno Milan 6° in Belgio

Senza treno nel fianale finisce 6° Jonathan Milan alla Kuurne Bruxelles Kuurne. Vince il belga Jasper Philipsen.

SIMEOLI / PAG. 43

Brignone sempre più regina

Federica Brignone superstar, a Kvitfjell la Tigre di La Salle vince il SuperG e va a + 251 di vantaggio sulla Gut Begrami in Coppa.

DE ROSA / PAG. 39

CLAUDIO BORDON. L'ex preparatore bianconero fa i complimenti al collega Jordi Garcia «Le statistiche dicono che il lavoro atletico svolto da inizio stagione è stato fatto bene»

«L'Udinese ha l'energia per un grande rush finale»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha energie fisiche e mentali superiori anche a qualche concorrente che le sta davanti, e farà e un grande rush finale in questa stagione», sostiene il preparatore atletico friulano Claudio Bordon, che di grandi volate a Udine ne sa qualcosa, visto che era lui a doversi preoccupare di "riempire il serbatoio" ai bianconeri che dal 2010 al '13 raggiunsero per tre volte consecutive l'Europa con Francesco Guidolin al timone.

Bordon, i dati statistici della Lega dicono che l'Udinese ha percorso 123 chilometri, sette in più del Parma che è stata superata anche con 33 scatti complessivi in più.

«Sono cifre importanti che indicano come il lavoro atletico svolto da inizio stagione sia stato fatto bene, ma soprattutto l'intesa di squadra, perché è evidente che i giocatori si trovano meglio in campo».

Merito del 4-4-2 con cui l'Udinese ha svoltato nell'ultimo mese?

«Non avevo notato cali ponderali in stagione pur passando da un sistema di gioco all'altro, anzi la condizione è sempre andata in crescendo, solo che adesso sta emergendo la potenza atletica e tecnica di una squadra che sotto l'aspetto morfologico ha caratteristiche importanti. Il modulo conta, ma non come la libertà di testa acquisita con i risultati».

Ambiente

«La grande simbiosi con il pubblico è trascinante come si è visto sabato»

Obiettivo

«I giocatori devono respirare la voglia d'Europa dei tifosi fuori dal campo»

L'Udinese sotto la Curva Nord per raccogliere applausi al 90'

Come dire che la salvezza raggiunta è il miglior propellente per il gran finale?

«Assolutamente, perché la testa sblocca e libera il fisico, e a quel punto si viaggia a tutta. Adesso vediamo giocatori in fiducia che osano».

Analizzando alcuni singoli bianconeri, il suo occhio dove è caduto?

«Sulla grande crescita di Lucca, anche se il suo comportamento a Lecce non mi è piaciuto, e poi vedo miglioramenti in difesa, oltre alla condizione smagliante di Thauvin».

E che dire di un suo ex giocatore, Daniele Padelli?

«Ha fatto la sua parte e, conoscendolo, sapevo che non avrebbe potuto fare diversamente perché so come si allena. Magari avrà qualche problema sotto il profilo dell'esplosività, ma con la sua esperienza ha una facilità di lettura della situazione superiore».

Quale altro fattore può contribuire a lanciare l'Udinese?

«La grande simbiosi col pubblico che è trascinante, come si è visto sabato. Un conto è giocare con le contestazioni e gli ultrà che voltano la schiena, e un altro è avere l'incitamento continuo come si sta notando ai Rizzi da qualche tempo. Ho allenato giocatori che non reggevano la pressione del pubblico, e so bene quanto questo fattore possa inibire una performance».

Si sta ricreando la simbiosi squadra-tifosi che fu determinante nel 2013, quando l'Udinese di Guidolin arrivò in Europa vincendo le ultime otto di fila?

«Sì per l'ambiente, ma quella squadra tecnicamente aveva qualcosa in più. Quell'impresa nacque anche dai famosi cartelli che mettevamo in spogliatoio, dove segnavamo ogni volta la cifra di punti che mancava alla salvezza. Poi l'obiettivo cambiò e fu bravo Guidolin a immergere i giocatori nel contesto cittadino con le cene anche con i tifosi. I giocatori devono respirare la voglia dei tifosi anche fuori».

Bordon, come reputa la stato di forma delle squadre che stanno davanti all'Udinese?

«La pressione può giocare brutti scherzi come sta capitando alla Juventus che sta soffrendo molto la tensione. Il Milan ha attori importanti, ma è in uno stato confusionale. La Roma viene gestita bene, e tra le altre Bologna e Lazio sono temibili perché hanno già avuto il loro calo». —

LA CARRIERA

Al fianco di Guidolin nelle euro-cavalcate

Nell'elogiare lo stato di salute attuale dell'Udinese Claudio Bordon ha fatto indirettamente i complimenti a Jordi Garcia, il cinquantenne spagnolo responsabile della preparazione atletica nello staff di Kosta Runjaic dallo scorso luglio. È il ruolo che Bordon all'Udinese ha coperto per undici stagioni sportive, a cominciare dal 1986 al '93, prima di passare poi all'Inter, al Parma e al Palermo, prima di rientrare a Udine nel 2010 assieme a Francesco Guidolin, l'ultimo allenatore che ha portato in Europa la Zebretta nel 2013. Bordon seguì Guidolin anche in Premier League, allo Swansea, poi ritornò al Palermo nella stagione 2017-'18.

S.M.

SERIE A

Risultati: Giornata 27

Partita	Risultato
Atalanta - Venezia	0-0
Bologna - Cagliari	2-1
Fiorentina - Lecce	1-0
Genoa - Empoli	1-1
Milan - Lazio	1-2
Monza - Torino	0-2
Napoli - Inter	1-1
Roma - Como	2-1
Udinese - Parma	1-0
Juventus - Hellas Verona	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 09/03/2025

Partita	Data
Cagliari-Genoa	7/3 ORE 20.45
Como-Venezia	8/3 ORE 15
Parma-Torino	8/3 ORE 15
Lecce-Milan	8/3 ORE 18
Inter-Monza	8/3 ORE 20.45
Hellas Verona-Bologna	9/3 ORE 12.30
Napoli-Fiorentina	9/3 ORE 15
Empoli-Roma	9/3 ORE 18
Juventus-Atalanta	9/3 ORE 20.45
Lazio-Udinese	10/3 ORE 20.45

Classifica marcatori

21 RETI: Retegui (Atalanta, 2).
15 RETI: Kean (Fiorentina, 1).
13 RETI: Marcus Thuram (Inter).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	INTER	58	27	17	7	3	60	25	35
02.	NAPOLI	57	27	17	6	4	43	22	21
03.	ATALANTA	55	27	16	7	4	59	26	33
04.	LAZIO	50	27	15	5	7	49	35	14
05.	JUVENTUS	49	26	12	13	1	43	21	22
06.	BOLOGNA	47	27	12	11	4	42	33	9
07.	FIORENTINA	45	27	13	6	8	42	28	14
08.	ROMA	43	27	12	7	8	42	30	12
09.	MILAN	41	27	11	8	8	39	30	9
10.	UDINESE	39	27	11	6	10	34	37	-3
11.	TORINO	34	27	8	10	9	31	32	-1
12.	GENOA	31	27	7	10	10	25	35	-10
13.	COMO	28	27	7	7	13	33	43	-10
14.	HELLAS VERONA	26	26	8	2	16	27	54	-27
15.	CAGLIARI	25	27	6	7	14	27	42	-15
16.	LECCE	25	27	6	7	14	18	43	-25
17.	PARMA	23	27	5	8	14	32	46	-14
18.	EMPOLI	22	27	4	10	13	23	44	-21
19.	VENEZIA	18	27	3	9	15	22	41	-19
20.	MONZA	14	27	2	8	17	21	45	-24

IL TORNEO CADETTO

Il Palermo prende il Bari e l'8° posto

Si infiamma la lotta per entrare in zona play-off promozione nel campionato di Serie B. Sotto la lente nel secondo round della 28ª giornata è finito dunque il pareggio interno del Bari, 1-1 in rimonta contro la Sampdoria, che ha permesso al Palermo di agganciare i pugliesi all'8° posto grazie al successo per 1-0 sul Brescia firmato all'87' su calcio di rigore da Ponhjanpalo. Al quarto posto, invece, il Catanzaro non riesce ad allungare pareggiando in casa con la Reggiana.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 28

Partita	Risultato
Bari - Sampdoria	1-1
Carrarese - Cremonese	2-2
Catanzaro - Reggiana	1-1
Cesena - Salernitana	2-0
Frosinone - Mantova	2-1
Juve Stabia - Cittadella	0-1
Modena - Cosenza	1-1
Palermo - Brescia	1-0
Sassuolo - Pisa	1-0
Sudtirol - Spezia	1-1

PROSSIMO TURNO: 08/03/25

Partita	Data
Cosenza-Reggiana	7/3 ore 20.30
Carrarese-Frosinone	8/3 ore 15
Cremonese-Catanzaro	8/3 ore 15
Mantova-Juve Stabia	8/3 ore 15
Salernitana-Modena	8/3 ore 15
Sampdoria-Palermo	8/3 ore 17.15
Brescia-Cesena	8/3 ore 19.30
Sassuolo-Bari	9/3 ore 15
Spezia-Pisa	9/3 ore 15
Cittadella-Sudtirol	9/3 ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
SASSUOLO	65	28	20	5	3	59	25
PISA	57	28	17	6	5	45	24
SPEZIA	51	28	13	12	3	42	20
CATANZARO	43	28	9	16	3	36	27
CREMONESE	42	28	11	9	8	41	31
CESENA	40	28	11	7	10	38	36
JUVE STABIA	39	28	10	9	9	32	33
PALERMO	38	28	10	8	10	33	27
BARI	38	28	8	14	6	31	27
MODENA	35	28	7	14	7	35	33
CITTADELLA	33	28	9	6	13	21	39
CARRARESE	32	28	8	8	12	28	37
REGGIANA	31	28	7	10	11	28	33
BRESCIA	30	28	6	12	10	31	37
SAMPDORIA	30	28	6	12	10	31	38
SUDTIROL	30	28	8	6	14	32	44
MANTOVA	29	28	6	11	11	32	42
FROSINONE	27	28	5	12	11	24	40
SALERNITANA	26	28	6	8	14	26	39
COSENZA	22	28	5	11	12	24	37

Serie A

Nonno Daniele

Padelli, a quasi 40 anni, uomo spogliatoio ma pure giocatore
Un anno fa le lacrime di Verona, sabato titolare con il Parma

Il 40enne Padelli riceve i complimenti da Pizarro, uno dei più giovani della rosa bianconera FOTOPETRUSSI

IL PERSONAGGIO

MASSIMO MEROI

Il 20 aprile dello scorso anno, quando l'Udinese perse 1-0 a Verona e il baratro della serie B sembrava sempre più vicino, Daniele Padelli rimase in panchina impietrito per oltre cinque minuti dopo il fischio finale con gli occhi lucidi. Dieci mesi dopo il portiere dell'Udinese ha disputato una partita da titolare in serie A con la maglia bianconera risultando decisivo per la vittoria che ha di fatto certificato la salvezza e permettendo alla squadra di Runjaic di guardare ad altri obiettivi.

Questa potrebbe essere l'ultima stagione da calciatore per Padelli

Eccola qui una di quelle belle storie che il pallone riesce a creare quando alla base ci sono serietà, professionalità e passione per il proprio lavoro. Già perché "nonno" Padelli, 40 anni il prossimo 25 ottobre, è sì uno che ha indossato una maglia prestigiosissima come quella del Liverpool, ma è anche uno che per scelta, ha accettato dopo l'esperienza al Torino, di fare il secondo prima all'Inter (ad Handanovic suo compagno in bianconero nel 2011-2012) e poi all'Udinese (dal 2021) con la consapevolezza di vedere poco il campo. Due i motivi: perché ama il proprio lavoro e perché tornando in Friuli ha fatto una scelta di vita (la moglie è di Tarcento).

Giocare mai non significa essere poco importanti. Padelli in spogliatoio è una guida per i giovani e gli stranieri, lui con il tempo dell'Udinese è diventato anche un po' tifoso e cerca di trasmettere quel senso di appartenenza che negli ultimi anni è venuto meno. Nel post partita ricordando cosa è successo la scorsa stagione ha sottolineato: «Ci siamo detti dall'inizio che serviva una svolta rispetto all'anno scorso. Ce la stiamo facendo, dal primo all'ultimo e nonostante i momenti di difficoltà stiamo raccogliendo quello di buono che abbiamo seminato. Noi nello spogliatoio abbiamo il nostro obiettivo, ma ce lo teniamo per noi».

Quando Runjaic in Coppa Italia contro l'Inter gli aveva preferito il giovane Piana ci era rimasto male, ma non aveva fiatato. La squadra viene prima di tutto. Lo ha fatto capire anche a Lecce quando ha zittito e rimproverato Lucca, appena sostituito, reo di non aver rispettato le gerarchie dei rigoristi. Sabato è toccato a lui sostituire Sava e la sensazione è stata meravigliosa anche perché poi sono arrivate la prestazione e la vittoria. «Mi ha fatto sentire vivo, il calore del pubblico e dei compagni: vuol dire che durante la settimana mi alleno bene. Sono gratificato – ha detto –. Per la prima volta in carriera mi sono venuti i crampi, sono orgoglioso di questa serata, me la voglio godere con chi mi vuole bene: loro sanno quanto ci tengo e quanto amo questo sport».

Il suo futuro è un punto di domanda. Padelli ha il contratto in scadenza a giugno e questa potrebbe anche essere la sua ultima stagione da calciatore. Il rapporto con la società è trasparente: decideranno di comune accordo, qualunque scelta faranno "nonno Daniele" si meriterà un "grazie". —

Serie A

Povero Diavolo

Milan ko in casa con la Lazio, Europa sempre più lontana Decide nel recupero un rigore di Pedro assegnato dal Var

Massimo Meroi

Povero Diavolo, è proprio crisi nera. Il Milan perde in casa con la Lazio e l'Europa si allontana. Decide nel recupero un calcio di rigore trasformato da Pedro. I tifosi contestano e a questo punto la posizione di Sergio Conceicao è a forte rischio.

LA PARTITA

San Siro non è vestito a festa come al solito e la Curva Sud è deserta (i tifosi entreranno al 15'). Forse anche per questo è la Lazio che esce meglio dai blocchi di partenza. Al 3' Maignan salva in uscita sulla conclusione di Dia, un minuto dopo un colpo di testa dell'attaccante biancoceleste esce di poco. Solo Lazio nella prima mezz'ora e il gol di Zaccagni (28') è il giusto premio per la squadra di Baroni che prima del riposo ha la palla del ko ancora con il suo numero dieci il cui destro al volo su cross di Nuno Tavares esce di un soffio. San Siro fischia, la Sud invita la dirigenza americana ad andarsene. La ripresa comincia come era finito il primo tempo, ovvero con la Lazio pericolosa prima con Gigot e poi con Zaccagni. In mezzo la prima conclusione di Joao Felix che termina alta. La partita del Milan, già in salita, si complica ancor di più al 65' quando l'arbitro Manganiello espelle Pavlovic per fallo su Isaksen. Il Diavolo ha un sussulto e pareggia con Chukwueze (84'). Finita? Macché nel recupero contatto tra Maignan e Isaksen, Manganiello non interviene, il Var sì. Dal dischetto Pedro è glaciale.

La festa della Lazio dopo il rigore trasformato da Pedro

LE ALTRE

Con una doppietta di Orsolini il Bologna ribalta il Cagliari e contro sorpassa la Fiorentina salendo al sesto posto. Tra le squadre in corsa per un posto in Europa quella di Italiano al momento sembra essere la più in forma. Non è da meno la Roma che dall'inizio del 2025 è la squadra che ha conquistato più punti. Dybala e compagni hanno battuto all'Olimpico il Como. Decisive le mosse di Ranieri che, sotto di un gol all'intervallo, ha inserito El Shaarawy, Dovbyk e Saelemaekers: questi ultimi due sono stati gli autori dei gol della rimonta su un Como che ha giocato quasi tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Kempf. Anche con l'uomo in meno i lariani non si sono arresi e nel finale hanno colpito un palo con Vojvoda.

L'Empoli, dopo la vittoria in Coppa Italia sulla Juventus, va vicino al colpaccio in casa del Genoa. Se non ci riesce è a causa di una clamorosa papera di Silvestri (nel giorno del suo 34º compleanno) che a dieci minuti dal 90' sbaglia la presa su una conclusione innocua di Vasquez. I toscani, che restano terz'ultimi a meno uno dal Parma, si erano portati in vantaggio alla fine del primo tempo con Grassi. Il Torino fa il suo dovere sul campo di un Monza sempre più vicino alla retrocessione. I granata vincono segnando un gol per tempo: le reti portano la firma dei due colpi del mercato di gennaio Elmas e Casadei. —

Fischi ieri sera a San Siro

MILAN 1 – LAZIO 2

MILAN (4-2-3-1) Maignan 5; Jimenez 5 (1' st Walker 6), Gabbia 5.5 (38' st Jovic 6), Pavlovic 4.5, Theo Hernandez 5.5; Musah 5.5 (37' st Joao Felix 5.5), Fofana 5.5 (25' st Thiaw 6); Pulisic 5 (25' st Chukwueze 7), Reijnders 6, Leao 6; Gimenez 5. All. Conceicao.

LAZIO (4-2-3-1) Provedel 6.5; Marusic 6.5 (1' st Lazzari 5.5), Gila 6.5, Gigot 6.5 (34' st Patric sv), Tavares 5.5; Guendouzi 6.5, Rovella 6.5; Isaksen 7, Dia 5.5 (43' st Noslin sv), Zaccagni 7.5 (34' st Pedro 7); Tchaouna 6 (13' st Vecino 6). All. Baroni.

Arbitro Manganiello di Pinerolo 6.

Marcatori Al 28' Zaccagni; nella ripresa al 40' Chukwueze, al 49' Pedro (rig.).

BOLOGNA 2 – CAGLIARI 1

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Calabria 5.5, Erlic 5.5 (22' st Casale 6), Lucumi 5.5, Lykogiannis 6; Freuler 6.5, Pobega 6 (1' st Odgaard 6.5); Orsolini 7.5 (42' st Beukema sv), Fabbian 6 (1' st Ferguson 6.5), Dominguez 5.5 (1' st Cambiaghi 7); Castro 6.5. All. Italiano.

CAGLIARI (4-4-2) Caprile 6.5; Zappa 5.5, Mina 6, Luperto 6, Obert 6 (1' st Felici 5); Zortea 6 (31' st Gaetano 6), Adopo 5.5 (22' st Marin 6), Makoumbou 5.5 (39' st Viola sv), Augello 6; Piccoli 6.5, Luvumbo 5.5 (22' st Coman 5.5). All. Nicola.

Arbitro Zufferli di Udine 6.5.

Marcatori Al 22' Piccoli; nella ripresa, al 3' (rig.) e all'11' Orsolini.

ROMA 2 – COMO 1

ROMA (3-4-2-1) Svilar 6; Celik 6 (29' Rensch 6.5), Mancini 6, N'Dicka 6; Soulé 5.5 (14' st Saelemaekers 7), Koné 5 (15' st Cristante 6), Paredes 6, Angeliño 6.5; Pellegrini 5.5 (1' st El Shaarawy 6.5), Dybala 6.5; Shomurodov 5.5 (1' st Dovbyk 7). All. Ranieri.

COMO (4-3-3) Butez 6; Smolcic 6 (11' st Vojvoda 6), Kempf 5, Goldaniga 5.5, Alex Valle 6 (29' st Moreno sv); Da Cunha 7, Perrone 6.5, Caqueret 6 (11' st Cutrone 5.5); Diao 6 (29' st Fadera 6), Strefezza 6, Nico Paz 5.5 (38' Ikone sv). All. Guindos.

Arbitro Pairetto di Nichelino 5.5.

Marcatori Al 44' Da Cunha; nella ripresa, al 16' Saelemaekers, al 31' Dovbyk.

GENOA 1 – EMPOLI 1

GENOA (4-2-3-1) Leali 5.5; De Winter 6, Bani 5.5 (10' st Sabelli 6), Vásquez 6.5, Martín 6; Masini 6 (23' st Onana 6), Frendrup 6.5; Zanoli 6 (7' st Ekhator 5.5), Messias 5 (23' st Ekuban 5.5), Miretti 5.5 (7' st Cornet 6); Pinamonti 5.5. All. Vieira.

EMPOLI (3-4-2-1) Silvestri 5; Goglichidze 6, Marianucci 6.5, Cacace 6; Gyasi 6.5, Grassi 7, Maleh 6.5, Pezzella 6.5; Esposito 5.5 (24' st De Sciglio 6), Henderson 6.5 (41' st Konate sv); Colombo 5 (1' st Kouame 5.5). All. D'Aversa.

Arbitro Massa di Imperia 5.5.

Marcatori Al 36' Grassi; nella ripresa, al 36' Silvestri (aut.).

MONZA 0 – TORINO 2

MONZA (3-5-2) Turati 6.5; D'Ambrosio 5.5 (31' st Ciurria 5.5), Izzo 6, Palacios 5; Birindelli 5.5 (12' st Urbanski 5.5), Zeroli 6 (25' st Vignato 5.5), Bianco 6.5, Pedro Pereira 5.5, Kyriakopoulos 6; Keita Balde 5.5 (23' st Castrovilli 6), Ganvoula 5 (12' st Mota 5). All. Nesta.

TORINO (3-4-2-1) Milinkovic Savic 6; Walukiewicz 6, Coco 6.5, Maripan 6; Lazaro 6.5 (23' st Karamoh 5.5), Casadei 7 (33' st Gineitis 6), Ricci 6.5, Biraghi 6; Vlasic 6.5, Elmas 7 (45' st Linetty sv); Adams 5 (23' st Sanabria 5.5). All. Vanoli.

Arbitro Rapuano di Rimini 6.

Marcatori Al 41' Elmas; nella ripresa, al 21' Casadei.

IL POSTICIPO

Juve-Verona tra Champions esame Motta e lotta salvezza

TORINO

La Juventus prova ad uscire dalla tempesta, Thiago Motta cerca di tenere la barra dritta. «Sento la fiducia di squadra e società, con questi ragazzi ho un ottimo rapporto»», ha dichiarato il tecnico a proposito delle voci e indiscrezioni di fratture interne dopo il tonfo di Coppa Italia arrivato a pochi giorni dalla disfatta in Champions.

Già, perché alla Continassa sono stati giorni di confronti e di faccia a faccia, ma il tecnico rispedisce al mittente le malelingue: «Chi dice il contrario, dice una bugia, perché tutti hanno accettato le mie decisioni con rispetto e io sono sempre stato onesto e diretto – ricostruisce dalla sala conferenze dello Stadium – e, se avessi dei figli, augurerei loro un allenatore come me: penso sempre moltissimo alle decisioni da prendere perché non voglio sbagliare con nessuno. E non sono uno sprovveduto dopo venti anni di calcio, ciò che comunico all'esterno l'ho già detto all'interno dello spogliatoio e io vorrò sempre bene a questi ragazzi».

Quella di stasera con il Verona (torna a disposizione Kalulu ma non ci sarà Conceicao) è una partita che vale come un esame per il tecnico che deve assolutamente centrare la qualificazione in Champions. Di fronte c'è un Verona che cerca punti salvezza. «Sono stati giorni non facili, ma allo stesso tempo è nostro dovere pensare alla prossima e dobbiamo trasformare questa rabbia – continua Thiago Motta – e sappiamo che sarà una gara complicata, ma vogliamo dimostrare di essere superiori all'avversario per conquistare la vittoria». Anche perché, incredibilmente, potrebbero aprirsi scenari di classifica interessanti: nonostante i 13 pareggi in 26 giornate di campionato, se Locatelli e compagni dovessero battere i gialloblù si porterebbero a sei lunghezze dalla vetta. —

PALLA QUADRATA

Venezia e Udinese, la differenza sta nel club

GIANCARLO PADOVAN

Nel giorno in cui celebrare Napoli-Inter e l'equilibrio allargato del campionato è praticamente obbligatorio, non possono sfuggire, a chi vive e racconta il calcio del Nord Est, le prestazioni del Venezia, ancora indisponibile ad arrendersi ad una retrocessione ineludibile ai più, e i risultati dell'Udinese che conferma di essere, insieme al Como, la squadra rivelazione del campionato.

Merito di allenatori poco o per nulla celebrati. Un po' perché non conosciuti (Runjaic), un po' perché vittime della cattiva memoria della critica (Di Francesco). Partiamo dall'indomito tecnico del Venezia capace, in meno di una settimana, di bloccare sul pareggio (due 0-0), la Lazio (quarta in classifica) e l'Atalanta (terza) destinata, a detta di tutti, a conquistare i tre punti che le avrebbero consegnato la seconda piazza. Ebbene, non solo il Venezia ha quasi rivoltato il pronostico, ma lo ha fatto in ragione di un gioco sempre propositivo. Purtroppo agli arancioneroverdi non mancano solo gli attaccanti (scandalosa la sostituzione di Pohjanpalo con Fila e Maric), ma anche gli uomini che sappiano rendere credibile l'imprenditoria calcistica. Il presidente Niederauer dovrebbe prendere atto dei propri limiti e cedere la società. Il Venezia probabilmente retrocederà, ma una squadra che, nonostante la durezza del calendario e i mancati rinforzi a gennaio, è ancora a meno cinque dalla salvezza, merita il rispetto dei propri tifosi e la considerazione di una dirigenza del tutto inadeguata.

Se il Venezia sta disperatamente lottando per farcela, l'Udinese ha imparato la lezioni dell'anno scorso e la salvezza è andata a conquistarsela con larghissimo anticipo. Epperò devo confessare che quando Gino Pozzo scelse di pescare in Polonia un allenatore tedesco sconosciuto a tutti, ho pensato all'ennesimo azzardo senza rete.

Invece avevo torto. Sia perché Runjaic è rimasto fedele al dettato della proprietà (calcio di iniziativa in luogo di un calcio eminentemente difensivo), sia perché i friulani sono tornati allo stadio con un piacere che il tempo aveva ossidato. Udine non sarà mai Bergamo, anche perché i Percassi oggi sono minoritari rispetto agli investimenti americani di Pagliuca, ma se la categoria è salva, l'identità è salda, mentre la storia degli ultimi trent'anni e passa è stata rispettata. Se è vero, infatti, che l' Udinese non ha mai deciso di competere per lo scudetto, anche quando avrebbe potuto (in certi anni è mancato pochissimo), è altrettanto vero che la società oggi è tornata alla sua vecchia *mission*: scovare talenti (Solet è l'ultimo) con cui rinforzare la squadra e successivamente realizzare profitti con cui sostenersi. La rete è ampia e i pescatori di uomini sono dotati di fiuto e competenza. Tutto quel che manca al Venezia per fare la serie A. —

Serie D

IN RIMONTA

Valenta e super Pinton ribaltano il Caravaggio: il Chions spera ancora

In terra bergamasca i gialloblù vanno sotto a metà ripresa
Due gol nel finale accendono le speranze: play-out a 3 punti

CARAVAGGIO	1
CHIONS	2

CARAVAGGIO Pennesi, Zappa (17'st De Felice), Fornari, Scuderi, Zazzi, Bernacchi, Barazzetta (10'st Huremovic), Marin, Reinero, Liberati (28'st Coati), Serioli (39'st Del Barba). All. Rota.

CHIONS Burigana, Vaghi, Salvi, Bovolon, Djuric, Moises, Bortolussi (20'st D'Angelo), Burraci (35'st Danti), Moreo (20'st Pinton), Valenta, Meneghetti. All. Marmorini.

Arbitro Fresu di Sassari.

Marcatori Nella ripresa, al 20' Zazzi (rigore), 34' Valenta (rigore), 45' Pinton.
Note Ammoniti: Zazzi, Barazzetta, D'Angelo.

CARAVAGGIO

Vittoria tanto meritata quanto sofferta, e soprattutto pesantissima per il Chions che lascia il "Comunale" di Caravaggio con in tasca tre punti che lo lasciano in corsa per la salvezza.

La squadra allenata da Simone Marmorini è infatti ancora penultima, ma con la sconfitta del Montecchio vede ora il primo posto utile per i play-out distante solo tre lunghezze.

Il primo tempo non brilla per emozioni, anche se già al 5' si fanno vedere i bergamaschi padroni di casa: Serioli prova un cross basso a centro area e Bovolon, nel tentativo di anticipare un attaccante avversario, svirgola la palla che termina la propria corsa all'incrocio dei pali.

La gara resta tuttavia contratta e solo in chiusura di prima frazione arriva un'altra occasione, stavolta per il Chions: corner di Valenta in mezzo per Moreo che devia a botta sicura, trovando però una spettacolare opposizione del portiere locale Pennesi, che si rifugia in angolo.

La ripresa si apre su ritmi più alti, ma il copione del match resta ancorato a quello dei primi 45 minuti, all'insegna dell'equilibrio.

La partita, tuttavia, cambia ufficialmente al 20', quando il Caravaggio trova il vantaggio: Liberati penetra in area pordenonese, Bovolon prova ad accompagnarlo sul fondo causando però un contatto che il direttore di gara giudica punibile con il penalty. Sul dischetto si presenta Zazzi, che trasforma spiazzando Burigana.

A rigore risponde rigore. Il Chions, infatti, rialza subito la testa e al 34' Bovolon verticalizza in area per Meneghetti che cerca di girarsi, venendo però strattonato da dietro da Scuderi. Anche in questo caso

Bovolon del Chions

il signor Fresu indica deciso il penalty, con Valenta che si presenta sul dischetto: conclusione perfetta e palla in rete.

Trovato il pareggio, il Chions non si accontenta e prova ad aumentare i ritmi, alzando il proprio baricentro ma non trova le chiavi per scardinare l'attenta difesa bergamasca.

L'insistenza dei gialloblù viene tuttavia premiata allo scadere, quando Pinton, entrato dalla panchina per Moreo, trova al 90' la conclusione vincente che decide la gara: contropiede di Valenta che allarga sulla destra per Meneghetti, che a sua volta crossa basso e teso per l'accorrente numero 15 che batte di collo pieno il portiere del Caravaggio. —

PUNTO AMARO

Il Cjarlins Muzane domina per un tempo Il Brusaporto lo frena

Camara la sblocca, rete ospite nella seconda frazione
I friulani si spengono, lombardi fermati da una traversa

CJARLINS MUZANE	1
BRUSAPORTO	1

CJARLINS MUZANE (3-4-1-2) Venturini; Crosara, Mileto, Bonetto; Fornari (26'st Furlan), Steffè (29'st Simeoni), Yabre, Dominici; Nicoloso (34'st Castagnaviz); Camara (1'st Bussi), Benomio (14'st Gaspardo). All. Zironelli.

BRUSAPORTO (4-3-1-2) Venturelli (45'st Fusi); Quarena, Piacentini, Caferri, Seck; Chiossi, Selvatico (9'st Maffioletti), Franchini; Austoni; Fracassetti (1'st Albe), Silenzi. All. Terletti.

Arbitro Scarati di Termoli.

Marcatori Al 5' Camara; nella ripresa, al 22' Maffioletti.
Note Espulso: Yabre al 32' st per doppia ammonizione. Ammoniti: Piacentini, Steffè e Crosara. Recupero: 2' e 6'. Calci d'angolo: 3-3.

Simone Fornasiere / CARLINO

Il Cjarlins Muzane domina per un tempo, il primo, senza però chiudere la contesa ed è poi costretto a dividere la posta con un Brusaporto che nella ripresa, a conti fatti, ha meritato il pari.

Le due squadre restano così appaiate in classifica, superate però dal Mestre.

Parte forte la squadra udinese e dopo 4' il filtrante di Nicoloso permette a Camara di penetrare tutto solo in area, ma il suo pallonetto per anticipare l'uscita di Venturelli termina alto sopra la traversa. Poco importa per l'attaccante francese, dato che all'offensiva seguente (al 5') firma il vantaggio, quando il rinvio con i piedi di Venturelli carambola su Benomio ed entra nella disponibilità di Camara, per il quale è un gioco da ragazzi insaccare a porta ormai sguarnita.

Sembra funzionare la coppia offensiva formata da Camara e Benomio, tanto che al 18' il filtrante del primo permette al secondo di calciare con il sinistro in diagonale, trovando Venturelli attento nel distendersi a terra e bloccare.

Il Cjarlins Muzane è padrone del campo e al 23' è Steffè a provarci, ma il suo diagonale da dentro l'area di rigore esce di poco.

Ripresa che riparte con il Cjarlins Muzane costretto a rinunciare a Camara, uscito in maniera precauzionale per un problema muscolare, e Brusaporto che cambia volto fin dall'avvio, con il destro da fuori di Quarena che esce di un soffio, nonostante Venturini fosse in controllo. Ci prova poi Nicoloso, ma il suo diagonale non inquadra la porta, prima del colpo di

Luca Nicoloso (Cjarlins Muzane)

testa centrale di Bussi bloccato da Venturelli.

A metà ripresa, al 22', il Brusaporto trova il pareggio: il calcio di punizione di Maffioletti, dal limite buca la barriera e si infila.

È una rete che sembra dare coraggio ai bergamaschi, forti anche della superiorità numerica in cui si ritrovano al 32' quando Yabre, già ammonito, atterra Austoni e anticipa il rientro negli spogliatoi, prima che serva un attento Venturini per volare a deviare in angolo la punizione di Maffioletti, che al 39' confeziona la palla della possibile vittoria, ma il suo sinistro è respinto dalla traversa, che salva il Cjarlins Muzane da un ko beffardo. —

Serie D Girone C

Bassano Virtus - Adriese	1-2
Campodarsego - Treviso	0-1
Caravaggio - Chions	1-2
Cjarlins Muzane - Brusaporto	1-1
Este - Montecchio	2-0
Lavis - Luparense	0-2
Mestre - Calvi Noale	3-2
Portogruaro - Real Calepina	0-1
Villa Valle - Dolomiti Bellunesi	5-2
Virtus Ciserano Bg - Brian Lignano	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	62	30	19	5	6	49	31
Treviso	59	30	18	5	7	48	26
Campodarsego	52	30	13	13	4	41	25
Adriese	51	30	13	12	5	41	23
Villa Valle	51	30	14	9	7	50	35
Mestre	47	29	14	5	10	34	31
Cjarlins Muzane	46	30	13	7	10	39	33
Brusaporto	46	30	12	10	8	36	31
Luparense	44	30	10	14	6	38	28
Este	44	30	12	8	10	40	37
Real Calepina	41	30	11	8	11	32	35
Calvi Noale	39	30	10	9	11	34	33
Bassano Virtus	36	29	8	12	9	28	29
Brian Lignano	36	30	9	9	12	35	38
Portogruaro	36	30	8	12	10	26	30
Caravaggio	35	30	10	5	15	37	43
V. Ciserano Bg	30	30	7	9	14	35	47
Montecchio	25	30	6	7	17	28	41
Chions	22	30	4	10	16	25	46
Lavis	9	30	2	3	25	19	73

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Adriese - Este, Brian Lignano - Mestre, Brusaporto - Lavis , Calvi Noale - Cjarlins Muzane, Chions - Villa Valle, Dolomiti Bellunesi - Campodarsego, Luparense - Portogruaro, Montecchio - Caravaggio, Real Calepina - Bassano Virtus, Treviso - V. Ciserano Bg.

OCCASIONE SPRECATA

Bearzotti illude il Brian Lignano, solo pari a Ciserano

CISERANO

Un pareggio, il quarto nelle ultime cinque partite, che sa un po' di beffa per i ragazzi di mister Alessandro Moras, visto che il punto strappato in casa della Virtus Ciserano, una delle pretendenti alla salvezza diretta, non migliora la classifica del Brian Lignano: la zona play-out, infatti, è quasi realtà. Il Portogruaro sestultimo è a pari punti con i gialloblù friulani, che si mantengono a galla solo in virtù della migliore differenza reti, essendosi gli scontri diretti conclusi entrambi in parità (0-0 a Lignano, 1-1 in terra veneta).

Il Brian Lignano parte meglio e aggredisce la gara con maggiore convinzione, cercando subito di schiacciare gli avversari con il proprio pressing. La strategia funziona e al 18' i

Mattia Alessio in azione: non è bastata la sua fantasia a Ciserano

gialloblù passano: Tarko appoggia all'indietro per l'accorrente Bearzotti che con un preciso diagonale imbuca alle spalle di Cavalieri.

Sempre friulani in pressione, ma la retroguardia locale mura efficacemente Alessio, il cui calcio a botta sicura dal limite non trova il bersaglio.

La Virtus Ciserano non si scompone e prova a imbastire qualche sortita offensiva, una delle quali, in chiusura di frazione, ha fortuna: è il 44' quando Caporali e Redondi triangolano bene, portando a un rimpallo che favorisce Ronzoni che trova la conclusione vincente al volo. Tutto da rifare per gli ospiti, a pochi istanti dall'intervallo.

Nella ripresa le due compagini si danno battaglia senza soluzione di continuità, con un paio di occasioni pericolose per parte ma senza ulteriori cambiamenti nel risultato. Alessio ci prova nuovamente in diagonale, ma anche in questo caso manca la porta. Anche Variola tenta la conclusione, dalla lunga distanza, ma il suo tiro termina sul fondo senza impensierire più di tanto l'estremo difensore rossoblù.

Tra i bergamaschi a suonare la carica è soprattutto il subentrato Ibe: prima prova a beffare Saccon di testa su cross di Caccia (brava la difesa del Brian Lignano a spazzare dopo la respinta corta), poi si libera in area e calcia, chiamando il portiere gialloblù a un intervento plastico. —

CISERANO	1
BRIAN LIGNANO	1

VIRTUS CISERANO BERGAMO Cavalieri, Redondi, Caccia, Caporali, Ondei, Alessandro Viscardi, Manzi, Ferrari, Bubas (11'st Ibe), Ronzoni (23'st Varano), Caraffa (46'st Testa). All. Mussa.

BRIAN LIGNANO Saccon, Mutavcic, Presello, Variola, Cicagna, Kocic, Bearzotti, Zetto (39'st Bevilacqua), Bolgan (31'st De Anna), Alessio (45'st Butti), Tarko. All. Moras.

Arbitro Rashed di Imola.

Marcatori Al 18' Bearzotti, 44' Ronzoni.
Note Ammoniti: Ferrari, Tarko, Caporali, Ibe.

Eccellenza

IL BIG MATCH

Un rigore di Ruffo non basta al Codroipo Trevisan firma la rimonta della Sanvitese

SANVITESE	2
CODROIPO	1

SANVITESE Biasin, Trevisan, Comand, Bertoia, F. Cotti Cometti, Pandolfo, Venaruzzo, Bance (49'st Tesolat), Rinaldi (37'st Mior), McCanick (25'st A. Cotti Cometti), Vecchiettini. All. Moroso.

CODROIPO Moretti, Duca, Rizzi (10'st Tonizzo), Cherubin, Nastri, Nadalini, Paoluzzi (15'st Msafti), Fraschetti (27'pt Facchinutti), Cassin, Ruffo (21'st Bertoli), Lascala (41'st Facchini). All. Pittilino.

Arbitro Bortoletto di Treviso.

Marcatori Al 39' Ruffo (rigore); nella ripresa, al 7' F. Cotti Cometti, al 28' Trevisan.
Note Ammoniti: Trevisan, McCanick, Duca, Nadalini, Ruffo, Lascala.

Pierantonio Stella / SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Vittoria di prestigio per la Sanvitese contro il "re di Coppa" Codroipo.

La squadra di mister Pittilino forse risente delle fatiche nella competizione in cui mercoledì comincerà l'avventura dei quarti di finale, dopo aver eliminato San Donà e Brixen, ma nulla toglie alla caparbia prestazione della formazione allenata da Moroso, capace di ribaltare il gol subìto nella prima frazione.

Il calcio di rigore da cui scaturisce il gol del vantaggio del Codroipo arriva poco dopo la più ghiotta occasione per i padroni di casa, capitata sui piedi di Rinaldi, il cui diagonale finisce a lato di un niente: Cassin è abile a trovare il contatto in area di Vecchiettini, procurandosi il penalty trasformato al 39' da Ruffo, nonostante Biasin intuisca la direzione del pallone.

Nella ripresa il pareggio sanvitese giunge al 28', grazie a una zampata di Filippo Cotti Cometti, dopo una traversa colpita di testa da Bertoia su azione d'angolo.

Il raddoppio dei padroni di casa è invece opera di Trevisan, con una splendida conclusione a rientrare al termine di un repentino contropiede ben orchestrato da Rinaldi.

Poco prima era stato Bertoli ad avere sui piedi la palla del vantaggio. Altro scherzo del destino. —

Trevisan decisivo FOTO NICODEMO

Eccellenza

Azzurra - San Luigi	0-0
Casarsa - Fontanafredda	1-1
Fiume Bannia - Muggia 1967	0-2
Kras Repen - Juventina	2-2
Pro Fagagna - Tolmezzo C.	6-1
Pro Gorizia - Chiarbola Ponziana	1-1
Sanvitese - Pol. Codroipo	2-1
Tamai - Rive Flaibano	1-2
UFM - Maniago Vajont	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
San Luigi	49	26	14	7	5	40	27
Tamai	43	26	13	4	9	42	22
Pol. Codroipo	43	26	11	10	5	28	18
Fontanafredda	43	26	12	7	7	37	28
Muggia 1967	42	26	12	6	8	35	28
Pro Fagagna	41	26	12	5	9	32	28
Kras Repen	41	26	10	11	5	27	27
Sanvitese	40	26	11	7	8	25	19
Tolmezzo C.	38	26	10	8	8	26	27
UFM	36	26	8	12	6	30	25
Pro Gorizia	35	26	9	8	9	28	31
Fiume Bannia	35	26	10	5	11	27	32
Chiarbola Ponziana	34	26	8	10	8	29	29
Juventina	32	26	8	8	10	25	24
Azzurra	26	26	5	11	10	17	22
Rive Flaibano	24	26	6	6	14	18	31
Casarsa	21	26	4	9	13	19	33
Maniago Vajont	10	26	2	4	20	23	57

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Chiarbola Ponziana - Sanvitese, Fontanafredda - Pro Fagagna, Juventina - Casarsa, Maniago Vajont - Azzurra, Muggia 1967 - Kras Repen, Pol. Codroipo - Fiume Bannia, Rive Flaibano - Pro Gorizia, San Luigi - Tamai, Tolmezzo C. - UFM.

LA CAPOLISTA

Il San Luigi deve rallentare contro una solida Azzurra: poche emozioni e niente reti

AZZURRA	0
SAN LUIGI	0

AZZURRA PREMARIACCO Spollero 6, Loi 6, Martincigh 6, Osso Armellino 6.5, Ranocchi 6, Blasizza 6, Pagliaro 6, Nardella 6.5 (44'st Arcaba sv), Sangiovanni 6 (15'st Gashi 6), Corvaglia 6.5 (39'st Khayi sv), Specogna 6 (32'st Bric sv). All. Franti.

SAN LUIGI Andreasi 6, Faletti 6 (30'st Ianezic sv), Linussi 6.5, Villanovich 6.5, Caramelli 6, Zetto 6.5, Marzi 6 (10'st Zecchini 6), Tonini 6 (39'st Grujic sv), Cofone 6 (33'st Osmani 6), Carlevaris 6.5, Vagelli 6 (1'st Brunner 6.5). All. Pocecco.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo 6.5.

Note Ammoniti: Loi, Ranocchi, Nardella, Specogna, Caramelli, Tonini.

Luigi Ongaro / PREMARIACCO

Azzurra Premariacco e San Luigi si dividono la posta a reti bianche, come all'andata. La capolista ha interrotto la striscia di vittorie di fila ma ha guadagnato sulle inseguitrici, mentre i locali vedono avvicinarsi la terzultima.

Gara tattica in avvio, con il San Luigi a farsi vedere per primo verso la mezz'ora di gioco: prima Linussi ispira Cofone, Spollero sventa, poi Carlevaris scambia con Vagelli, ma la conclusione termina alta. Al 35 l'unico tiro verso la porta dei locali lo scaglia Pagliaro, dopo uno scambio con Sangiovanni, ma senza esito. A un minuto dall'intervallo ci prova Vagelli, calciando però alto.

In avvio di ripresa due occasioni per l'Azzurra, con Specogna che non rifinisce a dovere un'imbeccata di Corvaglia, poi l'iniziativa di Nardella: palla al centro per Loi che in area viene chiuso dalla difesa e dal limite Specogna conclude alto. Di nuovo San Luigi: Carlevaris assiste Cofone, prima fermato dalla difesa, poi si vede parare il tiro.

Nel quarto d'ora finale Linussi innesca Brunner che mette in area, Spollero perde il pallone ma nessuno ne approfitta. Poco dopo Osmani non è lesto nel concludere. —

RISULTATO A SORPRESA

Il Rive trova due gol in avvio Finita la serie utile del Tamai

TAMAI	1
RIVE FLAIBANO	2

TAMAI Giordano, Sinozic, Zossi, A. Parpinel, Consorti (38'st Useinoski), Pessot, Stiso (9'st Spadera), Bougma, Zorzetto, Mortati, Lirussi. All. De Agostini.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO Man. Lizzi, A. Lizzi (42'st Dorbolo), Cozzarollo, Clarini, Duca, G. Parpinel, Feruglio, Gori (30'st Tell), Comisso, De Blasi, Degano. All. M. Lizzi.

Arbitro Slavich di Trieste.

Marcatori Al 2' Duca, al 13' Degano; nella ripresa al 25' A. Parpinel.
Note Al 39'st espulso Tell per doppia ammonizione. Ammonito: Cozzarolo.

BRUGNERA

Dopo quattro vittorie di fila si arresta la rincorsa al vertice del Tamai mentre coglie tre punti d'oro in ottica play-out il Rive d'Arcano Flaibano, protagonista di un avvio sprint. La doccia fredda per i mobilieri, infatti, arriva dopo appena 2 minuti: corner di Feruglio e preciso colpo di testa di Duca che si insacca nell'angolino alto della porta di Giordano.

Il raddoppio arriva 10' dopo con Degano che si accentra dalla sinistra e dal limite lascia partire un rasoterra preciso e potente: palla stavolta nell'angolino basso.

Tra i due gol il Tamai aveva sfiorato il pari con un tiro di Zorzetto respinto quasi sulla linea da Alessandro Lizzi. Lo stesso numero 2 ospite, un attimo prima dell'intervallo, sfiora il tris ma Giordano blocca.

A inizio ripresa una ghiotta occasione per i padroni di casa: filtrante di Sinozic per Zorzetto che leggermente spostato sulla destra elude l'intervento del portiere, ma a porta sguarnita calcia sull'esterno della rete. Risponde a metà tempo il Rive con un colpo di testa da centro area di Comisso. Alla mezz'ora una perla su punizione di Parpinel riapre la partita. Forcing finale del Tamai, con un uomo in più per l'espulsione di Tell, ma il risultato non cambia. —

P.S.

Bougma del Tamai

GOLEADA

La Pro Fagagna è scatenata Il Tolmezzo ne incassa sei

PRO FAGAGNA	6
TOLMEZZO	1

PRO FAGAGNA (4-4-2) Nardoni 6.5; Peressini 7 (20'st Zuliani 6.5), Leonaruzzi 7 (37'st Venier sv), Merlo 7, Venuti 7; Craviari 6.5, Del Piccolo 6.5 (23'st Zaccomer 6), Tuan 7 (30'st Tumiotto 6), Clarini D'Angelo 8; Cassin 8 (40'st Djala sv), Nin 6.5. All. Pagnucco.

TOLMEZZO (4-3-2-1) Cristofoli 5.5; Leschiutta 5 (19'st Coradazzi 6), Daniele Faleschini 5, Persello 5, Gabriele Faleschini 5.5 (33'pt Cucchiaro 5.5); Solari 5.5, Rigo 5.5, Toso 5 (16'st Baruzzini 6); Garbero 5.5 (8'st Nagostinis 5.5), Madi 5.5; Motta 5 (30'st Sabidussi 6.5). All. Serini.

Arbitro Nieddu di Sassari 6.

Marcatori Al 14' e al 20'(rigore) Cassin; nella ripresa, al 12' e al 14' Clarini D'Angelo, al 31' Sabidussi, al 33' Cassin, al 48'Tuan.
Note Ammoniti: Craviari, Toso. Angoli: 2-0. Recuperi: 3' e 3'.

FAGAGNA

La Pro Fagagna gioca a tennis contro un Tolmezzo di fatto mai pervenuto. Padroni di casa in vantaggio già al 14': Nin ruba palla a centrocampo, si invola verso l'area e conclude, Cristofoli respinge come può e Cassin in scivolata infila da due passi. Al 20' lo stesso Cassin raddoppia su calcio di rigore (concesso dal signor Nieddu per un intervento irregolare di Persello su Clarini D'Angelo) spiazzando Cristofoli.

Nella ripresa, la musica non cambia, con la Pro Fagagna che chiude i conti nel giro di novanta secondi, tra il 12' e il 14': prima Clarini d'Angelo approfitta di una respinta corta di Leschiutta, su centro di Tuan, per insaccare da centro area, poi lo stesso Clarini D'Angelo sfrutta un'altra disattenzione difensiva dei ragazzi di Serini per presentarsi davanti a Cristofoli e insaccare a porta sguarnita.

Il Tolmezzo trova la rete della bandiera al 31', con una bella conclusione a giro di Sabidussi, ma la Pro Fagagna ristabilisce subito le distanze con un'analoga conclusione di Cassin su assistenza di Clarini D'Angelo. Al 48' la squadra di Pagnucco realizza la sesta rete grazie a una punizione indiretta in area trasformata da Tuan, che trova lo spiraglio nella nutrita barriera tolmezzina. —

Cassin della Pro Fagagna

UFM MONFALCONE	0
MANIAGO VAJONT	0

UFM MONFALCONE Grubizza, Lo Cascio (34'st Cesselon), Moratti, Battaglini, Pratolino, Pavan (1'st Kogoi), Carnese, Dijust (45'st Abazi), Lucheo (1'st Goz), Bertoni, Acampora (31'st Tosco). All. Zanuttig.

MANIAGO VAJONT Nutta, Mucciolo (34'st Zoccoletto), Vallerugo, Devcic, Pitau, Boskovic (31'pt Zaami), Borda (49'st Bance), Roveredo, Dos Santos, Gurgu (39'st Delle Donne), Gijini (43'st Simonella). All. Bari.

Arbitro Zuliani della sezione Basso Friuli.

CASARSA	1
FONTANAFREDDA	1

CASARSA Nicodemo, Mestre, Toffolo, Bayire, Tosone, Citron, D'Imporzano (20' st Sbaraini), Vidoni (1' st Ajola), Valerio (31' st Birsanu), Alfenore (41' st Petris), Paciulli. All. Visalli.

FONTANAFREDDA Mirolo, Muranella, Franzin (12' st Cao), Sautto, Monteleone, Tellan, Zucchiatti, Nadal (28' st Nuka), Toffoli, Grotto (10' st Lucchese), Valdevit (20' st Biscontin). A disp: Minini, Capa, Cao, Gregoris, Biscontin, Ceolin, Lucchese, Truant, Nuka. All. Malerba.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 2' Zucchiatti; nella ripresa, al 30' Ajola.
Note Espulso dalla panchina Zanette. Ammoniti Mestre, Nadal, Tellan

FIUME BANNIA	0
MUGGIA	2

FIUME VENETO BANNIA Plai, Rigutto, Brichese, Zambon (6' st Bigatton), Di Lazzaro, Dassiè, Guizzo (30' st Iacono), Rossi (30' st Barattin), Manzato (6' st Sellan), Alberti (34' st Zecchin), Sclippa. All. Muzzin.

MUGGIA Suarez Diaz, Meti, Millo (39' st M. Trebez), Botter (30' st Venturini), Loschiavo, Sergi, Spinelli (35' st Angelini), Decovic, F. Trebez (10' st Paliaga), Palmegiano, Lombardi (20' st Sabadin). All. Carola.

Arbitro Zannier di Udine.

Marcatori Al 12' Spinelli; nella ripresa, al 28' Paliaga.

PRO GORIZIA	1
CHIARBOLA	1

PRO GORIZIA Bigaj, Medeot (25'st Pluchino), Greco (32'st Pedrini), Male, Politti, Disnan, Codan (9'st Tuccia), Contento, Paravano (1'st Badolato), Kanapari (47'st Dukagjini), Bibaj. All. Sandrin.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Vasques (40'st Blasina), Malandrino, Trevisan, Farosich (32'st Vecchio), Frontali (1'st Casseler), Montestella, Delmoro, Perossa (17'st Schiavon), Sistiani, Han (34'st Paulini). All. Musolino.

Arbitro Gibilaro di Maniago.

Marcatori Al 7' Farosich, al 29' Contento.
Note Espulso: Politti per doppia ammonizione. Ammoniti: Bigaj,Frontali e Blasina.

Promozione - Girone A

LA CORSA DELLA CAPOLISTA

Un buon Martignacco non basta Il Pordenone ingrana la nona

I "nuovi ramarri" faticano ma nel finale trovano le reti che valgono i tre punti
Prima Borsato e poi Facca: neroverdi sempre più lanciati verso l'Eccellenza

NUOVO PORDENONE	2
UNION MARTIGNACCO	0

NUOVO PORDENONE Loperfido, Meneghetti (1'st Borsato), Colombera, De Pin (1'st Criaco), Imbrea, Carniello, M. Zanin (15'st Toffoli), A. Zanin, Facca, Filippini (15'st Lisotto), Zamuner (37'st Zilli). All. Campaner.

UNION MARTIGNACCO Ganzini, Gabrieucig, Molinaro, Flaiban, Cattunar, F. Lavia, Abdulai (20'st Andreutti), Nobile, G. Lavia, Galesso, Ibraimi (41'st Pascolini). All. Trangoni.

Marcatori Nella ripresa, al 37' Borsato, al 45' Facca.

Note Ammoniti: Meneghetti, Imbrea, Lisotto, Abdulai, Nobile e Lizzi.

Abbraccio di squadra per i neroverdi durante il match vinto ieri al Bottecchia FOTO PORDENONE FC

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Il Nuovo Pordenone Fc ha compiuto un altro passo verso l'Eccellenza. Nel ventiduesimo turno di Promozione la squadra di Fabio Campaner ha battuto anche l'Union Martignacco, mantenendo il vantaggio di nove punti sul Tricesimo, capace di battere il Torre. Al termine del torneo mancano otto giornate: se si tiene conto che i ramarri, rispetto ai loro rivali friulani, hanno una gara in meno, in quanto devono ancora osservare il turno di riposo, si può capire come il traguardo della massima categoria regionale sia sempre più vicino. Per il Nuovo Pordenone Fc quella di ieri è stata la nona vittoria di fila: un filotto irresistibile, per quanto l'ultima affermazione non sia risultata così facile da portare a casa. L'Union Martignacco ha lottato sino alla fine e stava per portare a casa il pareggio: poi, a otto minuti dalla fine, Borsato è riuscito a trovare il colpo che ha rotto gli equilibri.

A quel punto per i neroverdi il match si è messo in una posizione favorevole, tanto che Facca al novantesimo è riuscito a mettere in porta il pallone del 2-0 che ha fissato il punteggio. Per i ramarri diciassette successi in venti partite, solo tre i pareggi: un ruolino di marcia inappuntabile. Primo tempo senza grandi occasioni di rilievo: a rompere gli equilibri ci ha pensato il Nuovo Pordenone Fc, quando al 31' Facca davanti al portiere non è riuscito a concretizzare l'assist di Zamuner, ben servito a sua volta da Filippini. Al 41' bella occasione di Abdulai: il tiro del calciatore degli ospiti è stato smanacciato in angolo da Loperfido.

Nella ripresa l'azione dei neroverdi si è fatta più pressante: al 21' Facca ha mancato il gol dell'1-0 dopo essere stato servito da Borsato. Al 37' è arrivato la rete dell'1-0: punizione di Criaco, respinta del portiere, da fuori area Borsato ha preso la mira e ha trovato il gol. Per lui settima firma in campionato. Al 45' il 2-0 dei ramarri: tiro cross di Toffoli, Facca di testa ha messo in porta. Dodicesima gioia in campionato per il bomber, che si è così rifatto degli errori commessi in precedenza. Per gli ospiti il rammarico di aver mantenuto il pareggio in casa della capolista fino allo scadere, tornando a casa a mani vuote. —

IL COMMENTO

Campaner felice: «Partita tosta, ma ottima ripresa»

Fabio Campaner è soddisfatto della sofferta vittoria dei suoi ragazzi contro l'Union Martignacco: «Sapevamo che sarebbe stata una partita tosta, perché l'Union Martignacco è un'ottima squadra – ha detto il tecnico del Nuovo Pordenone -. Nella ripresa abbiamo aumentato la spinta trovando le reti decisive. Ottima partita di Loperfido. Borsato è entrato benissimo». Per il tecnico c'è stato spazio anche per un simpatico momento familiare: «Mio figlio Mattia in campo nell'esultanza finale con i tifosi? Voleva cantare insieme a loro, è stato molto bello».

A.B.

LE ALTRE PARTITE

CORVA	0
CUSSIGNACCO	0

CORVA Della Mora, Balliu (Gurizzan), Bortolussi, Dei Negri, Vaccher, Zorzetto, Cameli (Magli), El Khayar (Caldarelli), Marchiori (De Piero), Tocchetto, Coulibaly. All. Stoico.

CUSSIGNACCO Sandri, Viola, Ermacora, Colautti (Gjoni), Pastorello, Cussigh, Kichi, Fon (Scubla), Llani, Gjoni (Lorenzo Puddu), Emanuele Puddu (Cauto). All. Caruso.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Note Ammoniti: Vaccher, Marchiori, El Khayar e Scubla.

SEDEGLIANO	0
CORDENONESE 3S	0

SEDEGLIANO Di Lenarda, Gasparini (55'st Cecchini), Sut (29'st Munaretto), Peres, De Poi, Monti, Nezha (17'st Cucchuaro), Degano, Edoardo Livon (36'st Stefano Rinaldi), Marigo, Minighini (24'st Dedej). All. Peter Livon.

CORDENONESE 3S Picchieri, Marta, Zanchetta, Bara, Ibe Feargod, Asamoah, Habtamu Rinaldi (26'st Perissinotto), Valeri (37'st Nsiah), Borda (13'st Billa), Domi, Zancai. All. Cesco.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Note Ammoniti: Degano, Rinaldi, Asamoah, Domi, Zancai, Zanchetta e mister Cesco della Cordenonese.

TRICESIMO	2
TORRE	1

TRICESIMO Tullio, Nardini Mossenta, Pucci (32'st Arduini), Stefanutti, Stimoli (1'st Brichese), D'Andrea, Dedushaj (40'st Bruno), Kamagate, Diallo (20'st Cavaliere), Costantini (42'st Menis). All. Bruno.

TORRE Zanier, Spader, Ros (22'st Zorat), Pramparo, Battistella, Gaiotto, De Benedet (28'st Zaramella), Furlanetto, Avitabile (36'st Simonaj), Prekaj, Brait (33'st Benedetto). All. Giordano.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 9' Costantini, al 19' Furlanetto; nella ripresa, al 28' Kamagate.
Note Ammoniti: Mossenta, D'Andrea, Dedushaj, Battistella e Brait.

Il match winner Kamagate

AVIANO	1
OL3	1

AVIANO De Zordo, Bernardon, Alietti (Chiarotto), Beggiato, Doliano (De Agostini), De Luca, Fox, Dulaj, Bance (De Marchi), Rosa Gastaldo (Portaro), Del Ben (Tanzi). All. Campaner.

OL3 Bovolon, Peresson (Paussa), Buttolo, Fabio Scotto, Jordan Panato, Bevilacqua (Gosparini), Noselli, Paolo Scotto, Roberto Panato, Sicco, Scherzo (Boschi). All. Gorenszach.

Arbitro Vucenovic di Udine.

Marcatori Al 10' Sicco; nella ripresa, al 23' autogol di Jordan Panato.
Note Ammoniti: Alietti, Buttolo e Roberto Panato.

UNIONE SMT	0
SPAL CORDOVADO	0

UNIONE SMT Manzon, Facca, Airoldi, Antwi (Bambore), Bigaran, Boschian, Desiderati (Fantin), Parafina, Joseph Lenga, Fabrice Lenga, Tonon (Svetina). All. Rossi.

SPAL CORDOVADO Cover, De Bortoli (Faccio), Fantin, Vivan, Rinaldi, Puppo, Calzone, Ruffato (Taiariol), Tedino, Valerio (Pertoldi), Luccon (Cassin). All. Rorato.

Arbitro Sisti di Trieste.

Note Ammoniti: Manzon, Facca, Antwi, Boschian, Parafina, Tonon, De Bortoli, Vivan, Calzone, Tedino e Valerio. Espulso per doppia ammonizione Fantin.

IL DERBY

Nella noia decide Ponton La Bujese sbanca Gemona

GEMONESE	0
BUJESE	1

GEMONESE (4-3-1-2) De Monte 6, Zuliani 6, Perisutti 5.5, Kogoi 5, Casarsa 6.5, De Giudici 6.5, Timeus 6 (1'st Pavlica 5.5), Buzzi 5.5 (23'st Skarabot 6), Gregorutti 6, Zivec 6, Patat 6. All. Polonia.

BUJESE (4-3-2-1) Devetti 6, Garofoli 6 (25'st Valusso 6), Pezzetta 6, Michelutto 6.5, Barjaktarovic 6.5, Rovere 6, Fabris 5.5, Ponton 7 (30'st De Baronio sv), Bocutti 6 (45'st Mucin sv), Del Riccio 7 (25'st Braidotti 6), Vidotti 6 (33'st Aghina sv). All. Dri.

Arbitro Da Pieve di Pordenone 6.

Marcatore Al 22' Ponton.
Note Ammoniti: Fabris, Patat, Michelutto. Recuperi: nessuno e 5'. Angoli 9 a 4 per la Gemonese.

Renato Damiani / GEMONA

Dopo le sconfitte con Union Smt e Cussignacco in Coppa, la Bujese si riabilita vincendo un derby non esaltante con il gol partita di Ponton. Inizio di partita molto prudente sui due fronti con azioni a consumarsi prevalentemente a centrocampo, mentre la prima conclusione è un tentativo dal limite di Del Riccio abbondantemente a lato. Il derby si sblocca allo scoccare del 22', con il vantaggio della Bujese attraverso un corridoio di Vidotti, velo di Bocutti e conclusivo rasoterra dal limite di Ponton che sorprende l'estremo difensore di casa De Monte. Gemonese vicina al pareggio con un insidioso angolo a giro di Zivec che stava per sorprendere il portiere Devetti, poi reattivo nella respinta in angolo. Poi restano dubbi su un intervento in area di Garofoli su Patat che l'arbitro non ritiene punibile con la concessione del rigore.

Per buona parte della ripresa padronanza territoriale della Gemonese, ma che non produce particolati difficoltà per l'attenta e concentrata difesa dei "torelli" che cercano qualche debole azione di rimessa. Al 23' la Gemonese non sfrutta una punizione decentrata dello specialista Zivec a causa della determinante uscita aerea di Devetti, mentre mister Dri irrobustisce difesa e centrocampo mandando in campo Braidotti, De Baronio e Valusso. Insiste la Gemonese ma il rasoterra di Perisutti non impensierisce un piazzato Devetti poi nulla si no al triplice fischio. —

Promozione Girone A

Calcio Aviano - Ol3	1-1
Corva - Cussignacco Calcio	0-0
Gemonese - Bujese Calcio	0-1
Nuovo Pordenone - U. Martignacco	2-0
Sedegliano - A.C Cordenonese 3S	0-0
Tricesimo Calcio - Torre	2-1
Unione S.M.T. - S.P.A.L. Cordovado	0-0

Ha riposato: Maranese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Nuovo Pordenone	54	20	17	3	0	47	10
Tricesimo Calcio	45	21	14	5	4	40	24
Bujese Calcio	41	21	12	5	4	33	16
Calcio Aviano	33	20	10	3	7	21	19
Union Martignacco	29	21	8	5	8	22	20
Sedegliano	29	21	8	5	8	23	22
Ol3	28	21	7	7	7	27	29
Corva	27	20	8	3	9	26	27
Cussignacco Calcio	26	21	6	8	7	22	26
Gemonese	24	21	6	6	9	22	27
Torre	23	20	5	8	7	30	31
Maranese	23	20	4	11	5	22	25
Unione S.M.T.	22	21	5	7	9	24	29
S.P.A.L. Cordovado	15	20	3	6	11	16	29
A.C Cordenonese 3S	2	20	0	2	18	14	54

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Bujese Calcio - Nuovo Pordenone 2024, A.C Cordenonese 3S - Tricesimo Calcio, Cussignacco Calcio - Calcio Aviano, Maranese - Sedegliano, S.P.A.L. Cordovado - Gemonese, Torre - Unione S.M.T., Union Martignacco - Corva. Riposa: Ol3.

Promozione Girone B

Cormonese - Pro Cervignano	2-2
Corno Calcio - Ronchi Calcio	4-0
Fiumicello 2004 - LME	1-1
Sevegliano - Ancona Lumignacco	3-1
Sistiana Sesljan - Manzanese Calcio	1-1
TS Victory Academy - Sangiorgina	2-2
Union 91 - Azzurra Gorizia	3-1

Ha riposato: Forum Julii Calcio.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LME	50	21	15	5	1	57	17
Forum Julii Calcio	43	20	14	1	5	38	18
Corno Calcio	37	21	11	4	6	34	22
Fiumicello 2004	36	21	10	6	5	26	18
Pro Cervignano	32	20	9	5	6	30	24
Sevegliano Fauglis	29	21	7	8	6	27	22
TS Victory Academy	29	20	7	8	5	32	34
Sistiana Sesljan	28	20	7	7	6	25	21
Sangiorgina	26	21	6	8	7	18	20
Ronchi Calcio	24	20	6	6	8	19	30
Azzurra Gorizia	22	21	6	4	11	21	37
Union 91	20	20	5	5	10	20	30
Manzanese Calcio	16	21	3	7	11	21	40
Cormonese	16	21	3	7	11	15	41
Ancona Lumignacco	11	20	2	5	13	23	32

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Ancona Lumignacco - Cormonese, Azzurra Gorizia - TS Victory, Forum Julii Calcio - Sevegliano Fauglis, LME - Sistiana Sesljan, Manzanese Calcio - Union 91, Pro Cervignano - Corno Calcio, Ronchi Calcio - Fiumicello 2004. Riposa: Sangiorgina.

Promozione - Girone B

IL BIG MATCH

Simone Amadio del Fiumicello 2004 difende il pallone durante un contrasto a centrocampo: esperienza e qualità alla corte di mister Marco Paviz. È lui a trasformare il rigore del pareggio.

Zucchiatti chiama Amadio risponde Pari LME a Fiumicello

Partita intensa e con poche occasioni: alla fine è 1-1
Vantaggio del bomber ospite, poi gol dei locali su rigore

FIUMICELLO	1
LME	1

FIUMICELLO 2004 (3-5-2) Mirante 7, Pinat 6 (37'st Medvescsek sv), Sarr 6.5, Maria 7, Polvar 6.5, Paneck 7, Chiccaro 6 (45'st Pappacena sv) , Paludetto 7, Ferrazzo 6.5, Amadio 7, Corbatto 6 (25'st Galati 6). All. Paviz.

LME (4-3-3) Peressini 6.5, Mantovani 7, Maestrutti 6.5, Catania 6 (20'st Borsetta 5), Montina 6, Caeran 6, Zucchiatti 7, Campana 6.5, Tirelli 6 (20'st Ilic 6), Zunino 6, Madi 6 (6'st Del Fabbro 6). All. Migliore.

Arbitro Sonson di Gradisca d' Isonzo 6.

Marcatori Al 25' Zucchiatti, e al 42', su rigore, Amadio.
Note Ammoniti: Sinigallia dalla panchina e Catania. Espulso Borsetta. Angoli 0-3. Recuperi: nessuno e 6'.

Marco Bazzoli / FIUMICELLO

Partita agonisticamente intensa all' "Enzo Andrian" di Fiumicello, dove si affrontano due protagoniste della stagione, quella annunciata come "corazzata" per la categoria, l'LME del presidente Pattaro, e il sorprendente Fiumicello del presidente Puntin. La capolista LME non fa sconti e per ottenere punti occorre sudarseli. E infatti passa giusto un minuto dall'avvio e il triangolo Tirelli-Madi-Tirelli mette in difficoltà la retroguardia locale. Ma i giallo-verdi ci sono eccome, e rispondono prontamente con Chiccaro al 2', che vedendo Peressini fuori dai pali cerca di sorprenderlo con un pallonetto dalla lunga gittata, ma il portierone ospite arretra tempestivamente facendo buona guardia. I ragazzi di mister Paviz ricordano ai primi della classe il perché qui non hanno mai perso e dopo un'azione offensiva insistita Paneck conclude alto all'8'. Al 13' sull'altro fronte risponde Campana che però non insidia Mirante. Quest'ultimo al 17' nel giro di un minuto si rende protagonista prima di un' esemplare uscita di testa a sbrogliare una situazione difficile e poi abbrancando il tentativo di bomber Zucchiatti, il quale però al 25' segna lo 0-1: raccoglie la respinta della difesa locale su corner di Zunino, controllo e tiro al volo che batte Mirante, il qualeforse non vede partire la sfera. L'inerzia del match sembra nelle mani degli ospiti, che al 36' vanno vicini al raddoppio. Iniziativa di Madi, assist per Tirelli che da posizione defilata costringe Mirante alla respinta con i piedi. Ma il Fiumicello reagisce e trova il pari: al 42' Maria viene atterrato appena dentro l'area e l'arbitro a decreta la massima punizione, che Amadio trasforma ristabilendo l'equilibrio, che nella seconda frazione reggerà nonostante i tentativi di Zucchiatti, Campana e Del Fabbro da una parte e di Paneck e Ferrazzo dall'altra. Pareggio sostanzialmente giusto con arbitraggio in certi frangenti da rivedere. —

LE INTERVISTE

I tecnici concordi: «Sfida equilibrata risultato giusto»

Pareggio giusto secondo il mister ospite Migliore: «Rimane il rammarico per aver sprecato il raddoppio una volta in vantaggio. Se qui non ha vinto ancora nessuno ci sarà un perché. Comunque penso che il pari rispecchi l'andamento dell'incontro». Soddisfatto anche Paviz: «Partita decisa da due palle inattive, con le difese che hanno concesso poco. Grande umiltà e consapevolezza nei nostri mezzi, ma rispetto di un avversario che non ha bisogno di presentazioni».

M.B.

LE ALTRE PARTITE

UNION 91	3
AZZURRA	1

UNION 91 (4-3-3) De Sabbata 6, Mattia Turco 6.5, Benedetti 7, Antonutti 6 (27'st Bertoni sv), Pellizzari 6.5, Martin 6, Rossi 6. (43'st Bidut sv), Drecogna 6.5, Rizzi 6 (19'st Daniele Nascimbeni 6), Fabbris 7.5, Franco 6 (11'st Alessandro Nascimbeni 6). All. Favero.

AZZURRA (4-3-3) Antoni 6, Jansig 5.5 (31' Costelli 6), Piussi 6.5, Sambo 6, Blasizza 6.5, Marini 5.5, Gashi 6 (32'st Lutman sv), Degano 6.5 (44' Famea 6), Selva 7, Della Ventura 6, Allegrini 6 (24'st Manna 6). All. Terpin.

Arbitro Pujatti di Pordenone 6.

Marcatori Al 28' Fabbris su rigore; nella ripresa, al 20' Rossi, al 24' Selva su rigore, al 49' Bidut.
Note Ammoniti: Blasizza, Daniele Nascimbeni, Martin e Favero mister dell'Union 91. Recuperi 2' e 4'.

SEVEGLIANO FAUGLIS	3
ANCONA LUMIGNACCO	1

SEVEGLIANO FAUGLIS (4-1-3-2) Ciroi 7,Fracarossi 6, Burba 6, Goubadia 6 (1'st Deana 6), Muffato 6.5, Potenza 6, Grin 6 (24'st Piccolotto 6), Ferrari 7, Segato 6, Guerin 6.5, Amasio 7 (35'st Battaino sv). All.Ioan.

ANCONA LUMIGNACCO (4-3-2-1) Caucig 6.5, Carbone 6, Costantini 5.5 (1' st Dovier 6),Rojc 6 (25' st Fall sv), Berthe 6, Zavan 5.5, Mardero 5.5 (1' st Zanardo 6), Marcuzzo 6, Tomada 6, Pittini 6.5, Gyimah 6 (9'st Geatti 6). All.Trentin.

Arbitro Di Matola di Udine 6.

Marcatori Al 19' Ferrari, al 32' Amasio; nella ripresa, al 1' autogol di Muffato (aut), al 38' Muffato.
Note Ammoniti: Goubadia, Amasio , Caucig e Carbone. Recuperi: 2' e 13'

SISTIANA SESLJAN	1
MANZANESE	1

SISTIANA SESLJAN Guiotto, Razem (45'st Tomasetig), Villatora (12'st Giacomo Loggia), Simeoni, Luca Crosato, Toffoli (45'st Romeo Gabriel), Erik Colja (1'st Benussi), Interlandi (1'st Minighini), Volas, Francioli, David Colja. All. Carli.

MANZANESE Zuccolo, Donda, Zenjili, Beltrame, Ferrante (26' Gobbo), Toderas, Russo, Meroi, Tulissi, Msafti (14'st Fedele), Debenjak (42'st Guadagna). All. Carpin.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 15' Debenjak, al 46' Volas.
Note Ammoniti: Toffoli, Interlandi, Francioli, David Colja, Zenjili. Espulsi: Toderas e mister Carli della Sistiana Sesljan.

Cuder Debenjak (Manzanese)

CORMONESE	2
PRO CERVIGNANO	2

CORMONESE Brancovacki, De Savorgnani, Iacumin, Paravan, Altran (1'st Peroni), Tranchina, Grasso, Sarr, Tavcar (21'st Semolic), Quattrone, Merlo (34'st Santoro). All. Vosca.

PRO CERVIGNANO Gregoris, Raugna (32'st Casasola), Rover, Delle Case (1'st Tegon), Cossovel, Damiani, Sellan (1'st Stefani), Peressini, Autiero, Gabrieli, Molinari (27'st Assenza). All. Dorigo.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 9' Sarr, al 12' Merlo, al 32' Peressini; nella ripresa, al 14' Stefani.
Note Ammoniti: Altran, Sarr, Iacumin, Santoro, Sellan, Damiani, Raugna e Stefani. Espulso Guerbas.

Peressini (Pro Cervignano)

TRIESTE VICTORY	2
SANGIORGINA	2

TRIESTE VICTORY D'Agnolo, Benzan (43'st Curzolo), Pizzul, Cottiga (39'st Maio), Pelencig, Miot, Cannavò, Ciliberti, Hoti (8'st Campo), Zulian, Albanesi (36'st De Luca). All. Campo.

SANGIORGINA Pulvirenti, Dri, Rossi, Bearzot, Masolini, Venturini, Kugi, Pesce (21'st Bogoni), Marcut (7'st Vrech), Madonna (38'pt Diame), De Campo (12'st Mattiuzzi). All. Sinigaglia.

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 7' Hoti; nella ripresa, al 16' Miot, al 22' Vrech e al 33' Masolini.

Note Ammoniti: Zulian, Germani, Pelencig, De Campo, Pesce e Dri.

Madonna (Sangiorgina)

IL POKER

Il Corno si diverte e torna terzo con super Leban Ronchi sconfitto

CORNO	4
RONCHI	0

CORNO (4-2-3-1) Nappi 7, Menazzi 6.5, Bardieru 6.5, Mocchiutti 6.5, Libri 6.5, Corrado 6.5, Leban 8 (45' st Kariqi sv), Scarbolo 6.5 (15'st D'Urso 6), Kodermac 7.5 (46'st Piani sv), Mevlja 7, Bevilacqua 7 (36'st Budai sv). All.Cortiula.

RONCHI (4-3-3) Cantamessa 6, Ronfani 6, Visintin 5.5 (20'st Trevisan sv),Di Matteo 6 (33'st Feresin sv), Rebecchi 6 (41'st Fedel sv), Stradi 6, Piccolo 6, Calistore 5.5 (20'st Clemente sv),Casotto 5.5, Veneziano 6 (33'st Galessi sv), D'Aliesio 5.5. All.Motta.

Arbitro Zorzon di Trieste 7.

Marcatori Al 5' Leban; nella ripresa, al 3' e al 30' Leban, al 44' Kodermac.
Note Ammoniti:Veneziano, Mocchiutti, Libri e D'Aliesio. Recuperi:1'e 3'.

Marco Silvestri
/ CORNO DI ROSAZZO

Una giornata da incorniciare per il Corno che con una prova di forza e un gioco organizzato e brillante supera il Ronchi per 4-0 e torna al terzo posto in classifica, approfittando del pareggio del Fiumicello con la capolista LME. Una gara dominata per larghi tratti dai friulani che hanno avuto in Leban il protagonista assoluto del match, autore di una strepitosa tripletta. I padroni di casa partono subito forte e sbloccano la partita già al 5'. Scarbolo lancia Bevilacqua che dalla destra fa un cross perfetto per il colpo di testa vincente di Leban .Calcio d'angolo di Scarbolo al 20', Mevlja la tocca in qualche modo e la palla sfiora la traversa. Il primo squillo del Ronchi al 22' con Veneziano, controllo e tiro deviato in calcio d'angolo da un difensore. Il Corno sfiora il raddoppio al 44' . Punizione di Leban dalla sinistra per il colpo di testa di Libri che non inquadra però lo specchio della porta.

L'inizio della ripresa si apre con il 2-0 del Corno. Kodermac, al 3', pennella un traversone in area , Leban anticipa tutti e con un colpo di testa trafigge Cantamessa. I padroni di casa sfiorano il tris al 7' con Kodermac, tiro parato da Cantamessa poi al 17' con Leban, conclusione alta . Il Ronchi al 25' fallisce l'occasione per riaprire la partita . Per un fallo di mani in area di Mocchiutti l'arbitro concede il calcio di rigore che D'Aliesio si fa parare da un super Nappi . Dopo questo brivido il Corno chiude la gara al 30'. Lo scatenato Leban , servito da Kodermac entra in area e supera Cantamessa con un tiro a mezza altezza ed è 3-0. Non c'è più storia e alla fine fa festa anche Kodermac che trova il meritato gol personale al 44' per il 4-0 finale. —

Prima categoria – Girone A

GARA MAI IN DISCUSSIONE

Il Gravis soffia a forza quattro Palmieri il faro tra gol e assist

VCR GRAVIS	4
SAN LEONARDO	0

VCR GRAVIS Caron, Cossu, Bargnesi (Martina), Zavagno (S. D'Andrea), Carlon, Baradel, Palmieri (Polzot), Colautti (Marchi), Felitti, A. D'Andrea (D'Agnolo), Milan. All. Orciuolo.

SAN LEONARDO Ragazzoni, Marini, Martin (De Ros), Danquah, Mazzacco (Zusso), Trubian, Rosolen (Bizzaro), Mazzoli, Margarita, Mascolo, Rovedo (Moro). All. Cozzarin

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Al 13' Alessio D'Andrea; nella ripresa, al 6' Palmieri, al 33' e al 38' Milan.
Note Ammoniti: Cossu, Bargnesi, Palmieri; Marini, Martin, Danquah, De Ros. Espulso Margarita.

Matteo Coral / RAUSCEDO

Vince e convince il Vcr Gravis, che domina contro il San Leonardo e stacca tre punti pesanti. Con questo successo, i granata salgono a 28 punti in classifica, occupando ora il quinto posto. Una posizione che dà sicurezza ai pordenonesi, a più otto dalla zona rossa e a soli due punti dal terzo posto del Rivignano. Un posizionamento, quest'ultimo, che varrebbe solo per la gloria, vista anche l'impossibilità di rientrare nella corsa al titolo che – a definirla con schiettezza – più che una volata è una fuga solitaria del Teor, primo a 47 punti e ancora virtualmente raggiungibile solo dall'Union Pasiano. Situazione ben più drammatica quella del San Leonardo, che aveva bisogno di un successo che però non è arrivato. I rossoblù sono completamente invischiati nella lotta per non retrocedere in Seconda e con questa sconfitta restano a 19 punti, a tre lunghezze dalle posizioni che valgono la salvezza.

Passando alla cronaca, la partita è a senso unico, con i padroni di casa che prendono il pallone al 1' e non lo lasciano più, tenendo il baricentro alto e giocando in modo propositivo. Il gol arriva subito, al quarto d'ora di gioco, con Palmieri che imbuca per Alessio D'Andrea che fulmina il portiere con una staffilata da fuori. I padroni di casa continuano a spingere ma mancano il bersaglio grosso in diverse occasioni, chiudendo la prima frazione in vantaggio solo di un gol.

Mister Orciuolo del Vcr Gravis

Nella ripresa, non cambia l'inerzia della gara. Margarita viene espulso e così il Vcr ha gioco ancora più facile nell'imporsi sugli avversari. Il raddoppio arriva con un'altra conclusione da fuori di Palmieri, che entra così anche nell'azione del secondo gol. E sarà ancora protagonista. Alla mezz'ora, il centrocampista si fa vedere e completa un triangolo molto bello con Milan, mettendo quest'ultimo davanti al portiere per il tris che chiude i conti di una partita mai in discussione. Nel finale c'è spazio anche per il poker, sempre di Milan. —

GLI ALTRI RISULTATI

BARBEANO	0
TEOR	1

BARBEANO Battiston, Dreosto (Rigutto), Bagnariol, Zavagno (Rosa Gastaldo), Donda, Macorigh, Giacomello, Zecchini, Bance (Sahli), Piazza, Toppan. All. Gremese.

TEOR Benedetti, Bianchin, Jurgen Ahmetaj, Visintini, Zanello, Chiarot, Turchetti (Corradin), Nardella, Osagiede (Julian Ahmetaj), Kabine (Zanfagnin), Venier (Del Pin). All. Berlasso.

Arbitro Angelo Pesco di Pordenone.

Marcatori Al 29' Kabine.
Note Ammoniti: Zecchini, Dreosto, T. Rigutto, Venier, Zanello, Osagiede, Jurgen Ahmetaj. Recuperi: 2' pt; 5' st.

RIVIGNANO	0
VIRTUS ROVEREDO	2

RIVIGNANO Tognato, Lorenzo Zanello (Anzolin), Ruben Zanet (Comisso), Panfili, Saccomano, Tonizzo, Mauro (Rassatti), Innocente, Sclabas, Vida (Edoardo Zanet), Alberto Zanello (Angelin). All. Casasola.

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Giacomin, Belferza, Thiam, Da Frè, Presotto, Tomi (Cirillo), Zambon, Djoulou (Grillo), Ndompetelo (Fantin), Tolot (Ceschiat). All. Pessot.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 14' Tolot; al 31' Djoulou.
Note Espulso: Da Frè. Ammoniti: Mauro, Innocente, Zambon, Comisso.

VIGONOVO	3
PRAVIS	0

VIGONOVO Piva, Pezzot, Bruseghin, Biscontin, Liggieri, Ferrara (Rover), Tassan Toffola (Corazza), Possamai (De Riz), Borda (Artieri), Zanchetta (Piccolo), Bidinost. All. Toffolo.

PRAVIS 1971 De Nicolò, Belloni, Furlanetto (Antonini), Pezzutto, Cella, Piccolo (Rossi), Mariotto (Sist), Hajro (Siddi), Fuschi, Campaner (Battel), Buriola. All. Nogarotto.

Arbitro Raffin di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 2' Zanchetta, al 28' Liggieri, al 50' Rover.
Note Ammoniti: Liggieri, Artieri, Antonini.

UBF	2
SACILESE	0

UNIONE BASSO FRIULI Pizzolitto (Romano), Peruzzo, Fettami (Yerymychuk), Coria Behr, Fabbroni, Conforti (Neri), Bottacin, Zuliani, Viotto (Labriola), Daniel Vegetali, Miotto (Kevin Vegetali). All. Vespero.

SACILESE Marson, Krasniqi (Durishti), Sakajeva, Grolla, Zanchetta (Antonioli), Bianchin, Rovere, Nadin (Liessi), Santarossa, Piva (Ragogna), Kramil (Zilli). All. Morandin.

Arbitro Blanchin di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Peruzzo; al 28' Neri.
Note Ammoniti: Zuliani, Coria Behr, Bottacin, Nadin, Sakajeva, Santarossa.

Benedetti (U. Pasiano)

UNION PASIANO	2
AZZANESE	1

UNION PASIANO Maceda, G. Faccini (Furlanetto), Bobbo, Da Ros, Pase, Merola, Pizzioli (Montagner), Ervis Haxhiraj (Dedej), Termentini (A. Faccini), Ermal Haxhiraj, Benedetti. All. Franco Martin.

AZZANESE Rosset, Bassan (Pollicina), Zecchin (Rorato), Tomasi (Palazzolo), Erodi, Faccioli, Murador, Venier (dimas), Calliku, Stolfo, Puiatti (Bance). All. Statuto.

Arbitro Lombisani di Trieste.

Marcatori Al 16' Calliku, al 26' Benedetti, al 38' Termentini.
Note Ammoniti da Ros, Faccioli, Venier, Stolfo, Calliku, Dimas. Spettatori: 150 circa.

VITTORIA UTILE IN CHIAVE SALVEZZA

Basta una rete di Mariotto per stendere il San Daniele La Liventina è ancora viva

LIVENTINA	1
SAN DANIELE	0

LIVENTINA SAN ODORICO Martinuzzi, Garcia Leyba, Rossetto, Roman, Taraj (36' st A. Mariotto), Ros Shank, Saro, Vidotto (10' st Marco Poletto), Luise (36' st Lala), Fruch (40' st Burigana), G. Mariotto. All. Ravagnan.

SAN DANIELE Mazzorini, Zarantonello, Gangi (39' st Calderazzo), Buttazzoni, Sinisterra, Degano, Chiavutta (5' st Danielis), Fabbro (36' st Sommaro), Peresano (5' st Rebbelato), Lepore, Masotti (36' st Picco). All. Crapiz.

Arbitro Bortolussi di Pordenone.

Marcatori Al 35' st G. Mariotto.
Note Giornata mite, terreno in buone condizioni, recuperi 2' più 5'.

Rosario Padovano / SACILE

Alla fine ha vinto la Liventina San Odorico. Il San Daniele deve arrendersi per 1-0 al termine di una gara giocata bene, ma con poca incisività. La Liventina San Odorico era chiamata invece a fare il risultato pieno: era una gara fondamentale per i padroni di casa, che inseguono la salvezza domenica dopo domenica. Dall'inizio del torneo, con il ringiovanimento della squadra, l'obiettivo principale per loro era crescere: il salto dalle giovanili per gran parte dei giocatori, in tal senso, è stata una penale da pagare non da poco.

Ben tre le nitide occasioni da gol del primo tempo, con Luise e Fruch benissimo neutralizzati dal portiere avversario Mazzorini, decisivo anche all'inizio della ripresa con l'ingresso di due fenomeni dell'area di rigore molto esperti come Rebbelato e Danielis. Cambia qui l'impostazione tattica del San Daniele. Palla lunga verso l'area di rigore, Rebbelato fa a sportellate, ma la difesa della Liventina San Odorico tiene.

Trascorrono i minuti e il risultato non si sblocca. Ci vuole il guizzo giusto, che arriva a 10' dalla fine. Passaggio di tacco di Fruch per Giovanni Mariotto che calcia rasoterra: il pallone si insacca alle spalle di Mazzorini. Il San Daniele prova con gli ultimi cambi a ritoccare il risultato, ma invano. Alla fine, i tre punti vanno alla Liventina San Odorico, che così può continuare a sperare ancora nella salvezza. —

GIRONE C

IL PUNTO

Il Centro Sedia la spunta al 92' Dassi inzucca, punito l'Isonzo

MARCO SILVESTRI

Nel campionato di prima Categoria, girone C, continua la corsa solitaria del Centro Sedia, che vince sul campo dell'Isonzo con un sofferto 2-1 e mantiene a 11 lunghezze di distanza l'Opicina, vittorioso per 5-2 sull'Aquileia. Una domenica amara anche per il Torre Tc sconfitto per 1-0 in casa dalla Bisiaca Romana.

QUI CENTRO SEDIA

La marcia travolgente della capolista Centro Sedia prosegue anche in casa del pericolante Isonzo e la vittoria per 2-1 è la quinta consecutiva su cinque partite giocate nel girone di ritorno. Non è stato facile però per i friulani avere ragione della tenace resistenza dei padroni di casa su un campo in cui era anche molto difficile giocare. Il Centro Sedia è passato in vantaggio nel primo tempo al 17'. Grassi lancia Don che controlla la palla e poi, con un tiro incrociato, supera Alessandria. La partita si complica nella ripresa, quando l'Isonzo trova il pareggio con Tel che trafigge Sorci al 19'. Il Centro Sedia, come è successo anche in altre partite, trova anche qui il modo di risolvere la contesa in suo favore. Così, in pieno recupero, al 47' da una palla inattiva nasce il gol decisivo. Musulin calcia una punizione dalla trequarti e trova pronto in area il nuovo entrato Dassi che, con un perfetto colpo di testa, segna il 2-1 decisivo.

QUI AQUILEIA

L'Aquileia raccoglie consensi per la prestazione, ma nessun punto dalla trasferta con l'Opicina al cospetto di un avversario che è comunque secondo in classifica. Il 5-2 finale non rispecchia completamente l'andamento della gara. L'Aquileia dopo 25' è sotto di due gol per le reti di Sammartini al 1' e di Bovino al 25' e accorcia le distanza al 41' con Santosuosso. Un minuto dopo però si fa di nuovo sorprendere da Sammartini e a inizio ripresa l'Opicina trova anche il quarto gol con Martin al 4'. I friulani giocano con generosità e segnano il gol del 4-2 con Cicogna. Solo alla fine si arrendono, quando i triestini chiudono la gara sul 5-2 con un altro gol di Sammartini.

QUI TORRE TC

Dopo una vittoria e un pareggio nelle ultime due giornate arriva una doccia gelata. Il Torre Tc paga dazio perdendo per 1-0 contro la Bisiaca Romana, interrompendo la sua breve striscia di risultati positivi. La formazione di Menon ha giocato alla pari con i quotati rivali e avrebbe forse meritato di uscire dalla tenzone con un punticino. Il gol decisivo, al 35' del secondo tempo, è stato siglato da Iacoviello, che ha anche fallito un rigore. Dopo il gol "fantasma" non rilevato dall'arbitro contro la Pro Romans nell'ultimo turno, anche ieri la direzione arbitrale, da ritenersi quantomeno discutibile, ha condizionato la gara dei friulani a causa dell'espulsione di Ruggia. —

ISONZO	1
CENTRO SEDIA	2

ISONZO Alessandria, Fontanot, Rudan, Ronchese, Businelli (39' st Malaroda), Di Giorgio, Tel, Toscan (30' st Stabile), Lapaine, Fabris (23' st Venier), Trevisan. All. Likar.

CENTRO SEDIA Sorci, Cantarutti, Azzano, Beltrame, Tioni, Grassi (41' st Olivo), Kos (46' st Pantanali), Donato (11'pt Musulin), Don, Zufferli (33' st Braida), Costantini (17' st Dassi). All. Monorchio.

Arbitro Garraoui di Pordenone

Marcatori Al 16' Don; nella ripresa al 19' Tel, al 47' Dassi.
Note Ammoniti: Trevisan, Rudan, Malaroda, Costantini, Tioni, Spitalieri.

OPICINA	5
AQUILEIA	2

OPICINA Zitani, Cociani (44' st Spreafico), Masserdotti (38' st Cecchini), De Lindegg, Ciroi, Fuligno (38' st Bandel), Martin (40' st Lo Nigro), Lombisani, Sammartini, Bovino, Alessio (13' st Rizzotti). All. Cernuta.

AQUILEIA Millo, Langella (12' st Verzegnassi), Olivo, De Bianchi, Sverzut, Santosuosso, Cicogna (33' st Michelin), Bacci (42' st Battistin), Rigonat (44' st Pinatti), Cecon (33' st Molli), Predan. All. Lugnan.

Arbitro Poiana di Udine.

Marcatori Al 1' Sammartini, al 25' Bovino, al 40' Santosuosso, al 41' Sammartini; nella ripresa al 4' Martin, al 9' Cicogna, al 27' Sammartini.
Note Ammoniti: Spreafico, Cicogna, Langella.

TORRE TC	0
BISIACA ROMANA	1

TORRE TC Gabas, M. Pelos (45' st Scappatura), Sanzo, Peressin (36' st Dose), Tognon, Zuliani, Maccioni (27' st Bartolini), Krcivoj (13' st Bressan), N. Ciani, David (13' st Puntin), Ruggia. All. Menon.

BISIACA ROMANA Stoduto, Bertugno, Zearo, Deschi, F. Bossi, Rebecchi, Frattaruolo (23' st A. Milan), Raffa, Iacoviello (32' st Cuzzolin), G. Bossi (43' st S. Pelos), Ferraioli (50' st Sessi). All. Buonocunto.

Arbitro Busatto di Trieste **Marcatore** Nella ripresa al 35' Iacoviello.

Note Ammoniti: Maccioni, Peressin, Dose, Frattaruolo. Espulso: Ruggia.

Prima categoria – Girone B

LA CAPOLISTA SE NE VA

Il big match si decide in contropiede Condolo manda in orbita il Deportivo

Andrea Citran / RAGOGNA

Va al Deportivo di mister Marchina il big-match di giornata della Prima categoria. Decisiva una ripartenza nel recupero del recupero che regala alla corazzata di Tavagnacco tre punti che fanno portare a 13 le lunghezze di vantaggio di Nardi e soci sulla seconda in classifica, quella Risanese che, scavalcando proprio il Ragogna, si è issata sul secondo gradino del podio.

Ospiti in vantaggio al 7' quando Mussutto, da destra, mette palla nell'area piccola per Nardi che, con mestiere, mette fuori gioco Boer e insacca da due passi per il gol dell'1-0. È il Ragogna a dettare i tempi del gioco, ma è il Deportivo che, al 21', alla seconda comparsata nella metà campo dei padroni di casa, va vicino al raddoppio con bomber Nardi il quale, pescato libero in area, colpisce il palo alla destra di Pividori con la sfera che, percorsa tutta la linea di porta, rientra in campo sul palo opposto; libera poi la difesa di casa. A più riprese il Ragogna cerca la via della rete: ci provano Simone Marcuzzi, Nait e Pasta, ma Cicutti riesce a mantenere inviolata la sua porta fino al termine del primo tempo.

Nella ripresa, prima opportunità per il Depo con Mussutto che, da dentro area, conclude dalla destra: para Pividori. Al 7' Barone, entrato nell'area avversaria da destra, termina a terra per l'intervento di Dario. L'arbitro non ha dubbi e concede il penalty, trasformato un minuto dopo da Pasta per l'1-1. Alza poi il suo baricentro la squadra di Tavagnacco, pregevole al 23' il tiro a giro di Fadini che sorvola l'incrocio dei pali alla destra di Pividori, impegnato in seguito da un paio di tiri di Salomoni.

Nell'ultimo quarto d'ora spinge il Ragogna e al 38' Nait, da centro area, non centra la porta difesa da Cicutti. Giungiamo al 50', il Ragogna, alla ricerca del gol che garantirebbe una vittoria di prestigio, perde palla favorendo la ripartenza del Deportivo Junior che con Condolo sigla, al 51', il gol del 2-1 con il quale può partire la festa della compagine di Tavagnacco, che in mezzo al campo inizia a cantare «la capolista se ne va». Tanta amarezza invece, per i padroni di casa. —

RAGOGNA	1
DEPORTIVO	2

RAGOGNA (4-1-3-2) Pividor, Lorenzo Vidoni, Borgna (22' st Zucchiatti), Persello (16' st Cozzi), N. Marcuzzi, Boer, Pasta (22' st Minisini), Collini, S. Marcuzzi, Barone, Nait. All. Veritti.

DEPORTIVO JUNIOR (4-3-1-2) Cicutti, Paoloni, Missio, Novelli (1' st Puto), Dario, Avian, Mussutto (12' st Fadini), Vit (1' st Salomoni), Nardi (36' st Chersicola), Abban Ackah (19' st Condolo), Davide Miani. All. Marchina.

Arbitro Bassi di Pordenone.

Marcatori Al 7' Nardi; nella ripresa, all'8' Pasta (rig.), al 51' Condolo.
Note Ammoniti: Simone Marcuzzi, Mussutto, Collini, Boer, Missio, Salomoni, Condolo. Angoli: 2-1 per il Deportivo. Recuperi: 2' e 5'+1'.

Sopra, il rigore siglato da Pasta; sotto, la festa del Deportivo FOTO CITRAN

LE INTERVISTE

Marchina: giusto il pareggio

Euforico a fine gare mister Marchina: «Il risultato più giusto sarebbe stato un pareggio – esordisce l'allenatore del Deportivo – ma con un po' di fortuna siamo riusciti a farcela, siamo una squadra completa e i cambi fanno la differenza; possiamo cominciare a mettere lo spumante in fresco, in attesa di stapparlo quando la matematica ce lo consentirà», la sua conclusione. «Sono orgoglioso della mia squadra, abbiamo giocato alla pari con la capolista, ma sono arrabbiato per come è finita», ci racconta mister Veritti; dello stesso tenore il commento di Andrea Pidutti, orgoglioso presidente del Ragogna: «Non abbiamo demeritato – ci dice –, peccato per il gol preso al 96'. Il Ragogna continuerà a lottare per il secondo posto». (a.c.)

Prima Categoria Girone A

Barbeano - Calcio Teor	0-1
Liventina San Odorico - San Daniele	1-0
Rivignano - Virtus Roveredo	0-2
Basso Friuli - Sacilese	2-0
Union Pasiano - Azzanese 1921	2-1
Vigonovo - Pravis 1971	3-0
Vivai Rauscedo - Calcio San Leonardo	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Calcio Teor	47	18	15	2	1	41	12
Union Pasiano	38	18	11	5	2	47	26
Rivignano	30	18	9	3	6	22	16
Virtus Roveredo	29	18	8	5	5	36	24
San Daniele Calcio	28	18	8	4	6	36	24
Vivai Rauscedo	28	18	8	4	6	33	23
Azzanese 1921	26	18	8	2	8	33	32
Barbeano	23	18	6	5	7	18	19
Vigonovo	20	18	5	5	8	21	24
Liventina San Odorico	20	18	6	2	10	21	40
Calcio San Leonardo	19	18	5	4	9	25	41
Sacilese	16	18	5	1	12	19	35
Basso Friuli	14	18	3	5	10	11	34
Pravis 1971	13	18	2	7	9	18	31

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Azzanese 1921 - Rivignano, Calcio Teor - Vigonovo, San Daniele Calcio - Basso Friuli, Pravis 1971 - Liventina San Odorico, Sacilese - Union Pasiano, Calcio San Leonardo - Barbeano, Virtus Roveredo - Vivai Rauscedo.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Basiliano	1-0
Mereto - San Gottardo	0-1
Morsano - Reanese	0-0
Ragogna - Deportivo Junior	1-2
Riviera - Rivolto	0-1
Serenissima - Risanese	0-1
Tagliamento - Trivignano	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Junior	47	18	15	2	1	42	9
Risanese	34	18	10	4	4	35	17
Ragogna	32	18	10	2	6	30	24
Serenissima	29	18	8	5	5	37	21
Tagliamento	29	18	7	8	3	28	19
Basiliano	28	18	7	7	4	21	15
Castionese	25	18	7	4	7	15	17
Rivolto	21	18	5	6	7	22	31
Riviera	20	18	5	5	8	21	31
Reanese	20	18	5	5	8	12	22
Mereto	17	18	5	2	11	23	37
San Gottardo	17	18	4	5	9	15	29
Morsano	16	18	3	7	8	13	24
Trivignano	11	18	3	2	13	15	33

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Basiliano - Tagliamento, Deportivo Junior - Serenissima, Reanese - Riviera, Risanese - Mereto, Rivolto - Ragogna, San Gottardo - Castionese, Trivignano - Morsano.

CASTIONESE	1
BASILIANO	0

CASTIONESE Miniussi, D'Agaro, Sottile, Mondini, Lovisa, Quito, Bizzaro (35' st Di Giusto), Testa, Domini (43' st Quargnolo), Fiorenzo (31' st Marincich), Popesso (12' st Cicchirillo). All. Losasso

BASILIANO Zanor, Sette, Pontoni, Bolognato, Giacometti (27' st Tomat), Zucchiatti, Vuerich (42' st Lagdidi), Venturini, Marangoni (15' st Antonutti), Vilotti (47' st Polo), Deanna. All. Chiacig.

Arbitro Caputo di Trieste.

Marcatore Nella ripresa al 23' Testa.
Note Ammoniti D'Agaro, Lovisa, Quito, Bizzaro, Quargnolo, Giacometti, Marangoni, Vilotti.

MERETO	0
SAN GOTTARDO	1

MERETO Cortiula, Coronica, Surd (35' st Rocco), Pallaro, De Clara, Del Mestre, Mosanghini, Tolotto, Dessi, Migotti (25' st Zorzi), Moro (25' pt Goli). All. Puppi.

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini, Trevisan, Zenilov, Eshun, Morina, Gutierrez Romoli, Addaii Wealth, Pascutto, Piciocchi, Iovine. All. Pravisani.

Arbitro Palladino di Maniago.

Marcatore Nella ripresa al 30' Morina.

Note Ammoniti Pallaro, Mosanghini, Tolotto, Dessi Migotti, Addaii Wealth, Piciocchi.

MORSANO	0
REANESE	0

MORSANO Micelli, Sorgon (Benetti), Toso, Pellarin (Belolipzev), Simone Piasentin, Samuele Piasentin, Nosella (Malisani), M. Defend, Verona (Liberale), Degni Ozro (R. Defend), Casco. All. Riola.

REANESE Ciani, Riolo, Bedin (Piantadosi), Tonini, Vanone, Nardini (Del Negro), Pontoni, Stefanutti, Lozer, Rossi, Gregorutti (Ianniello). All. Savorgnani.

Arbitro Tolazzi di Tolmezzo.

Note Ammoniti: Casco, Verona, Riccardo Defend, Belolipzev, Benetti; Tonini, Varone.

TAGLIAMENTO	2
TRIVIGNANO	1

TAGLIAMENTO Asquini, Massimo Buttazzoni, Andreina, Turolo (32'st Valoppi), Bazie, Temporale (45'st Perdomo), Bance (12'st Arboritanza), Prenassi, Acampora (34'st Sovrano), Jakuposki (12'st Ascone), Masotti. All. Michelutto.

TRIVIGNANO Zanello, Liberale (40'st Tarlao), Venica, Paludetto, Scomparin, Collavizza (35'st Di Stefano), Caraccio, Bertoni, Grassi (35'st Napoletano), Bonetti, Burino. All. Bevilacqua.

Arbitro Marcato di Tolmezzo.

Marcatori Al 43' Burino; nella ripresa al 23' Acampora, al 33' Ascone.
Note Ammoniti: Prenassi, Ascone, Liberale, Venica, Burino, Bevilacqua (all. Trivignano)

Domini della Castionese

RIVIERA	0
RIVOLTO	1

RIVIERA Muzzolon, Michele Del Pino, Lendaro (Filippo Del Pino), Baldassi, Zenarola, Martina (Londero), Cecotti (Sedola), Ferro (Rizzi), Biancotto, Cecchini, Righini. All. Negyedi.

RIVOLTO Peresson, Dell'Angela, Dreon, Ojeda, Boemo, Varutti, Cinausero, Visintini (Marian), Busolini (Del Lepre), Gilbert (Bortolussi), Suliman. All. Kalin.

Arbitro Falasca di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 30' Varutti.
Note Espulsi: Del Lepre, Giorgiutti (dalla panchina). Ammoniti: Biancotto, Lendaro, Michele Del Pino, Cecchini, Londero, Cinausero, Suliman, Varutti, Dreon, Dell'Angela.

PAREGGIO SFUMATO DAL DISCHETTO

Beltrame spreca un penalty concesso in zona Cesarini La Risanese ringrazia e passa

Giorgio Micoli / PRADAMANO

In zona Cesarini Beltrame spara alto il rigore del pareggio: la Serenissima, così, esce sconfitta. Sotto di un gol per la maggior parte del match, nei minuti finali i padroni di casa hanno avuto l'occasione per pareggiare, ma l'hanno sprecata.

Primo tempo giocato meglio dalla Serenissima. Al 9' cross di Zampa in area, A. Fabbro sembra toccarla con le mani in area, ma l'arbitro fa proseguire il gioco. Al 27' punizione deviata di M. Degano e rete della vittoria per la Risanese.

Nella ripresa, al 8' tiro di Beltrame sopra la traversa. Al 18' staffilata di Orgnacco nello specchio: parato. Al 45' staffilata di Beltrame angolata, parata da Lunardi da grande campione. Al 5' di recupero scontro di gioco Beltrame-Lunardi. Rigore che Beltrame spara clamorosamente alto sopra la traversa.

Così mister Marco Rossi della Serenissima: «Abbiamo perso immeritatamente. Purtroppo il calcio va così». Per mister Manuele Noselli, «c'è andata bene! Il rigore comunque c'era». —

Bolzicco della Risanese

SERENISSIMA	0
RISANESE	1

SERENISSIMA Zompicchiatti 6, Vidussi 6, Collovigh 6, Gardelli 6, Zampa 6, Moreale 6 Di Melfi 6, Cumin 6, Orgnacco 6, Michelini 6, Beltrame 5. All. Rossi.

RISANESE Lunardi 6, Bartolami 6, Fabbro 6, Degano 7, Bolzicco S. 6, Zanolla 6, De Cecco 6, Bolzicco A. Crosella 6, Del Fabbro 6, El Taki (al 18' st N. Bizzocco 6). All.Moselli.

Arbitro Pizzo di Trieste 6.5.

Marcatore Al 27' Degano M.

Note Ammonito: Vidussi.

Prima Categoria Girone C

Breg - Roianese	3-0
Domio - Pro Romans	4-1
Isonzo San Pier - Centro Sedia	1-2
La Fortezza - S. Andrea S.Vito	0-1
Opicina - Aquileia	5-2
Sovodnje - Mariano	0-0
Torre T.C. - Bisiaca Romana	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Centro Sedia	45	18	15	0	3	47	22
Opicina	36	18	11	3	4	45	24
Bisiaca Romana	33	18	10	3	5	31	18
Domio	33	18	10	3	5	35	23
La Fortezza	30	18	9	3	6	18	16
Breg	26	18	7	5	6	33	33
S. Andrea S.Vito	25	18	7	6	5	28	20
Aquileia	23	18	6	5	7	32	30
Sovodnje	23	18	7	2	9	29	31
Pro Romans	21	18	6	3	9	24	36
Mariano	20	18	5	5	8	18	23
Isonzo San Pier	17	18	5	2	11	23	31
Torre T.C.	14	18	3	5	10	18	32
Roianese	7	18	2	1	15	17	59

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Aquileia - Torre T.C., Bisiaca Romana - Domio, Centro Sedia - Sovodnje, Mariano - Breg, Pro Romans - La Fortezza, Roianese - Opicina, S. Andrea S.Vito - Isonzo San Pier.

Seconda categoria

L'Aurora non si ferma Stesa pure la Fulgor Sorpasso Grigioneri

Cambio alla guida del girone B; dietro respira il Moruzzo
Nel C, prosegue il duello per la vetta fra Terzo e Bertiolo

UDINE

Nuovo cambio della guardia in vetta al **girone B**, con i Grigioneri che, con una doppietta di Giacomini nella ripresa, superano per 2-0 il Colloredo e riprendono il comando davanti alla Fulgor. Questa cade tra le mura amiche contro un'Aurora Buonacquisto che si conferma squadra più in forma del campionato, al quarto successo consecutivo: la rete decisiva per i rossoblù giunge in extremis grazie a Puppini. Rocambolesca la vittoria del Treppo Grande, che supera 4-3 l'Udine United Rizzi Cormor portandosi a soli cinque punti dalla vetta: di Passon, Menis, Copetti e Urbani le reti decisive per i biancazzurri; di Violino, Braida e Di Paolo quelle realizzate dagli ospiti.

Continua il buon momento della Torreanese, che supera per 2-1 la Tarcentina e si porta al quarto posto, in coabitazione con l'Aurora Buonacquisto, mentre l'Arteniese viene bloccata per 2-2 sul proprio terreno dal Chiavris: per due volte in vantaggio grazie ai gol realizzati da Amadio e Perez, i pedemontani vengono raggiunti in entrambe le occasioni da Orlando, infallibile dal dischetto. In zona salvezza, spreca un'occasione per uscire dai bassifondi il Diana, che passa a condurre sul campo del Nimis grazie a una rete di Gentilini a metà del primo tempo, ma si fa raggiungere dai padroni di casa a inizio ripresa (Gervasi). Importante vittoria esterna per il Moruzzo, che espugna il campo del fanalino di coda Pagnacco con un centro di Erzen Gjoni.

Nel **girone C**, continua il duello tra Terzo e Bertiolo: la capolista supera 4-0 un Santamaria sempre più in difficoltà grazie ai gol realizzati da Sandrigo e Fogar nella prima frazione e da Donda e Milanese nella ripresa; il Bertiolo passa sul campo del Tre Stelle per 0-2 rimanendo a una sola lunghezza dai rossoblù. Si allontana dalla vetta lo Zompicchia, bloccato sull'1-1 dai Rangers, che conquistano un punto importante in chiave salvezza: di Antoniozzi la rete dei padroni di casa, mentre la marcatura ospite è ad opera di Ideal.

Al termine di una prestazione convincente, il Camino supera per 2-1 il Buttrio e si issa al quarto posto in solitaria: le reti decisive per i padroni di casa sono di Picotti e Pressacco, con gli ospiti che dimezzano lo svantaggio con Miani. Vittoria esterna per il Gonars, che supera il Palazzolo per 1-2, scavalcandolo al quinto posto in classifica: le firme sulla vittoria portano i nomi di Lassoued e Ndiaye, mentre ai padroni di casa non basta un centro di Callegher. Con lo stesso risultato, lo Strassoldo si impone sul campo del fanalino di coda Castions grazie ai gol di Neskovic e Pizzutti. Di Tomaselli la rete per i padroni di casa. —

L'Aurora, battendo la Fulgor, si è dimostrata la squadra del momento

Ritorno alla vittoria per il Vallenoncello Spilimbergo affonda

La capolista rivede i 3 punti; mosaicisti ancora nel tunnel
Sconfitto dalla Real Castellana, il Ceolini saluta i play-off

Stefano Crocicchia
PORDENONE

Tutto invariato in vetta al **girone A** di Seconda categoria, dove l'unica vera notizia di giornata è il sempre maggiore scarto tra il podio e il resto del raggruppamento. Torna a vincere il Vallenoncello, ripresosi dopo il pari di Ceolini grazie al risicato 2-1 sul Tiezzo 1954. Una vittoria sofferta, per giunta in rimonta, con il solito David De Rovere a ribaltare con una doppietta il vantaggio iniziale dei granata con Lapietra. Identico il finale con cui la principale delle inseguitrici, il sempre più determinato Valvasone, espugna Ramuscello. Un successo di misura, che tiene i castellani a tre lunghezze dal vertice e che porta le firme di Pittaro e D'Agnolo; inutile, per i neroverdi il gol di Bagosi.

Appena più netto il 2-0 del Rorai Porcia, che rinsalda la terza posizione volando cinque punti sopra allo Spilimbergo. Vittima designata dei purliliesi, il Prata, ko grazie al-le reti di Martini e Coletto. Come anticipato, continua invece la flessione dei mosaicisti, sei punti nelle ultime cinque gare, in cui ad alternarsi alle due sole vittorie sono state tre delle quattro sconfitte patite complessivamente in questo campionato. Ieri l'ultima, la più inopinata, sul campo di un Sarone 1975-2017 che non vinceva da sette turni: 3-1 il finale, con reti biancorosse di Casetta, De Angelis e Habli, e gol ospite di Qevani. Canevesi fuori, al momento, dalla zona rossa, a scapito del Prata.

Mobilieri agganciati anche dal redivivo Valeriano/Pinzano, tornato a vincere dopo cinque sconfitte di fila in una gara, quella con un Bannia ormai in attesa della sola matematica, che perdere sarebbe stato un macigno. Catartico, quindi, il 4-1 dei bianconeri, con doppietta di Doberdolani e centri di Yoda e Bangagne; inutile, agli azzurri, quello di Masato. Appena sopra, il 4-0 della Pro Fagnigola sull'Arzino ha il dolce retrogusto, per i biancoverdi, di ipoteca sulla salvezza, mentre il 2-0 della Real Castellana sul Ceolini, frutto di una doppietta dell'ex Baldassarre, ha quello decisamente più amaro, per i giallorossi, di addio ai play-off.

Turno più che cruciale, il prossimo, in cui si contano almeno 4 scontri diretti. Partendo dal vertice, le (pen)ultime speranze di assalto al vertice dello Spilimbergo passano dal confronto interno col Vallenoncello, gara che all'andata valeva il primato; nel mezzo, Valvasone-Rorai Porcia è un mezzo dentro-fuori per il secondo posto, mentre in coda terranno banco il derby Arzino-Valeriano/Pinzano e il match Bannia-Sarone. —

I ragazzi del Real Castellana, ieri bravi a far valere il fattore campo

Seconda Categoria Girone A

Pro Fagnigola - Arzino	4-0
Ramuscellese - Valvasone	1-2
Real Castellana - Ceolini	2-0
Rorai Porcia - Calcio Prata	2-0
Sarone - Spilimbergo	3-1
Valeriano Pinzano - Calcio Bannia	4-1
Vallenoncello - Tiezzo	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Vallenoncello	43	18	13	4	1	43	11
Valvasone	40	18	12	4	2	33	13
Rorai Porcia	39	18	11	6	1	40	19
Spilimbergo	34	18	10	4	4	43	25
Ramuscellese	30	18	8	6	4	30	21
Ceolini	28	18	7	7	4	25	19
Tiezzo	27	18	7	6	5	24	23
Real Castellana	24	18	8	0	10	27	30
Pro Fagnigola	21	18	6	3	9	24	25
Sarone	16	18	4	4	10	28	39
Calcio Prata	15	18	4	3	11	16	28
Valeriano Pinzano	15	18	5	0	13	23	40
Arzino	14	18	3	5	10	18	39
Calcio Bannia	4	18	0	4	14	12	54

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Arzino - Valeriano Pinzano, Calcio Bannia - Sarone, Calcio Prata - Pro Fagnigola, Ceolini - Ramuscellese, Spilimbergo - Vallenoncello, Tiezzo - Real Castellana, Valvasone - Rorai Porcia.

Seconda Categoria Girone B

Arteniese - Chiavris	2-2
Fulgor - Aurora Buonacquisto	0-1
Grigioneri - Colloredo	2-0
Nimis - Diana	1-1
Pagnacco - Moruzzo	0-1
Torreanese - Tarcentina	2-1
Treppo Grande - Udine United	4-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Grigioneri	43	18	13	4	1	33	10
Fulgor	41	18	12	5	1	40	17
Treppo Grande	38	18	12	2	4	38	22
Torreanese	29	18	9	2	7	38	24
Aurora Buonacquisto	29	18	9	2	7	38	32
Tarcentina	26	18	7	5	6	38	31
Arteniese	24	18	7	3	8	33	33
Moruzzo	23	18	7	2	9	29	28
Udine United	22	18	6	4	8	25	26
Diana	22	18	6	4	8	25	33
Chiavris	21	18	6	3	9	22	31
Colloredo	17	18	5	2	11	15	33
Nimis	11	18	3	2	13	13	48
Pagnacco	10	18	2	4	12	14	33

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Aurora Buonacquisto - Pagnacco, Chiavris - Treppo Grande, Colloredo - Arteniese, Diana - Fulgor, Moruzzo - Torreanese, Tarcentina - Grigioneri, Udine United - Nimis.

Seconda Categoria Girone C

Camino - Buttrio	2-1
Castions - Strassoldo	1-2
Lestizza - Flambro	2-2
Palazzolo - Gonars	1-2
Terzo - SantaMaria	4-0
Tre Stelle - Bertiolo	0-2
Zompicchia - Rangers	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Terzo	44	18	13	5	0	40	8
Bertiolo	43	18	13	4	1	33	15
Zompicchia	35	18	10	5	3	42	21
Camino	30	18	8	6	4	26	16
Gonars	29	18	8	5	5	38	22
Palazzolo	27	18	7	6	5	30	20
Strassoldo	25	18	7	4	7	25	27
Flambro	21	18	6	3	9	19	31
Buttrio	20	18	5	5	8	26	26
Lestizza	18	18	5	3	10	22	26
Tre Stelle	18	18	4	6	8	21	28
Rangers	18	18	5	3	10	18	37
SantaMaria	15	18	3	6	9	14	26
Castions	4	18	1	1	16	9	60

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Bertiolo - Terzo, Buttrio - Palazzolo, Gonars - Tre Stelle, Flambro - Zompicchia, Rangers - Camino, SantaMaria - Castions, Strassoldo - Lestizza.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Pieris	2-0
Audax Sanrocchese - U.F.I.	0-3
San Giovanni - Campanelle	2-3
Turriaco - C.G.S. Calcio	1-0
Vesna - Mossa	1-3
Zarja - Moraro	0-1
Costalunga - Mladost	rinv. il 05/03

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	41	17	12	5	0	39	12
San Giovanni	38	18	11	5	2	53	21
Turriaco	38	18	11	5	2	30	13
Zarja	36	18	11	3	4	40	18
U.F.I.	34	18	10	4	4	36	18
Campanelle	33	18	9	6	3	41	29
Mossa	31	18	10	1	7	31	31
Moraro	23	18	7	2	9	21	32
Vesna	22	18	7	1	10	42	40
Audax Sanrocchese	19	18	5	4	9	14	30
C.G.S. Calcio	17	18	5	2	11	24	33
Aris San Polo	9	18	2	3	13	19	42
Pieris	8	18	2	2	14	12	46
Mladost	4	17	1	1	15	9	46

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Campanelle - Aris San Polo, C.G.S. Calcio - Audax Sanrocchese, Mladost - Turriaco, Moraro - San Giovanni, Mossa - Zarja, Pieris - Costalunga, U.F.I. - Vesna.

RUGBY

Le tre mete di Carlevaeis guidano Udine al successo

Davide Macor UDINE

Importante vittoria per la Rugby Udine, in serie B, che ha superato il Rugby Belluno con un 35-23 al Rugby stadium Otello Gerli. La squadra friulana ha offerto una prestazione solida e determinata, dimostrando grande compattezza e lucidità nei momenti decisivi della partita.

Il match ha visto protagonisti diversi giocatori, fra cui Mattia Not, Alessandro Conti e Simone Carlevaeis. Quest'ultimo, in particolare, ha realizzato ben tre marcature, dimostrando grande consapevolezza offensiva e visione di gioco. A completare il tabellino della squadra di casa due calci piazzati: uno di Federico Picilli e l'altro di Daniele Not.

Questo successo dà slancio alla Rugby Udine, confermandone il buon momento di forma. Sul fronte opposto, il Belluno ha lottato con impegno, ma non è riuscito a fermare l'onda travolgente degli avversari. La squadra friulana rafforza dunque la sua posizione in classifica e si prepara con fiducia alle prossime sfide.

Nel frattempo, in serie C1, una sconfitta interna ha colpito il Rc Pasian di Prato, che è stato battuto dal Riviera 1975, seconda forza del girone. Nonostante gli sforzi, la squadra di Pasian di Prato non è riuscita a fermare il potente attacco del Riviera, cedendo quindi il passo a un avversario di grande valore. —

Sci alpino - Coppa del mondo

Federica Brignone nel Super G in Norvegia ha battuto per 6 centesimi la grande rivale per la generale di Coppa Lara Gut Behrami e per 9 l'altra azzurra Sofia Goggia

Regina tra le regine

Brignone stupenda nel Super G di Kvitfjell, batte la grande rivale Gut e Goggia
Ora è a + 251 sulla svizzera che le rende omaggio: «Fede merita di vincere»

Gianluca Da Rosa

L'azzurra brilla tra le montagne della Norvegia. A Kvitfjell vince ancora Federica Brignone che allunga ulteriormente nella classifica generale di coppa del mondo. Ora sono 1.194 i punti della tigre di La Salle, ben 251 in più della sua più diretta inseguitrice, l'elvetica Lara Gut Behrami, ieri seconda. Il super G, atto conclusivo del weekend scandinavo di coppa del mondo, ha visto tornare sul podio Sofia Goggia, terza.

I NUMERI DEL TRIONFO

Vittoria numero 35 e ottantesimo podio in carriera per Federica Brignone. Quella di Kvitfjell in super G è stata la vittoria numero otto in stagione di coppa del mondo a cui va aggiunto il successo in gigante ai mondiali di Saalbach. Podio con cifra tonda anche per Sofia Goggia, salita ieri a quota 60, il diciassettesimo in super G.

L'ottavo successo stagionale in Coppa del mondo permette a Federica Brignone di allungare in vetta a una classifica generale in cui Sofia Goggia sale in terza posizione con 771 punti. Per quanto riguarda la classifica di super G, Lara Gut Behrami mantiene il pettorale rosso di leader con 465 punti, 55 in punti di Federica Brignone (410 punti) e 159 in più di Sofia Goggia (306 i punti della bergamasca).

LARA "INCORONA" FEDE

Al termine della gara di ieri Lara Gut Behrami ha reso onore all'attuale leader della classifica generale. Le sue parole hanno il sapore di un passaggio di consegne anticipato in chiave coppa di cristallo. «Federica Brignone sta facendo una stagione incredibile, la sua sciata è una spanna sopra tutte le altre. Tra me e lei, a mio avviso non è in atto un duello. Lei sta facendo benissimo, io meno. Merita il primo posto, i punti di distacco sono tanti. I suoi sono ampiamente meritati».

L'avvicendamento, a questo punto, sembra solo una questione di tempo anche se le gare da disputare sono ancora tante.

"CILIEGINA SULLA TORTA"

«Ho messo la ciliegina sulla torta in un fine settimana positivo" ha sottolineato la vincitrice di giornata, "vincere in super G è molto importante per me. Non mi aspettavo di farcela. Era un super G da attaccare, l'ho fatto ma ho inanellato anche tanti errori. Tutte hanno commesso delle imprecisioni, siamo vicinissime in classifica, sono stata un po' fortunata con i centesimi. Ora spero di continuare su questo ritmo anche nelle prossime settimane».

BENTORNATA SOFIA

«È un periodo un po' così. Sento di stare bene e di sciare bene ma non riesco a strappare l'acuto. Mi auguro nelle prossime gare di poter invertire la rotta. Restano tante gare, ho ancora diverse possibilità per fare bene, devo andare avanti così". Queste le parole della bergamasca dopo il ritorno sul podio a Kvitfjell. La Goggia si è fermata ad appena nove centesimi dalla vincitrice di giornata Federica Brignone. —

Federica Brignone, 35 vittorie in Coppa del mondo, + 251 sulla Gut

A KRANJSKA GORA

Kristoffersen re di Kranjska

Kristoffersen re dei pali stretti Il miglior azzurro è Vinatzer nono

KRANJSKA GORA

Lo slalom di Kranjska Gora incorona il norvegese Henrik Kristoffersen che dopo la vittoria nel gigante del sabato concede il bis tra i pali stretti, risalendo cinque posizioni dalla prima alla seconda manche. Secondo posto per il compagno di squadra Timon Haugan, terzo per l'austriaco Manuel Feller.

Per quanto riguarda la truppa azzurra, la migliore posizione di giornata è quella di Alex Vinatzer, nono a 94 centesimi dal leader dopo una seconda manche in rimonta di cinque posizioni. Se Vinatzer sale, Stefano Gross scende. Ben sei le posizioni perse dal bolzanino che conclude la propria gara in diciottesima posizione a 1"46 da Kristoffersen.

Fuori dai trenta Tobias Kastlunger e Corrado Barbera. Fuori causa anche Matteo Canins e Tommaso Saccardi. Nella classifica di specialità Henrik Kristoffersen allunga, salendo a quota 567 punti. Il norvegese precede Noel (490 punti) e Meillard (465 punti). Miglior azzurro in classifica di slalom è Alex Vinatzer, confermatosi in diciassettesima posizione con 174 punti. —

G.D.R

MOTOGP

La Thailandia è dei fratelli Marquez Vince Marc, Alex davanti a Bagnaia

Marco Ceci

Affari di famiglia. I migliori in praticamente tutte le sessioni di prova, primo e secondo nella Sprint del sabato, primo e secondo nelle qualifiche, stesso risultato nel Gran Premio della domenica. In ordine rigorosamente gerarchico: l'otto volte iridato Marc davanti, il fratellino Alex alle sue spalle. E la prima doppietta della storia di due fratelli in una gara della classe regina del Motomondiale, per dirla tutta, non rende nemmeno il giusto merito ai Marquez, per il semplice motivo che, in Thailandia, quello degli spagnoli Marc e Alex è stato più correttamente un dominio. Come hanno fatto intendere anche le dichiarazioni a caldo del terzo incomodo del primo weekend della MotoGp 2025, l'italiano Pecco Bagnaia: «Marc era di 3/4 decimi al giro più veloce, ha giocato per tutto il tempo con noi. Speravo di prendere Alex, puntavo al secondo posto, ma non sono mai riuscito a trovare il giusto feeling con la moto».

La moto, appunto. Chi aveva letto nei test invernali un possibile rimescolamento dei valori in campo, ha visto male: la Ducati, che sia quella ufficiale di Marc e Bagnaia o quella del Team Gresini guidata da Alex, resta la più performante del lotto. E nettamente, considerando anche il quarto posto del redivivo Morbidelli. L'Aprilia (orfana del campione in carica Martin, fermo per infortunio) è cresciuta - quinto l'esordiente Ogura-, la Honda sembra rivedere uno spiraglio, Yamaha e Ktm hanno deluso.

La Thailandia, insomma, ha parlato chiaro: Marc Marquez sulla Ducati factory è oggi l'uomo da battere (suo anche il giro veloce in gara), visto che solo un problema con la pressione delle gomme gli ha negato la passerella solitaria, convincendolo ad accodarsi per tre quarti di gara al fratello prima di prendere il largo nel finale. Tra due settimane sarà l'Argentina a dire se in corsa per il trono della MotoGp possono esserci davvero due fratelli. —

Marc Marquez esulta sul podio

TENNIS

Tsitsipas e Machac re di Dubai e Acapulco Ora parte Indian Wells

Sono Stefanos Tsitsipas e Tomas Machac i vincitori dei tornei Atp 500 di Dubai e Acapulco. Il greco nella finale di sabato aveva superato con un doppio 6-4 il canadese Auger Aliassime, ieri ceco si è imposto in Messico allo spagnolo Davidovich Fokina per 7-6, 6-2. Questa vittoria permette a Machac di entrare per la prima volta nella top 20, per l'iberico terza sconfitta in altrettante finali. Ora il mondo della racchetta si trasferisce negli Stati Uniti dove da oggi prende il via l'Atp 1000 di Indian Wells.

Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

NEL TRIONFO DI SQUADRA SVETTA ANTHONY

Gran prova del collettivo Apu

SV BRUTTINI
In campo per 6', troppo poco per un giudizio.

7 ALIBEGOVIC
Il capitano realizza canestri pesanti e si rivela decisivo nel finale per intensità e persino per presenza a rimbalzo.

6.5 CAROTI
Intenso come sempre, si dedica ai compagni e sforna assist di stoffa pregiata.

8 HICKEY
Il solito killer capace di mettere a segno i canestri nei momenti cruciali della partita. ci mette anche tanta intensità difensiva e sforna sette assist al bacio.

7.5 JOHNSON
Regge bene contro la fisicità canturina. Realizza sedici punti e arpiona rimbalzi offensivi determinanti nel finale.

6 AMBROSIN
Non tira mai, si dedica al lavoro oscuro in fase difensiva.

6.5 DA ROS
Meno appariscente del solito, ma ugualmente decisivo con la sua esperienza.

7 IKANGI
Difesa, rimbalzi, triple nei momenti chiave. Il solito all-around spacca-partita.

6.5 PEPE
Due acuti importanti, l'esterno abruzzese sta entrando negli ingranaggi.

6 PULLAZI
Una tripla e l'energia di sempre a rimbalzo. Condizionato dai falli.

7 VERTEMATI
Porta la gara sui binari preferiti e allunga nel primo tempo. Ripresa di sofferenza, ma con tanta intensità. Missione compiuta.

La capolista se ne va

Finale thrilling: l'Apu batte Cantù nella bolgia del Carnera
I ragazzi di Pedone ora hanno 6 punti di vantaggio su Rimini

Antonio Simeoli/ / UDINE

L'Apu vola, allunga, forse mette le mani su un pezzo di promozione. Toccate ferro se volete, ma battendo Cantù 89-85, con una partita memorabile, approfitta alla grande del crollo di Rimini. Il destino degli uomini di Vertemati (e Gracis, perché c'è tanto dell'ex play scudettato in tutto questo) è sempre più nelle mani dei bianconeri, mentre la gente canta al Carnera "salutate la capolista".

Ecco Da Ros e Johnson per contrastare Hogue e Basile, l'atmosfera al Carnera è incandescente. Pronti via, triple di Da Ros e Alibegovic (due): l'Apu difende, corre, tira, segna. Il piano è chiaro, le contromosse di Brienza anche perché se hai uno come McGee, anche se ti manca il play (De Nicolao è out) e ti puoi permettere il lusso di far entrare Moraschini dalla panchina, in genere te la cavi. Da Ros, su per giù venti kg in meno di Hogue, fa due difese enciclopediche poi segna da tre, come Johnson due volte dall'angolo. L'inizio dell'Apu in difesa e al tiro da fuori (8 su 14 in 10') è irreale. Moraschini tiene a galla Cantù a fine primo quarto: 27-16.

La partita non ha una intensità da play-off, di più, perché la sconfitta di Rimini regala un match point insperato a inizio marzo ai padroni di casa e ai brianzoli speranze di rimonte impensabili un mese fa. Stavolta non è solo la difesa (super) che deve fare la differenza per l'Apu. Perché Cantù blinda l'area, ma i ragazzi del West non devono eccedere al poligono. Con quei manzi là sotto molto più facile a dirsi che a farsi. Infatti, Brienza, anche rifugiandosi nella zona 2-3, rimette il match sui suoi binari. Basile da sotto cresce, riporta i suoi a -4 (35-31), ma con Hickey e Pullazi e un gran canestro di Pepe, Udine, in un Carnera sempre più bolgia, respira all'intervallo: 44-37. Per i Pedone boys 12 su 25 da tre, ma zero punti in area. È durissima, ma lo si sapeva. Sotto canestro è una tonnara e, nonostante Hickey, il grande ex, l'Apu comincia a boccheggiare. Hogue sale di livello. Con i brianzoli ormai a tiro, però, resta salda la sensazione che l'Apu in più abbia qualcosa, chiamatela intensità o gruppo. Come volete. Tutta l'Apu mette un mattoncino, Alibegovic (altre due triple), Johnson sontuoso, ma con due triple di Moraschini e Mc Gee in un amen, Cantù praticamente pareggia a fine terzo quarto.

"Noi vogliamo questa vittoria", canta la curva. Hogue regala a Cantù il primo sorpasso 69-68, sembra la svolta invece inizia un clamoroso testa a testa, peraltro in diretta tv, fatto di canestri, rimbalzi, errori, recuperate, magate, come quella di Anthony che regala il 76-73 con una tripla siderale a 5'50" dalla fine. Che però non placa McGee o Basile, ci vorrebbe molto altro. Johnson: 80-77 a 3' dalla fine. Bolgia. Ancora McGee (che giocatore). Alibegovic canestro, poi incita la folla.

Forse la Serie A passa in questi 2' minuti. Schiacciata di Johnson: 84-79, viene giù il Carnera a 1'41" dalla fine. Una difesa alla volta, un canestrino alla volta, di squadra. È una bolgia il palazzo. A 40" dalla fine Hickey regala l'87-83, l'Apu avrebbe anche la possibilità di chiuderla in lunetta con Alibegovic, ma gli arbitri, forse ricordando le coppe in bacheca di Cantù fischiano un'infrazione di piede-perla. Niente da fare, finisce 89-85. Killer dell'Apu, mister Anthony da 25 punti, e la sua banda portano qualcosa di bianconero nella prossima A1. Un'unghia, un dito, un piede, qualcuno dice uno e mezzo. Fate voi. —

OLD WILD WEST UDINE	89
SAN BERNARDO CANTÙ	85

27-16, 44-37, 68-67 OLD

WILD WEST APU UDINE Bruttini, Alibegovic 16, Caroti 5, Hickey 25, Johnson 16, Ambrosin 3, Da Ros 10, Ikangi 6, Pepe 5, Pullazi 3. Non entrati Mazburss e Agostini. Coach Vertemati.

SAN BERNARDO CANTU' Valentini 16, Baldi Rossi 6, Moraschini 15, Piccoli 2, Basile 12, Hogue 9, Rismaa 2, McGee 23, Possamai . Non entrati Beltrami e Okeke. Coach Brienza.

Arbitri Caforio di Brindisi, Grappasonno di Chieti e Puccini di Genova.

Note Old Wild West: 11/18 al tiro da due punti, 19/44 da tre e 10/16 ai liberi. Cantù: 25/42 al tiro da due punti, 7/19 da tre e 14/21 ai liberi. Uscito per 5 falli Valentini.

25
i punti di Hickey perfetto killer in una squadra in cui tutti mettono un mattone

Il coach mette in risalto il piano partita eseguito contro una grande
Il presidente dedica la vittoria alla figlia, il capitano: adesso concentrati

Vertemati, Pedone e Mirza: «Una vittoria fondamentale»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Estasi bianconera dopo la sirena finale. L'Apu dà una spallata decisa a Cantù e vede sempre più vicino il sogno promozione. Coach Adriano Vertemati ha riletto così la sfida contro i brianzoli: «È stata una bellissima partita. Siamo contentissimi, siamo riusciti a battere degli avversari di altissimo livello. Si affrontavano il miglior attacco e la miglior difesa del campionato, siamo riusciti a portare la gara dove volevamo noi, attorno ai 90 punti, realizzando molte triple che ci hanno permesso di aprire il campo. Ci attendono altre otto partite fondamentali: andiamo a giocare contro Orzinuovi, che ha espugnato Rimini: attenzione». Il presidente Apu Alessandro Pedone è raggiante: «Siamo molto forti e l'abbiamo dimostrato battendo una squadra di spessore come Cantù, che solo a leggere il loro roster vengono i brividi. Il nostro basket può piacere o meno ma è efficace e molto moderno. Dedico la vittoria a mia figlia Nina per il suo 14° compleanno».

Mentre l'Mvp Anthony Hickey saluta il portiere dell'Udinese Maduka Okoye, capitan Mirza Alibegovic si gode i due punti: «Intensi per 40' con due attributi incredibili. Recuperiamo perchè a Orzinuovi ci attende la gara più importante della stagione». —

La grinta di coach Vertemati

IL PUNTO

Coach Ciani ferma Rimini e aspetta l'Apu a Orzinuovi

UDINE

La vittoria di ieri proietta l'Apu a +6 su Rimini, che ha giocato una gara in meno dei bianconeri. I romagnoli sono stati travolti in casa da Orzinuovi di coach Ciani, prossima avversara dell'Apu: 20 punti di Berdini, 19 a testa per Moretti e Williams. Esulta anche Cividale, ora terza con Cantù, ma col vantaggio negli scontri diretti. I ducali rafforzano la posizione play-off, a +2 sull'Urania, vittoriosa su Verona, e sul duo Fortitudo-Rieti: ieri i felsinei hanno piegato i reatini con 22 punti dell'ex Apu Mian.

Rientra in zona play-off Forlì, corsara a Vigevano grazie a 24 punti di Perkovic. Cadono invece Pesaro e Brindisi: marchigiani ko a Torino sotto i colpi di Taylor (25), pugliesi battuti in casa da Cento con canestro a fil di sirena di Devoe. Livorno (Banks 22) torna al successo superando Avellino. —

G.P.

La festa finale dei ragazzi di Pedone, sotto Hickey al solito grande trascinatore dei suoi e poi Johnson l'altro americano autore di una prova maiuscola sotto canestro dove Cantù vantava una chiara superiorità fisica FOTO PETRUSSI

Una schiacciata di Ferrari

QUI CIVIDALE

È un rullo compressore La Gesteco ritorna con la faccia più bella

Le Eagles allungano dopo metà gara e ora sono terze Piacenza surclassata sull'asse Lamb-Redivo e Ferrari

GESTECO CIVIDALE	97
ASSIGECO PIACENZA	76

18-21, 43-43, 74-62

UEB GESTECO CIVIDALE Lamb 21, Redivo 17, Miani 9, Anumba 3, Rota 5, Marangon 13, Berti 4, Ferrari 17, Dell'Agnello 8, Calò, Piccionne, Gozo. Nessuno usciti per 5 falli. Coach Pillastrini

UCC ASSIGECO PIACENZA Gilmore 9, Gajc 5, Suljanovic 4, D'Almeida 6, Ciocca, Querci 8, Marks 16, Bonacini 13, Serpilli 11, Bartoli 4. Non entrato Filoni. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Manzo.

Arbitri Ferretti di Nereto, Cassinadri di Bibbiano, Picchi di Ferentino

Note Cividale 18/32 al tiro da 2 punti, 15/27 da 3 e 16/18 ai liberi. Piacenza 24/48 al tiro da 2 punti, 5/18 da 3 e 13/15 ai liberi. Spettatori: 2.600.

La festa finale al Pala Gesteco con quattro Ueb in doppia cifra; a destra, Stefano Pillastrini FOTO PETRUSSI

Gabriele Foschiatti / UDINE

Venticinque minuti di equilibrio, 15 di festa. La Gesteco Cividale trova la seconda vittoria consecutiva, dilagando per 97-76 contro il fanalino di coda Piacenza. Dopo un primo quarto chiuso avanti dagli ospiti (18-21), le Eagles alzano i giri del motore, ma il buon avvio in difesa non trova continuità e all'intervallo il punteggio dice 43 pari. La fuga arriva nel terzo periodo, dominato (31-19) grazie al contributo di tutti gli effettivi, mentre Piacenza – che tanto aveva avuto dagli italiani – trova punti solo dall'ex della gara Derrick Marks. Superata un'improvvisa amnesia (costata 8 punti in fila), nel quarto periodo i chiudono a +21. In questo momento Cividale si trova terza, a 2 punti da Rimini seconda, e soprattutto non c'è alcuna emergenza Lucio Redivo: test superato, l'argentino non è al meglio ma sta bene. La prima visita da ex di Marks al PalaGesteco si apre con un applauso sotto gli occhi di mister Kosta Runjaic; l'allenatore dell'Udinese è in parterre, come già al PalaCarnera in occasione del derby tra le due friulane. Sul parquet invece Stefano Pillastrini ritrova Redivo dal primo minuto e riconferma al suo fianco Lamb, Marangon, Miani e Dell'Agnello. Il punteggio si sblocca grazie a un canestro da sotto di Gilmore; pareggia Lamb dalla lunetta, su fallo di Marks: presente contro passato. La sfida si incendia nella fase centrale del quarto. Piacenza tocca il +4 con Bartoli, lesto a beffare un pigro Redivo e finalizzare il contropiede solitario, ma Miani accorcia subito. In difesa grande impatto di Ferrari, che prima cancella Gilmore inchiodandolo sul tabellone e poi si ripete allo scadere su Suljanovic, difendendo il 19-21. Redivo tenta la fuga in avvio di secondo quarto con due triple consecutive (26-23). I piacentini accusano il colpo ma escono bene dal timeout di coach Manzo. Mentre Marks spara a salve (1/7 all'intervallo), l'impatto del pacchetto italiani tiene vivo gli ospiti. I friulani volano a +5 con un parziale di 13-5 (9 della coppia Ferrari-Marangon), Manzo chiama ancora time-out e allo scadere il gioco da 3 punti di Bonacini vale il 43-43.

La fuga dei gialloblù arriva a metà terzo quarto. L'attacco ducale si accende e trova un contributo prezioso da tutti i suoi effettivi, mentre dall'altra parte è Marks (12) a caricarsi i compagni sulle spalle. A 1' dalla fine la schiacciata in transizione di Ferrari firma il massimo vantaggio a +14 (72-58): gara in ghiacciao. Gli ultimi 10' si aprono con un'apnea imprevista dei ducali (2-8 di parziale, con diverse palle perse consecutive), Pillastrini chiama time-out e capitan Rota cancella la paura dai 6m75. Il sigillo sul match sono due alley-oop di Ferrari; a 2' dalla fine partono i cori per Pillastrini, che lascia spazio anche ai giovani Calò e Gozo. Micalich suona contento il suo tamburo: Cividale ha 38 punti. —

Serie A2 Maschile

APU Udine - Cantù	89-85
Brindisi - Cento	76-77
Elachem Vigevano - Forlì	76-78
Fortitudo Bologna - Rieti	81-75
JuVi Cremona - Nardò	98-73
Lib. Livorno - Avellino Basket	83-66
Rinascita RN - Orzinuovi	61-88
Torino - V. Libertas PU	85-69
UEB Gesteco Cividale - Assigeco PC	97-76
Urania Milano - Scaligera Verona	74-58

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025

Assigeco Piacenza - Lib. Livorno, Avellino Basket - Fortitudo Bologna, Cantù - Rinascita RN, Cento - Urania Milano, Elachem Vigevano - UEB Gesteco Cividale, Forlì - JuVi Cremona, Gruppo Mascio Orzinuovi - APU Udine, Nardò - Brindisi, Scaligera Verona - Torino, V. Libertas PU - Real Sebastiani Rieti.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
APU Udine	46	23	7	2506	2250
Rinascita RN	40	20	9	2350	2263
Cantù	38	19	11	2326	2185
Gesteco Cividale	38	19	11	2420	2355
Urania Milano	36	18	11	2249	2189
Fortitudo Bologna	36	18	12	2274	2195
Rieti	36	18	12	2250	2199
Forlì	34	17	12	2227	2177
Scaligera Verona	34	17	13	2290	2197
V. Libertas PU	34	17	13	2455	2392
Avellino Basket	32	16	13	2282	2297
Brindisi	30	15	15	2287	2271
Torino	30	15	16	2369	2353
JuVi Cremona	22	11	18	2329	2384
Orzinuovi	22	11	18	2253	2350
Cento	22	11	19	2187	2344
Lib. Livorno	20	10	21	2301	2369
Elachem Vigevano	18	9	20	2194	2337
Nardò	16	8	21	2140	2366
Assigeco Piacenza	10	5	25	2264	2480

Il presidente esalta Anumba: «È un giocatore che ci mancava» Gerometta: «Meno palle perse e più intensità in difesa le chiavi»

Gioia Micalich: «Stiamo facendo un campionato da protagonisti»

POST PARTITA

Tanta amarezza per Humberto Manzo, coach di Piacenza: «Nel primo tempo abbiamo seguito in maniera eccezionale il piano partita. Nel secondo non è stato assolutamente così, abbiamo calato l'intensità in difesa e forzato troppo in attacco. Alla salvezza vogliamo credere».

Micalich con Kosta Runjaic

A fare le veci di Stefano Pillastrini è stato invece il suo telegrafico assistente, Giovanni Gerometta: «Nel primo tempo Piacenza ci ha mostrato la loro faccia migliore, la classifica non racconta come lottino sempre fino alla fine. Per questo vanno loro i nostri complimenti: con questo spirito possono farcela. Nel secondo tempo noi abbiamo alzato l'intensità difensiva e abbiamo limato qualche palla persa che ci era costata dei contropiedi sanguinosi».

Il presidente Davide Micalich coccola Anumba («è un giocatore che ci mancava»), poi guarda avanti: «Siamo potenzialmente terzi a 38 punti, stiamo facendo un campionato da protagonisti. Alla Coppa Italia penseremo dopo Vigevano, per noi continuare a regalare sogni è un grande obiettivo. Abbiamo ancora un contingente di biglietti». A Bologna non ci sarà Martino Mastellari: «Speravamo di recuperarlo, invece gli hanno dato altre 2-3 settimane di lavoro attivo, lo aspettiamo dopo la Coppa». —

G.F.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Entra Dalcò e spacca la partita Pordenone la vince nel finale

Il tira e molla contro la Sangiorgese risolto anche grazie a una strenua difesa
Sotto entrambi i canestri, le torri Mandic e Bozzetto sono risultate dominanti

Luca Zigiotti / PORDENONE

In un trionfale weekend di basket per la Destra Tagliamento (solo vittorie fra B Interregionale, C maschile, DR1 e B femminile, con l'eccezione del derby e del Casarsa donne), la Bcc Pm Pordenone mette la ciliegina stritolando nell'ultimo quarto la Ltc Sangiorgese per 70-58. In un pomeriggio dove da dietro l'arco il canestro era più piccolo della cruna di un ago (4/23 da 3), coach Milli ha rispolverato le armi del basket basico: attaccare il ferro (66,2% da due) e difendere alla morte (4/10 da 2, 1/2 da 3 e 5 palle perse il misero score dei lombardi nell'ultimo quarto).

Chiave del match, le "twin towers" Mandic e Bozzetto: con loro il Sistema ha dominato la partita, sia nella metà campo offensiva che intimidendo i lombardi sotto canestro (solo il 45% da sotto). Hombre del partido però è stato Dalcò, che entrato a 4' dalla fine del terzo quarto sul 44-43 interno ha sparigliato le carte segnando e distribuendo gli assist per il break di 17-4 che a 5'24" dalla sirena finale ha chiuso il match. Note di merito vanno a tutta la squadra, per l'intensità difensiva che ha tenuto al minimo stagionale gli ospiti, disinnescando il temuto lituano Zilius.

Primo tempo all'insegna dei break: inizia Pordenone con 14-5 dopo 8' grazie a un Mandic immarcabile. Il Sistema manca da 3 i canestri per chiudere il match in anticipo e la Sangiorgese grazie al passaggio a zona e all'uscita dell'Imperatore in debito di ossigeno, piazza un contro-break di 2-23, per il +2 esterno a –6'45" dall'intervallo lungo. Ma, mentre al PalaCrisafulli si rivedono i fantasmi di Pizzighettone, Dalcò con una tripla rompe l'incantesimo e Pordenone ritrova per incanto la fiducia, andando negli spogliatoi sul 36-33.

Nel terzo quarto il match resta in bilico, ma proprio negli ultimi scampoli di periodo Dalcò e Cerchiaro spezzano definitivamente l'equilibrio regalando il +6 interno che la difesa feroce (da finale di playoff) e un super Dalcò dilatano nell'ultimo periodo fino al +12. —

Luca Dalcò è stato determinante per i suoi nel finale di gara FOTO PETRUSSI

BCC PM SISTEMA	70
SANGIORGESE	58

14-15, 36-33, 53-47

BCC PM PORDENONE Cardazzo 6, Burei, Cassese 9, Cecchinato, Dalcò 19, Cerchiaro 4, Barnaba, Mandic 19, Bozzetto 13. Non entrati: Burei, Puppi, Boscariol, Raffin. All. Milli.

LTC SANGIORGESE Testa 7, Tosetti 2, Costa 4, Venier, Giarelli 15, Gozo 4, Zilius 15, A.G. Picarelli 7, Nikoci 4. All. Di Gregorio.

Arbitri Cotugno di Udine e Tondato di Treviso.

Note Pordenone: 27/41 al tiro da due punti, 4/23 da tre e 4/4 ai liberi. Sangiorgese: 20/44 al tiro da due punti, 3/19 da tre, 9/10 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

Serie A Maschile

Dolomiti Trento - Derthona Tortona	85-89
Germani Brescia - Vanoli CR	99-87
Napoli - Pistoia	70-74
Pallacanestro Trieste - Nutribullet Treviso	85-73
Reggiana - Dinamo SS	84-58
Scafati - Reyer Venezia	92-96
Trapani - Openjob Varese	106-93
Virtus Bologna - EA7 Milano	86-80

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	30	15	5	1835	1723
Dolomiti Trento	30	15	5	1766	1653
Virtus Bologna	30	15	5	1700	1558
Trapani	28	14	6	1853	1667
EA7 Milano	26	13	7	1781	1696
Reggiana	26	13	7	1616	1542
Pallacanestro Trieste	24	12	8	1725	1674
Derthona Tortona	22	11	9	1706	1709
Reyer Venezia	20	10	10	1587	1551
Nutribullet Treviso	16	8	12	1707	1758
Dinamo SS	14	7	13	1590	1683
Openjob Varese	12	6	14	1776	1984
Scafati	12	6	14	1750	1857
Pistoia	10	5	15	1642	1770
Vanoli CR	10	5	15	1527	1640
Napoli	10	5	15	1635	1731

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Derthona Tortona - Openjob Varese, Dinamo SS - Reyer Venezia, EA7 Milano - Nutribullet Treviso, Pallacanestro Trieste - Scafati, Pistoia - Germani Brescia, Reggiana - Trapani, Vanoli CR - Napoli, Virtus Bologna - Dolomiti Trento.

SERIE A

Virtus in vetta Olimpia battuta Un super Brown trascina Trieste

Belinelli on fire contro Milano

Giuseppe Pisano

La Virtus vince la grande classica contro l'Olimpia e sale in vetta alla classifica insieme a Trento e Brescia. Decisivo a favore dei bolognesi un Belinelli scatenato (19 punti con 5/10 da tre) e un secondo quarto da soli 9 punti per Milano. Brescia strapazza Cremona nel derby lombardo con 18 punti di Ivanovic e approfitta dello scivolone casalingo di Trento contro Tortona per formare completare i trio di capolista. Trapani soffre contro Varese ma vince dopo un supplementare e resta quarta a -2 dalle tre battistrada.

Sorride anche Trieste, vittoriosa in scioltezza su Treviso nel derby triveneto: Brown firma una doppia doppia da 22 punti e 10 rimbalzi, Johnson completa il dominio giuliano con 19 punti e 6 rimbalzi offensivi. Deangeli e compagni sono settimi in classifica, saldamente in zona play-off, dove troviamo anche la Reggiana, che vince largamente contro Sassari. Risale Venezia, corsara a Scafati dopo un overtime, mentre in coda c'è da registrare l'impresa di una Pistoia in piena smobilitazione sul campo della GeVi Napoli. Paschall (18 punti) e Saccaggi (16) i trascinatori dei toscani contro i partenopei. —

SERIE C INTERREGIONALE

Apu corsara a San Donà: è il terzo successo di fila San Daniele fa suo il derby

In alto, coach Santolini dell'Apu B catechizza Stjepanovic; in basso, il gruppo del San Daniele, reduce dal successo nel derby con Cividale

Chiara Zanella / UDINE

Si è conclusa nel weekend la 20ª giornata del campionato di serie C interregionale e non sono mancate le sorprese. L'Apu Udine B ha infatti battuto il San Donà in trasferta per 69-92 (Stjepanovic e Pavan 18). «Abbiamo ottenuto la terza vittoria in fila – commenta coach Santolini – e stiamo vedendo dei bei segnali di miglioramento. Abbiamo messo in campo una prestazione corale dove tutti hanno contribuito alla vittoria. Inoltre abbiamo ribaltato il punteggio dell'andata raggiungendo in classifica San Donà».

Grande vittoria nel derby friulano anche per la Fly Solartech San Daniele che ha fermato una mai doma Faber Cividale B sul punteggio di 90-95 (Spangaro 30, Fornasiero 19, Monticelli 14). «È stata una partita molto tirata – spiega coach Bolla al termine –. Cividale non ha mai mollato, ma siamo stati bravi a non cedere nei minuti finali. Avevamo raggiunto anche il +18, ma bravi gli avversari a rientrare».

Vince anche la capolista Cordenons che passa sul campo della giovane Pallacanestro Trieste, 64-85 lo score (Paradiso 21, Di Prampero 18). I triestini hanno retto 20' (35-35), poi però è emersa l'esperienza e la forza della prima della classe. Vittoria abbastanza semplice anche per il Vallenoncello che ha fermato in casa il fanalino di coda Kontovel sul punteggio di 74-63 (Kuvekalovic 17, Cesana 16).

Sconfitta, invece, per la Calligaris Corno di Rosazzo che dopo una partita dai due volti ha perso tra le mura amiche contro la Vis Spilimbergo (76-80, Bertuzzi 19, Passudetti e Gallizia T. 17). «Come nelle ultime partite – commenta coach D'Amelio di Corno – abbiamo giocato in maniera perfetta i primi due quarti, ma poi nei quarti finali abbiamo subito 52 punti che hanno permesso a Spilimbergo di vincere con merito. Anche l'infortunio al lungo Baldin dei primi minuti non ha aiutato. Abbiamo perso un'occasione importante e ora ci ritroviamo fuori dai playoff. Nelle partite che ci restano abbiamo il dovere di provare a dare un senso a questa stagione».

Vittoria entusiasmante, infine, per l'Humus Sacile che è riuscita a imporsi sugli avversari del Sacile Basket (67-71, Scodeller 23, Bertola 14); a prevalere è stata la superiorità dei lunghi dell'Humus. —

Serie A2 Femminile Girone B

Lib. Udine - Ragusa	67-70
Mantovagricoltura - Futurosa Trieste ASD	63-57
Rhodigium - Civitanova	66-64
Treviso - B Girls Ancona	75-62
Umbertide - Thunder Matelica	51-57
Vigarano - Bolzano	49-64
Vicenza - Panthers Roseto	N.D.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thunder Matelica	32	16	5	1382	1206
Mantovagricoltura	32	16	5	1293	1127
Lib. Udine	30	15	6	1335	1248
Treviso	30	15	5	1293	1118
Panthers Roseto	28	14	6	1286	1101
Ragusa	27	15	6	1374	1227
Futurosa Trieste ASD	24	12	9	1338	1232
Bolzano	20	10	11	1283	1298
Vicenza	18	9	11	1166	1191
Umbertide	16	8	12	1131	1151
Rhodigium	14	7	14	1268	1337
Civitanova	8	4	17	1177	1435
B Girls Ancona	4	2	19	1091	1350
Vigarano	4	2	19	1050	1446

PROSSIMO TURNO: 15/03/25
B Girls Ancona - Rhodigium, Bolzano - Panthers Roseto, Civitanova - Vigarano, Futurosa Trieste ASD - Umbertide, Ragusa - Treviso, Thunder Matelica - Mantovagricoltura, Vicenza - Lib. Udine.

Serie C Interregionale Girone E

Basketrieste - Intermek Cordenons	64-85
Calligaris - Vis Spilimbergo	76-80
Cividale - Pol. Libertas Acli	90-95
New B. San Dona - Amici Udine	69-92
Sacile - Humus	67-71
Vallenoncello - Kontovel Bk	74-63

Ha riposato: Lampo Caorle.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Intermek Cordenons	34	17	2	1479	1273
Lampo Caorle	30	15	3	1497	1231
Humus	24	12	7	1396	1402
Vallenoncello	24	12	6	1358	1188
Vis Spilimbergo	24	12	6	1214	1111
Sacile	20	10	8	1286	1258
Amici Udine	18	9	9	1441	1329
New B. San Dona	18	9	9	1406	1389
Calligaris	18	9	10	1322	1301
Pol. Libertas Acli	14	7	12	1339	1484
Basketrieste	6	3	14	1116	1333
Cividale	4	2	14	1150	1419
Kontovel Bk	2	1	18	1137	1423

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Basketrieste - Vallenoncello, Humus - Cividale, Kontovel Bk - Lampo Caorle, Pol. Libertas Acli - Amici Udine, Sacile - Calligaris, Vis Spilimbergo - New B. San Dona. Riposa:Intermek Cordenons.

Serie DR1 Girone A

Credifriuli - 4 Trieste	73-66
Gradisca - Akk Bor	84-102
Lussetti - Lib. Gonars	66-71
Pall. Bisiaca - Santos Basket	97-94
RP Trieste - Fidema Ronchi	62-69
San Vito Pall. TS - Venezia Giulia	72-59

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	30	15	4	1358	1195
Akk Bor	28	14	5	1484	1332
Credifriuli	26	13	6	1430	1367
Lussetti	22	11	8	1429	1367
Pall. Bisiaca	22	11	8	1363	1391
Fidema Ronchi	22	11	8	1329	1282
Lib. Gonars	18	9	10	1267	1289
San Vito Pall. TS	16	8	10	1261	1302
Santos Basket	14	7	12	1343	1343
Gradisca	14	7	12	1299	1408
RP Trieste	12	6	13	1243	1295
4 Trieste	2	1	17	1095	1330

PROSSIMO TURNO: 09/03/25
4 Trieste - Akk Bor, Lib. Gonars - Credifriuli, Pall. Bisiaca - RP Trieste, San Vito Pall. TS - Lussetti, Santos Basket - Fidema Ronchi, Venezia Giulia - Gradisca.

Serie B Interregionale Play In Gold

BCC Pordenonese - Casarsa	58-56
Codroipese - Tricesimo	58-59
Collinare - Fiume Veneto	51-73
Feletto - Pasian di Prato	68-57
Polisigma Pol. - Geatti Basket	70-66
RB Errebi - Portogruaro	83-76

SQUADRE	P	V	P	F	S
Collinare	28	14	5	1294	1231
Fiume Veneto	26	13	6	1410	1377
RB Errebi	26	13	6	1406	1326
Tricesimo	24	12	7	1369	1342
BCC Pordenonese	22	11	8	1399	1371
Codroipese	22	11	8	1245	1158
Geatti Basket	20	10	9	1194	1172
Feletto	16	8	11	1294	1338
Polisigma Pol.	14	7	12	1222	1275
Pasian di Prato	10	5	14	1284	1352
Casarsa	10	5	14	1261	1352
Portogruaro	10	5	14	1245	1329

PROSSIMO TURNO: 09/03/25
Casarsa - RB Errebi, Fiume Veneto - Polisigma Pol., Geatti Basket - Feletto, Pasian di Prato - BCC Pordenonese, Portogruaro - Codroipese, Tricesimo - Collinare.

Serie B Femminile Veneto

Conegliano - Montecchio	79-59
Interclub Muggia - Casarsa	68-56
Istrana - Lib. Cussignacco	60-66
Junior San Marco - Bolzano	74-71
Lupe S. Martino - Reyer VE	68-72
Mirano - Sistema Rosa PN	53-54
Thermal - Giants Marghera	48-42

Ha riposato: Forna TS.

SQUADRE	P	V	P	F	S
Thermal	40	20	0	1312	982
Giants Marghera	30	15	5	1260	1033
Conegliano	28	14	5	1283	1202
Lib. Cussignacco	28	14	6	1225	1111
Sistema Rosa PN	26	13	7	1268	1185
Reyer VE	26	13	6	1152	1054
Bolzano	22	11	9	1294	1176
Junior San Marco	22	11	9	1205	1182
Casarsa	16	8	12	1157	1225
Lupe S. Martino	16	8	11	1146	1114
Interclub Muggia	12	6	14	1059	1194
Mirano	10	5	14	980	1164
Istrana	8	4	16	1015	1279
Montecchio	6	3	16	1060	1285
Forna TS	4	2	17	1080	1310

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Bolzano - Lib. Cussignacco, Casarsa - Thermal, Giants Marghera - Junior San Marco, Lupe S. Martino - Istrana, Montecchio - Mirano, Reyer VE - Conegliano, Sistema Rosa PN - Forna TS. Riposa:Interclub Muggia.

Serie DR1 Girone B

BCC Pordenonese - Casarsa	58-56
Codroipese - Tricesimo	58-59
Collinare - Fiume Veneto	51-73
Feletto - Pasian di Prato	68-57
Polisigma Pol. - Geatti Basket	70-66
RB Errebi - Portogruaro	83-76

SQUADRE	P	V	P	F	S
Collinare	28	14	5	1294	1231
Fiume Veneto	26	13	6	1410	1377
RB Errebi	26	13	6	1406	1326
Tricesimo	24	12	7	1369	1342
BCC Pordenonese	22	11	8	1399	1371
Codroipese	22	11	8	1245	1158
Geatti Basket	20	10	9	1194	1172
Feletto	16	8	11	1294	1338
Polisigma Pol.	14	7	12	1222	1275
Pasian di Prato	10	5	14	1284	1352
Casarsa	10	5	14	1261	1352
Portogruaro	10	5	14	1245	1329

PROSSIMO TURNO: 09/03/25
Casarsa - RB Errebi, Fiume Veneto - Polisigma Pol., Geatti Basket - Feletto, Pasian di Prato - BCC Pordenonese, Portogruaro - Codroipese, Tricesimo - Collinare.

Ciclismo

Senza treno

Kuurne Bruxelles Kuurne: Milan 6°, troppo solo allo sprint
Vince Philipsen che si fa il regalo di compleanno, 2° Kooij

Sulla sinistra del rettilineo d'arrivo vince Philipsen su Kooij, a destra Milan che finisce sesto FOTO PETRUSSI/BETTINI

Jonathan Milan al traguardo

Antonio Simeoli

Stavolta Jonathan Milan non ha trovato il treno della Lidl Trek a scortarlo nel finale della Kuurne Bruxelles Kuurne, corsa belga d'inizio stagione, roba di grande storia, dal nobile palmares e dai grandi velocisti in gara, praticamente tutto il compendio attuale dell'universo delle ruote veloci.

Esperti, certezze, emergenti, scommesse: tutti lì a sgomitare per un posto al sole. Alla fine l'ha spuntata Jasper Philipsen (Alpecin), che dopo essere stato battuto due volte all'Uae Tour dal Toro di Buja, appena respirata aria di casa ha trovato la prima vittoria stagionale, peraltro dal doppio valore perchè proprio ieri il re della Sanremo 2024 compiva 26 anni. Milan è invece finito sesto.

La corsa? Come la Omloop di sabato il classico filotto di fiammate con su tutti in evidenza il belga Wout Van Aert (Visma), che ha cercato di andarsene fino ai 50 km dalla fine, quando il nobile Kruisberg ha chiuso la sequenza dei (pochi) muri sul percorso. Poi è stato chiaro che la corsa, al solito terreno di caccia dei velocisti, si sarebbe conclusa allo sprint sul circuito finale.

Fino a quel punto, appunto, la Lidl Trek aveva controllato bene la gara, con Milan un paio di volte in prima persona a mettere il naso davanti. Poi è toccato all'esperto Jasper Stuyven, un drago su quel tipo di corse di casa, aiutare il 24enne bujese a districarsi nel ginepraio di treni e confusione che è un avvicinamento a una volata così ambita.

Jonathan però, ai 400 metri dall'arrivo, si è trovato da solo ed è entrato nell'ultima curva a sinistra proprio dalla parte sinistra della carreggiata e non in quella destra dove gli Alpecin, che pilotavano Philipsen, e i Visma, che tiravano la volata a Olav Kooij, avevano scelto di buttarsi. A sprint lanciato Milan ha provato a rimontare da oltre la 20ª posizione, ma si è trovato sul lato sbagliato, al vento e non è riuscito a risalire che fino al sesto posto, peraltro senza spingere nel fianle.

Primo Philipsen, secondo Kooij. Piccolo particolare, tanto per spiegare il livello: a tirare la volata al vincitore è stato l'australiano Kaden Groves, uno che ha già vinto al Giro d'Italia. E la Sanremo e le tappe al Tour il belga li ha vinte con un certo Mathieu Van der Poel come "pesce pilota". Sennò sembra quasi, per quanto ci ha abituato bene, che il sesto posto di Milan, trovatosi senza treno, sia da buttar via. —

IL PROGRAMMA

Adesso per il Toro di Buja da lunedì 10 la Tirreno prima della Sanremo

Archiviata la prima classica belga per Jonathan Milan, nel 2025 già tre vittorie allo sprint, da lunedì 10 sarà tempo di Tirreno Adriatico. Tolta la crono d'apertura di 11,5 km a Viareggio, il bujese, che alla corsa dei due mari del 2024 vinse due tappe e la classifica a punti, ci sono la seconda tappa a Follonica, forse la 4ª a Trasacco, sicuramente la 7ª e ultima a San Benedetto del Tronto il 16 marzo. Poi il 22 marzo la Milano-Sanremo.

MOUNTAIN BIKE

Verona International: Avondetto fa il vuoto Alle sue spalle si piazza Luca Braidot

Francesco Tonizzo

La stagione 2025 della mountain bike è iniziata con la consueta vernice del Verona MTB International, andato in scena nel weekend. Sullo spettacolare tracciato scaligero delle Colombare, il campione d'Europa Simone Avondetto ha fatto letteralmente il vuoto nella prova degli open uomini, infliggendo distacchi nell'ordine del minuto al suo compagno di squadra alla Wilier Vittoria Factory, il goriziano Luca Braidot, partito non benissimo eppure bravo a rimontare sul gruppetto dei primi, nel quale c'erano anche il carabiniere Filippo Fontana, poi arrivato terzo a 1'07", e il campione austriaco Maximilian Foidl (Ktm), che ha chiuso quarto a 2'41"; 45esimo il faedese Alessio Paludgnach (Team Sogno Veneto).

Nessuna sorpresa nella gara open femminile. Ha vinto Greta Seiwald (Decathlon Fort), davanti alle staccatissime Giada Specia (Ktm) e Lucia Bramati (Trinx), quest'ultima, prima delle donne under. Diciassettesima assoluta la valligiana Lucrezia Braida (Ktm). La classifica delle donne junior è stata appannaggio della figlia d'arte Giorgia Pellizotti (Trinx), davanti a Nicole Azzetti (Team Guerrini, a 1'08", e a Elisa Giangrasso (Libertas Ceresetto), terza a 2'05". Al sesto posto la gemonese Sabrina Rizzi (Team Sogno Veneto); in top 10 anche la pordenonese Nicole Canzian (Sogno Veneto). Federico Brafa (Ktm) si è imposto tra gli juniores, superando Elia Rial (Scott Racing), Gabriele Scagliola (Rostese) e il codroipese Ettore Fabbro (Ktm Protek Elettrosystem), arrivato al traguardo con 2'15" di ritardo dal vincitore.

Elisa Giangrasso (Libertas Ceresetto), terza junior a Verona

Su strada, si è concluso ieri il quarto Gran Camino, gara a tappe a Santiago de Compostela, in Spagna. Derek Gee (Israel Premier tech) ha vinto la classifica generale, davanti a Davide Piganzoli (Polti Vismara) e Magnus Cort (Uno-X); in gara e molto indietro in classifica generale anche il visconese Filippo D'Aiuto (Petrolike). Infine, quinto il sandanielese Giovanno Bortoluzzi (General Store) al 31° Memorial Polese U23 vinto da Gabriele Bessega (Biesse Carrera). —

ATLETICA

Il friulano Enrico Saccomano domina la gara del disco ai Campionati italiani lanci

Alberto Bertolotto

Enrico Saccomano si è fatto un bel regalo per i suoi 24 anni, compiuti il 12 febbraio. A Rieti, nel corso dei campionati italiani invernali lanci, l'atleta di Lestizza ha conquistato il suo primo titolo tricolore assoluto in carriera. Nessuno è riuscito a far atterrare il disco più lontano di lui, che con 59,75 si è messo alle spalle tutta la concorrenza: il portacolori dell'Aeronautica ha così battuto l'ormai storico rivale (e compagno di squadra) Alessio Mannucci, arrivato nell'occasione a 57,37. Ha completato il podio Carmelo Musci (Fiamme Gialle), fermatosi a 56,77. In testa dal quarto lancio con 57,44, Saccomano ha consolidato il primo posto nel turno successivo, quando ha spedito il disco da 2 kg a 59,75: per lui è il secondo miglior risultato di sempre nella stagione invernale. Il titolo conquistato a Rieti permetterà al 24enne di Lestizza di rappresentare l'Italia alla Coppa Europa lanci, in programma a Nicosia (Cipro) a metà marzo (15 e 16).

Enrico Saccomano tricolore

Nella gara laziale quinto posto nel lancio del giavellotto per Michele Fina, portacolori dell'Esercito di Fontanafredda. Per l'allievo di Carlo Sonego, bronzo europeo U23 nel 2023, la misura di 67,43. Sempre a Rieti, quarto e quinto posto nel lancio del martello U23 rispettivamente per Alessandro Feruglio (58, 85) e Davide Vattolo (56, 18) del Malignani. Un altro grande risultato oltre a quello di Saccomano l'ha centrato a Metz in Francia Antony Del Pioluogo: il portacolori della Friulintagli ha vinto il getto del peso U18 nel triangolare in sala tra Italia, Portogallo e Francia. All'esordio con la nazionale giovanile il lanciatore di Aviano ha messo la ciliegina sulla torta di una stagione invernale in cui ha centrato il suo primo titolo tricolore (in questo caso quello U18 al coperto) e firmato il primato regionale di categoria (con 17,43). —

SCI ALPINO

Ai Mondiali juniores la Francia si aggiudica l'oro nel Parallelo

TARVISIO

In una splendida giornata di sole, nella parte finale della pista "Di Prampero", si è svolta la gara del Parallelo a squadre nell'ambito dei Campionati mondiali juniores di sci alpino 2025. Si tratta di un evento-show che la Fis propone sempre in occasione di competizioni iridate (a Saalbach ha conquistato l'oro proprio l'Italia) coinvolgendo le rappresentative delle migliori 16 nazioni del ranking. Ogni squadra, composta da due uomini e due donne, si è sfidata in una serie di duelli diretti su percorsi paralleli. Chi vince, guadagna un punto e passa il turno la nazionale che arriva a tre.

Alla Francia il Parallelo

Questa disciplina, altamente competitiva e spettacolare, ha riscosso grande successo tra il pubblico presente e tra i membri dei team, che hanno sostenuto i propri compagni di squadra. A trionfare è stata la Francia, che ha conquistato la medaglia d'oro grazie al quartetto composto da Brand, Skabar, Meyer e Heude, imponendosi con un netto 4 a 0 sulla Svezia, rappresentata da Backlund, Larsson, Hedin e Ax Swartz, aggiudicatasi l'argento. Sul terzo gradino del podio sono saliti gli Stati Uniti con Bocock, Reed, Moritz e Buzek, vincitori della finalina contro la Svizzera con il punteggio di 3 a 1.

La squadra italiana – composta da Pomarè, Franzelin, Valleriani e Zucchini – ha ben figurato nel turno degli ottavi di finale, superando la Slovenia con un perentorio 4 a 0. Tuttavia, ai quarti di finale, gli azzurri sono stati eliminati dalla Svezia, nonostante il punteggio finale di 2 a 2. A decretare il passaggio del turno per i nordici il tempo complessivo, inferiore a quello degli azzurri per 56 centesimi. Nel pomeriggio la "Festa delle Nazioni", promossa dal Comitato organizzatore e dedicata ai rappresentanti dei 60 teams partecipanti al Mondiale. —

Le friulane di serie A

Una schiacciata di Stork

Operazione futuro

Finito il campionato, la Cda Talmassons vuole ripartire
A1 nel mirino con un ripescaggio o vincendo sul campo

Alessia Pittoni / TALMASSONS

È finita con le giocatrici, in gruppo, ad applaudire i tifosi che hanno seguito la squadra in Lombardia per l'ultimo impegno di campionato contro l'Eruotek Uyba Busto Arsizio e che per cinque set le hanno sostenute con i loro cori.

Un affetto che è cresciuto nei mesi e che rappresenta una delle note più liete del capitolo in A1 della Cda Volley Talmassons Fvg, finito presto ma che in molti si augurano possa altrettanto velocemente riaprirsi.

IL FUTURO

Già alla vigilia della partita decisiva contro Firenze il gm Fabrizio Cattelan aveva sottolineato la disponibilità, anche economica, in caso di retrocessione, di acquistare un titolo di A1 qualora qualche club decidesse di mettere il proprio sul mercato. Le tempistiche per avere certezze in merito saranno lunghe ma lo scambio informale di informazioni sulle possibili scelte delle società economicamente più in difficoltà, potrebbe partire già nelle prossime ore. «Penso che possiamo ancora sperare – ha detto alla fine della partita di Busto Arsizio il presidente Ambrogio Cattelan – perché vorremmo tanto, se sarà possibile, tenerci questa bella A1. Non so ancora se questo sarà possibile e in che modo, è presto per dirlo. Riguardo al campionato, certamente il bilancio non è stato dei migliori; eravamo abituati a vincere e abbiamo affrontato un salto di categoria veramente impegnativo. So che il ds De Paoli si sta già muovendo sul mercato e al palazzetto di Busto Arsizio ho visto girare diversi procuratori. Sicuramente avremo tempo per allestire il nuovo roster».

La Cda è retrocessa dopo un solo anno di A1: ora punta al riscatto

CONGEDI

L'ultima partita della stagione, ininfluente dal punto di vista della classifica per entrambe le formazioni, ha visto i due sestetti giocare con intensità anche se con tanti errori, dando vita a una partita godibile che aveva fatto anche sperare in un successo quando le Pink Panthers si erano trovate in vantaggio per due a uno. «L'approccio è stato migliore rispetto a quello di Perugia – ha commentato la schiacciatrice Alice Pamio – e questo era uno degli obiettivi che ci eravamo posti. Non è facile giocare partite come questa, che non hanno effetti per la classifica; mi dispiace non aver potuto cogliere una vittoria al tie-break. Abbiamo avuto con noi molti tifosi e questo mi rende orgogliosa».

«Uno degli aspetti più positivi di questa stagione – ha proseguito –, che sapevamo sarebbe stata molto difficile, è quello di aver coinvolto tantissime persone. Nonostante i risultati siano stati diversi da quelli che ci aspettavamo abbiamo ricevuto tanto affetto da parte dei tifosi e questo significa che le partite hanno divertito il pubblico».

RINGRAZIAMENTI

Oltre che di bilanci è tempo anche di ringraziamenti per una stagione che ha portato per la prima volta le stelle di A1 in Friuli Venezia Giulia. «Voglio ringraziare tutti – ha sottolineato coach Leonardo Barbieri – dallo staff alla società, dagli sponsor alle tante persone che hanno lavorato quotidianamente per permetterci di fare la massima serie. È stato un campionato intenso e difficile: che le squadre dell'A1 italiana siano fra le migliori al mondo lo vediamo nelle varie Coppe. Abbiamo affrontato il campionato con un roster abbastanza giovane e con giocatici di cui sentiremo ancora parlare, che hanno solo bisogno di esperienza». —

LA FRIULANA DELUSA

Rucli con Roma l'altra retrocessa all'ultima giornata

Serata amara anche per Michela Rucli, la centrale di Remanzacco che quest'anno ha guidato da capitana la Smi Roma Volley. La retrocessione, che sembrava quasi scongiurata, è arrivata proprio sul filo di lana e la delusione e il rammarico enormi. Per la giocatrice friulana c'è però ancora da disputare la finale della Challenge Cup, il trofeo internazionale che vedrà Roma opposta a Chieri e che ha in programma gara uno già domani, in Piemonte e poi martedì 11 marzo in casa nel match di ritorno. —

A.P.

TEMPO DI VERDETTI

Adesso scocca l'ora dei play-off Tutti vogliono battere Conegliano

TALMASSONS

È calato il sipario sulla stagione regolare di A1 femminile definendo la griglia dei play-off e decretando il nome della seconda retrocessa. Finale thriller per la corsa salvezza: la Smi Roma Volley che aveva un punto di vantaggio sull'avversaria diretta Il Bisonte Firenze, è stata sconfitta in quattro set, in casa, da Pinerolo mentre a Bergamo la squadra fiorentina, sotto due set a zero e dopo aver annullato due palle match alle lombarde, che avrebbero decretato la retrocessione, è riuscita a pareggiare i conti e vincere al quinto.

Lacrime di gioia, per le toscane, dopo il punto del due pari che ha regalato al Bisonte il quinto set e la certezza, con la partita di Roma già finita, di mantenere la categoria. Nei piani alti è invece noto il tabellone e gli accoppiamenti dei quarti di finale dei play-off: dal lato sinistro della griglia ci saranno Conegliano-Bergamo e Novara-Chieri, dal lato destro Milano-Vallefoglia e Scandicci-Busto Arsizio. Il Prosecco Doc Imoco Conegliano ha chiuso in bellezza battendo tre a zero Perugia e completando una regular season perfetta, con ventisei successi in altrettante partite, 77 punti sui 78 disponibili e 78 set vinti contro i soli 7 persi. Milano si è invece ripresa la seconda posizione battendo Chieri per tre a uno e ha superato quindi la Savino Del Bene Scandicci, superata in quattro set dall'Igor Gorgonzola Novara. Ekaterina Antropova è stata la giocatrice ad aver messo a terra più palloni, 568, davanti alla perugina Anett Németh con 559. Terza l'opposta del Bisonte Adhuoljok John Majak Malual che ha chiuso a quota 499. Festa anche al PalaMegabox perché grazie ai punti persi da Bergamo è stata la Megabox Vallefoglia a chiudere la regular season al settimo posto, superando proprio le orobiche. Le biancoverdi hanno piegato l'Honda Olivero Cuneo con il risultato di tre a uno. I play-off partiranno l'8 e il 9 marzo con gara uno dei quarti; lo scontro di ritorno si terrà sette giorni dopo. —

A.P.

Isabelle Haak (Conegliano)

Serie A1 Femminile

Partita	Risultato
Bergamo 1991 - Il Bisonte Firenze	2-3
Busto Arsizio - CDA Talmassons	3-2
Fenera Chieri - Numia Vero Milano	1-3
Prosecco Doc Imoco - Bartoccini Perugia	3-0
Roma Volley - Pinerolo	1-3
Savino Scandicci - Igor Novara	1-3
Vallefoglia - Cuneo Granda	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Prosecco Doc Imoco	77	26	0	78	7
Numia Vero Milano	60	21	5	69	35
Savino Scandicci	58	19	7	63	33
Igor Novara	56	20	6	67	38
Fenera Chieri	43	16	10	54	46
Busto Arsizio	41	15	11	49	48
Vallefoglia	38	11	15	55	56
Bergamo 1991	36	11	15	45	49
Pinerolo	33	11	15	41	54
Bartoccini Perugia	25	8	18	38	61
Cuneo Granda	24	8	18	34	63
Il Bisonte Firenze	21	7	19	40	66
Roma Volley	20	6	20	30	65
CDA Talmassons	14	3	23	28	70

VERDETTI

PROSECCO DOC IMOCO, NUMIA VERO MILANO, SAVINO SCANDICCI, IGOR NOVARA, FENERA CHIERI, BUSTO ARSIZIO, VALLEFOGLIA E BERGAMO 1991 AI PLAYOFF SCUDETTO. ROMA VOLLEY E CDA TALMASSONS RETROCEDONO IN SERIE A2.

Le friulane di serie A

Le ragazze della Cda volley Talmassons Fvg hanno chiuso il campionato di A1 ottenendo un punto sul difficile campo di Busto Arsizio, dove sono state seguite da un numeroso pubblico per l'ultima gara di campionato

SERIE A2 UOMINI

La Tinet lotta ad Aversa Va avanti, viene raggiunta ma al tie break la spunta

Prata conquista altri preziosi punti e consolida la vetta
Katalan chiude la pratica 12-15 dopo oltre 2 ore e mezza

Il libero Benedicenti

Rosario Padovano

La gioia della Tinet Prata dopo la spettacolare vittoria sul difficile campo di Aversa

Nel 1751 Carlo Vanvitelli progettava la favolosa Reggia di Caserta. Ieri, nella vicina Aversa, la Tinet Prata ha disegnato il suo capolavoro per l'ipoteca sul primo posto in serie A2, battendo la squadra di casa per 3-2 e portando da 1 a 3 i punti di vantaggio dalla seconda, che è Brescia.

La Tinet allunga e ha ora due match ball per ottenere il primo posto matematico: dovrà però vincere domenica in casa (appuntamento alle 19) con la pericolante Macerata e anche a Fano in trasferta nell'ultimo turno di stagione regolare. Arrivare primi non porta la promozione in Superlega, ma qualifica direttamente alle semifinali di play-off e alla Coppa Italia.

La partita di Aversa è stata tiratissima, risolta dopo oltre due ore e mezza di gioco, al quinto set. Dopo il break iniziale degli aversani, si scatena la capolista Prata grazie al servizio di Gamba. Favoloso l'ace del valdostano che segna il punto del 4-8, con un servizio smorzato; poi 8-14. È un crescendo rossiniano, anzi da queste parti vanvitelliano: 17-24, con la pipe di Ernastowicz. Errore di Minelli al servizio: 18-25 (0-1). Nel secondo set Aversa commette meno errori, la Tinet osa lo stesso. Due ace filati di Alberini: 6-11. Salvataggio a mano aperta di Alberini, in stato di grazia, la palla si impenna ed Ernastowicz segna il punto del massimo vantaggio: 7-13. Prata scappa. Negli scambi lunghi Prata ha qualcosa in più: Katalan segna il muro del 10-15, tra gli applausi del PalaJacazzi. L'ennesimo errore al servizio di Aversa, con Arasomwan, dà il secondo punto nei set al Prata: 18-25. Dagli altri campi arrivano le notizie della sconfitta di Brescia per 3-0 a Pineto e della vittoria solo per 3-2 di Ravenna a Cantù. Questo significa che la Tinet aumenterà il vantaggio a fine gara. Gamba raggiunge i 50 ace in stagione. Allungo del Prata, 7-10, ma stavolta non basta. L'errore di Ernastowicz costa il sorpasso, ace di Motzo: 25-23 dopo qualche decisione degli arbitri non proprio limpida, nemmeno con il videocheck. Quarto set. Cala l'intensità del servizio ospite, Aversa riceve e attacca meglio: 9-5. Prata recupera e si lotta punto a punto. Chiamato out dopo il videocheck un ace di Gamba, e il Prata patisce mentalmente il colpo: 25-21. Strepitosa la difesa di Aversa.

È 2-2, si va al tiebreak. Cambio campo dopo il break arrivato dal diagonale vincente di Terpin: 6-8. Prata quasi sempre avanti. Servizio di Gamba, errore di Motzo: 12-14. Ancora i Coma Cose dagli altoparlanti con la pordenonese La California, ma lo speaker di Aversa non lo sa. Gamba per poco fa ace, piovono free-ball, la chiude Katalan; 12-15 e 2-3 finale. La Tinet vola. Domenica, tutti al PalaPrata, per fare la storia, per abbracciare questi splendidi giocatori. —

VIRTUS AVERSA	2
TINET PRATA	3

18-25, 18-25, 25-23, 25-21, 12-15

VIRTUS AVERSA Arasomwan 1, Canuto 18, Lyutskanov 3, Saar 10, Rossini, Motzo 26, Frumuselu 8, Garnica 3, Ambrose 3, Barbon, Minelli, Mentasti, Agouzoul. All. Tomasello

TINET PRATA Katalan 9, Alberini 6, Sist libero, Benedicenti libero, Scopelliti 4, Ernastowicz 11, Aiello libero, Meneghel, Terpin 13, Guerriero, Agrusti, Truocchio, Bomben, Gamba 26. All. Di Pietro

Arbitri Scotti e Grossi

Note Durata dei set 30', 25', 34', 32', 22', ace 5-7, muri 6-10. Attacco 46-45%, ricezione positiva 54-43%, perfetta 37-23%

SERIE B2

Risorge la Sangiorgina Blu Team sbanca Chions

n B2 donne risorge la Sangiorgina che inguaia Insieme per Pordenone, la Blu Team sbanca il campo del Chions. Udine batte Pordenone 2-0 nel doppio derby che caratterizzava il fine settimana, nella terza ripresa dopo l'ennesima pausa, dovuta stavolta alle elezioni federali. Insieme per Pordenone, dopo lo stop interno con il Chions Fiume nel derby, si inguaia con la seconda sconfitta interna consecutiva. La Sangiorgina infatti vince, tra l'altro con un set record, per 0-3: parziali 15-25, 32-34, 20-25. Gara più equilibrata ieri sera a Villotta di Chions, dove tuttavia la Blu Team fa valere maggiore esperienza vincendo in rimonta. Finale 1-3: parziali 26-24, 19-25, 12-25, 23-25. In classifica di B2 la Blu Team sale al quinto posto, Chions resta settima seguita dalla Sangiorgina, Insieme resta decima. —

R.P.

Serie A2 Maschile

Acicastello - Fano	3-0
Aversa - Tinet Prata PN	2-3
Cantù - Ravenna	2-3
Macerata - Cuneo	0-3
Palmi - Siena	1-3
Pineto - Consoli Sferc Brescia	3-0
Reggio Emilia - Porto Viro	1-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tinet Prata PN	53	18	6	62	33
Consoli Sferc Brescia	50	17	7	59	36
Ravenna	48	18	6	59	36
Aversa	45	16	8	58	40
Cuneo	43	14	10	55	44
Siena	40	14	10	49	43
Acicastello	39	11	13	51	47
Pineto	35	11	13	44	47
Fano	31	10	14	43	52
Porto Viro	30	9	15	43	52
Cantù	28	9	15	36	50
Macerata	25	8	16	40	58
Reggio Emilia	22	8	16	37	59
Palmi	15	5	19	25	64

PROSSIMO TURNO: 09/03/2025
Cantù - Aversa, Cuneo - Pineto, Palmi - Reggio Emilia, Porto Viro - Consoli Sferc Brescia, Ravenna - Acicastello, Siena - Fano, Tinet Prata PN - Macerata.

Serie B2 Femminile Girone D

BluVolley PD - Officina del Volley	0-3
Ecoservice PN - Blu Team	1-3
Ezzelina - Fusion Team Volley	2-3
Ipag Noventa - Virtus Trieste	3-0
Pordenone - Sangiorgina	0-3
Usma Padova - Bassano Volley	3-1
Volley Group VI - Laguna Volley	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Volley Group VI	47	16	1	50	12
Usma Padova	41	15	2	47	18
Laguna Volley	37	13	4	42	23
Officina del Volley	35	11	6	39	23
Blu Team	33	12	5	40	26
Ipag Noventa	32	11	6	38	27
Ecoservice PN	28	8	9	36	34
Sangiorgina	23	8	9	29	33
Bassano Volley	20	6	11	27	35
Pordenone	19	7	10	27	38
BluVolley PD	18	5	12	28	39
Fusion Team Volley	15	5	12	24	43
Virtus Trieste	5	1	16	13	48
Ezzelina	4	1	16	9	50

PROSSIMO TURNO: 08/03/25
Bassano Volley - BluVolley PD, Blu Team - Pordenone, Fusion Team Volley - Ipag Noventa, Laguna Volley - Ezzelina, Officina del Volley - Usma Padova, Sangiorgina - Ecoservice PN, Virtus Trieste - Volley Group VI.

Serie C Maschile Promozione

Tinet Prata - Lokanda Devetak	1-3
Tre Merli - Intrepida	3-2

Ha riposato: Libertas Fiume.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lokanda Devetak	3	1	0	3	1
Tre Merli	2	1	0	3	2
Intrepida	1	0	1	2	3
Tinet Prata	0	0	1	1	3
Libertas Fiume	0	0	0	0	0

PROSSIMO TURNO: 08/03/2025
Intrepida - Libertas Fiume, Tinet Prata - Tre Merli.
Riposa:Lokanda Devetak.

Serie C Maschile Retrocessione

Pordenone - Altura	3-0
Rojalkennedy - Volley Club TS	3-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pordenone	3	1	0	3	0
Rojalkennedy	3	1	0	3	0
Altura	0	0	1	0	3
Volley Club TS	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO: 08/03/2025
Altura - Rojalkennedy, Pordenone - Volley Club TS.

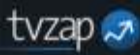
Serie C Femminile

CSI Tarcento - Rizzi Udine	3-0
Domovip Porcia - Julia Gas	2-3
Est Volley - Spilimbergo	0-3
EurovolleySchool - Martignacco	2-3
Rojalkennedy - Buja	3-1
Servizi Industriali Gis - Villadies	1-3
Zalet - Chei de Vile	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Spilimbergo	49	16	2	52	14
Domovip Porcia	46	15	3	49	14
Villadies	40	14	4	48	27
Zalet	40	13	5	45	22
CSI Tarcento	35	12	6	44	26
Julia Gas	35	13	5	41	29
Martignacco	29	9	9	39	34
Rojalkennedy	26	9	9	34	35
Chei de Vile	21	7	11	28	41
Buja	20	6	12	27	42
Servizi Industriali Gis	18	7	11	28	40
Est Volley	8	2	16	17	50
EurovolleySchool	8	2	16	15	50
Rizzi Udine	3	1	17	10	53

PROSSIMO TURNO: 08/03/25
Buja - Domovip Porcia, Chei de Vile - Servizi Industriali Gis, CSI Tarcento - EurovolleySchool, Est Volley - Rojalkennedy, Julia Gas - Spilimbergo, Rizzi Udine - Zalet, Villadies - Martignacco.

Scelti per voi

Belcanto
RAI 1, 21.30
Don Giovanni Crescenzi offre ad Antonia un`opportunità ma a patto che nella sua classe di canto ci sia anche Carolina, del cui talento nascosto il maestro è rimasto affascinato. Mentre Maria accetta di lavorare anche come domestica presso la nobile famiglia Bellerio.

99 da Battere
RAI 2, 21.20
Quarto appuntamento con il nuovo game show condotto da **Max Giusti**. I concorrenti si sono dimezzati e, dei 100 iniziali ne sono rimasti in gara 51 che anche stasera dovranno cimentarsi in nuove e originali prove.

Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.

Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti

Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Belcanto (1ª Tv) Serie Tv
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.15 Milleeunlibro Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.00 Rai Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 99 da Battere Spett.
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentari
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Eccellenze Italiane Att.
16.35 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Airport 75 Film Drammatico ('74)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Fuoco assassino 2 Film Azione ('19)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.05 Meteo.it Attualità
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
18.35 Meteo Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Wonder Woman Film Avventura ('17)
0.05 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Att.
18.30 Famiglie d'Italia Spett.
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.40 Il capitalista (1ª Tv) Documentari
23.15 La7 Doc Documentari

TV8
15.30 Principessa per caso Film Commedia ('18)
17.15 Forest Cove Film Commedia ('16)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lif.
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
16.00 Pietro Maso - Io ho ucciso Attualità
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.30 Terrybilmente Divagante Spettacolo
23.55 Fratelli di Crozza Spett.
1.35 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.45 Walker Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Un uomo tranquillo Film Azione ('19)
23.40 Transporter 3 Film Azione ('08)
1.55 Arrow Serie Tv
3.15 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.40 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fuori dall'oscurità Film Avventura ('24)
22.50 Crimes of the Future Film Fantascienza ('22)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.20 Danni collaterali Film Azione ('02)
14.40 Creation Film Biografico ('09)
16.50 Note Di Cinema '25 Show
17.00 I giganti del mare Film Avventura ('59)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Gangster Squad Film Thriller ('13)
23.30 Il Grande Gatsby Film Drammatico ('13)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Un marito Spettacolo
17.15 Orchestra Rai: l`anima del violino di Szeps-Znaider Spettacolo
19.05 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Lifestyle
21.15 Adulti nella stanza Film Drammatico ('19)
23.20 Concerto di Capodanno di Roma Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.40 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
14.20 Quelli della San Pablo Film Drammatico ('66)
17.25 Anno 79: La distruzione di Ercolano Film Biografico ('62)
19.25 Yankee (L'americano) Film Western ('66)
21.10 Sfida all'O.K. Corral Film Western ('57)
23.20 L'uomo che uccise Liberty Valance Film Western ('62)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Questo nostro amore 70
16.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.05 Sea Patrol Serie Tv
17.35 Don Matteo Fiction
19.25 Un professore Serie Tv
21.20 Gemelli, cucina e amore Film Commedia ('21)
22.55 Dawn - Segreti sepolti Film Drammatico ('23)
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.30 Medici in corsia Serie Tv
3.20 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spettacolo
16.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
20.00 Affari al buio Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 Australia Film Drammatico ('08)
0.10 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso Lifestyle
1.10 Sex School Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La Signora Del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.10 Colombo Serie Tv
21.20 I gemelli Film Commedia ('88)
23.30 Una vita da gatto Film Commedia ('16)
1.25 Colombo Serie Tv
3.05 Schitt's Creek Serie Tv
3.45 Camera Cafè Rubrica
4.25 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Primo amore Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La Bibbia: Mosè Film Tv Storico ('95)
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Desperate Housewives
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 La frode Film Drammatico ('12)
23.20 Swimming Pool Film Drammatico ('03)
1.20 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 (30)
14.25 Una mamma per amica
16.20 I Liceali Miniserie
18.40 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Collateral Beauty Film Drammatico ('16)
23.50 A passo di danza Film Commedia ('21)
1.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Van Der Valk Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 CSI Serie Tv
22.05 CSI Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.00 La signora di mezzanotte Film Giallo ('87)

DMAX (52)
14.45 Affari di famiglia Spettacolo
15.40 La febbre dell'oro Documentari
17.40 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 La febbre dell'oro: SOS miniere Serie Tv
23.20 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Caught! Magilla Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
18.30 Snowboard. Coppa del Mondo Erzurum: Snowboard Cross a Squadre
19.10 Triathlon. Mondiale Winter Cogne
20.10 Calcio. Serie C - 29a giornata: Perugia-Ascoli
23.00 Sci Alpino. Mondiali Juniores Tarvisio: Slalom Gigante femminile

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Teatro Verdi di Trieste
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Truffa delle automobili usate: una quindicina i casi a Udine
11.20 Peter Pan: La maestra e scrittrice Maria Grazia Pollino. Il concorso "Your Liver, Your Voice: A communication challenge"
11.55 Ma come parli?: La GenZ e i podcast
12.30 Gr FVG
13.29 Azzurro Winter: Emma Ursich
14.00 Mi chiamano Mimì: "Musica in convento"
15.15 Vuê o fevelin di: Il documentario "Lo scultore del vuoto" di Tomas Sbrissa
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio de buinore + Meteo ; **8.30** Vôs di pâs; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Schiribicilu! ; **10.00** Internazionâl; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ? ; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Meteo ; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.00** Internazionâl; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ? ; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker; **22.00** Musiche cence confins ; **23.00** Chei dal formadi

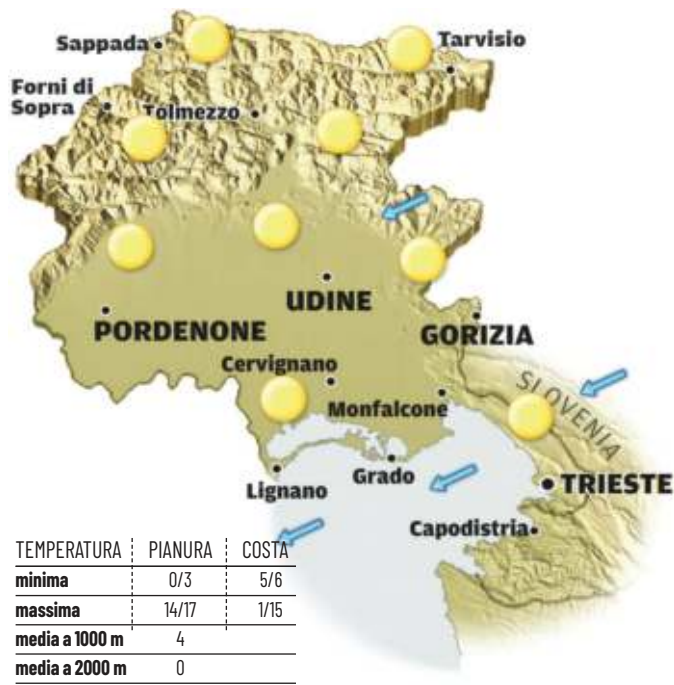
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta
7.45 A voi la linea
8.20 Un pinsir par vuè
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Goal FVG
10.45 Screenshot
11.15 Start
11.30 Effemotori
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
13.15 L'alpino
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Goal FVG
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Effemotori
17.15 L'alpino
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.15 Screenshot
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.30 Sport FVG - diretta
19.45 L'ora dei dilettanti
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
7.00 Santa Messa
7.45 Stanlio e Olio
8.00 Star Trek Classic
9.00 Bravo Dik Telefilm
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 I13 Telegiornale
11.00 Beker
11.30 Le comiche
12.00 Aria Pulita (Live)
12.45 Stanlio e Olio
13.00 Tv13 con Voi (Live)
14.00 Charlie's Angel
15.00 Telefilm
16.00 Film Classici
17.30 Amore Gitano
18.30 Tv13 con Voi
19.00 il13 Telegiornale
19.55 Eureka. Le scoperte
21.00 Occidente Oggi. Botta e risposta
22.00 I Grandi Film

TV 12
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Musica e... Rubrica
10.30 Tendenze Outdoor
11.00 A tu per tu con la storia
11.30 Case da sogno
12.00 Tg Friuli in diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Case da sogno in Fvg
16.15 Udinese story
16.25 A tu per tu con...
17.00 I grandi portieri bianconeri Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine News

Il Meteo

OGGI IN FVG

Cielo sereno su tutta la regione. Al mattino soffierà Bora moderata sulla fascia orientale, con raffiche che non si esclude possano essere sostenute sulla zona di Trieste. Marcata escursione termica e saranno possibili locali gelate notturne in pianura. Zero termico che risalirà fino a 2200 m circa in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	5/6
massima	14/17	1/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Cielo sereno. Al mattino soffierà Bora in genere debole sulla fascia orientale, moderata sul Carso e a Trieste. Marcata escursione termica giornaliera. Zero termico a 2200 m circa.

Tendenza mercoledì: Cielo sereno su tutta la regione. Marcate inversioni termiche notturne nei fondivalle con zero termico che risalirà a 2700 m circa in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	4/7
massima	16/18	14/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	3	11	14 Km/h
Monfalcone	1	12	18 Km/h
Gorizia	1	12	18 Km/h
Udine	0	13	5 Km/h
Grado	1	13	12 Km/h
Cervignano	2	12	16 Km/h
Pordenone	1	12	6 Km/h
Tarvisio	-2	9	17 Km/h
Lignano	0	13	12 Km/h
Gemona	0	11	10 Km/h
Tolmezzo	2	11	7 Km/h
Forni di Sopra	-1	8	10 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	9
Grado	poco mosso	0,4 m	9
Lignano	poco mosso	0,3 m	9
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	-1	8	Copenhagen	2	6	Mosca	-1	1
Atene	8	12	Ginevra	0	15	Parigi	0	10
Belgrado	0	9	Lisbona	6	17	Praga	-3	8
Berlino	1	8	Londra	-2	8	Varsavia	1	6
Bruxelles	-2	9	Lubiana	-1	10	Vienna	-2	8
Budapest	8	12	Madrid	5	8	Zagabria	-1	9

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	0	12
Bari	7	12
Bologna	0	12
Bolzano	3	17
Cagliari	11	17
Firenze	2	15
Genova	8	13
L'Aquila	1	10
Milano	1	13
Napoli	6	14
Palermo	11	16
Reggio C.	11	17
Roma	8	14
Torino	0	13
Venezia	3	11

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Giornata di bel tempo caratterizzata da generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
Centro: Giornata che trascorrerà con un cielo nuvoloso su Abruzzo e Molise, decisamente sereno sulle altre regioni.
Sud: In questa giornata ci saranno piovaschi sparsi in Basilicata e sulla Sicilia, cielo poco o irregolarmente nuvoloso altrove

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con un cielo più nuvoloso sui settori di nordest, in Liguria e in montagna, meno nubi altrove. Clima gradevole.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo. Il sole brillerà in un cielo poco nuvoloso.
Sud: Giornata con molte più nubi sulla Sicilia e sulla Calabria, cielo poco nuvoloso altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le stelle indicano un periodo di riflessione nelle relazioni amorose. Sul fronte finanziario, evita decisioni affrettate e valuta con attenzione ogni opportunità.

TORO
21/4 - 20/5

La sfera lavorativa richiede maggiore impegno e pazienza. In amore, la passione è in aumento; approfitta di questo momento per rafforzare il legame con il partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6

È il momento di metterti in mostra e sfruttare le tue competenze. Nuove opportunità lavorative sono all'orizzonte. In amore, potrebbero sorgere confronti con la dolce metà.

CANCRO
22/6 - 22/7

Buone notizie in ambito professionale con situazioni che finalmente si sbloccano. In amore, vivi un periodo di grande complicità e romanticismo.

LEONE
23/7 - 23/8

Settimana caratterizzata da stress e rallentamenti sul lavoro. Mantieni la calma e affronta gli ostacoli con pazienza. In ambito sentimentale, cerca di essere più tenero e comprensivo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Riflettori puntati sul settore professionale con buone opportunità di investimento. Tuttavia, non trascurare te stesso e il tuo benessere. In amore sii più aperto e ottimista.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Settimana all'insegna dell'armonia e della creatività. Sfrutta questo periodo per coltivare nuovi interessi e rafforzare le relazioni. La curiosità ti guiderà verso nuove esperienze.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le relazioni si approfondiscono, portando a una maggiore comprensione reciproca. Sul lavoro, la determinazione ti aiuterà a superare eventuali ostacoli.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

È il momento di rimboccarti le maniche e sfruttare le nuove opportunità che si presentano. In amore, attività fuori dalla routine possono ravvivare la relazione.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Settimana ricca di emozioni intense e avventure amorose. Sul lavoro, il tuo impegno viene finalmente riconosciuto. Tuttavia, gestisci con cautela le finanze.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La spontaneità e il lavoro di squadra sono favoriti. Nuove collaborazioni possono portare a successi inaspettati. In amore, lasciati guidare dall'intuizione.

PESCI
20/2 - 20/3

Settimana dedicata all'introspezione e alla cura delle emozioni. Sul lavoro, presta attenzione ai dettagli per evitare errori. In amore, la sensibilità ti avvicina al partner.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 L'insieme delle colonie elleniche nel Sud Italia - **10** Una gabbia per uccelli - **11** Il rame del chimico - **13** Un pregiato legno nero - **14** Tra Francesco e Sanctis - **15** Congiunge in Inghilterra - **17** Indica dosi in parti uguali - **18** Tipico bar d'Oltremanica - **19** Imbratta il candeliere - **21** Pesi che si detraggono - **22** Evocativo, vago - **25** Lo sono i Vangeli non ufficiali - **27** Strumenti che si pizzicano - **28** Un brutto sentimento - **30** Né tuo né suo - **31** Il genere di Marracash - **33** La guidò Arafat (sigla) - **34** Il dittongo in pianura - **35** Si usa negli orologi atomici - **37** La Argento del cinema (iniz.) - **38** Cosmetico per gli occhi - **40** Studia la nostra lingua.

VERTICALI: 1 Comune scimmia asiatica - **2** Rendono gravi le frasi - **3** Coltivò per primo la vite - **4** Il capoluogo delle Langhe - **5** Il monello creato da Vamba - **6** È formata da minuscoli granellini - **7** Si ricorda con Leandro - **8** Cagliari per l'Aci - **9** Protozoi privi di scheletro - **12** Correlativo di altre - **14** Tutt'altro che molle - **16** Stoffa pregiata per paramenti - **18** Timoroso, pauroso - **20** Pianta delle liliacee - **21** Il morbo degli sportivi - **23** La sigla di Lecco - **24** La segue sulla scala - **25** Se è pesante si soffoca - **26** Stamberga - **27** Ci aiutano nelle avversità - **29** Una ranocchietta verde - **31** Ridati al proprietario - **32** È "della Tortilla" in un romanzo di Steinbeck - **35** Caloria in breve - **36** Un punto a scopa - **38** Le ali della mosca - **39** Un po' assonnato.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 2 marzo 2025 è stata di 26.277 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767